Anno 105 - Numero 79

L. 80 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 21.000, semestre 11.000, trimestre 5750. Estero: anno L. 33.000, semestre 17.000, trimestre 8750.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico numero. 65.88 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 8 Aprile 1971

Inserz. AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 510.087
10126 Torino, via Marenco 32 - Telef. 510.051
20124 Milano, via Pirelli 30/32 - Telefono 62.40
00187 Roma, via del Tritone 62/B - Tel. 679.0266
16122 Genova, via F. De Amicis 2 - Tel. 595.632
40136 Bologna, via Ireneo 12/2 - Tel. 277.801/2
50121 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 570.384
90141 Palermo, via Cavour 70 - Telefono 245.049

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualunque inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (penal. e due riger sum. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni 7., 900 p.p. - Echi L. (600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina Pe.As. 170; *Australia cs. 45; Austria sc. 6; Belgio f.b. 9; *Brasile N.Cr. 1,70; *Canada cents 45; *Congo M. 15,60; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 10,50; *Etiopia D.E. 0,70; *Finlandia Fmk 1,15; Francia n.fr. 1; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 8; *Inghilterra p. 9; *Iran ris. 25; *Israele L. 1,20; Jugoslavia din. 2,75; *Kenia sh. ...; *Libano L.L. 1; *Libia: Tripoli pts. 7, Bengasi pts. 9; *Lussemburgo fr. 9; *Malta sh. 1,8; *Messico ps. 8; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda FL 2.80; Portogallo esc. 8; *Rodesia lire ...; *Somalia so. 1,75; Spagna pes. 12; *Sud Africa rand 0,50; *Svezia kr. 1,50; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill. 120; *Turchia l.t. 4,50; *USA cents 45; Venezuela BS 1,70

IL PREMIER PARLA AL CONGRESSO

Declino di Kossighin?

Aleksej Kossighin è giudicato da molti il migliore, più esperto governante che l'Unione Sovietica abbia avuto nel suo mezzo secolo di esistenza. Conosce bene l'Occidente ed è conosciuto da molti occidentali come un uomo di buon senso e di grande equilibrio. Non è un ideologo, né un dogmatico. Le sue parole rivelano sempre una mentalità pratica. In passato, specie nel discorso del 19 ottobre 1964, all'indomani della destituzione di Kruscev (quando il giuoco politico era ancora apertissimo), ha lasciato chiaramente intendere quali siano i suoi ideali politici: lo sviluppo del benessere generale, da realizzarsi attraverso la diffusione del potere economico dall'alto in basso, dal partito al popolo, e il rafforzamento, quindi, della «*democrazia socialistas*». Kossighin era la grande speranza dei comunisti innovatori.

Il nocciolo del suo programma politico era la riforma economica, che doveva immettere nuove strutture «di mercato» e democratiche nel rigido e autoritario organismo pianificato dell'economia e della società sovietiche. Nel discorso del 9 novembre 1964, che parve la «magna charta» del revisionismo, Kossighin disse che in avvenire i piani di produzione dei beni di largo consumo sarebbero stati tracciati «*sulla base delle ordinazioni dei consumatori, attraverso contatti diretti fra le imprese industriali e le organizzazioni commerciali*». L'autonomia economica e i profitti delle imprese sarebbero dovuti aumentare grandemente. I poteri della pianificazione centrale sarebbero diminuiti di altrettanto.

La «riforma» fu, agli inizi, lo slogan ispiratore della nuova politica economica della direzione collegiale post-kruscioviana e il tema dominante del piano quinquennale 1966-1970. Ma le attese sono andate deluse. Anche se, apparentemente, la riforma è stata in larga parte attuata, i poteri degli organi centrali non sono in realtà diminuiti, e quelli delle imprese (e dei consumatori) non sono aumentati che di pochissimo.

Sia i risultati produttivi dell'ultimo quinquennio, sia le analisi particolareggiate degli esperti, sovietici e occidentali, dimostrano che la riforma non ha creato quell'incentivazione attraverso il profitto, e non ha instaurato quei rapporti diretti fra produttori e consumatori, di cui parlava Kossighin. Non si sono manifestati quella maggiore iniziativa operaia e quel maggiore impegno di lavoro, che dovevano nascere da un senso di partecipazione diretta al profitto e al potere economico. I margini di autonomia finanziaria, produttiva e organizzativa conferiti alle imprese sono stati troppo limitati. Quanto ai sindacati, invece di rispondere alle aspirazioni dei lavoratori, il loro compito principale rimane quello di costituire «*una scuola economica, una scuola di comunismo*», che deve «*insegnare alle masse la disciplina socialista*». Così dice, con paternalismo neo-staliniano, il nuovo progetto di piano quinquennale: uno dei suoi obiettivi fondamentali è di «*rafforzare al massimo la disciplina statale in tutti i settori economici*».

L'obiettivo prioritario è dominante della riforma, che era di creare un nuovo sistema di potere economico decentrato, è stato quindi messo da parte. Anche Liberman ha abiurato recentemente le sue idee, dicendo: «*Un'economia di mercato socialista è incompatibile con il nostro tipo di società*». Questo è senz'altro vero. Le idee riformiste sovietiche erano le stesse del «comunismo dal volto umano» di Praga. Fra i successori di Kruscev sono prevalse posizioni molto più conservatrici; e Kossighin si è piegato.

La via d'uscita dalle difficoltà economiche dell'Unione Sovietica, questa superpotenza dalle immense risorse che è ancora oggi incapace di assicurare alla sua popolazione un livello di vita paragonabile a quello degli altri grandi Paesi industrializzati, verrà ricercata soprattutto attraverso il rafforzamento della pianificazione centrale mediante l'uso su larga scala di calcolatori. Questa prospettiva, abbastanza affascinante sul piano teorico, lascia grandissimi dubbi sul piano pratico: proprio nell'elettronica l'arretratezza tecnologica provocata dalla «dittatura di piano» sovietica è più forte (5800 calcolatori nell'Urss contro 65.000 in America e 24.000 nell'Europa occidentale).

Si parla oggi del «*piano dei computers*», come Kruscev parlava del «*piano della grande chimica*». Si torna a una politica economica fatta di bruschi cambiamenti di rotta, basata su un fuoco d'artificio di *slogans* e di campagne propagandistiche contraddittorie. Oggi si batte sulla diffusione della scienza «manageriale» all'americana e sulla cibernetica, come un tempo sulla coltivazione del granturco, sulla conquista delle terre vergini o sul decentramento regionale attraverso i *sovnarkhozi*.

Queste panacee si rivelarono in generale espedienti di scarsa efficacia e furono fonte di gravi delusioni. Kossighin queste cose le sa: la sua riforma era un tentativo preciso di trasformare l'economia sovietica da cima a fondo. Ma gli economisti revisionisti sovietici e Kossighin sapevano anche, e dicevano, che per provocare una nuova «*iniziativa creativa*» dei lavoratori e del popolo occorreva far partecipare i sovietici «*alla soluzione dei problemi dello Stato e non soltanto di quelli della produzione*», attraverso «*un completo sviluppo della democrazia socialista*». Queste parole di Kossighin, dall'ottobre '64, sembrano oggi molto remote. E' prevalso invece il tetro e chiuso conservatorismo di Breznev: ed anche Kossighin sembra essersi adattato in questo suo ultimo grigio discorso, nel quale non si scorge più alcun riflesso della sua personalità e del suo programma. Questo è un fatto politico tanto importante quanto deprimente.

Arrigo Levi

Massicci investimenti all'industria pesante

Niente tv al Cremlino per la relazione del Premier

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 aprile.

Il tono e la qualità della relazione economica svolta da Aleksej Kossighin nella settima giornata del 24° congresso del pcus sono nettamente inferiori al livello del discorso pronunciato dallo stesso «premier» al 23° congresso. Kossighin è tornato all'impostazione «quantitativa», tipica delle relazioni economiche vecchia maniera, limitandosi ad esporre le cifre del nuovo piano quinquennale e rinunciando alle raffinate enunciazioni del riformismo economico, che caratterizzarono l'intervento delle sedute precedenti.

Il confronto tra i due discorsi è illuminante e rivela l'indebolimento della posizione del primo ministro (e di altri tecnocrati riformatori, quale Katushev). Il trattamento riservato ad Aleksej Kossighin dai mezzi d'informazione, soprattutto televisivi, è stato ben diverso da quello per Breznev: il discorso del *premier* non è stato trasmesso in ripresa diretta dalla televisione, com'era avvenuto per quello di Breznev. Inoltre, la relazione economica di Kossighin è stata relegata al settimo giorno di lavori, dopo l'esaurimento del dibattito sul rapporto Breznev, contrariamente alle previsioni, secondo le quali il Primo Ministro avrebbe dovuto parlare nella prima settimana del congresso.

Lo stesso Kossighin ha sanzionato poi il ruolo secondario della riforma nell'attuazione del nuovo piano quinquennale, mentre al 23° congresso aveva definito la riforma economica, approvata nella riunione plenaria del Comitato Centrale del settembre 1965, un'«*importantissima condizione*» per realizzare l'ottavo Piano quinquennale. Ora la riforma è subordinata ad altre condizioni, che appaiono più urgenti: «*Larga applicazione delle realizzazioni della scienza e della tecnica, migliori indici qualitativi del funzionamento delle imprese*» e, soprattutto, un consolidamento della «pianificazione centralizzata». Kossighin ha detto che «*è opportuno subordinare a questi obiettivi il perfezionamento di tutte le leve economiche, ponendo il sistema degli incentivi materiali in posizione dipendente rispetto alle realizzazioni del Piano quinquennale*». Il nuovo Piano tende a riaffermare la priorità della direzione centralizzata — seppure più sofisticata con l'impiego di moderne tecniche di calcolo e manageriali — rispetto all'iniziativa economica degli stabilimenti e delle maestranze.

La stessa politica salariale, che costituiva uno dei cardini della riforma, è stata riveduta nel nuovo piano in chiave rigidamente deflazionistica. Nel 1966, Kossighin disse: «*L'essenziale della nostra politica salariale consiste nel l'aumentare costantemente il ruolo dei salari come stimolo all'adempimento dei più importanti compiti produttivi fissati dal Piano quinquennale*». Ieri, il Primo Ministro ha accentuato più l'importanza della «*stabilità dei prezzi al dettaglio*» che l'aumento dei salari medi, il cui tasso è contenuto entro limiti modesti: 20-22 per cento in cinque anni (contro il 26 per cento di aumento reale nel quinquennio precedente). Non è escluso che la compressione dei salari sarà ancora

Aleksej Kossighin

Paolo Garimberti

(Continua a pag. 2 in terza colonna)

Largo consenso della Camera alle trattative

Revisione del Concordato Il governo può negoziare

Hanno votato a favore dc, psi, psdi, pri, pci, indipendenti di sinistra; astenuti psiup, pli, pdium, msi; contrari il «Manifesto» e, a titolo personale, tre socialisti - Il governo dovrà «promuovere il negoziato mantenendo i contatti con il Parlamento» - Colombo: "Nelle libertà democratiche e con la disponibilità del Vaticano, è normale una revisione"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

Con un voto a larga maggioranza, la Camera ha oggi invitato il governo a promuovere il negoziato con la Santa Sede per la revisione bilaterale del Concordato. E' la seconda tappa del processo che mira all'adeguamento del Concordato alle norme della Costituzione repubblicana: un primo voto, per avviare gli studi sulla revisione, fu espresso dalla Camera il 5 ottobre 1967; oggi è stato dato il via al negoziato vero e proprio.

Nel 1967, essendo state presentate diverse e contrapposte mozioni, il governo pose la fiducia sull'ordine del giorno della maggioranza, per cui le opposizioni votarono contro, pur sollecitando (tranne il msi) la revisione del Concordato. Oggi si è votato per alzata di mano, e il documento proposto dalla maggioranza di Centro Sinistra è stato firmato anche dai comunisti, secondo la linea che li indusse nel 1947 a votare l'inclusione dei Patti Lateranensi nella Costituzione (art. 7).

L'ordine del giorno approvato oggi dice: «La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ritenuta l'opportunità di soprattutto attraverso il rafforzamento della pianificazione centrale mediante l'uso su larga scala di calcolatori. Questa prospettiva, abbastanza affascinante sul piano teorico, lascia grandissimi dubbi sul piano pratico: proprio nell'elettronica l'arretratezza tecnologica provocata dalla «dittatura di piano» sovietica è più forte (5800 calcolatori nell'Urss contro 65.000 in America e 24.000 nell'Europa occidentale).

Si parla oggi del «*piano dei computers*», come Kruscev parlava del «*piano della grande chimica*». Si torna a una politica economica fatta di bruschi cambiamenti di rotta, basata su un fuoco d'artificio di *slogans* e di campagne propagandistiche contraddittorie. Oggi si batte sulla diffusione della scienza «manageriale» all'americana e sulla cibernetica, come un tempo sulla coltivazione del granturco, sulla conquista delle terre vergini o sul decentramento regionale attraverso i *sovnarkhozi*.

Queste panacee si rivelarono in generale espedienti di scarsa efficacia e furono fonte di gravi delusioni. Kossighin queste cose le sa: la sua riforma era un tentativo preciso di trasformare l'economia sovietica da cima a fondo. Ma gli economisti revisionisti sovietici e Kossighin sapevano anche, e dicevano, che per provocare una nuova «*iniziativa creativa*» dei lavoratori e del popolo occorreva far partecipare i sovietici «*alla soluzione dei problemi dello Stato e non soltanto di quelli della produzione*», attraverso «*un completo sviluppo della democrazia socialista*». Queste parole di Kossighin, dall'ottobre '64, sembrano oggi molto remote. E' prevalso invece il tetro e chiuso conservatorismo di Breznev: ed anche Kossighin sembra essersi adattato in questo suo ultimo grigio discorso, nel quale non si scorge più alcun riflesso della sua personalità e del suo programma. Questo è un fatto politico tanto importante quanto deprimente.

Arrigo Levi

Massicci investimenti all'industria pesante

Niente tv al Cremlino per la relazione del Premier

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 aprile.

Il tono e la qualità della relazione economica svolta da Aleksej Kossighin nella settima giornata del 24° congresso del pcus sono nettamente inferiori al livello del discorso pronunciato dallo stesso «premier» al 23° congresso. Kossighin è tornato all'impostazione «quantitativa», tipica delle relazioni economiche vecchia maniera, limitandosi ad esporre le cifre del nuovo piano quinquennale e rinunciando alle raffinate enunciazioni del riformismo economico, che caratterizzarono l'intervento delle sedute precedenti.

Il confronto tra i due discorsi è illuminante e rivela l'indebolimento della posizione del primo ministro (e di altri tecnocrati riformatori, quale Katushev). Il trattamento riservato ad Aleksej Kossighin dai mezzi d'informazione, soprattutto televisivi, è stato ben diverso da quello per Breznev: il discorso del *premier* non è stato trasmesso in ripresa diretta dalla televisione, com'era avvenuto per quello di Breznev. Inoltre, la relazione economica di Kossighin è stata relegata al settimo giorno di lavori, dopo l'esaurimento del dibattito sul rapporto Breznev, contrariamente alle previsioni, secondo le quali il Primo Ministro avrebbe dovuto parlare nella prima settimana del congresso.

Lo stesso Kossighin ha sanzionato poi il ruolo secondario della riforma nell'attuazione del nuovo piano quinquennale, mentre al 23° congresso aveva definito la riforma economica, approvata nella riunione plenaria del Comitato Centrale del settembre 1965, un'«*importantissima condizione*» per realizzare l'ottavo Piano quinquennale. Ora la riforma è subordinata ad altre condizioni, che appaiono più urgenti: «*Larga applicazione delle realizzazioni della scienza e della tecnica, migliori indici qualitativi del funzionamento delle imprese*» e, soprattutto, un consolidamento della «pianificazione centralizzata». Kossighin ha detto che «*è opportuno subordinare a questi obiettivi il perfezionamento di tutte le leve economiche, ponendo il sistema degli incentivi materiali in posizione dipendente rispetto alle realizzazioni del Piano quinquennale*». Il nuovo Piano tende a riaffermare la priorità della direzione centralizzata — seppure più sofisticata con l'impiego di moderne tecniche di calcolo e manageriali — rispetto all'iniziativa economica degli stabilimenti e delle maestranze.

La stessa politica salariale, che costituiva uno dei cardini della riforma, è stata riveduta nel nuovo piano in chiave rigidamente deflazionistica. Nel 1966, Kossighin disse: «*L'essenziale della nostra politica salariale consiste nel l'aumentare costantemente il ruolo dei salari come stimolo all'adempimento dei più importanti compiti produttivi fissati dal Piano quinquennale*». Ieri, il Primo Ministro ha accentuato più l'importanza della «*stabilità dei prezzi al dettaglio*» che l'aumento dei salari medi, il cui tasso è contenuto entro limiti modesti: 20-22 per cento in cinque anni (contro il 26 per cento di aumento reale nel quinquennio precedente). Non è escluso che la compressione dei salari sarà ancora

Aleksej Kossighin

Paolo Garimberti

(Continua a pag. 2 in terza colonna)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

Con un voto a larga maggioranza, la Camera ha oggi invitato il governo a promuovere il negoziato con la Santa Sede per la revisione bilaterale del Concordato. E' la seconda tappa del processo che mira all'adeguamento del Concordato alle norme della Costituzione repubblicana: un primo voto, per avviare gli studi sulla revisione, fu espresso dalla Camera il 5 ottobre 1967; oggi è stato dato il via al negoziato vero e proprio.

Nel 1967, essendo state presentate diverse e contrapposte mozioni, il governo pose la fiducia sull'ordine del giorno della maggioranza, per cui le opposizioni votarono contro, pur sollecitando (tranne il msi) la revisione del Concordato. Oggi si è votato per alzata di mano, e il documento proposto dalla maggioranza di Centro Sinistra è stato firmato anche dai comunisti, secondo la linea che li indusse nel 1947 a votare l'inclusione dei Patti Lateranensi nella Costituzione (art. 7).

L'ordine del giorno approvato oggi dice: «La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ritenuta l'opportunità di sopportare al Concordato con la Santa Sede le modifiche dettate dalle esigenze di armonizzazione costituzionale, dall'evoluzione dei tempi e dallo sviluppo della vita democratica; accertata la disponibilità della Santa Sede alla trattativa, invita il governo a promuovere il relativo negoziato, mantenendo i contatti con le forze parlamentari, come dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e riferendo conclusivamente alla Camera prima della stipulazione dell'accordo di revisione».

Hanno votato in favore: dc, psi, psdi, pri, pci, indipendenti di sinistra. Si sono astenuti: pli, psiup, pdium, msi. Hanno votato contro: il «Manifesto», i socialisti Fortuna, Scalfari e Mussa Ivaldi.

A questo risultato si è giunti dopo una giornata di dibattito svoltosi su un tono elevato, privo di asprezze polemiche. Le linee di azione che il governo intende seguire nelle trattative con la Santa Sede per la revisione del Concordato è stata illustrata dal presidente del Consiglio, con un discorso durato poco più di mezz'ora. Al banco del governo, insieme con numerosi ministri, sedeva anche il vice presidente De Martino, che probabilmente guiderà la delegazione italiana durante le trattative.

Colombo ha detto che nel clima delle libertà democratiche, e dinanzi alla disponibilità più volte manifestata dalla Santa Sede, «*è normale una revisione consensuale del Concordato*». Circa i criteri che il governo seguirà durante il negoziato, egli ha assicurato il rigoroso rispetto della Costituzione sulla base dei principi di libertà e di eguaglianza che la ispirano e dell'art. 7 con cui si riconosce efficacia e legittimità ai Patti Lateranensi. In particolare considerazione sarà tenuto, inoltre, il rilevante apporto della dottrina e della giurisprudenza, che, avvalendosi d'una esperienza quasi centennale in tema di rapporti tra Stato e Chiesa, consente una valutazione pratica delle varie clausole. «*Una tale impostazione — ha dichiarato Colombo — esclude che la revisione possa semplicemente consistere in un aggiornamento della terminologia, rigurdo ai mutamenti istituzionali*».

Colombo ha aggiunto che la revisione non è un modo per snaturare il Concordato. Dopo il 1929, e in particolare con la nascita della Repubblica — ha osservato — la realtà politica e sociale ha avuto nel nostro paese un'evoluzione profonda e i principi di libertà e democrazia ispirano, oltre alla Costituzione, tutte le leggi: «*Già questo fatto rende meno imperativamente necessarie certe garanzie di libertà e di azione della Chiesa in Italia*». Il governo può affrontare il negoziato, fidando in una larga comprensione del Vaticano.

Gianfranco Franci

(Continua a pag. 2 in terza colonna)

Speranze, e un'incognita

Camera e governo hanno compiuto ieri un altro passo nel cammino lentissimo verso la revisione del Concordato. Nel '67 il problema fu posto per la prima volta in forma ufficiale, ed il Parlamento fissò le due direttive che ieri Colombo ha ripetuto: accettazione del principio concordatario, ricerca dell'accordo con la S. Sede. Nel '69 il comitato di esperti diretto da Gonella presentò al governo un rapporto tuttora inedito, con studi e proposte sugli articoli da rivedere. Finalmente dopo un'altra pausa di due anni, dovrebbero cominciare le trattative con il Vaticano: con ogni probabilità non saranno brevi, si verranno condotte con il metodo antico, che il liberale Bozzi deplora, della diplomazia segreta. Ma la posizione delicata dell'attuale maggioranza ministeriale, dove la dc ha la prima parte, e le tradizioni vaticane spiegano la richiesta del presidente del Consiglio: il governo sia lasciato libero «*d'individuare il modo più opportuno per il contatto*» con l'altra parte.

Il dibattito di ieri, alieno da ogni faziosità, ha dimostrato qualcosa di più che un generale rifiuto della guerra di religione: la sollecitudine per l'intesa tra cattolici e laici e per l'accordo con la Chiesa ha indotto la schiacciante maggioranza della Camera (comunisti in prima linea) a respingere le proposte di denuncia del Concordato e di revisione unilaterale. Ed il governo ha raccolto un'eccezionale ampiezza di consensi sui tre punti indicati da Colombo nel suo discorso tutto distensivo: conferma della «*garanzia costituzionale offerta ai Patti Lateranensi*»; eliminazione dal Concordato (non anche dal Trattato) delle clausole morte o incompatibili con i principi di libertà ed eguaglianza; negoziati bilaterali con la S. Sede, senza previo giudizio del Parlamento sulla costituzionalità delle norme concordatarie.

Con sfumature diverse, dagli interventi del presidente e dei capigruppo sembra trasparire un certo ottimismo sull'esito delle trattative, per la misura «delle richieste italiane e della larga comprensione dell'altra parte». Non Colombo non ha neppure presentato (e forse sarebbe parso inopportuno, alla vigilia degli incontri) l'ipotesi d'una revisione unilaterale qualora il negoziato fallisse. Né si vedono motivi per prevedere una rottura su molti articoli, anzi, l'accordo sarà abbastanza facile: la Chiesa e il mondo sono assai cambiati dal tempo di Pio XI. Grossi ostacoli potrebbero nascere, invece, dal contrasto tra legge civile e rivendicazioni ecclesiastiche in materia matrimoniale.

Ma l'incognita vera che pesa sulle trattative è il referendum abrogativo del divorzio. Se si arrivasse alla prova di forza chiesta dagli oltranzisti cattolici, cambierebbe l'atmosfera del Paese e l'appoggio del clero, sia pure per «*tutelare gl'interessi spirituali del popolo*» (come sostiene Andreotti), avrebbe inevitabilmente gravi ripercussioni politiche.

Carlo Casalegno

In Commissione a Montecitorio

Scuola: respinta la "legge ponte,,

Con 21 sì e 22 no (forse tre franchi tiratori nella dc) - Quest'anno restano in vigore gli esami di riparazione e non vi saranno i cicli didattici nella media

A giorni norme per la "maturità,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

Per quest'anno nelle scuole tutto rimarrà immutato. La commissione della Camera ha respinto la «legge-ponte» sulla scuola, che aboliva gli esami di riparazione, modificava il calendario scolastico, prorogava le norme sulla maturità, introduceva i cicli didattici nella scuola media, cioè il passaggio automatico da una classe all'altra.

E' stato un voto a sorpresa. La commissione Istruzione, convocata in sede legislativa, aveva respinto gli emendamenti e approvato per alzata di mano i singoli articoli. Quando si è trattato di votare, a scrutinio segreto, la legge nel suo complesso, i voti a favore sono risultati 21 quelli contrari 22.

Nelle dichiarazioni di voto, comunisti, socialproletari, l'indipendente di sinistra, liberali e missini hanno motivato il loro «no», mentre democristiani, socialdemocratici e l'altoatesino Mitterdorfer si sono pronunciati a favore della legge. I socialisti, che in un primo momento non intendevano partecipare al voto finale, stamane hanno mutato atteggiamento: due dei quattro membri della commissione hanno preso parte alla votazione, dichiarando ai giornalisti d'aver votato a favore. Il rappresentante repubblicano aveva annunciato l'astensione.

Fatti i calcoli, i voti a favore dovevano risultare 24, quelli contrari 18 più 1 astenuto. Il presidente ha contato 21 voti a favore e 22 contrari, annunciando alla commissione che la legge era stata respinta. Negli ambienti di Montecitorio si dice che ci sono stati tre «franchi tiratori» della destra democristiana e si osserva che, anche senza i voti dei due socialisti, sarebbero stati sufficienti quelli della dc, del psdi, dell'allineato per far passare la legge.

Il ministro Misasi, prima del voto finale, aveva precisato la posizione del governo, rimettendosi alle decisioni del Parlamento. «*L'entità della legge-ponte* — ha detto Misasi — *non è tale da giustificare una drammatizzazione delle scelte, né vi sono, in materia così limitata, anche se delicata, motivi di prestigio o di puntiglio da far prevalere. C'è solo una serena valutazione da fare insieme sull'utilità e sulle conseguenze di una scelta positiva, come di una scelta negativa. L'unico problema che ha il governo è quello di una decisione comunque immediata*».

Nel pomeriggio, in apertura di seduta, il presidente della Camera annunciava la presentazione con procedura d'urgenza di una proposta di legge — per iniziativa dei deputati Badaloni (dc), Cingari (psi), Palmitti (psdi) e Biasini (pri) e firmata dal presidente della commissione Istruzione — che proroga le norme sugli esami di maturità.

Alle 18 la commissione si riuniva in sede legislativa e approvava la legge senza nessun voto contrario. Essa dice che «*la validità delle norme sugli esami di licenza media e di maturità è prorogata fino all'entrata in vigore della legge di riforma della scuola secondaria*». Il provvedimento passa ora al Senato che l'esaminerà, in commissione, il 13 aprile.

Il ministero questa sera ha confermato che entro il 15 sarà pubblicata la seconda materia scritta per la maturità (la prima è per tutti italiano) e la rosa delle quattro materie orali.

Felice Froio

Il ministro Misasi

In media si è avuto il 50% di astensioni dal lavoro

Ieri uno sciopero non generale

Nella maggior parte delle fabbriche si è lavorato, sia pure in misura ridotta Le più elevate percentuali di scioperanti si sono avute nel settore dei trasporti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

Lo sciopero generale per le riforme è stato parziale. Le percentuali di astensione dal lavoro oscillano fra il 20 e il 90 per cento, a seconda dei diversi settori e delle zone, ma la media nazionale non supera il 45-50 per cento. Alcune attività sono rimaste completamente bloccate, altre hanno subito soltanto lievi intralci. Rispetto all'analoga manifestazione avvenuta nel novembre 1969, si è notata una netta flessione nel numero degli assenti.

Le più elevate percentuali di scioperanti sono state registrate nel settore dei trasporti. I treni viaggiatori e merci si sono fermati per due ore, dalle 12 alle 14, con disagio per i viaggiatori. Anche i tram, gli autobus, le filovie, le metropolitane, i traghetti lagunari, le ferrovie secondarie in concessione, le autolinee non hanno funzionato per due ore. Le adesioni allo sciopero sono state numerose tra i postelegrafonici (la posta non è stata distribuita né consegnata), tra i tipografi dei quotidiani, tra i dipendenti dalle imprese elettriche, del gas, dell'acqua e dei telefoni, dei lavoratori marittimi e dei porti.

Notevolmente differenziata la situazione nell'industria. La produzione è stata sospesa in parecchie aziende per l'alta percentuale degli assenti, ma nella maggior parte degli stabilimenti si è continuato a lavorare, sia pure in misura ridotta.

Scarse sono state le astensioni dal lavoro nell'agricoltura, nei grandi magazzini e, in genere, nel campo commerciale e turistico. I negozi e i pubblici esercizi, le rivendite di pane e dei tabacchi, i distributori di benzina sono rimasti aperti quasi ovunque. Le banche e le Casse di risparmio hanno assicurato le attività principali.

Nel pubblico impiego la manifestazione è stata scarsamente avvertita, salvo — come si è detto — nelle ferrovie e nelle poste. Negli uffici centrali e periferici dell'amministrazione statale la maggioranza degli operai e degli impiegati ha prestato regolarmente servizio. Negli istituti mutuo-assistenziali e previdenziali e nelle amministrazioni comunali e provinciali le presenze hanno superato in media il 60-70 per cento: gli uffici e gli ambulatori hanno funzionato a ritmo ridotto.

Le lezioni nelle scuole elementari sono rimaste bloccate in quasi tutte le località, per sciopero dei maestri e dei direttori didattici, aderenti al maggiore sindacato (Sinascel) di categoria, che fa parte della Cisl. Pressoché normale, invece, l'insegnamento nelle scuole secondarie inferiori e superiori, poiché i sindacati più rappresentativi dei professori e dei presidi non hanno condiviso lo sciopero.

La Cgil, la Cisl e la Uil si riuniranno nei prossimi giorni per valutare il risultato dell'agitazione (che, comunque, esse definiscono soddisfacente e «praticamente totale»). In un comunicato affermano «che la lotta per le grandi riforme sociali (casa, fisco, sanità, scuola, trasporti, agricoltura e prezzi, Mezzogiorno) è ripresa con forza nell'intento di difendere e sviluppare l'occupazione e garantire un radicale progresso delle condizioni di vita e del ruolo dei lavoratori nel nostro paese».

Giancarlo Fossi

I benzinai revocano lo sciopero di Pasqua

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

(g. f.) E' stato revocato lo sciopero nazionale dei benzinai aderenti alla Figisc, che si sarebbe dovuto attuare domenica e lunedì prossimi, compromettendo il «weekend» pasquale di milioni di automobilisti. La decisione è stata presa dopo il colloquio che il ministro dell'Industria, Gava, ha avuto stamane col presidente della Federazione italiana gestori impianti di carburante.

Sono stati discussi i problemi della categoria riguardanti l'orario di lavoro e la disciplina dei punti di distribuzione.

Interpellanza del pri su governo e sindacati

Roma, 7 aprile.

L'on. La Malfa e gli altri deputati del pri hanno presentato una interpellanza al presidente del Consiglio «*per conoscere se, in relazione ai gravi equivoci di ordine istituzionale che le consultazioni con i sindacati hanno determinato nei riguardi delle prerogative proprie del governo, nel suo insieme, e del Parlamento, non ritenga necessario ed urgente ricondurre tali consultazioni nel quadro della politica di programmazione e nell'ambito degli organi relativi, sede propria per esaminare e proporre la priorità dei problemi da risolvere e la compatibilità relative, lasciando al governo e al Parlamento la piena ed esclusiva responsabilità delle determinazioni definitive*».

(Ansa)

Il p.m. del processo Calley a Nixon "Lei ha fatto un eroe d'un assassino,,

Aspra lettera al Presidente - Parlando delle simpatie popolari per l'imputato, il giudice scrive: «Quale trauma per il paese, se tanta gente non ha capito il fondo morale del processo!»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 aprile.

Il capitano Aubrey Daniel, pubblico ministero della Corte marziale che condannò Calley, ha accusato il presidente Nixon di avere indebolito col suo intervento il sistema giudiziario americano e «di aver insultato ad eroe nazionale un assassino». In una lettera inviata alla Casa Bianca sabato scorso, e resa pubblica oggi, l'ufficiale ha scritto tra l'altro: «Mi aspetto che il Presidente degli Stati Uniti, che dovrebbe fornire la guida spirituale alla nazione, appoggi incondizionatamente la legge su un problema morale così chiaro, su cui non può esservi compromesso... Sarebbe una tragedia se l'espediente politico dettasse una transazione su principi fondamentali».

Il gesto del capitano Daniel non ha forse precedenti nella storia degli Stati Uniti. La sua lettera è un'appassionata protesta, destinata ad acuire il malessere e la disputa che turbano il paese e ad aprire a molti gli occhi su una realtà colpevolmente ignorata. Con molto più effetto di quanto non fosse riuscito nei giorni scorsi al *New York Times* e alla *Washington Post*, il giovane ufficiale (29 anni) ha richiamato il Presidente e gli americani alle loro responsabilità.

La lettera è stata resa pubblica dal senatore McGovern, uno dei candidati democratici alla corsa presidenziale del '72, che ne aveva ricevuto una copia. Il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha confermato che essa è pervenuta all'ufficio di Nixon e che avrà una risposta. Al Congresso la lettera ha suscitato viva emozione. Tra i parlamentari, che una settimana fa avevano applaudito all'annuncio dell'intervento del Presidente, s'è diffuso un profondo disagio. Il capitano Daniel, di fronte al clamore sollevato, s'è chiuso in un dignitoso silenzio. Laureato in legge, sposato, con un figlio, finirà tra un mese il servizio militare incominciato nel '67.

Rifacendosi all'ondata di simpatia popolare per Calley, l'ufficiale ha scritto: «*Quale trauma, se davvero tanta gente non ha capito il problema morale del processo, e cioè che è criminale che un soldato americano giustifichi sommariamente uomini, donne, bambini disarmati e inermi. Ma quanto più terribile vedere tanti leaders politici incapaci di affrontare la questione, o, avendola affrontata, disposti al compromesso... in seguito all'apparente pubblica avversione al verdetto!*».

Ha proseguito il capitano Daniel, rivolgendosi direttamente a Nixon: «*A mio parere, il vostro intervento ha danneggiato la giustizia militare e diminuito il rispetto che essa poteva aver guadagnato nel processo. Voi avete sottoposto il sistema giudiziario... all'influenza politica, mentre è un precetto fondamentale... che esso sia protetto da ogni ingerenza esterna*». In un accenno ai prossimi appelli di Calley, e ad altri processi, il capitano Daniel ha aggiunto: «*Quale sarà l'effetto della vostra decisione su casi analoghi in futuro, specialmente tra i militari?*».

L'ufficiale ha mosso altre accuse a Nixon. «*L'immagine di Calley come eroe nazionale è stata rafforzata... Si sono sentiti appoggiati quanti hanno ingiustamente criticato i sei giurati, gli soldati leali e d'onore, che hanno fatto il loro dovere per la nazione*». Egli ha ricordato che i giurati sono stati minacciati di morte, le loro famiglie perseguitate. E ha concluso: «*Per questo paese, perdonare le azioni del tenente Calley equivale a renderci peggiori dei nostri nemici... Ciò che è accaduto a My Lai deve essere considerato una tragedia nella storia della nostra nazione, ma sarebbe stato ancora più tragico se non avessimo preso misure contro i responsabili*».

Nella lettera, Daniel dice di sperare che la simpatia popolare per Calley sia nata da mancanza d'informazioni sulla gravità dei suoi crimini. In caso contrario, egli dice, si potrebbe solo pensare che l'America sia stata «abbrutita» dal conflitto nel Vietnam, il quale andrebbe perciò abbandonato. Daniel esprime il suo dolore per il disorientamento provocato nelle coscienze dalla vicenda Calley, e la sua pena nel rivolgersi in tono accusatorio al Presidente, un gesto impostogli dal «*dovere*». Rammenta anche che nel '69 e '70 Nixon aveva condannato recisamente il massacro di My Lai.

Ennio Caretto

IL SOMMARIO

Roma: il Ministro chiede la chiusura di due cliniche universitarie 2
Strawinsky: il musicista antiromantico. Di Massimo Mila 3
I «tupamaros» di Genova: arrestato il complice di Mario Rossi nel rapimento Gadola. Servizi di Giampaolo Pansa e Filiberto Dani 3-9
I tesori artistici in Italia: Firenze, una sala da 45 miliardi. Di Mario Salvator

Brevi incontri

È una ragazza (ma che peccato)

«Il peggio», sospira, *«sono i commenti salaci»*. Dice proprio così, *«commenti salaci»*: e si capisce che ha imparato dai giornali a definire in questo modo le frasi ribalde, i complimenti sgangherati, gli inviti pesanti, le volgarità dei tifosi che accompagnano la sua vita di calciatrice. Diciotto anni e faccia dodicenne, capelli corti, muscoli guizzanti, figlia del proprietario di una squadra di dilettanti, avviata dal padre allo sport prediletto, ala sinistra della «Roma», Stefania Medri è una delle protagoniste del rapidissimo *boom* dell'appena nato calcio femminile italiano: due federazioni in lotta tra loro, quasi 200 squadre in attività, campionato regolare di 26 giornate, «Coppa del Mondo» e «Coppa Europa» disputate lo scorso anno, incassi vistosi negli stadi colmi di pubblico euforico, purtroppo mancante il riconoscimento del Coni.

Abbondanti invece le polemiche: *«Ci accusano sempre di usare mezzi uomini»*, si rammarica la Medri. Non è vero? *«Dovrebbe venire negli spogliatoi subito prima della partita, si convincerebbe: tutte siamo fresche di parrucchiere e chi si pettina, chi si trucca, chi si stringe i calzoncini per farli più aderenti...»*. Addirittura troppo femminili, allora? *«Dovrebbe vedere come picchiamo: nessuna vuol cedere il posto in squadra e rimanere in panchina, quindi scoppiano risse tremende con calci, pugni, tirate di capelli. Io gioco da quattro anni, e già due volte ho dovuto farmi operare alle gambe per infortuni: anche in campo noi calciatrici picchiamo, carichiamo, entriamo con molta durezza. Abbiamo giocato diverse partite miste con i maschi, vincendo sempre»*. Dice proprio così, *«maschi»*: ma usando il termine più da scolara che da femminista.

«Il calcio per me è tutto», dichiara poi con serietà. Non le importano le botte, le divoranti gelosie di squadra, le trame degli amici. Non le importa se il pubblico, alla fine della partita, comincia regolarmente a strepitare: *«Vogliamo le maglie!»*. *«E' uno sport magnifico e io credo di giocare bene, di essere una buona ala sinistra»*. Ne ha avuto anche la prova, quando il presidente di una grande squadra del Nord, dopo averla vista in campo, commentò: *«Peccato che sia una ragazza»*. E' stato, dice, *«il più bel complimento che ho ricevuto in tutta la mia vita»*.

L'amato bambino

Le indagini sugli asili dell'Onmi ci hanno appena rivelato la crudeltà e l'incuria con cui i bambini abbandonati vengono maltrattati, affamati, sfruttati. Adesso, da un'interrogazione parlamentare, si viene a sapere che a Milano, a Genova, a Torino, a Pisa, i bambini sarebbero usati come cavie umane per esperimenti clinici e farmacologici: gli si iniettano nel sangue sostanze radioattive, gli si prelevano mucose intestinali, si provocano artificiosamente in loro sensibilizzazioni allergiche.

Aumentano anche le denunce di reati compiuti ai danni di minori: secondo gli ultimi dati, in un anno sono 250 gli infanticidi «per cause d'onore», 36 gli omicidi tentati o riusciti, 2450 le incriminazioni per corruzione. Cifre che riflettono soltanto una minima parte della realtà, dicono gli esperti: perché infiniti restano perpetrati contro gli 11.635.000 bambini italiani dagli 0 ai 12 anni restano segreti, mai denunciati e scoperti, nascosti dall'illimitato potere concesso dalle leggi che regolano la patria potestà.

Al di là delle coccole e delle carezze ai piccoli re della casa, il nostro famoso amore nazionale per i bambini appare allora più dimostrativo e sentimentale che sostanziale. Naturalmente, la grandissima maggioranza dei genitori ama i propri figli. Ma la società italiana non ama i bambini. Non se ne cura, non li difende. Anzi, li offende: con la stessa incivile brutalità che riserva ai vecchi, ai malati, agli animali, a tutte le creature indifese e improduttive. Il luogo comune secondo cui gli italiani nutrono un amore viscerale per i bambini si rivela per quello che è: appunto un luogo comune, soltanto ipocrisia.

* *

«Non vorrei essere al loro posto, è una bella grana», dice il tecnico sonorizzatore della Rai-tv compiangendo i periti incaricati di stabilire se le registrazioni delle telefonate tra De Laurentiis e Pisanò sono state manomesse oppure no. I fulsi su nastro magnetico, dice, sono difficilissimi da scoprire. Secondo lui soltanto le oscillazioni provocate dal variare delle onde sonore sullo spettro di una delicatissima macchina elettronica riescono a rivelare le possibili manipolazioni, e neppure sempre: a volte, per controllarle è necessario che il nastro su cui è stata registrata la voce sia di tipo particolare. Forte di una vasta e solida esperienza aziendale, *«con i nastri si può fare di tutto»*, spiega, *«i nastri si tagliano, invertono, giustappongono, incollano, riversano. Si può mettere insieme un discorso estraendolo parola per parola da altri discorsi. Si può far dire qualunque cosa a chiunque»*. Per scherzo, lui e certi suoi colleghi costruirono tempo fa una furiosa arringa di Sophia Loren contro il marito, in cui l'attrice confessava di non poter più sopportare Carlo Ponti, lo accusava di diverse infamie, dichiarava di voler divorziare. *«Un lavoro perfetto»*, si vanta il tecnico. Chissà perché, a Sophia Loren non piacque: *«Non si divertì per niente, ascoltandolo. Diventò invece tutta pallida, e ci costrinse a giurare che non avremmo mai più fatto niente di simile»*.

Lietta Tornabuoni

Colombo illustra la linea per le trattative

"La revisione non è un modo per snaturare il Concordato,,

Il Presidente del Consiglio ha assicurato il rigoroso rispetto della Costituzione, sulla base dei principi di libertà e di uguaglianza che la ispirano - Il pci rivedrà la propria posizione nel caso di un referendum abrogativo sul divorzio

(Segue dalla 1ª pagina)

secondo reiterate dichiarazioni di Paolo VI.

In tutto il processo il governo si avvarrà della collaborazione del Parlamento. Colombo si incontrerà al più presto coi presidenti dei gruppi della Camera e del Senato per raccogliere i pareri delle forze politiche, e informerà il Parlamento dei risultati delle trattative prima che siano assunti impegni definitivi.

Il presidente del Consiglio ha poi ricordato i *«precedenti storici»*: la mozione approvata dalla Camera nel 1967 per chiedere una revisione bilaterale del Concordato e la *«favorevole accoglienza»*, ritrovata anche in altre circostanze, da parte della Santa Sede, disposta a sottoporre a una serena e obiettiva discussione alcune norme del Concordato, ferma restando la garanzia costituzionale assicurata ai Patti Lateranensi. *«Malgrado le difficoltà non lievi insorte lungo l'iter parlamentare e con l'approvazione della legge sul divorzio considerata come un "vulnus" al Concordato* — ha detto Colombo — *tale disposizione non è mai stata smentita, ma anzi più volte riconfermata»*.

Colombo ha dedicato una larga parte del suo discorso ai lavori della «Commissione Gonella», conclusi nel luglio '69 in un riserbo rimasto fino ad oggi assoluto. Il governo terrà nel *«massimo conto»* i suggerimenti della Commissione, di cui hanno fatto parte giuristi ed esperti di competenza indiscussa e di varie tendenze, in alcuni casi persino contrarie allo stesso principio concordatario. Sugli articoli esaminati la Commissione è arrivata a conclusioni unanimi, su altri ha deciso a maggioranza.

Roma. Colombo: «La revisione del Concordato non sarà solo un aggiornamento»

Circa la sostanza delle trattative bilaterali, si tratterà di inserire in modo organico i nuovi principi costituzionali nel Concordato *«di tanti anni anteriore»*, eliminando ciò che contrasta con i principi di uguaglianza e di libertà.

Per *«animare»* diversamente certe clausole occorre rivedere — ha detto Colombo — la formulazione dell'art. 1, proponendo un preciso adeguamento al dettato della nostra Carta costituzionale. Dovrebbe essere, inoltre, eliminato l'art. 5, che esclude dai pubblici uffici i sacerdoti apostati o irretiti da censura; così l'art. 43, che *«tanto gravemente»* impedisce a sacerdoti e religiosi di militare in qualsiasi partito politico e restringe la libertà associativa dell'Azione cattolica. E' necessaria anche una revisione dell'art. 36, *«nel senso di assicurare chiaramente il diritto alla dispensa dell'insegnamento religioso e l'esplicita esclusione di ogni discriminazione che abbia per base la religione»*.

A proposito del matrimonio concordatario, che costituisce uno dei punti fondamentali della trattativa, il presidente del Consiglio ha dichiarato che la Commissione esaminò il problema «con chiara e vigile coscienza delle responsabilità sovrane dello Stato», formulando proposte che tendono a garantire «un più esplicito e diretto riferimento alla legge civile in materia di trascrizione di matrimoni religiosi ed un allargamento della competenza e delle funzioni delle Corti d'appello, nel rendere esecutive le sentenze dei tribunali ecclesiastici».

Il dibattito sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio è stato aperto dall'onorevole Nilde Jotti, la quale ha confermato che i comunisti sono contrari all'abrogazione del Concordato. A suo giudizio, la revisione giunge tuttavia con molto ritardo.

I comunisti sarebbero costretti a rivedere interamente la loro posizione nel caso di un referendum abrogativo sul divorzio.

Anche Ballardini, per il psi, si è detto contrario all'abrogazione del Concordato, che comprometterebbe la collaborazione con le forze cattoliche. Essendo largamente superato, occorrerà comunque mutarlo in modo radicale, andando oltre le insufficienti conclusioni della «Commissione Gonella».

Per l'abrogazione si è dichiarato, invece, il psiup. Lo ha annunciato Boiardi e su questa linea hanno concordato l'ex socialproletario Lelio Basso, gli esponenti del «Manifesto» e alcuni deputati del psi. Scalfari (psi), respingendo l'ordine del giorno della maggioranza, ha annunciato la sua adesione alla proposta di legge che Basso presenterà per chiedere, appunto, l'abrogazione del Concordato.

Un altro socialista, l'on. Fortuna, promotore della legge sul divorzio, parlando per il movimento laico per le libertà civili, ha definito deludenti ed elusive le dichiarazioni di Colombo e ha annunciato che anch'egli non avrebbe votato il documento firmato dai gruppi della maggioranza e dai comunisti.

Il socialdemocratico Orlandi ha chiesto che, eliminando dal Concordato la norma in contrasto con la Costituzione, siano tutelati i principi della libertà nel campo dell'insegnamento religioso e della parità di tutti i cittadini dinanzi alla legge.

Un altro attacco alle dichiarazioni del presidente del Consiglio è stato mosso dal liberale Bozzi, il quale le ha definite *«troppo evasive e strisciate»*. Il governo non deve condurre col Vaticano trattative conformi ai sistemi della diplomazia segreta. Favorevoli al metodo della revisione costituzionale, i liberali propongono che una commissione parlamentare indichi preventivamente le norme del Concordato in contrasto con la Costituzione. E' la stessa richiesta formulata dalla Lega per l'abrogazione del Concordato.

Andreotti, capo gruppo dc, ha detto che nel Concordato c'è molto da sfrondare, purché si salvi la sostanza. Dopo aver affermato che la pace religiosa non può essere affidata alle norme del Concordato, ma alla coscienza democratica dei cittadini, Andreotti ha rilevato come positivo il fatto che in *«tendenza abrogazionista»* di alcuni non abbia trovato molte adesioni sia fuori sia dentro il Parlamento. *«E di questo* — ha aggiunto — *prendiamo atto con soddisfazione»*.

Egli ha difeso anche la legittimità dell'intervento del clero per il referendum: a suo giudizio, i sacerdoti, sostenendolo, non fanno politica, ma tutelano gli interessi spirituali del popolo.

Queste iniziative sono state definite *«preoccupanti»* dal repubblicano Reale. L'ex ministro della Giustizia ha detto di aver sostenuto, nei contatti col Vaticano, che la legge sul divorzio non viola il Concordato. *«Mi auguro* — ha aggiunto — *che identica sia la posizione del governo nel prossimo negoziato»*.

g. fr.

"Inadatte a svolgere ogni assistenza,,

Minaccia di chiusura a Roma per due cliniche universitarie

Il rettore D'Avack ha chiesto al ministro dell'Istruzione di chiudere i due reparti ostetrici - Giorni fa è stato incriminato «per non aver tutelato la salute» del personale all'istituto di Chimica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 aprile.

L'università di Roma minaccia di chiudere le due cliniche ostetriche, definite dal medico provinciale «inadatte, sotto tutti i punti di vista, a svolgere qualsiasi funzione di tipo assistenziale». La ha proposto il rettore, prof. D'Avack, con una lettera al ministro della Pubblica istruzione, Misasi, il quale deve prendere la decisione definitiva.

La chiusura delle due cliniche, effettivamente inagibili, renderebbe drammatica una situazione che è già difficile per la scarsa disponibilità di posti-letto. E' uno dei danni prodotti dal ritardo con cui le autorità accademiche e quelle dello Stato, si dice nell'ambiente medico, affrontano l'ammodernamento delle strutture universitarie.

La proposta del rettore D'Avack segue di pochi giorni la sua incriminazione, da parte della procura della Repubblica, per *«non avere provveduto a tutelare la salute delle persone che lavoravano all'Istituto di chimica dell'Università»*.

Questo istituto era stato dichiarato inagibile, circa due mesi fa, dal medico provinciale, per motivi sostanzialmente analoghi a quelli indicati per le cliniche ostetriche. Il rettore poteva, pertanto, attendersi una nuova incriminazione per le due cliniche ostetriche. In ogni caso, di fronte alla situazione divenuta insostenibile, ha indicato la soluzione della chiusura. Il Senato accademico e il Consiglio d'amministrazione dell'Università si sarebbero mostrati d'accordo.

Il prof. Valle, direttore di una delle due cliniche minacciate di chiusura, ha chiesto un intervento urgente: *«Possiamo evitare il blocco con un finanziamento immediato, in modo che i lavori di ammodernamento possano iniziare subito; il medico provinciale dovrebbe fare una nuova ispezione, per controllare se le nostre proposte sono accettabili e, in caso affermativo, autorizzare l'agibilità temporanea per una parziale attività didattica, assistenziale e scientifica»*.

La eventuale chiusura interessa 300 ricoverate, 700 studenti di medicina, 100 specializzandi iscritti alle due scuole di perfezionamento e il personale infermieristico.

l. z.

Bloccata l'inchiesta sugli asili di Roma

La presidente dell'Onmi ha ricusato il pretore Infelisi

Roma, 7 aprile.

Inaspettatamente, alla vigilia del suo interrogatorio a palazzo di Giustizia, la on. Angela Gotelli, presidente dell'Onmi, ha ricusato il pretore Luciano Infelisi, il giovane magistrato che, nell'inchiesta sugli istituti per l'infanzia, l'ha incriminata per omissione d'atti d'ufficio. Con la sua richiesta di sostituire il giudice, la presidente dell'«Opera nazionale maternità e infanzia» ha bloccato le indagini sugli asili-nido e ha evitato di presentarsi, stamane, alla pretura di piazzale Clodio, dove fotografi e giornalisti l'attendevano davanti all'ufficio del magistrato.

Alla Gotelli il pretore (ricusata dal mandato di comparizione) doveva chiedere perché, dal gennaio 1970 ad oggi, la giunta esecutiva dell'Onmi abbia *«indebitamente rinviato di nominare gli ispettori»* che con visite *«ordinarie e straordinarie»* controllassero, come vuole la legge, gli ospiti degli asili-nido sovvenzionati dall'Ente.

Per motivare la propria richiesta, l'on. Gotelli accusa Infelisi di aver commesso una grave scorrettezza *«manifestando il suo parere»* sulla posizione degli imputati *«fuori dell'esercizio delle funzioni giurisdizionali»*. Allegando copia di un giornale di Napoli, che in un servizio da Roma dal titolo *«Incriminati i componenti della giunta esecutiva dell'Onmi»*, parla di *«un'improvvisa conferenza stampa»*, Angela Gotelli rileva che il pretore avrebbe sostenuto che sugli imputati graverebbero *«pesanti indizi»*. Secondo la presidente dell'Onmi, il giudice avrebbe detto che, se i reati contestati negli avvisi di procedimento agli imputati gliela avessero consentita, avrebbe emesso *«altrettanti mandati di cattura»*.

Il documento, firmato dalla presidente dell'Onmi, afferma che per questi ed altri motivi il pretore Infelisi avrebbe legittimato la richiesta di ricusazione. *«Specie se si vuole ricordare, con l'art. 27 della Costituzione, che l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva»*.

Nell'ultimo capoverso della richiesta la presidente dell'Onmi dichiara di aver presentato, il 15 marzo scorso, al procuratore generale della corte d'appello, al procuratore della Repubblica e, per conoscenza, al ministro di Grazia e Giustizia, un esposto nel quale riferisce alcune irregolarità del dott. Infelisi *«che ritengo, scrive, possano anche rivestire estremi di responsabilità penali»*. Secondo l'on. Gotelli, gli illeciti sarebbero stati compiuti dal magistrato nel corso delle indagini sull'Onmi e sugli istituti per l'infanzia abbandonata.

l. s.

Continuano i contrasti sulle riforme

Disagio nella maggioranza per la scuola e per l'edilizia

Pare che il ministro Misasi abbia minacciato di dimettersi, dopo la bocciatura della «legge-ponte» - L'esame della riforma della casa procede lentamente: forse il governo dovrà ricorrere a un decreto - Chiusa senza votazioni l'assemblea dei deputati dc

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 aprile.

Il rigetto della «legge-ponte» sulla scuola da parte della commissione Pubblica istruzione della Camera ha determinato oggi una forte tensione politica. E' corsa voce che il ministro della Pubblica Istruzione, Riccardo Misasi, intendesse dimettersi, minacciando la stabilità del governo, mentre era in corso lo sciopero generale per le riforme. La situazione, nel corso della giornata, si è alquanto schiarita, anche se risulta accresciuto il disagio tra le file della maggioranza.

La caduta della «legge-ponte» viene attribuita, negli ambienti di governo, a divergenze di valutazione tecniche, più che politiche.

Ai contrasti interni nel governo e nella maggioranza hanno fatto riferimento, nei comizi tenuti in occasione dello sciopero generale, i capi delle confederazioni sindacali. Concordemente, i sindacalisti hanno affermato di non voler ledere, con la loro azione, le prerogative del governo e del Parlamento.

«Noi esprimiamo la fiducia, ha detto Lama per la Cgil, *che il Parlamento vorrà restituire ai lavoratori ciò che il governo aveva riconosciuto, prima che la pressione delle forze conservatrici lo inducesse a mutare avviso»*.

Storti (Cisl) ha dichiarato: *«Finquando le riforme rimarranno sulla carta, il metodo del confronto con i sindacati è accettato; appena si avvia una fase concreta di realizzazione, allora si mette in atto un meccanismo che le annulla nella sostanza»*.

Per Ravenna (Uil), *«il sindacato ha dimostrato di rifiutare lo scontro frontale»*. Vanni (Uil) chiede che il governo chiarisca la sua posizione verso i sindacati: *«Vogliamo sapere se siamo considerati o no si chiede la nostra partecipazione»*.

Da parte del governo non vengono fatte, stasera, valutazioni sull'andamento dello sciopero e sui suoi risultati. Alla vigilia della manifestazione sindacale il governo aveva confermato quanto già detto ai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil: *«Lo sciopero crea tensioni artificiose, a tutto vantaggio di chi non vuole le riforme»*.

Il giudizio del governo trova conferma nelle grosse difficoltà che incontra, nelle commissioni parlamentari, il disegno di legge sulla casa. Le cose minacciano di andare per le lunghe, frustrando la intenzione di sollevare rapidamente il settore delle costruzioni edilizie, che attraversa una grave crisi. Si fa strada l'idea di uno stralcio delle misure più urgenti, da approvare direttamente nella commissione della Camera; se ciò risultasse impossibile, il governo procederebbe per decreto-legge. E' anche intenzione del governo adottare altre misure di carattere generale (dopo la riduzione del tasso di sconto decisa dalla Banca d'Italia) per rianimare gli investimenti.

Il governo confida in un miglioramento della situazione economica e delle condizioni psicologiche, piuttosto difficili, in cui si trova da qualche settimana. E' probabile che le feriè pasquali attenuino il nervosismo di questi giorni e favoriscano una ripresa più costruttiva. Un fatto non trascurabile in questo senso è la decisione, prevalsa stasera nel gruppo dei deputati dc, di evitare votazioni su documenti politici, che avrebbero potuto provocare una spaccatura grave.

L'intenzione di provocare il voto era stata confermata, fino alla vigilia della riunione notturna del gruppo, dall'on. Ciccardini, in rappresentanza degli ottanta deputati, o di una parte di essi, che intendevano mettere in posizione di difesa le correnti di sinistra dc e affermare una posizione dura nei confronti dei socialisti. Ma all'ultimo momento è stato deciso di concludere il dibattito non un semplice comunicato riassuntivo di tutte le posizioni, stilato da Andreotti, rinviando al consiglio nazionale del giorno 19 le conclusioni politiche.

Il discorso pronunciato questa notte dal presidente del Consiglio Colombo sarà diffuso domani. Colombo partirà domattina per la Sardegna: parteciperà ai funerali del ministro della Marina Mercantile, Salvatore Manca Mercantile, improvvisamente deceduto. Nel pomeriggio tornerà a Roma per presiedere la riunione del Consiglio dei ministri.

Fausto De Luca

Per la casa il psdi chiede subito un decreto-legge

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 aprile.

La legge di riforma della casa presentata dal governo incontra notevoli difficoltà, tecniche e politiche. Le prime sono quelle che dipendono dal parere di incostituzionalità emesso dalla commissione Affari costituzionali della Camera. Riguarda l'intero primo capitolo della legge, che, proponendosi una immediata azione di programmazione edilizia, non tiene sufficiente conto delle Regioni, le quali non sono ancora in grado di affrontare il problema.

Il governo è però d'accordo nel modificare subito il testo, respingendo la proposta di accantonare questa parte della legge. Un'altra difficoltà tecnica è quella di coordinare entro questo mese le 11 proposte di legge, presentate da deputati e senatori prima dell'intervento del governo.

La commissione Lavori pubblici della Camera ha deciso oggi d'affidare il coordinamento ad un gruppo ristretto di deputati, con l'impegno che i vari gruppi presentino i loro emendamenti entro il 13 e che la legge sia pronta per l'aula per la fine del mese.

Maggiori sono le difficoltà politiche. La direzione socialdemocratica ha deciso oggi di chiedere agli altri partiti di governo la divisione della legge in due parti: le misure urgenti da approvare subito con decreto-legge per il rilancio dell'edilizia privata e le norme di riforma da approvare con legge ordinaria.

Per quest'ultima parte il psdi chiede norme di esproprio più drastiche di quelle proposte dal governo. Chiede però di attribuire maggiori fondi per le case da dare ai lavoratori in proprietà, attraverso i mutui, piuttosto che in affitto.

g. m.

La relazione di Kossighin

(Segue dalla 1ª pagina)

maggiore, dato che l'aumento previsto per il 1971, secondo il piano previsionale enunciato da Bajbakov l'8 dicembre scorso, è soltanto del 2,8 per cento, poco più della metà del tasso annuale medio previsto dal piano.

Il nuovo Piano quinquennale appare assai meno «consumistico» di quanto lasciassero supporre le direttive pubblicate il 14 febbraio dalla *Pravda*. Kossighin ha detto che la produzione industriale del «gruppo B», beni di consumo, aumenterà in cinque anni del 44-46 per cento, più della produzione del «gruppo A», industria pesante, il cui tasso è fissato nel 41-45 per cento. In realtà, anziché un'accelerazione del ritmo di aumento del «gruppo B» si ha, rispetto al piano precedente, una decelerazione per tutto il settore industriale, che colpisce in misura maggiore il «gruppo A»: il piano precedente prevedeva per l'industria pesante un aumento produttivo del 55 per cento e per l'industria leggera del 49 per cento.

La ripartizione degli investimenti industriali nel quinquennio conferma che l'industria pesante mantiene una priorità assoluta. Su un volume globale di investimenti di 500 miliardi di rubli, Kossighin ha detto che *«il 30 per cento è assegnato all'agricoltura e all'aumento delle derrate alimentari e dei beni di largo consumo»*. Il 70 per cento di quei 500 miliardi di rubli andranno quindi all'industria pesante.

Lo stesso Kossighin, dopo aver detto che *«il compito fondamentale del nuovo quinquennio consiste nel garantire il miglioramento del livello di vita materiale e culturale della popolazione»*. Ha aggiunto: *«L'industria pesante è stata e resta il fondamento della potenza economica del paese. Essa garantisce il progresso tecnico, lo sviluppo di tutta l'economia nazionale... Così come il rafforzamento della capacità difensiva dello Stato socialista»*. Kossighin ha ammesso implicitamente il fallimento della sfida kruscioviana agli Stati Uniti: *«Una lunga e tenace lotta* — ha detto — *ci aspetta ancora nel campo della competizione economica fra i due opposti sistemi sociali»*. Egli ha espresso tuttavia la propria fiducia nella vittoria del sistema socialista su quello capitalista. Il distacco fra le due superpotenze è ancora grande: nei prossimi cinque anni il reddito nazionale sovietico sarà, in media, di 357 miliardi di dollari, contro un prodotto lordo americano (i due termini non sono del tutto equivalenti) di mille miliardi di dollari nel 1970.

p. s.

Dichiarazioni di Berlinguer sul Congresso di Mosca

Roma, 7 aprile.

L'on. Berlinguer, vice segretario del pci, è rientrato oggi in Italia da Mosca, dove ha guidato la delegazione dei comunisti italiani al 24° Congresso sovietico. Egli ha rilasciato alcune dichiarazioni per spiegare la linea tenuta dal pci all'assise del pcus.

«Al Congresso — ha detto — *abbiamo avuto modo di constatare ancora una volta l'esistenza di valutazioni differenti dalle nostre su alcune importanti questioni del movimento operaio internazionale... Non si tratta dei problemi posti dagli avvenimenti cecoslovacchi, a proposito dei quali le nostre posizioni restano quelle ben note, ma anche di questioni più generali, come quella, ad esempio, che per noi resta fondamentale, relativa alla necessità di un pieno rispetto dell'indipendenza di ogni partito, di ogni Stato, e di ogni Stato socialista.*

«La nostra linea è chiara e l'abbiamo confermata in ogni punto: noi siamo per un forte impegno internazionalista... Noi siamo per una linea di piena autonomia.

«Autonomia e internazionalismo — ha ribadito Berlinguer — *sono e resteranno momenti inseparabili del nostro modo di muoverci nella realtà del nostro Paese e del movimento operaio internazionale. Chiunque spera che noi devieremo da questa linea in un senso o nell'altro sarà sempre disilluso... Noi comunisti non andiamo certo alla ricerca di plausi o riconoscimenti dei nostri avversari: quel che c'interessa è che la sostanza delle nostre posizioni sia compresa dai lavoratori, dalle forze democratiche e da tutte le persone serie»*.

(Ansa)

IL MUSICISTA ANTIROMANTICO

Strawinsky

Si è spento con Strawinsky uno dei protagonisti della nostra epoca. Avrebbe compiuto 89 anni fra due mesi, la sua scomparsa non coglie certo di sorpresa, eppure è ugualmente un colpo doloroso, una perdita secca: anche se ormai aveva sulfato le ultime gocce, preziosissime, di musica, anche se forse si erano perfino arrestate le inesauribili conversazioni di palo in frasca col fedelissimo Robert Craft, faceva piacere sapere che era là, con la sua intelligenza, con la sua ironia.

Faceva piacere a una certa categoria di persone; come faceva dispetto ad altra categoria. Restando ferma ed acquisita la divisione approssimativa della sua arte in tre periodi — quello cosiddetto russo, quello neoclassico, e quello dell'accostamento alla dodecafonia — Strawinsky entra nella storia a bandiere spiegate come l'artefice principale di un'operazione necessaria: la liquidazione del Romanticismo, con tutte le sue tremolanti appendici crepuscolari, simbolistiche, neogotiche, dannunziane, liberty.

Per i suoi coetanei il *Sacre du printemps* fu uno scandalo innominabile. Per la generazione che crebbe dopo e che cominciò ad affacciarsi dopo la prima guerra mondiale, *Petrushka* e *Sacre du printemps* furono la liberazione. La liberazione dalla retorica, dai veli del sentimentalismo e dai fronzoli della raffinatezza preziosa. Tutta una generazione si è specchiata in lui ed ha riconosciuto con gratitudine se stessa in quella vita ritmica trepidante, fatta d'innumerevoli interruzioni, di buchi nella continuità della trama sonora; in quei timbri nudi, dove la materia si dà per quel che è, senza alcuna suggestione di colore, e la pietra non pretende di passare per marmo; e infine in quell'armonia esasperata e satura di dissonanze, dove la dolcezza impossibile dell'accordo perfetto viene sempre turbata dall'ironica inserzione di una nota importuna.

Una generazione, quella che si riconobbe nell'arte di Strawinsky, che non pretendeva d'essere migliore di quelle che l'avevano preceduta, ma nemmeno riteneva d'essere peggiore, e voleva semplicemente essere lasciata in pace a realizzare se stessa secondo i propri gusti, costruirsi le proprie case, alte e nude, in cemento armato, poiché non amava più i riccioli e le ghirlande di stucco. Voleva esser libera di parlare al proprio modo, parco e preciso, lo strettamente indispensabile, lasciando piuttosto ai fatti ed alle azioni l'incarico di provare la bontà delle intenzioni. Una generazione diffidente della parola, dopo avere esperimentato sulla propria pelle le conseguenze disastrose della retorica, che della parola fa il suo strumento preferito.

Ci fu un periodo della cultura europea, diciamo fra le due guerre, che s'identificò in quel costume artistico d'antiromanticismo, e naturalmente fu il periodo della grandezza assoluta, sfolgorante di Strawinsky. Poi, tutti sappiamo quel che successe: il formidabile rilancio dell'espressionismo dopo la seconda guerra mondiale riportò in luce ed estese valori opposti, altrettanto rispettabili, che erano parsi fino allora limitati entro l'area dell'Europa centrale e determinati dalle amare esperienze della sconfitta. Dopo la seconda guerra mondiale tutta l'Europa occidentale praticamente si sentì sconfitta, e l'espressionismo trionfò e dilagò ovunque.

Fu il momento nero della fortuna di Strawinsky. Il neoclassicismo nel quale la sua arte s'era frattanto ripiegata, dopo la fiammeggiante barbarie del periodo russo, venne inteso come una pusillanime rinuncia a scavare nell'amara realtà presente: un ripiego di evasione. Poi, la sorprendente piroetta finale, con la graduale conversione di Strawinsky al metodo di composizione dodecafonica. Questa tecnica compositiva era stata inventata e svolta dall'espressionismo, e pareva una sola cosa con esso. Strawinsky, semplicemente, dissociò le due cose: fece propria la dodecafonia, appropriandosene con quella curiosità tecnica e sensuale che gli era innata verso ogni fenomeno di natura musicale, e la isolò accuratamente da ogni implicazione espressionistica.

Nel *Setimino* (1953), in *Agon* (1954-57), nel *Canticum sacrum* (1956), in *Threni* (1959), nell'azione scenica *The Flood* (1962), nei *Requiem Canticles* (1966) e nei brevi pezzi dettati dalla morte di Dylan Thomas e di Kennedy, e in quella piccola paginetta vocale *The owl and the pussy-cat* (1967), che è forse l'ultimo suo capolavoro, Strawinsky resta l'uomo che abbiamo amato: realistico e disincantato, rigoroso, lucido, prosaico, alieno da imbarazzanti confidenze espressive, sensualmente innamorato della materia musicale e portato irresistibilmente a stabilire precisi contorni formali.

Questo gusto della lucidità e dell'assoluta precisione del segno, questo orrore per le sbavature, questa inclinazione all'ironia laconica, questa diffidenza per la retorica verbosa e questo culto dell'intelligenza sarcastica non sono soltanto il fatto d'una generazione, anche se celebrarono i loro maggiori trionfi negli Anni Venti e Trenta. Sono in realtà il contrassegno d'una categoria universale, d'un tipo umano il quale ha altrettanto diritto ad esistere e ad essere accettato di quanto ne abbiano gli ombrosi esponenti dell'espressionismo.

Finché esisteranno uomini per i quali siano valori positivi l'ironia, l'*understatement*, l'intelligenza, l'economia dei mezzi, l'asciutta esattezza delle formulazioni, la sobrietà del dire e la precisione dei contorni, l'arte di Strawinsky splenderà altissima sull'orizzonte, probabilmente anche per quelle composizioni parodistiche del periodo neoclassico, che oggi accade spesso di sentir trattare come ciniche pagliacciate: ma la loro forza è una forza di parole non dette, di parole sottintese per pudore, perché l'inflazione ha imperversato sul mercato delle parole e le ha svilite al punto che riesce ormai difficile distinguere la moneta buona dalla cattiva, quella che ha una copertura di fatti e di sostanza morale, da quella che è soltanto cartaccia senza valore.

Queste parole sottintese, qualche volta Strawinsky le ha pronunciate esplicitamente, con estrema misura e circospezione: sono la *Sinfonia di Salmi*, la *Messa*, sono quelle scarne parole religiose su cui il pensiero della morte allunga la sua ombra. Queste opere, relativamente rare, di uno Strawinsky « serioso » esercitano una funzione di garanzia, di copertura aurea nei confronti delle altre. Dicono, per una volta, apertamente, quello che si può tuttavia presentire anche nei lazzi strumentali di *Jeu de cartes*, del *Concerto per 15 strumenti*, di *Pulcinella*, del *Capriccio*, delle *Danze concertanti*.

Alquanti anni fa, in uno di quei sussulti di grandiosità insensata che scuotono ogni tanto il nostro proletario paese, venne in mente a qualcuno di assegnare un premio in denaro al più grande musicista del mondo. Così, senza mezzi termini: il più grande musicista del mondo. Era ancora vivo Schoenberg, e la decisione di trasferire alcuni milioncini dal nostro povero paese al ricchissimo Strawinsky non incontrò l'approvazione generale. Per caso facevo parte di quella giuria, e pur tenendo conto della enorme irradiazione che l'arte di Schoenberg ha da allora continuato ad esercitare, crescendo senza posa nel giudizio e nell'ammirazione dei conoscitori, non mi pento d'avere contribuito per la mia parte a quella decisione.

Massimo Mila

L'UCCISIONE DEL FATTORINO E IL RAPIMENTO DI GADOLLA

I "tupamaros„ di Genova

L'imbalsamatore Mario Rossi sostiene davanti ai giudici d'aver ucciso per i soldi, respingendo ogni movente ideologico - Ma è un « paranoico dell'impegno politico », e per molti indizi appare legato ad un gruppo di terroristi: nella sua casa sono state scoperte le attrezzature d'una radio clandestina - La polizia sospetta che i colpi servissero a finanziare tentativi di guerriglia

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 7 aprile.

« Sì, li chiami pure così, "tupamaros" — *mi dicono all'Ufficio Politico della Questura di Genova:* — Rossi, Rinaldi, i loro amici, forse sono il primo nucleo di guerriglieri "tupamaros" che viene individuato in Italia. E' un gruppo nuovo, sconosciuto, diverso dai soliti movimenti della sinistra extraparlamentare. Questi si agitano con manifesti, giornali, cortei, assemblee. Quello, invece, era un *commando* clandestino, organizzato in segreto, in contatto con altri nuclei in Italia e forse all'estero. Qui, a Genova, avevano una "Radio Gap" che, inserendosi sul primo canale della tv, annunciava *"punizione ai capitalisti"* e rivendicava attentati. Hanno compiuto azioni di violenza: Rossi ha ucciso il fattorino Floris, c'è il rapimento di Sergio Gadolla e forse ci sono altre cose. Ma le indagini sono appena agli inizi... ».

Cauti discorsi

Il discorso è cauto, i «forse» abbondano. Però, su quella parole « tupamaros » nei corridoi della Questura ci giurano in molti. E il cronista sente parlare di guerriglia di città, sente citare il leader brasiliano Carlos Marighella, tradito da un'intercettazione telefonica e ucciso in un'imboscata dalla polizia nel novembre 1969. E di Marighella sente ricordare le idee sulla guerriglia urbana: « Essa è soltanto un momento della lotta rivoluzionaria, è solo il primo passo per l'organizzazione della guerriglia di campagna, contadina, per l'organizzazione di un esercito di liberazione nazionale che abbatterà la dittatura del capitalismo».

Davvero qualcuno sogna un « esercito di liberazione » per l'Italia? Davvero si è tentato di esportare a Genova propositi e metodi di lotta nati in una società e in una situazione politica diversissime dalle nostre? E questo « qualcuno » è davvero l'imbalsamatore Rossi, è l'ex ergastolano Rinaldi, sono i loro amici del rione di Val Bisagno, non ancora tutti identificati? A queste domande soltanto la magistratura e la polizia potranno rispondere. Al cronista non resta che fissare i pochi elementi sicuri di questa nuova, inquietante vicenda italiana.

Il primo elemento sicuro, concreto, è proprio Mario Rossi. Della sua figura « esterna » è stato detto tutto. Meno noto è il suo ritratto psicologico, politico e morale. Rossi è di sinistra, ha avuto la tessera del pci, e per la Cgil è stato membro della commissione interna alla Chatillon di Ivrea. Poi, a poco a poco, si è spostato su posizioni estremistiche, sempre più « rivoluzionarie », e queste posizioni le ha vissute e le vive con passione. E' uno di quelli che « soffre » la politica « ha cercato anche di farsi una cultura, sia pure con armi disordinate e diversissime. La sua piccola biblioteca era fatta di Bakunin, Lenin, qualche opuscolo dei « gruppetti », un libro sull'Africa in lotta, un vecchio numero della rivista Maquis, un volume sui Principi generali della guerra rivoluzionaria, una piccola Enciclopedia pratica delle armi da fuoco.

Strana difesa

Al processo, il mingherlino Rossi è apparso a tutti duro e lucido, ma anche chiuso, quasi enigmatico. Non si è fidato di nessuno, ha detto pochissimo persino ai suoi avvocati; e questi, infatti, non sanno quasi nulla di lui. Ha meditato tutto lo come difendersi e, una volta in aula, ha tenuto un atteggiamento singolare, fatto di due componenti precise. Primo: ha « coperto » in modo strenuo i propri complici, senza rivelare nulla. Secondo: per poter meglio coprire chi gli sta alle spalle, ha respinto ogni tentativo di discorso ideologico (« Non sono qui per fare della filosofia, sono qui per parlare di quello che ho fatto e basta », ha detto al presidente), e ha negato ogni movente politico, cercando di dipingere se stesso come un criminale affamato di soldi.

Una difesa rigida, però non priva di crepe. Ad esempio, pur impegnato a truccarsi da sprovveduto politico, Rossi si è tradito parlando di « sottoproletari ». E ultimi ha cercato una via d'uscita definendoli con disprezzo: un disprezzo troppo grossolano per non apparire, com'è apparso a tutti, falso. Tanto meno gli è riuscito a truccare la sua figura psichica. « Rossi — dice chi lo ha avvicinato — è il classico tipo che ha perso i contatti con la realtà, che organizza la propria vita su un piano ferreo, senza tener conto del mondo che lo circonda ». Altri aggiungono: « Rossi è un paranoico dall'impegno politico esasperato, che credeva davvero di poter trasferire in Italia, a Genova, con amici del quartiere, i consigli guerriglieri di Marighella ».

Ad un certo punto della sua vita, questo « tupamaro » nostrano incontra qualcuno che lo spinge sulla strada della rivolta armata contro la società capitalista. Chi sia costui, dovrà scoprirlo la politica. E' certo, comunque, che Rossi e il suo gruppo (« quindici, venti persone », dicono alla Mobile) hanno avuto contatti con gente che non è di Genova e che, forse, non è neppure italiana. Lo dimostrano non le voci un po' fantasiose di misteriosi « addestramenti in Albania », bensì gli unici due altri elementi concreti della storia: la trasmittente di « Radio Gap » e due pubblicazioni clandestine scoperte fra le carte dell'assassino.

Sintonizzato sul primo canale della tv, quell'apparecchio radio è servito a diffondere in Genova e dintorni annunci e proclami « rivoluzionari ». La prima trasmissione è del 16 aprile 1970, due mesi dopo il ritorno dei Rossi a Genova da Ivrea. Quel giorno « Radio Gap » prevede che il 18, al comizio di Almirante, vi saranno disordini. Vengono poi le altre trasmissioni: 26 settembre (in occasione della visita in Italia di Nixon), 22, 24 e 30 dicembre (per il processo di Burgos), 5 febbraio 1971 (« Radio Gap » rivendica l'incendio al deposito della Ignis di Genova-Sestri), e infine, l'ultima, quella del 19 febbraio (per attribuirsi l'attentato alla ti e stavolta Ingria Garrone di Arquadove sarebbe cambiare padine »). I compa pratiche la respirazi la poi, con un'asta dic e registrata lo hanno fatto accompagnare dai genitori della all'ospedale Molinette, dove è ricoverato in gravi condizioni.

Genova. Mario Rossi, fuggendo, colpisce a morte il fattorino Floris

L'accento genovese, impersonale, un po' fredda. Non è quella dei Rossi. La trasmittente, però, era nel suo quartiere in via Piacenza. Da chi l'ha avuta? Può averla comperata nel quartiere di Prè, dove si trova tutto. Oppure — è una voce insistente, che la polizia sta controllando — gli è stata consegnata da qualcuno venuto dal di fuori, magari dall'estero. Va forse collegato a questa voce il viaggio compiuto ieri al confine francese di Ventimiglia dal dott. Umberto Catalano, capo dell'Ufficio Politico nella Questura di Genova.

Le sue letture

Dall'estero, comunque (e, con ogni probabilità, dalla Svizzera), vengono di certo i due opuscoli scoperti fra i libri dei Rossi e nei quali, a legger bene, è possibile trovare la giustificazione ideologica per il rapimento del ricco Gadolla e anche per la rapina al povero Floris. Il primo è il Manuale della guerriglia urbana di Marighella. E' un volumetto di 44 pagine, stampato attraverso clichés che riproducono un dattiloscritto. Non c'è indicazione dell'editore, la « prefazione all'edizione italiana » è anonima e accompagnata dalla semplice nota: « Tradotto dal portoghese da O.I. ».

Il secondo è un opuscolo di formato più grande, 14 pagine a stampa, piene di refusi: intervista con un partigiano della brigata Gap « V. Canossi ». Questa volta l'editore c'è, ma l'indicazione è beffarda, o provocatoria, perché il nome scelto è quello d'una società cattolica che stampa libri scolastici e di cultura religiosa: « Casa Editrice La Scuola - Brescia. Dicembre 1970 ». Il testo è scritto da italiani. E italiano era il muratore Valentino Canossi, un operaio bresciano morto il 2 settembre 1970, alla vigilia della pensione, per un infortunio in un cantiere milanese. Il suo nome è stato scelto da questa misteriosa « brigata » che ha esordito fra il 22 settembre e il 25 ottobre a Milano, con una serie di attentati o imprese di costruzione.

La carta dei due opuscoli è identica. Anche la copertina è dello stesso cartoncino arancione. I caratteri dei titoli, infine, sono uguali. I due testi, insomma, vengono dalla stessa tipografia. E avanguardie abbiano finalmente conquistato il terreno dell'azione offensiva, violenta ed organizzata contro gli oppressori, va preso in attenta considerazione da tutta la sinistra rivoluzionaria. La lotta politica non può più essere sviluppata senza una precisa capacità militare ».

L'imbalsamatore Rossi e i suoi amici si consideravano una di queste « avanguardie »? I colpi, come il rapimento Gadolla e l'aggressione al fattorino, servivano a finanziare la fantomatica rete dei « tupamaros » italiani e, al tempo stesso, per addestrarsi ad azioni più grosse? Oppure siamo di fronte soltanto ad un pugno di criminali comuni?

La Questura di Genova è orientata verso la prima ipotesi, quella politica. Restano però ancora da accertare molte cose, a cominciare dal colore di questo gruppo. Certo, i « tupamaros » sono di estrema sinistra, e l'estremismo rosso, quanto a violenza e stupidità, non ha nulla da invidiare all'estremismo nero. « Tuttavia — ci ricordava stamane il dottor Catalano —, in queste storie di guerriglia ideologica, sovente rosso e nero si sono mescolati e confusi ». E' un elemento che nell'inquietante vicenda di Genova dovrà essere vagliato con cura.

Giampaolo Pansa

A pag. 9: arrestato il complice di Mario Rossi nel rapimento Gadolla.

Sulla vicenda di Calley un disco di successo

New York, 7 aprile.

Oltre duecentomila copie di un disco dedicato alla vicenda del tenente William Calley sono state vendute in pochi giorni negli Stati Uniti. La canzone è stata trasmessa da alcune stazioni radio.

Le parole, sono state scritte da due autori dilettanti, l'ingegnere James Smith e l'avvocato Julian Wilson, sul noto motivo di « *The battle hymn of the Republic* », che comincia col verso « *John Brown's Body* » e finisce con « *Gloria, gloria alleluja* ».

(Ansa)

CARTEGGIO D'ANNUNZIO MUSSOLINI 1919-1938

« Straordinario strumento per l'identificazione di un'epoca non soltanto politica, ma letteraria, e morale, e di un costume, una sensibilità, un modo di vita » *Marco Cesarini Sforza, Il Messaggero*

Con un saggio introduttivo di Renzo De Felice e un'analisi critica di Emilio Mariano. 640 pagine. Lire 4500

Arnoldo Mondadori Editore

QUASI IN OMAGGIO ALLA CITTÀ CHE AMAVA

Il musicista riposerà a Venezia

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 7 aprile.

Igor Strawinsky ha scelto Venezia per la sepoltura: un angolo del cimitero russo-ortodosso nell'isola di San Michele, che sorge nella parte più quieta della Laguna.

La notizia della sua morte si è diffusa presto in questa città, che ha sempre accolto artisti di ogni paese come un incantevole rifugio. Ieri sera Strawinsky è stato commemorato alla « Fenice », poco prima che si iniziasse la rappresentazione del *Tristano e Isotta* di Wagner. Il teatro era gremito, le luci in sala erano già state spente, il brusio andava smorzandosi. Dopo qualche minuto, le luci si sono riaccese ed è apparso al proscenio il direttore artistico Mario Labroca, che ha reso omaggio al musicista scomparso rievocandone brevemente la figura, la straordinaria sensibilità, il talento irripetibile.

In questo teatro, Igor Strawinsky aveva portato più volte la sua musica. Aveva accettato con entusiasmo di eseguirvi sue opere in prima mondiale: già fra gli Anni Trenta e Quaranta alcune composizioni per pianoforte, nel 1951 *La carriera di un libertino*, nel 1957 due composizioni dodecafoniche.

Strawinsky ha chiesto di essere sepolto a Venezia perché l'ha amata come nessun'altra città al mondo. Qualche tempo fa, si trovava a Roma, fu invitato a tornare qui, sulle rive della Laguna. Con un sorriso malinconico, rispose a coloro che insistevano: « *Venezia l'ho amata sempre nel cuore, ma ormai mi è proibita* ».

Spiegò che la città non era più adatta per la sua salute cagionevole. Sarebbe stata una fatica, un'angoscia: « *Dovrei fermarmi ai piedi della scalinata di un ponte, perché non ce la farei nemmeno a salire. Oppure mi toccherebbe restare rinchiuso in albergo, a guardare dalla finestra la gente che va in giro e i vaporetti che passano sul Canal Grande. Venezia è meglio ricordarla così, come la vidi negli anni migliori della mia vita* ».

Strawinsky riposerà nello stesso settore del cimitero in cui è la tomba del coreografo russo Sergej Diaghilev, al quale fu legato da profonda amicizia. La città si appresta con commozione ad accogliere le sue spoglie.

Giuliano Marchesini

La morte a New York

New York, 7 aprile.

Strawinsky è morto nelle prime ore di ieri, a New York, in seguito ad una crisi cardiaca.

Robert Craft, suo amico, consigliere ed editore per oltre 23 anni, ne accompagnerà le spoglie in Italia all'inizio della prossima settimana o, comunque, non appena saranno sbrigate le formalità indispensabili. Un primo servizio funebre si svolgerà venerdì pomeriggio a New York, secondo il rito russo-ortodosso.

Craft — che gli era vicino al momento della morte, insieme con la seconda moglie di Strawinsky, l'ex ballerina classica Vera de Bossett Sudelkin — è così addolorato che non vuole parlare con nessuno. Al suo telefono risponde un amico, il quale ha confermato che Strawinsky da tempo aveva espresso il desiderio d'essere sepolto a Venezia.

Pur essendo nato in Russia ed avendo studiato con Rimsky-Korsakov, Strawinsky scelse il suo Paese adottivo fece ritorno [illegible] conobbe: per due [illegible] poi e ad in occasion Stradale a Lenino con [illegible] Identificarono; ora si attende.

MARINA JARRE

NEGLI OCCHI DI UNA RAGAZZA

Il romanzo della condizione femminile. Gli occhi di una tredicenne scoprono la realtà della famiglia e del mondo. L. 2500.

EINAUDI

Una giornata senza gravi incidenti

Come si è svolto in città lo sciopero per le riforme

L'Unione Industriale: «Su 137.462 dipendenti di 97 aziende hanno scioperato 69.120, pari al 50,28 per cento» - Cgil, Cisl e Uil: «Adesione totalitaria» - Il Sida protesta contro i picchetti - Due operai Fiat morti d'infarto - Lezioni regolari nelle scuole - Comizio di Benvenuto

Lo sciopero generale per le riforme indetto ieri da Cisl, Uil e Cgil, si è svolto senza incidenti gravi. Parecchi sindacati autonomi non aderivano all'agitazione. Ci sono stati picchettaggi, macchine ammaccate e vivaci discussioni davanti ai cancelli di alcune aziende. Una caratteristica nuova: per la prima volta alcuni cortei di lavoratori che arrivavano dalla periferia per raggiungere piazza Solferino, dove si è svolto il comizio unitario, erano composti in prevalenza da automobili e gli organizzatori attraverso gli altoparlanti urlavano: «Le macchine del corteo stiano in fila».

Approfittando di questi cortei autorizzati, gruppi di giovani dei movimenti extra parlamentari ne hanno organizzato uno «personale» e non autorizzato», che è partito da piazza Sabotino ed ha raggiunto la caserma di corso Brunelleschi. Qui i giovani hanno cominciato ad urlare contro i militari, lanciando monetine. La polizia ha individuato alcuni dei partecipanti che verranno denunciati per corteo non autorizzato e oltraggio alle Forze Armate. I carabinieri di Orbassano hanno identificato le persone che hanno danneggiato una ventina di auto davanti alla Fiat di Rivalta.

Due lavoratori della Fiat sono deceduti per malore. Il primo luttuoso episodio è avvenuto alla Spa di Lungo Stura Lazio. L'operaio Giuseppe Rabaglio di 60 anni, sofferente da tempo di disturbi cardiocircolatori, subito dopo aver superato il cancello d'ingresso, presso il quale sostavano una decina di scioperanti, è stato colpito da infarto. Trasportato con un'ambulanza al Martini è giunto cadavere. E' stata eseguita l'autopsia. Il Rabaglio anche ieri mattina era stato accompagnato, come ogni giorno, dalla moglie Anna di 60 anni, fin presso la fabbrica, lasciata tre figli. L'altro decesso è avvenuto alla Spa di corso Ferrucci. L'operaio Battista Pennazio di 57 anni, entrato in fabbrica, si era già messo al lavoro quando alle 6,45 si è sentito male. Trasportato al MaurizIano è deceduto verso mezzogiorno per sopraggiunto infarto.

Sull'andamento dello sciopero si fanno queste valutazioni: hanno scioperato circa la metà dei lavoratori dell'industria; il 40 per cento degli addetti ai servizi pubblici (acqua, gas, energia elettrica, telefoni ecc...); il 2 per cento degli addetti al commercio, in prevalenza nei grandi magazzini; insegnanti e professori hanno tenuto regolarmente le lezioni in tutte le scuole, tranne il Plana dove i ragazzi non sono entrati e l'Avogadro dove 200 studenti sono rimasti fuori dall'Istituto.

Lo sciopero alla Fiat

Per l'industria meccanica la Unione Industriale ha fornito le seguenti cifre che riguardano 97 aziende di Torino e provincia: su 137.462 dipendenti hanno scioperato 69.120, pari al 50,28 per cento. L'Unione Industriale ha inoltre indicato le percentuali di scioperanti nelle singole categorie dell'industria: tessili, 53 per cento; alimentari e dolciari, 62 per cento tra gli operai e 13 per cento tra gli impiegati; gomma e cavi, 85 per cento operai e 57 per cento impiegati; chimici, 65 per cento operai e 40 per cento impiegati; cartiere, 55 per cento operai; conciarie, 70 per cento operai.

Per gli stabilimenti Fiat la direzione ha fornito queste cifre: su 121.316 operai ed impiegati i presenti ieri erano 67.073, pari al 55,3 per cento; su 97.813 operai i presenti erano 43.889, pari al 44,7 per cento; su 24.383 impiegati i presenti erano 23.184, pari al 97,5 per cento. Negli stabilimenti le percentuali dei presenti oscillano dal 30 al 90 per cento a seconda dell'intensità dei picchettaggi.

Nelle aziende di pubblici servizi si sono avute queste percentuali di scioperanti: Enel 20 per cento, Aem 33 per cento in città e 25 per cento nella provincia, Acquedotto 25 per cento, Gas 20 per cento. In Municipio la segreteria del Sindaco ha comunicato che su 6178 dipendenti in forza gli scioperanti erano ieri 1387, pari al 22,36 per cento. I sindacati forniscono per il Municipio cifre più alte che oscillano intorno al 70 per cento includendovi però tutti gli assenti, cioè anche quelli che, avuta notizia dello sciopero, hanno ricuperato giorni di ferie o si sono dichiarati ammalati.

Per la *scuola* le percentuali di adesione tra gli insegnanti vengono definite «irrisorie» dai sindacati che non avevano aderito allo sciopero. In effetti l'agitazione era appoggiata solo dalla Cgil che tra gli insegnanti rastrella una minoranza.

Secondo i sindacati

Le segreterie provinciali della Cgil, Cisl e Uil hanno emesso un comunicato nel quale affermano: *«Nonostante la massiccia pressione esercitata contro lo sciopero da parte delle forze conservatrici e reazionarie, nella provincia di Torino, lo sciopero ha registrato la partecipazione pressoché totale dei lavoratori di tutti i grandi complessi industriali, delle piccole e medie aziende e dei vari settori produttivi e commerciali».* Nel comunicato sono poi riportate le percentuali di scioperanti di un centinaio di aziende e settori. Ne citiamo alcune: Fiat Opa e Grandi motori 65 per cento; Ricambi 60 per cento; Mirafiori auto 80 per cento; Mirafiori fonderie 80 per cento; Materferro 90 per cento; Fiat Spa 85 per cento; Fiat ferriere 80 per cento; Rabotti 100 per cento; Indesit 95 per cento; Olivetti 85 per cento; Pininfarina, Bertone e Viberti 100 per cento; Nebiolo 100 per cento; Lancia Torino 60 per cento; Carello 100 per cento; Zerboni 100 per cento; Cromodora 100 per cento; Morando 75% per cento; Riv-Skf di Torino 65-70%.

Il Sindacato italiano dell'auto (Sida) che si era dichiarato contrario allo sciopero dice: *«Il Sida che rappresento, per voti elettorali, il 25 per cento dei lavoratori della Fiat constata che oltre il 50 per cento dei dipendenti hanno seguito l'impostazione contraria allo sciopero presentandosi al lavoro».* Nel suo comunicato il Sida lamenta *«massicce azioni di picchettaggio violento presso la Mirafiori, Ritalia e lungo Stura Lazio, dove l'operaio Rabaglio Giuseppe è stato colto da malore mentre, nella furia di un picchetto, cercava di entrare in fabbrica per esercitare il suo diritto alla libertà di lavoro».* Il Sida protesta inoltre a nome *«delle decine di operai malmenati e dei lavoratori che hanno avuto le auto danneggiate da pietre e chiodi».*

Un pullman che portava da Chivasso quindici operai della Fiat è stato assalito verso le 23 in via Genova. Una 500 lo ha bloccato davanti ad un bar. All'interno c'erano una ventina di giovani armati di pietre e bastoni: sono corsi fuori, circondando l'automezzo. Hanno rotto i vetri: tre operai sono rimasti leggermente feriti.

I tre sindacati promotori dello sciopero avevano organizzato un comizio unitario per le 10 in piazza Solferino. Verso le 10,30 di fronte a circa 2 mila persone ha preso la parola, a nome di Cgil, Cisl e Uil il segretario nazionale dei metalmeccanici della Uil Giorgio Benvenuto. *«Si è lamentato — ha detto — di far credere che questo sciopero non fosse totale dei lavoratori. La adesione compatta è la migliore risposta all'attacco dei giornali e della Rai. Lo sciopero è giustificato perché da anni le riforme si promettono e non si fanno. I sindacati non vogliono fallo e subito perché è da anni che aspettiamo. La casa e la sanità sono le due riforme che più interessano i lavoratori: la legge sulla casa presentata con volontà vitarso è gravemente mutilata; la legge sulla riforma sanitaria ancora inceppata è anch'essa, forse, mutilata».* Dopo il discorso di Benvenuto l'adunata si è sciolta ordinatamente.

La questione delle cliniche discussa dalla Regione e dal Comune

Calleri: "Non interferisco con il magistrato„ Sindaco: "Aspettiamo la fine dell'inchiesta„

Vivaci polemiche sull'iniziativa del presidente della Giunta regionale che sostiene: «Il rapporto clinici-ospedale è legittimo» - La maggioranza democristiana piemontese manifesta solidarietà a Calleri - I cattedratici, riuniti in consiglio, studiano una comune linea di difesa - Il San Giovanni nomina un legale per seguire l'inchiesta giudiziaria

Sabato scorso il presidente della Regione è intervenuto nella questione dei rapporti cliniche-ospedale-università, «come responsabile di funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione e di cui l'ente risponde al governo». Le dichiarazioni di Calleri e le prese di posizione polemiche assunte in seguito dal comunista Sanlorenzo, vicepresidente dell'Assemblea, e da alcuni democristiani della corrente di Donat-Cattin (Forze Nuove) sono state al centro di due dibattiti avvenuti martedì al Consiglio regionale e al Consiglio comunale.

Calleri si era detto disposto al dibattito pubblico prima ancora dell'apertura di seduta. Quando il sen. Vittorelli, presidente dell'Assemblea, lo ha sconsigliato, i dc Garabello e Borello hanno ritirato le loro interrogazioni. Il dott. Calleri ha dato lettura di un'ampia relazione, in cui respinge l'accusa di *«indebita intromissione in un fatto che è di l'esame della magistratura».* Ha dichiarato: *«Ritengo la mia comunicazione non solo doverosa per l'aspetto informativo di cui investo il Consiglio, ma perché propone problemi di comportamento politico e di prassi amministrative che all'inizio di questa nostra esperienza regionale è opportuno che si precisino».*

E' seguita una schematica esposizione dei fatti cominciando dalla nomina, proposta alla Giunta nel mese di febbraio, del commissario straordinario per il San Giovanni dove si era dimesso il Consiglio di amministrazione. Il gen. Martini ha trovato una situazione difficile e ha dovuto approfondire *«o tutela degli interessi dell'ospedale, i complessi rapporti giuridico-amministrativi con l'università e con le cliniche derivanti dalla gestione, da parte dell'ospedale, delle cliniche universitarie; rapporti definiti da una convenzione tra i due enti stipulata nel '56 e da allora rinnovata ogni tre anni praticamente senza mutamenti sostanziali che nel corso di questi ultimi vent'anni siano aumentati le dimensioni e il numero delle cliniche e degli annessi servizi e si sia più volte modificato e ampliato il relativo fabbisogno».*

Si è quindi *«ingenerata notevole confusione»* rivelatasi nella sua gravità soprattutto *«quando gli stati e assistenti, specie di talune cliniche, hanno cominciato giustamente a reclamare un trattamento economico congruo e prestabilito da preleversi sulle somme iscritte dall'ospedale ai direttori delle cliniche e corrispondenti, a norma della convenzione, al 70 per cento degli introiti globali derivanti dall'attività sanitaria esercitata dalle cliniche stesse, e di cui gli assistenti sono naturalmente una componente importante».*

Di qui le polemiche, l'inizio dell'inchiesta della magistratura e l'intervento, su richiesta del commissario Martini, del presidente della Giunta *«nell'autonoma e costituzionale sua responsabilità di organo della Regione in sostituzione del Prefetto e perciò senza implicazione di altre responsabilità che quelle sua proprie»* secondo i poteri attribuitigli dall'articolo 17 della legge sanitaria. Si tratterà di esaminare una questione puramente amministrativa.

In merito alle dichiarazioni di sabato Calleri ha riconfermato che: *1) i direttori delle cliniche sono per legge e convenzione a tutti gli effetti primari ospedalieri e per le loro prestazioni di carattere sanitario-assistenziale all'interno delle cliniche dipendono esclusivamente il loro rapporto con l'ospedale, sulla dovendo per esse all'università; 2) i direttori delle cliniche, in questo primari, hanno agito in conformità alle precise disposizioni dell'amministrazione ospedaliera.*

«Ciò che ho esplicitamente affermato — ha concluso — *è che il tipo di rapporto direttori-ospedale, direttori-università era ed è legittimo e non irregolare. Ciò su cui la magistratura indaga non è la regolarità del tipo di rapporto contrattuale, ma la regolarità del comportamento di uno o più direttori nell'interno del loro rapporto contrattuale con l'ospedale o con l'università e cioè se sono state o meno denunciate tutte le entrate e tutte le riscossioni. Su questo argomento non sono minimamente intervenuto né avevo alcun elemento per intervenire e non vedo davvero dove si possa configurare la mia indebita ingerenza nei confronti della magistratura».*

E' seguito un vivace dibattito dal quale è emersa soprattutto la necessità di un impegno della Regione nel realizzare la riforma ospedaliera, a tutela della salute del cittadino. Hanno parlato rappresentanti di tutti i gruppi. Critiche all'atteggiamento del presidente sono venute dai consiglieri comunisti, dal psi, psiup, pli: Berti (capogruppo pci) ha rimproverato a Calleri di *«non aver informato né la Giunta né il Consiglio»* e di *«aver esercitato un intervento arbitrario».* Nesi, capogruppo psi, ha affermato che il suo partito *«non condivide l'atteggiamento del presidente della Giunta»*, il socialista Viglione ha affermato che *«l'errore di Calleri, fatto riguardo al passato, deve darci l'insegnamento per l'avvenire».*

Il vicepresidente dell'Assemblea, Sanlorenzo (pci) ha ripetuto le accuse fatte lunedì con una pubblica dichiarazione definendo l'intervento di Calleri *«un infortunio politico e un errore. I compiti della Regione*, ha detto l'oratore, *sono di tutt'altra natura».*

Nella risposta Calleri ha confermato la piena legittimità del suo intervento *«rimasto nei limiti dell'attribuzione di poteri che ho come presidente della Giunta».*

Dalla seduta è emersa anche la necessità di passare quanto prima dalla gestione commissariale del San Giovanni alla nomina di un consiglio d'amministrazione. Sono state presentate in questo senso due mozioni da parte dei socialisti e dei liberali. Hanno ottenuto l'unanimità dei voti. Nella prossima riunione, il 15 aprile, il Consiglio nominerà i suoi rappresentanti *«nel consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero, ai fini della sua costituzione secondo le disposizioni di legge».* Con ogni probabilità l'attuale commissario straordinario, gen. Martini, sarà il nuovo presidente del S. Giovanni.

In seguito alle dichiarazioni di Calleri, il segretario regionale della dc, avv. Giordana, ha ricevuto ieri una nuova richiesta di convocazione del comitato regionale. L'hanno presentata il segretario provinciale torinese Piora e il consigliere nazionale Borgogno (presidente della Provincia) e l'avv. Anciarini *«anche a nome delle altre componenti della maggioranza che rappresentano il 73 per cento degli iscritti piemontesi alla dc».*

Essi chiedono che il comitato *«manifesti solidarietà al presidente della Regione. Calleri, in ordine alla posizione da lui assunta nella nota vicenda dei rapporti fra direttori di cliniche e ospedale San Giovanni».* La riunione si terrà dopo Pasqua, probabilmente mercoledì 14 aprile alle ore 21.

Le interrogazioni presentate al sindaco, da parte dei (Forze Nuove) e comunista, chiedevano di conoscere quali iniziative intendesse assumere l'amministrazione in seguito alle direttive impartite dal presidente della Giunta al commissario del San Giovanni di non costituirsi parte civile e quindi rinunciare a *«recuperare le somme in passato stornate dalle cliniche».*

L'ing. Porcellana ha risposto: *«In un momento così delicato non si ritiene di dover assumere iniziative di sorta, in quanto, essendo in corso l'istruttoria, queste costituirebbero indebita interferenza mentre noi riaffermiamo piena e assoluta fiducia nella magistratura. Subito dopo il giudizio, la giunta vedrà quale atteggiamento assumere».*

Il sindaco ha però convocato il commissario del S. Giovanni e gli ha chiesto *«per quali ragioni non abbia ritenuto di nominare un difensore, quale persona offesa dal reato, così come comunicatogli dal sostituto procuratore della Repubblica».* Martini, ha segnalato che *«tale posizione non è da intendersi definitiva e che avrà conoscenza un avvocato per affiancarlo il mandato di seguire l'istruttoria in corso. A tal fine ha convocato i revisori dei conti».*

Al termine della sua dichiarazione il sindaco ha informato che la giunta si associa alla mozione votata dal consiglio regionale *«per sollecitare la nomina negoziare del consiglio di amministrazione del S. Giovanni».*

E' seguito il dibattito, Berardi (dc) ringraziando il sindaco per la tempestività nell'affrontare il tema e unendosi all'espressione di *«piena fiducia nella magistratura»*, ha sottolineato: *«La cittadinanza chiede che sia fatta luce piena, sotto la magistratura può farlo».* Lalli (psi) ha messo in rilievo che, a differenza del sindaco, il quale giudica inopportune le iniziative assunte e in corso l'istruttoria *«Calleri non ha fornito credo di questo criterio. altrimenti non avrebbe emesso un giudizio che passa così pesante».* Premesso il dovere di respingere ogni intromissione nell'azione della magistratura, resta il fatto che il S. Giovanni è anche «della città di Torino»: il consiglio deve interessarsene. La dichiarazione di Calleri, secondo Lalli, è stata *«un uovo di Pasqua per i clinici».* Ha spiegato: *«La mancata costituzione di parte civile del S. Giovanni determina una possibilità di litigi per i direttori delle cliniche i quali mantenendo il non aver danneggiato l'ospedale, tanto è vero che l'Ente rinuncia a far valere i suoi diritti».*

Sacilli (pci) si è detto «insoddisfatto» delle dichiarazioni del sindaco e degli interroganti dc: *«Noi roleramo un giudizio politico sul comportamento del dott. Calleri e del commissario del S. Giovanni».* E' grave che l'ospedale, rinunciando a costituirsi parte civile illegalmente a recuperare ingenti somme di denaro a cui, se il reato sarà provato, avrebbe diritto. Nemmeno la promessa di Martini per l'incarico all'avvocato di «seguire l'istruttoria» dà sufficienti garanzie: *«Questo atteggiamento può valere unicamente per corredare una linea politica con un elemento di carattere tecnico».*

Il commissario del San Giovanni ha deciso di affidare a un legale il compito di seguire l'inchiesta giudiziaria sul funzionamento delle cliniche. «Per poi decidere con cognizione di causa — ha detto — se accogliere o lasciar cadere l'invito della magistratura alla costituzione di parte civile dell'ospedale nell'istruttoria in corso».

Presidente del reitore Rinaldi è tesoro martedì il consiglio dei clinici. E' stato fatto il punto sulla situazione nei difficile momento che gli istituti e i loro direttori stanno attraversando in relazione all'inchiesta promossa dalla magistratura.

La seduta è durata a lungo. Parecchi tra gli intervenuti hanno espresso l'amarezza" per vedersi coinvolti in una vicenda nella quale ciascuno sostiene la propria buona fede e soprattutto l'omaggio alle norme stabilite dalla convenzione del '50 tra l'ospedale e l'università. La grande maggioranza dei professori attualmente in cattedra ha raggiunto la sede di Torino e il posto che occupa quando la convenzione era già operante da parecchi anni. Stilata sulla falsariga di accordi precedenti, approvata dal ministero, nessuno poteva pensare che le si potessero, oggi, muovere dei rilievi.

Una nota distensiva ha portato nella riunione polemica, la presa di posizione del presidente della Regione dott. Calleri, il quale — ai pari del rettore, del consiglio di amministrazione e del consiglio della facoltà di medicina — sostiene che per quanto attiene al settore dell'assistenza sanitaria i clinici sono «primari» e pertanto il loro rapporto si esaurisce nell'ambito dell'ospedale che amministra le cliniche, essendo queste «ospedaliere».

Firmavano le lettere minatorie "I sette del sud„

Tre condanne per il racket che voleva far pagare la "protezione" ai negozi

In Corte d'Assise - Quattro anni e mezzo ai due principali imputati, un anno e mezzo al terzo - Dopo aver compiuto una serie di furti in un mobilificio, chiesero al direttore 800 mila lire per la loro «garanzia»

Altra vertenza: il passivo Merveilleuse è di 1 miliardo 300 milioni

«I sette del sud» (in realtà soltanto tre) sprovveduti ricattatori, sono comparsi martedì mattina davanti la Corte d'Assise per rispondere di estorsione e furto in danno del mobilificio Barovero. I loro uffici hanno sede in via Belfiore 42. Sono Luigi Lioce, 19 anni, da Foggia; Agostino Cottino, 20 anni, da Biella e Marcello Matteini, 20 anni, da Granaglione di Bologna. Latitante, il fratello di Marcello, Mauro.

A Lioce e Cottino, che dovevano rispondere di entrambi i reati, la corte ha inflitto 4 anni e mezzo, di cui 2 condonati. Marcello Matteini, accusato solo di estorsione, è stato condannato a 1 anno e mezzo, con il condono di un anno ed è stato rimesso in libertà, avendo già scontato più di 6 mesi. Il fratello Mauro è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa, avv. Altara, Balestra, Dal Piaz e Longhi. Il pubblico ministero dott. Amore aveva proposto 8 anni di carcere per Lioce e Cottino, 3 anni per gli altri due.

Hanno confessato tutti e tre alla corte presieduta dal dott. Lunzatti. Lioce, che ha fatto la quinta elementare, ora l'estensore delle lettere minatorie, firmate «i sette del sud». «Piena di errori» ha commentato il presidente. Marcello Matteini, ingombo fino all'inverosimile, quando si presentò al direttore del mobilificio, Giovanni Cravero, per riscuotere i soldi richiesti per l'incendio della fabbrica, consegnò il suo passaporto come garanzia della «protezione».

Il Lioce qualche giorno dopo, andò a ritirare il resto della cifra pattuita e disse: «Siamo falliti con altri negozi: abbiamo diviso la città in settori, quasi e il D. Da voi pretendo 70 mila lire il mese». Ci pensò su, poi concluse: «Ma no, facciamo cifra tonda: 800 mila per tutto l'anno». Il Cravero firmò di accettare mentre il Barovero telefonava ai carabinieri. Il 2 ottobre '69 i ricattatori furono arrestati e confessarono anche una serie di furti compiuti nel mobilificio.

* *

Il curatore del fallimento della «Merveilleuse» è stato autorizzato dal giudice dott. Martinetto a costituirsi parte civile nei confronti del presidente del consiglio di amministrazione, Ernesto Cerasa Gianet. A suo carico la magistratura ha istituito un'istruttoria per accertare eventuali responsabilità in reati fallimentari.

La ditta di confezioni «La Merveilleuse», fondata 50 anni fa dal cav. Tortonese, fallì nel novembre '69. Il negozio di via Roma 314 era da tempo costretto a svendere modelli superati e il laboratorio di via Cavour 17 si trovava nell'impossibilità di far fronte alla concorrenza. Il curatore, prof. Ramenghi, ha accertato un attivo di 311 milioni contro un passivo di 1 miliardo e 800 milioni. Non sono calcoli definitivi, perché molti altri crediti devono ancora essere esaminati.

Nella sua relazione di oltre 100 pagine, il prof. Ramenghi scrive che il Cerasa Gianet *«non esitò di ricorrere a tutti i mezzi, leciti e no, per cercare di sanare il bilancio, firmando titoli di credito con dovizia sbalorditiva».* Il curatore, che è assistito, come parte lesa, dall'avv. Ettore, deciderà a giorni la costituzione di parte civile per la ditta fallita.

Accanto al procedimento penale contro il presidente del consiglio di amministrazione, l'avv. Ettore ha iniziato un'azione di responsabilità civile nei confronti, oltre che del Gianet, dei consiglieri di amministrazione rag. Carlo Magnoni, dott. Leo Gilardini e comm. Aldo Colombo, accusati di negligenza *«perché agirono ad occhi chiusi, dimostrando spesso acquiescenza e non chiedendo dettagli al presidente».* Infine il magistrato ha affidato una serie di perizie contabili al dott. De Gennaro, Prat e Milano. L'argomento di parte del fallimento ha dato luogo procedimento penale è stato archiviato il dott. Locatelli.

Michele Barovero - I sei ricattatori: Augusto Cottino, Marcello Matteini e Luigi Lioce

Occupata una fabbrica

Una fabbrica, chiusa da una settimana per difficoltà economiche, dall'8 è stata occupata dai dipendenti. E' la Metallurgica Sangillense che fino a poco tempo fa dava lavoro a 40 operai. Oggi ci sarà un incontro.

Gli operai sono stati licenziati, il segretario è rientrato oggi dalla Russia, dove ha compiuto un viaggio di 15 giorni, mentre non fu la delegazione dei commercianti presieduta dall'italiano Colombo, si è allontanato dall'Unione Sovietico. Egli ha rilasciato alcune dichiarazioni in cui ha detto che la situazione è grave, ma che non si deve disperare. Ha aggiunto che sarebbe opportuno che i commercianti italiani si recassero in Russia per trattare direttamente con i dirigenti delle aziende.

Sventata una rivolta alle Nuove

Il piano doveva essere applicato ieri approfittando dello sciopero generale che impegnava la polizia - La direzione del carcere l'ha saputo in anticipo e ha trasferito alcune ore prima i sei capi della sommossa

Alle Nuove ieri doveva esserci una sommossa, ma è stata sventata. Alla direzione delle carceri era giunto sentore che in questi ultimi giorni si stava preparando un'agitazione in grande stile per la giornata di ieri. I detenuti promotori di questa iniziativa avevano scelto la giornata del sette aprile per la concomitanza con lo sciopero generale.

Essi pensavano che la rivolta sarebbe stata facilitata dal fatto che le forze dell'ordine erano impegnate nei servizi cittadini di vigilanza per lo sciopero generale. L'agitazione, che avrebbe avuto lo scopo di sollecitare la riforma carceraria, si sarebbe iniziata al termine dell'ora d'aria e al momento di tornare in cella, i carcerati si sarebbero rifiutati di abbandonare i cortili.

Le notizie trapelate hanno subito allarmato la direzione che bene ricorda i gravi episodi verificatisi negli ultimi anni: soprattutto quello dell'aprile '69, quando i detenuti s'impadronirono delle carceri, devastarono i locali e per alcuni giorni tennero in scacco le forze di polizia; e poi quello del 18 e 19 gennaio scorso in seguito al quale numerosi detenuti furono trasferiti in altre sedi.

E' stato così deciso di stroncare l'organizzazione del piano allontanando i presunti capi: sei detenuti più focosi. Il loro trasferimento è avvenuto tra ieri l'altro e ieri con mezzi straordinari, cioè senza attendere le normali tradotte. Sono stati accompagnati sotto forte scorta in carceri diverse, tra cui Portoferraio e Volterra.

I sei, quando si sono resi conto che stavano per essere portati via dalle Nuove, si sono ribellati, hanno opposto resistenza; ad uno di essi è stato necessario mettere il giubbetto di contenzione per immobilizzarlo.

La mancanza dei capi ispiratori ha paralizzato ogni iniziativa. L'ora d'aria ieri si è svolta regolarmente e alla fine nessun detenuto ha cercato di opporsi al rientro in cella.

temperatura di ieri	
massima	+ 16,3
minima	+ 7,2

Il Bollettino meteorologico segnala nuvoloso: temperat. massima +11,9; press. 738; umidità 82%. Cielo coperto. Anidride solforosa 0,100 parti per milione. **Previsioni:** prevalentemente coperto con deboli precipitazioni sparse, visibilità buona, venti deboli vari, temperatura in diminuzione.

Temperatura a Caselle: massima +12; min. +5,5; med. +11,4. **Sole:** sorge 5,58; tram. 19,04. **Temperatura dell'acqua sorge:** massima +8,4; minima +2,5.

Il S. Giovanni sblocca i fondi per pagare gli assistenti senza compenso da 6 mesi

Dichiarazioni del commissario Martini: «Per i compensi fissi manderò una lettera a tutti gli interessati; per le prestazioni ambulatoriali mutualistiche verserò il denaro alle cliniche» - Il servizio di pronto soccorso

Scioperi per circa 400 assistenti delle cliniche, da oltre sei mesi senza stipendio. Il commissario del S. Giovanni, gen. Martini, si è incontrato ieri con una loro rappresentanza e ha prospettato alcune soluzioni del problema a breve scadenza. I fondi delle cliniche erano stati bloccati nel dicembre '70 dalla vecchia amministrazione dell'ospedale. Il 1° gennaio sono stati abolili i «compensi fissi» per le degenze mutualistiche. L'attesa per la nuova convenzione tra Università e ospedale, ritenuta passo necessario a una definitiva regolamentazione dopo il varo della legge De Maria, ha indotto a una volta sul ritardo dei pagamenti. Ora Martini ha annunciato di voler sbloccare la situazione, accogliendo le legittime richieste dei medici delle cliniche, che in tutti questi mesi non hanno avuto una lira di compenso per la loro attività assistenziale.

Innanzitutto vi sono gli arretrati relativi ai *compensi fissi*. Si tratta di una notevole somma, accumulata grazie ai proventi delle degenze dei mutuati. In passato l'importo globale era assegnato alle cliniche, che si occupavano della suddivisione e loro assistenti. L'ultimo anno alcuni *primari* hanno istituito il sistema dei *turni*, dalle quali loro collaboratori *tutte* le prestazioni — *anche* quelle *non* mutualistiche — *venivano* distribuite *secondo* una *precisa* tabella.

Ora, *dopo* la *sentenza* della Cassazione, che *considera* gli *assistenti* universitari *equiparati* agli *ospedalieri*. *Ma i medici delle cliniche non fanno parte dell'organico dell'ospedale e io non posso interferire nella distribuzione dei proventi. Per questo ha preparato una lettera che invierò al rettore, ai direttori di istituto e per conoscenza a tutti gli assistenti, chiedendo che mi si indichi la strada da seguire nell'assegnazione della somma che l'ospedale deve ahorsare. Appena riceverò risposta, che mi sembra ovvia, sollecita, metterò a disposizione il denaro e gli arretrati dei "compensi fissi" potranno esser pagati».* La delegazione di assistenti è d'accordo.

Per i *compensi ambulatoriali mutualistici*, che in passato l'ospedale versava direttamente ai vari clinici, ricevendo per ricambio la distinta della ripartizione della somma, è stata invece deciso di seguire la vecchia strada.

Quasi risolto anche il problema dei *compensi per la guardia di pronto soccorso* ai medici universitari che prestano questo servizio: cioè clinica, patologia e anatomia chirurgica. Per tale impegno, gli ospedalieri percepiscono ciascuno 4 mila lire l'ora, mentre la retribuzione agli assistenti è di 11.000 lire per turno assegnale all'intera *équipe* che presta servizio. Durante l'incontro di ieri mattina, al commissario del San Giovanni è stato chiesto di cancellare questa discriminazione. Martini, accogliendo anche in questo caso i desideri della delegazione, ha promesso di sdoganarsi perché entro breve tempo al pronto soccorso le prestazioni di ospedalieri e universitari siano retribuite nella stessa misura.

● I parlamentari Bodrato (dc), Ivaldi (psi), Scotti (socialista), Astolfi, Giordano e Borra (dc) hanno presentato un'interrogazione ai ministri della Pubblica istruzione, della Sanità e di Grazia e giustizia per sapere *«quali disposizioni intendano assumere in merito ai particolari rapporti amministrativi esistenti tra clinici, cliniche e ospedali»* soprattutto con riferimento a Torino.

Chiedono inoltre di conoscere l'opinione dei ministri sulla «valutazione» espressa nell'ambito di specifiche facoltà legislative dal presidente della Regione Piemonte, *«che ha ritenuto d'intitare il commissario del S. Giovanni a non costituirsi parte civile malgrado l'invito del sostituto procuratore, nella supposizione che sia corretto e rispettato il rapporto amministrativo convenzionato universitario-ospedale».*

L'interrogazione richiama infine l'attenzione dei ministri sull'opinione espressa da un organo di stampa circa *«l'esistenza d'inammissibili pressioni sulla magistratura al fine di condizionare i risultati del procedimento in corso».*

Specchio del tempi

«Il signor Maffeis ha detto la verità» (sui medici in Belgio) L'orrore di una tragedia può diventare spettacolo, a che punto! - «Uccidetelo», voce di Dio? - Il pianto della gratitudine

Un lettore ci scrive da *Montorio di Verona:*

«Ho letto le dichiarazioni (e forse interviste), fatte da una lettrice nei confronti di quanto illustrato dal signor Maffeis sulle prestazioni mediche a prezzo modico in Belgio. Il signor Maffeis ha ragione. Lo asserisce con cognizione di causa lo stesso sottoscritto, da alcuni mesi rientrato dal Belgio dopo 22 anni di residenza.

«Le cause di questa tariffe differenziali sono le seguenti:

«1) le prestazioni dei medici belgi sono dettate da disposizioni governative, livellate alle possibilità medie del prestatore d'opera. In effetti, benché un medico sia di libera scelta in sede o in altra città e senza limitazione alcuna (anche per gli specialisti), le prestazioni per il primo caso sono fissate in ambulatorio a 180 frb., a domicilio 300 frb.; e cioè: rispettivamente lire 1875 oppure 2500. Di questa somma pagata dal paziente, lo stesso ne avrà lire 1250 di rimborso dalla mutua da cui dipende. Uno specialista è libero da tariffe imposte, ma tuttavia variano da 6000 a 12.000 lire al massimo;

«2) il costo della vita era più sensibile che da noi, fino a cinque anni or sono. In questo momento si equivale e forse ora è più vantaggioso in Belgio, per quanto riguarda generi di prima necessità;

«3) le paghe non sono assolutamente superiori, ma forse più livellate che da noi;

«4) il cittadino belga è più economico. Tende al risparmio per la piccola proprietà. A questo scopo esce difficilmente da casa (a differenza dei popoli del Sud); salvo che un giorno per settimana. Sabato o domenica. Bruxelles alle 9 di sera è quasi deserta.

«Premesso quanto sopra, prego la lettrice di trarne le conclusioni che più le aggradano».

Giuseppe Galetto

Una lettrice ci scrive da *Bra:*

«L'altra domenica ai bivi di Brusolo due fidanzati di Suza hanno perso la vita in un incidente stradale: il fatto è ancor più doloroso se si pensa che avevano meno di 40 anni in due. Ma ciò che colpisce è disgusta in questi casi è la curiosità morbosa della gente. Pensa che la coda era lunga parecchi chilometri (le automobili non erano ferme a causa dell'incidente, ma perché i loro... sensibilissimi proprietari volevano vedere e gustare l'orrore di questa tragedia, per poterlo in seguito raccontare, con dovizia di particolari a quei pochi... sfortunati che non avevano potuto o voluto assistere alla morte di due ragazzi).

«Ti prego *Specchio dei tempi*, di' ai tuoi lettori, e se no lo fanno, che non parlano dal paese, di corse, a vedere certi spettacoli, come non poche persone hanno fatto l'altra domenica. Abbiano pietà e rispetto per i morti sulla strada, i quali certamente non amerebbero saperli trasformati in pezzi da esposizione».

Zoe Pascalidiotti

Un lettore ci scrive da *Pozzolgiano (Vercelli):*

«Desidero la pubblicazione, ma voi pubblicate solamente ciò che non è in contrasto con le vostre idee. So che siete contrari al ripristino della pena di morte in Italia. Più volte manifestaste tale vostra idea.

«Ma avete pubblicato il grido della gente a Genova, mentre l'assassino Rossi entrava per essere sottoposto al processo per direttissima a Genova, la gente accorsa gridò: *"Uccidetelo!"*. Voce di popolo è, e sempre fu, voce di Dio.

«Il Rossi, crudelmente uccise il galantuomo che lo insegnava per riavere la borsa rubatagli. Per scellerati come il Rossi, chi tenta di riavere il denaro da loro rubato, va condannato a morte. A me pare che possa essere condannato a morte anche il malvagio che uccide il galantuomo da lui derubato».

Ernesto Martiner Rol

Un lettore ci scrive da *Borgo Vercelli:*

«Caro *Specchio dei tempi*, sono stato dal signor A. C. a portare la tua generosa offerta, le 50.000 lire. Il povero uomo, che non ha pianto quando fu mutilato, ha pianto ieri a leggere la tua lettera. *"Ce n'è della gente buona* — mi disse —, *e per noi... se non ci si aiuta, non si mangia"*.

«Mi incaricò di dire a *Specchio dei tempi* tutta la sua riconoscenza ed io ringrazio di gran cuore augurando a *Specchio dei tempi* la benevolenza di tutte le persone buone e la benedizione del Signore».

Don G. Curiolo
(parroco di Borgo Vercelli)

I treni straordinari per le feste pasquali

Per le festività pasquali le Ferrovie hanno istituito numerosi treni straordinari.

LINEA TORINO-GENOVA-ROMA - *Giorno 9 aprile*: da Torino P. N. p. ore 21,30, Roma a. 5,14; da Genova P. P. p. 23,10, Roma a. 4,43. *Giorno 9*: da Torino p. 21,30, Roma a. 5,14; da Genova p. 11,13; Roma a. 17,55; da Genova p. 15,14, Roma a. 20,55; da Genova p. 22,15, Roma a. 4,43. *Giorno 10*: da Genova p. 11,13, Roma a. 17,55; da Genova p. 15,14, Roma a. 20,55. *Giorno 11*: da Genova p. 11,13, Roma a. 17,55; da Genova p. 15,14, Roma a. 20,55. *Giorno 12*: da Livorno p. 15,20, Torino a. 19,50; da Livorno p. 16,15, Torino a. 21,43; da Roma p. 14,50, Torino a. 22,22; da Roma p. 23,25, Torino a. 8,17. *Giorno 13*: da Civitavecchia p. 7,25, Torino a. 10,00; da Livorno p. 15,20, Torino a. 19,50; da Livorno p. 16,15, Torino a. 21,43. *Giorni 14 e 15*:

Saper spendere bene

Problemi della casa

Gli esperti rispondono a una serie di quesiti di inquilini, condomini e padroni di casa Cubature fittizie e di comodo: attenzione - Pane e pasta costano quattro volte ai malati d'insufficienza renale: perché le mutue non «passano» gli alimenti aproteici?

Avere un tetto sulla testa è l'aspirazione di tutti gli uomini. Ma avere un alloggio in affitto o di proprietà non significa aver risolto tutti i problemi. C'è il canone, che il padrone vuole aumentare e ci sono le spese che salgono vertiginosamente. Ci sono tanti altri guai, ognuno fonte di discussioni, amarezze, talvolta battibecchi e litigate. Dedichiamo la puntata di oggi a risolvere qualche dubbio tra i molti che i lettori ci sottopongono. Ne abbiamo raccolto un mazzetto, più di spini che di fiori. E' «saper spendere bene» anche pagare il giusto.

Un gruppo di inquilini in un condominio di Casale Monferrato vorrebbe sapere se è giusto che siano addebitate a loro «le spese per l'amministrazione e l'assicurazione dello stabile. Non sono forse di spettanza dei proprietari?».

★★ Risponde l'esperto: «Gli inquilini non sono tenuti a pagare le spese indicate, dal momento che i proprietari hanno diritto di rivalsa soltanto su alcune delle spese condominiali e precisamente: servizio portierato o addetti alle pulizie delle scale, luce-scale e sostituzione di lampadine, ascensore e acqua».

Riscaldamento: così si conteggia la cubatura

Contestazione del signor Enzo Albera: «All'atto dell'acquisto dell'alloggio mi è stata fornita la tabella di suddivisione in millesimi e della cubatura dell'appartamento ai fini del riscaldamento. Per pura curiosità avrei già fatto io il calcolo, sia pure con una certa approssimazione, ma le due cifre erano del tutto diverse».

★★ Si riscontrano spesso cubature fittizie e di comodo. Ecco che cosa si legge a proposito dei «Preventivi di spesa per il riscaldamento» nella Raccolta Provinciale degli Usi: «Riscaldamento: il preventivo di spesa è formulato, previo esame e controllo di resa dell'impianto termico, con riferimento al volume dell'intero immobile».

«Ogni singolo utente è tenuto al pagamento della quota parte spettantegli dalla cubatura dei locali in uso. Detta cubatura è preventivamente dichiarata dalla proprietà e il ottiene moltiplicando il perimetro dell'intero locale per la sua altezza (i muri interni sono compresi)».

Precisa il dott. Passinotti, segretario dell'Unione Condomini: «Si parte dal filo interno del muro perimetrale dell'alloggio e la metà dei muri esterni non deve assolutamente essere conteggiata».

Quanto costa il calore in un appartamento sfitto

Da Torino la signora A. Pisano: «Anche in casa mia il padrone ha fatto abbellire le scale ed ora pretende dagli inquilini il terzo della spesa con quote varianti secondo i piani dello stabile. Alcune delle nostre locazioni sono dell'anteguerra, altre di data più recente e fra queste la mia».

★★ Spiega il dott. Passinotti: «Se la locazione è precedente al 1° marzo 1947, grazie all'articolo 18 D. L. del 23 giugno 1950 n. 253 il locatore può chiedere l'aumento sul canone d'affitto. Se la locazione è posteriore, quello articolo non è più applicabile».

Un lettore di Aosta ha acquistato un alloggio nuovo in un condominio, nel quale esiste un appartamento di proprietà dell'impresario costruttore, che non è mai stato affittato. «L'impresario ha la maggioranza dei millesimi di proprietà del condominio ed ha imposto all'amministratore di ripartire le spese condominiali di quell'appartamento, comprese quelle per il riscaldamento, tra tutti i condomini nella misura del 50 per cento. Il restante 50 per cento è a suo carico. E' conforme ciò alle norme e consuetudini che regolano le disposizioni in materia di amministrazione condominiale?».

★★ «No — risponde l'esperto — a meno che ciò non sia previsto dal regolamento condominiale». In particolare per quel che riguarda il riscaldamento nella Raccolta degli Usi si legge: «Alloggi affitti o non occupati per l'intera stagione: per questi locali il proprietario o l'inquilino è tenuto a pagare almeno il 65 per cento della quota che gli spetterebbe».

«Per fruire della ridazione si dovrà darne comunicazione scritta prima dell'accordo sul riscaldamento, tenere chiuse tutte le aperture verso l'esterno e, parzialmente, i corpi riscaldanti ad evitare squilibri termici negli alloggi confinanti».

Padrone senza ascensore e inquilino che non lo paga

Il signor Amilcare Rosso di Torino possiede un piccolo alloggio, una camera, cucina e servizi affittato a una famiglia di sei persone. «L'amministratore mi ha fatto pagare le spese annuali dell'inquilino ammontanti a 60.530 lire per acqua, ascensore, pulizia e luce delle scale. Ho chiesto il conguaglio di lire 18.506 all'inquilino e mi sono sentito rispondere che rigiono "come una capra". Io, che abito in un condominio privo di ascensore, dovrei pagare perciò all'inquilino fornito di ascensore la sua parte di spese?».

★★ Il lettore ha diritto di avere il conguaglio richiesto, sempre che nel contratto di affitto non si sia determinata la quota forfettaria di 3500 lire per i servizi. Se l'inquilino rifiuta il conguaglio, non c'è che ricorrere all'aiuto di un legale.

Da Novi Ligure Franca G. pone un quesito sulla legge degli affitti. «Mio marito possiede a Torino un alloggio di tre vani e mezzano, affittato nel 1966 ad una famiglia di tre persone. Il nostro figlio maggiore è iscritto al primo anno del Politecnico di Torino. Noi abitiamo a 120 km dalla città e viaggiare non è comodo né pratico, tanto più che mio figlio ha subito qualche tempo fa una grave operazione che non gli consente di esporsi ai pericoli di una vita disagiata. A fine settembre ho scritto all'inquilino prepandolo di lasciarmi libero l'appartamento per la fine dell'anno. L'inquilino non mi ha mai risposto e pare non tenere in alcun conto la mia richiesta. Vorrei sapere se abbiamo diritto a riavere il nostro alloggio e a chi devo rivolgermi per farlo valere».

★★ Dagli scarsi dati inviati dalla lettrice si capisce che il suo alloggio è sotto blocco (a meno che la famiglia che lo occupa attualmente abbia un reddito superiore ai 2 milioni e mezzo annui). Può fare la disdetta nei termini di legge, ma l'inquilino ha diritto alla proroga che gli concederà il pretore; questa può raggiungere un massimo di 30 mesi. Non le resta che rivolgersi a un legale. Il signor Giuseppe Versaci di Torino è in una situazione analoga: vorrebbe trasferirsi a Venezia in un alloggio di sua proprietà attualmente affittato ad una famiglia del luogo dal 1964. La risposta è la stessa: il miglior consulente è un legale.

Comprano in farmacia la "farina" per il pane

«Siamo un gruppo di malati per insufficienza renale ricoverati alla Clinica Nefropatica di Pisa. Il nostro pensiero più grande è per quando saremo in grado di uscire, perché dovremo mantenere una dieta assolutamente aproteica e qui è il nocciolo. Pane e pasta speciali non sono sempre reperibili e, se esistono in qualche farmacia, hanno un prezzo esorbitante, non certamente adatto alla nostra già sempre menomata borsa. Cara Rubrica, tu che sai dare tanti consigli buoni per tutti, perché non aiuti anche noi, nel saperci dire dove si può trovare la farina "aproteica" in commercio a un prezzo ragionevole e come poterci fabbricare giornalmente quel po' di pane e po' di pasta che basti per sfamarci senza grandi sacrifici finanziari? Potete darci qualche ricetta?».

★★ Nessuno chiesto lumi al prof. Vercellona dirigente del Centro di emodialisi della Clinica medica dell'Università di Torino. Ci ha detto: «L'unica soluzione per quali malati è pur una, purtroppo, inattuabile: farsi rimborsare il prezzo degli alimenti aproteici dalla mutua. Che non li "passa", mentre la schiera degli affetti da gravi nefropatie è ormai tanto numerosa da dover seriamente proporre la loro come una malattia sociale, e quindi non diritto a ottenere dalla mutualità tutti i mezzi necessari a condurre la terapia medica».

La pasta aproteica costa quattro volte il normale. Si può anche confezionarla in casa, comprando nei negozi specializzati in alimenti dietetici (e a Torino in un grande emporio di piazza San Carlo) un amido speciale. Impastati 100 grammi di questo amido con un'opportuna quantità d'acqua, sino a ottenere una massa liscia, se ne ricavano poi fette di uno o due centimetri e anche meno. Ogni fetta va passata alla macchina per ottenere le fettuccine. Si cuoce e si condisce con burro o margarina.

«L'amido — spiega il prof. Vercellona — non ha l'aggiunta della farina di frumento. I miei malati, dopo un primo entusiasmo, sono tornati alla pasta confezionata. Con lo stesso amido si può fare anche il pane (meglio se lo confeziona il panettiere) in forme simili a quelle che si usano per i plum-cake. Ci sono parecchie altre ricette — aggiunge — che i medici di Pisa, in cura dal mio amico Giovannelli, potranno agevolmente farsi dare dalla clinica stessa».

Il glutammato è innocuo hanno stabilito in Italia

Rossana Ferrucci sarebbe molto grata alla nostra esperta se volesse metterla «al corrente dei pericoli, se ce ne sono, del glutammato, di che cosa si tratta, in che prodotto si trova oltre che nei dadi, se è davvero dannoso alla salute e perché».

★★ Risponde la prof. Morlacchi Guidetti dell'Istituto di psicologia umana dell'Università.

«Preceduto da una scientifica campagna pubblicitaria proveniente d'oltre frontiera, anche in Italia, da molti anni ormai, il glutammato monosodico è entrato nelle consuetudini domestiche di ogni giorno. Hanno contribuito alla rapida ascesa di questo "integratore alimentare" (più che additivo), sia la rapidità d'impiego ch'esso offre e che costituisce un aiuto prezioso alla donna che lavora, sia la gradevole sapidità che conferisce ai cibi.

«Il glutammato è il sale sodico dell'acido glutammico, uno degli aminoacidi diffusamente distribuito negli alimenti proteici, sia animali, sia vegetali. Quindi, ogni giorno, con gli alimenti s'introduce una quantità tutt'altro che trascurabile di questo aminoacido. Inoltre nella ricettazione medica hanno incontrato molta fortuna le preparazioni farmaceutiche a base di acido glutammico e suoi derivati, perché una vasta letteratura ha illustrato i risultati di ricerche secondo cui questo aminoacido esercita azione di stimolazione diretta sull'attività cerebrale, migliorando la capacità di apprendimento, soprattutto nei bambini e negli adolescenti in età scolare.

«Non sono mancate, naturalmente, anche conclusioni negative che furono soprattutto attribuite alle dosi eccessive utilizzate negli esperimenti.

«Il glutammato fu utilizzato per molto tempo senza timori. Ma gli esperimenti negativi e una strana sindrome che un medico inglese descrisse nel 1969 (sindrome ch'egli definì "dei ristoranti cinesi" dopo un pasto con appunto in uno di questi locali destarono perplessità nel ristretto numero dei consumatori. La sindrome, che il medico descrisse su se stesso, sarebbe caratterizzata dall'insorgenza di accentuate palpitazioni cardiache, vampe di calore, vertigini, dolori e rigidità alla nuca venti minuti dopo la fine del pasto e terminerebbe dopo due ore. Egli attribuì all'uso cospicuo di glutammato, cui si fa ricorso in questa cucina esotica per rendere più appetibili i cibi, soprattutto le molte preparazioni a base di riso, i dolci elencati.

«Le osservazioni ricevettero isolate conferme per cui, obiettivamente, è proprio il glutammato che deve essere incriminato o non piuttosto un fattore di intolleranza individuale? Naturalmente la divulgazione di questa notizia non lasciò indifferenti i ministeri della Sanità dei vari Paesi.

«Il nostro Consiglio Superiore, dopo aver affidato ai suoi esperti l'incarico di appurare se il glutammato potesse essere utilizzato senza allarmi e senza timori, si è pronunciato per l'innocuità del prodotto.

«Oltreché nei comuni dadi per minestra, il glutammato monosodico è contenuto negli estratti di carne, negli omogeneizzati di carne e verdura, nonché nelle miscele secche o di alimenti naturali dietetici, preparati in sacchetti».

Simonetta

A Settimo, gli si è avvinghiata invocando a gran voce aiuto

Ragazza di 18 anni corre al balcone e ferma il padre che stava per lanciarsi dal 3° piano

Sono accorsi due vigili, hanno sfondato la porta e salvato l'uomo - Era stato dimesso dall'ospedale psichiatrico - Altro dramma alle Vallette: bimbo di 2 anni solo in casa con la sorella cade dalla finestra per vedere gli amici giocare in cortile

Un malato si getta dalla finestra del San Giovanni; due muratori travolti da un crollo

Giuseppina Calcagno si è avvinghiata al padre impedendogli di gettarsi - Luigi Calcagno - Il bimbo precipitato dal balcone - Il dolore della mamma

Un operaio di 46 anni, Luigi Calcagno, malato di nervi ha tentato di gettarsi dal balcone al terzo piano: la figlia diciottenne è riuscita a trattenerlo sino all'arrivo di due vigili accorsi alle sue urla. Il Calcagno abita a Settimo in via Mongnevro 5 con la moglie, Giovanna, 38 anni, e quattro figli: Carlo Alberto, 20 anni, Giuseppina, 18, Mariangela, 14 e Francesco, di 12. La mania di persecuzione di cui soffre lo aveva costretto nel luglio scorso a lasciare il posto di lavoro.

Raccontano i figli: «Era convinto che la gente lo odiasse, che volessero ucciderlo. Aveva tentato già più volte il suicidio. Al ottobre è andato a piedi fino a Caselle per sfuggire ad immaginarie persecuzioni; sconvolto, si è impiccato ad un albero, ma il ramo per fortuna ha ceduto».

Ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno, pochi giorni fa è stato dimesso. Sembrava normale, ma martedì pomeriggio è stato colto da una nuova crisi. In casa c'era solo Giuseppina. Dice la ragazza: «L'ho visto andare sul balcone, aveva uno sguardo strano. Ho scavalcato la ringhiera, allora sono corsa a trattenerlo. Ho cercato di convincerlo dicendo che i vicini avrebbero riso di noi, siamo rientrati insieme».

Ma l'uomo era agitato, si aggirava in cucina, apriva i cassetti, cercava un coltello. La figlia lo seguiva come un'ombra: «Avrei voluto correre fuori a chiedere aiuto, ma avevo paura a lasciarlo solo». All'improvviso è tornato sul balcone: «Sono stanco di vivere — ha gridato; — non ce la faccio più ed è tutto finito».

Ha scavalcato la ringhiera. Giuseppina è di nuovo riuscita a trattenerlo. Piangeva, invocava aiuto. Quando le forze stavano per mancarle sono giunti il tenente Valentinis dei vigili e la guardia Gerbaud. Sbirciata la porta, sono corsi sul balcone e hanno trascinato all'interno padre e figlia ancora abbracciati. Poi, con un'ambulanza, Luigi Calcagno è stato riportato a Collegno.

★ ★

Un bimbo di due anni e mezzo è precipitato dal primo piano: si era arrampicato sul davanzale della finestra per vedere gli amici che giocavano in cortile, ed è caduto a capofitto. E' in fin di vita alla clinica neurochirurgica delle Molinette.

Si chiama Alfio Tosto, abita in corso Regina 47, alle Vallette. I genitori, Carmelo e Gesualda, di 35 e 36 anni, immigrati da Palermo, hanno altri sette figli: Alfio è il più piccolo, Francesco, il primogenito, ha 16 anni.

«Sono uscita di casa verso le 10 — racconta la madre —. Ho fatto la spesa, poi sono andata a trovare all'ospedale Sant'Anna, una conoscente. In casa è rimasto Alfio con la sorella Anna Maria che ha 14 anni».

«Alfio era a letto. Io stavo riordinando la casa e preparando il pranzo — dice Anna Maria —. Poco prima di mezzogiorno sono andata a svegliarlo». Il bimbo sentendo le grida degli amici che giocavano in cortile, ha portato presso la finestra un sacchiello e poi, salendovi sopra, è riuscito a issarsi prima sul davanzale della finestra, aperta.

Si è sporto in avanti, ha perso l'equilibrio è caduto da circa quattro metri, sul marciapiede del cortile. «Ho sentito il tonfo — racconta la sorella — e sono scesa. La stanza era vuota».

Il piccolo Alfio è stato trasportato dal custode all'ospedale Maria Vittoria. Qui i medici, dopo le prime medicazioni, lo hanno fatto trasferire alla clinica neurochirurgica delle Molinette.

★ L'agricoltore Giovanni Bottero, 32 anni, di Frabosa Soprana, l'altra mattina si è gettato dal secondo piano del San Giovanni dove era ricoverato per dolori reumatici. Un infermiere aveva tentato di afferrarlo, ma gli era rimasta tra le mani solo la giacca del pigiama. Il Bottero è piombato da dieci metri, si è fratturato il cranio ed è stato raccolto morente e trasferito nella clinica neurochirurgica delle Molinette.

★ Due muratori hanno rischiato di morire travolti dal crollo di un capannone in costruzione dell'impresa Ferrari in via Gandhi 58. Sono Livio Ferrari, 42 anni, via Crevacuore 33, e Francesco Mancini, 41 anni, via Bonzo 10. Verso le 11 ora otto compagni accatastavano blocchi di cemento all'interno del capannone.

Racconta Sante Bagatin, capocantiere: «Terminato il lavoro i muratori se ne sono andati; dentro sono rimasti il Ferrari ed il Mancini. Il primo era sul tetto, l'altro su una scala appoggiata al un fuoriparto». Le intelaiature hanno ceduto, il tetto si è aperto con uno schianto travolgendo il Ferrari e facendolo precipitare. Alcune travi si sono abbattute sul Mancini.

Mentre i compagni accorrevano, il Ferrari si è alzato barcollando, il volto e le mani graffiati dalle macerie: «Francesco è qui sotto, lo sento gemere». Freneticamente i muratori hanno scavato tra i mattoni: sotto il cumulo riparato dall'intelaiatura del fuoriparto il Mancini si lamentava in una pozza di sangue. Con un'auto i due feriti sono stati portati al Martini: il Ferrari guarirà in 20 giorni, il Mancini in 40.

Lo scontro a fuoco sul terrazzo del 21 novembre 1967

Ridotte le pene ai due giovani banditi per la sparatoria al Banco di Sicilia

Uno dei due imputati, colpito da un proiettile, ha una grave menomazione permanente, si trascina a stento, parla a monosillabi - Il complice è ricoverato nel manicomio criminale di Reggio Emilia - Ritenuto malato di psicosi dissociativa

In Assise: Luigi Lama e Pier Francesco Lampo ascoltano la sentenza che li condanna

La corte d'assise d'appello (pres. Forchino, p.g. Marrè, canc. Palozzi) ha ridotto le pene dei due giovani banditi che, nel novembre 1967, furono catturati dopo un allarmante scontro a fuoco con la polizia nei locali del Banco di Sicilia. Luigi Lama (avuto 19 anni e 8 mesi e Pier Francesco Lampo 13 anni e 6 mesi. In primo grado erano stati condannati a trenta e a 24 anni. Alla difesa gli avv. Auberti, Guidetti Serra e Pelloux.

In apertura di seduta il consigliere relatore, dott. Hoer, ha ripercorso l'episodio, uno dei più drammatici di questi ultimi anni. La notte del 21 novembre 1967, verso le 3, su segnalazione d'un portinaio, una pattuglia della «volante» accorreva in via Lazzaretto. Due ladri erano penetrati nello studio del commercialista Alessandro Richieri, impadronendosi di 80 mila lire in contanti. Ma la presenza dei malviventi era tanto più pericolosa in quanto, dallo studio di via Arsenale 14, dove ha lo studio il dott. Richieri, è possibile raggiungere, attraverso un basso fabbricato, gli uffici del Banco di Sicilia.

Gli agenti Rocco Tuccio e Antonio Tortorella giungevano per primi sul posto. Dal cortile, con una scala, salivano sul tetto-terrazzo e scorgevano uno dei ladri. Costui, invece di arrendersi, sparava contro il Tuccio alcuni colpi di pistola e l'agente, benché gravemente ferito, rispondeva al fuoco.

Il bandito, poi identificato per Luigi Lama, veniva a sua volta colpito alla testa e all'addome. Il suo complice, Pier Francesco Lampo, era scovato in un ufficio della banca, dietro una poltrona. Aveva in tasca una pistola con silenziatore; a terra, in un locale dell'istituto di credito, fu scovata un'altra rivoltella.

Il Lampo, interrogato, disse che non sapeva che il complice fosse armato e affermò di essere entrato nei locali della banca solo per scappare. Da parte sua il Lama, ammise di aver portato una pistola, ma priva di avaria usata. Lasciò intendere che il Tuccio era rimasto ferito dai numerosi colpi sparati da altri agenti.

Ieri il Lama, che in seguito alle gravi ferite riportate nella sparatoria, si trascina penosamente, ha risposto a monosillabi, confermando le sue precedenti dichiarazioni. Il Lampo, invece, non ha detto una parola. Secondo i certificati dei medici del carcere è affetto da «psicosi dissociativa, con mutacismo» e per tale infermità, sopravvenuta dopo la condanna, è ora ricoverato nel manicomio criminale di Reggio Emilia.

E' aumentata a Rivoli l'imposta di famiglia

Ai primi posti: Orfeo Pianelli (imponibile da 42 milioni a 160 milioni) e Candido e Lydia Viberti (imponibile da 7 milioni a 150 milioni)

Sono in pubblicazione nel Comune di Rivoli 1174 variazioni sull'imposta di Famiglia deliberate dalla Giunta per il 1971. Saranno iscritte, se le interessati non faranno ricorso, nei ruoli suppletivi di giugno. Le revisioni riguardano soprattutto i redditi industriali e professionali che raddoppieranno (da 150 a 300 milioni) l'introito del Comune.

Nella lista la prima cifra si riferisce all'imponibile precedente, la seconda all'attuale, la terza all'imposta da pagare. Al primo posto è il presidente del Torino comm. Orfeo Pianelli seguito dagli industriali Lydia e Candido Viberti.

Ecco l'elenco in ordine alfabetico: Altadonna Giuseppe 2 milioni 500 mila, 8.000.000, 865.920; Arturi Ferdinando 2.400.000, 8 milioni, 865.920; Balzola Luigi, 7 milioni e 500 mila, 13.000.000, 1.728.000, Bertotto Renzo, 4 milioni, 8.000.000, 865.920; Biorci Francesco, non iscritto, 50.000.000, 7.200.000; Boido Enrico, 4.500.000, 12.000.000, 1.728.000; Bianci Luigi, 2.500.000, 30.000.000, 1.263.600, Capra Claudio, 3.500.000, 6 milioni e 500 mila, 611.520; Campanale Rocco, 3.500.000, 5.500.000, 464.640; Cerino Michele, 5 milioni, 23.000.000, 3.340.800.

Foglietti Carlo, 3.700.000, 7 milioni, 602.215; Cento Michele, 3 milioni, 7.500.000, 776.160; Gerna Salvatore, 800.000, 8 milioni, 865.920; Ghersi Antonio, 9.500.000, 15.000.000, 2.160.000; Guzzi Susini Mario, 8.000.000, 15.000.000, 2 milioni 160 mila.

Maggiora Ermenegildo Benevello, 50.000.000, 100.000.000, 12 milioni 960 mila; Maggiora Giuseppe, non iscritto, 50.000.000, 7 milioni 200 mila; Maggiora Lorenzo, non iscritto, 50.000.000, 7.200.000; Maggiora Luigi, 5.000.000, 70 milioni, 10.080.000; Mamanetto Carlo, non iscritto, 8.000.000, 865.920; Mansoni Augusto, 600.000, 6 milioni, 576.000.

Mari Giuseppe, 7.200.000, 10 milioni, 4.320.000; Olivi Giuseppe, 2.500.000, 10.000.000, 1 milione 260.000; Pallavi Alberto, 6 milioni e 200 mila, 10.000.000, 1.263.600; Penni Ernesto, 12 milioni, 50.000.0000, 7.200.000.

Pianelli Orfeo, 42.000.000, 160 milioni, 23.040.000; Ponzi Ferdinando, 800.000, 5.000.000, 607.800; Ponzi Vittorio, 1.700.000, 8 milioni, 607.800; Radice Ugo, 2 milioni, 5.000.000, 607.800; Rigazio Pierantonio, 7.500.000, 18 milioni, 1.592.000; Rissano Paolo, 8 milioni, 20.000.000, 2.880.000.

Sanvido Renzo, 1.500.000, 8 milioni, 865.920; Sciro Luigi, 1 milione, 5.000.000, 865.920; Smania Edgardo, non iscritto, 5 milioni, 691.200.

Taglia Luigi, 4.000.000, 30 milioni, 4.320.000; Tarolada Eugenio, 3.800.000, 8.000.000, 865.920; Tarolada Giuseppe, 1.260.000, 12 milioni, 1.728.000; Torrione Carlo, 3 milioni, 5.000.000, 607.800; Toya Giuseppina, 700.000, 5 milioni, 607.800.

Traversa Giovanni, 21.000.000, 75.000.000, 10.800.000; Turinetti Cesare, 2.500.000, 8.000.000, 865 mila 920.

Varbella Secondino, 2.000.000, 7 milioni, 602.216; Vergano Giancarlo, non iscritto, 50.0000.000, 7 milioni e 200 mila; Verney Fiorenzo, non iscritto, 5 milioni, 607.800.

Viberti Candido, 7.000.000, 150 milioni, 21.600.000; Viberti Lydia, 7.000.000, 150.000.000, 21 milioni e 600 mila; Viglino Pasquale, 3 milioni, 16.000.000, 2.304.000; Ziliani Pierino, 7.000.000, 20 milioni, 2.880.000; Zunini Ezio, 4 milioni, 10.000.000, 1.263.600.

Sciagura in pieno centro l'investitore è scappato

Nella notte in via XX Settembre: un morto e un moribondo - In c. Orbassano: ucciso mentre attraversa

Due auto si sono scontrate ieri notte in via XX Settembre: il conducente di una è morto, l'altro è fuggito. L'incidente è avvenuto all'una e trenta sull'incrocio con via Palazzo di Città. C'è un semaforo, che funzionava; le indagini devono accertare chi aveva il verde.

Via XX Settembre era percorsa da una 500 guidata da José Gonzales, 27 anni, corso Galileo Ferraris 2, spagnolo, cameriere, il quale aveva al suo fianco Fernando Vara Mendez, 23 anni, madrileno, domiciliato presso il cognato, D'Arpa, in via Carmagnola 18. Da via Palazzo di Città veniva una Fiat 1500 di proprietà di Orlando Amendola, 31 anni, via Porta Palatina 3 e sulla quale si trovava, oltre al conducente che non è ancora stato identificato, Michele Gerace, 40 anni, piazza Gran Madre 2, invalido.

Lo scontro è stato violentissimo e il Gonzales è morto sul colpo. I primi ad arrivare sul posto dell'incidente, hanno visto fuggire a piedi il conducente della 1500. Il passeggero della 600 era in condizioni gravi, quello della 1500 sanguinava al viso, ma le sue ferite erano leggere. Sono stati entrambi portati con una ambulanza alle Molinette. I medici hanno ricoverato il Vara Mendez in clinica neurologica con prognosi riservata; il Gerace è stato soltanto medicato e poi rilasciato. Interrogato dalla polizia egli ha dichiarato di non conoscere il nome della persona che guidava la vettura e che poi è fuggita. Ieri sera la Stradale è giunta alla presunta identificazione dell'automobilista; ora si attende una conferma.

★ Un pensionato di 73 anni, Michele Garigliо, via Rosta 16 bis, è morto ieri sera investito da un'auto mentre attraversava. Verso le 19,30 in corso Orbassano quasi all'angolo con via Gorizia, mentre attraversava la strada è stato urtato dalla «500» di Franco Garnerone, 31 anni, via Dandolo 2. «L'ho visto all'ultimo momento — ha detto l'investitore — ho tentato di frenare ma la strada era viscida». Il Garigliо è stato portato da un'ambulanza al Maurizino: è giunto cadavere.

Assalto a un negozio arrestati 4 ragazzi

Tutti sedicenni - C'era anche un complice di 13 anni

La polizia ha sorpreso una banda di ladri all'assalto di una gioielleria: giunti su due «500» e Fiat-bate, avevano già scardinato la porta con sbarre di ferro. Quattro hanno sedici anni, il quinto tredici. Sono stati arrestati.

L'allarme è stato dato all'una e venti da uno studente che, rincasando in via Nicola Fabrizi, il avuto visto aggirarsi nel cortile al numero 27 ed armeggiare intorno alla porta della retrobottega dell'oreficeria di Carlo Pastorino.

Sono arrivate sul posto quattro autoradio. I ladri si sono subito dispersi: tre hanno incominciato a correre per le strade, inseguiti dagli agenti; gli altri due hanno imboccato un androne e sono saliti su per le scale di un edificio. Qualche attimo dopo erano già sui tetti.

I poliziotti li hanno richiamati, invitandoli a non fare pazzie perché potevano scivolare e precipitare. La caccia si è protratta per una decina di minuti. Gli altri, frattanto, erano stati raggiunti e portati in questura.

Finalmente anche gli ultimi due fuggitivi sono stati catturati dietro un cortile. I quattro arrestati sono Angelo Piana, via Frassinetto 41, Giuseppe Ammirati, via delle Pervinche 44 (era fuggito di casa il 23 marzo scorso), Antonio Gallo, via Pervinche 44, Michele Principi, via Caprie 13. Li accompagnano al «Ferrante Aporti». Antonio Falco, via della Primula 4, che ha soltanto tredici anni, e non è imputabile, è stato consegnato alla famiglia.

Disertore arrestato su una vettura rubata

A Santena - Sull'auto anche il bottino di due furti

Sorpreso su un'auto rubata, un disertore è stato arrestato dai carabinieri di Candiolo. Armando Pavat, 20 anni, Trieste, via delle Docce 12, in servizio al 5° Reggimento fanteria «Aosta» a Palermo, all'inizio di marzo aveva ottenuto una licenza che scadeva il 17.

L'altra sera il maresciallo Bisanti la ha trovato su una «500» in via Orbassano, a Santena: era ubriaco. «L'auto è di mio cugino» ha detto quando gli hanno chiesto i documenti, e ha cercato di mettere in moto. Il sottufficiale le ha però pronto ad aprire la portiera ed a bloccarlo: poi ha scoperto che l'utilitaria era stata rubata mezz'ora prima in una via del paese. Dopo il furto, percorsi pochi metri Pavat aveva parcheggiato accanto ad un'altra «500», anche questa rubata giorni prima.

Sulle due auto i carabinieri hanno trovato parte della refurtiva dei colpi al «Supermercato» e al «Bar Sport» di Santena. Un mese e mezzo fa Armando Pavat è uscito dalla «Nuova» dov'era rinchiuso per furto.

Muratore di 17 anni folgorato in cantiere

Cambiava una lampadina E' in gravi condizioni

Un ragazzo di 17 anni è rimasto colpito da una forte scarica elettrica mentre, in un cantiere edile di Moncalieri, stava sostituendo una lampadina. E' ricoverato, in gravi condizioni, all'ospedale Molinette. Si chiama Umberto Tarantino, abita a Nichelino in casa di un parente, in via Palermo. Lunedì era stato assunto dall'impresa edile «Sacchetti» che ha un cantiere in corso Trieste di Moncalieri.

L'impresario ha detto: «Martedì pomeriggio era negli spogliatoi e stava riparando un impianto. Doveva cambiare anche delle lampadine». I compagni gli hanno praticato la respirazione artificiale poi, con un'auto di passaggio, lo hanno fatto accompagnare all'ospedale Molinette, ove è ricoverato in grave condizioni.

ECHI DI CRONACA

onorificenze

Su proposta del ministro per l'Industria e Commercio, il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al sig. Luigi Lorenzi: Amministratore Delegato della Soc. EFEL di Grugliasco (insignito nel 1970 del «Mercurio d'Oro» per il Commercio Estero). Collaboratori e dipendenti si uniscono ad amici ed estimatori nel porgere al sig. Lorenzi le più vive felicitazioni per il ben meritato riconoscimento alla sua lunga ed appassionata attività di lavoro.

Il Presidente della Repubblica con decreto del 27 dicembre scorso su proposta dell'on. Giolitti ha nominato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana il Signor Arturo Blisa, Vice Presidente del Comitato Regionale Piemontese dell'Unione Nocciola Italiana. I componenti il Comitato e gli amici tutti, nel darne l'annuncio, si congratulano vivamente con il neo Cavaliere e gli porgono le più vive felicitazioni.

centro Revlon
Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali di: Estetica del viso e del corpo, Manicure e Pedicure. V. S. Teresa 15 - Telefono 542.369.

pronto caso, tel. 533.502
Organizzazione specializzata riparazioni urgenti: idraulica, termosifoni, elettricità, falegnameria.

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.350.

TV urgente Santospirito telef. 760.111 - 598.879
Tecnici esperti sismi riparano urgente qualsiasi televisore.

da «studio 3» L. 153.000
moquette + tende
avrete per una camera in casa vostra con assistenza e posa. Saloni, arredamenti. «Studio 3», corso Traiano 103, Torino, tel. 612.174.

TV organizzaz. soccorso urgente 483.577-488.289
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

perforatrici I.B.M.
nuovi corsi preserali e serali pressi l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, telefoni 839.968, 889.870.

soccorso idraulico
Iantoniere tel. 483.577
F. Calarelli. Impianti, riparazioni in genere. Diurno, serale, festivo.

Piatino pianoforti, v. Pa 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 550.237.

fodere elastiche per poltrone e divani
Rinnovano elegantemente i vecchi salotti e proteggono i nuovi. Nuova Magic Fodera - Via Volta 1/b - Tel. 512.480 - Torino.

TV centro assistenza TV tel. 72.81.24 - ore 8-22
riparazioni immediate, servizio continuato a domicilio.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Una eleganza elegante: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

tintoria Augusta
Elimina ogni traccia di sporco pulendo a domicilio poltrone, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Tel. 885.217 - 540.565 - 701.797.

s.o.s. elettricista idraulico
Autosoccorso per abitazioni officine ecc. Servizio continuato dalle 7 alle 22 (festivi 7-12). Telefoni 811.163, 788.078, 783.355.

Orlando gioielleria
via Cavour 6, Torino. Da 50 anni vi offre un assortimento completo ai prezzi migliori.

Ricordi offre pianoforti
nuovi e d'occasione di ogni marca e modello a condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni. Via Lagrange 35.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

MASCHERINA D'ORO 1971
ORGANIZZAZIONE SANSONI EDITORE TORINO

II SERATA DI SELEZIONE
Direzione artistica: M° PIER BENITO GRECO con la partecipazione di FRANCO TOZZI
Concorso piemontese di canto e recitazione
PER BAMBINI DAI 4 AI 15 ANNI
1° PREMIO: 1 FIAT 500 - AI SUCCESSIVI 10 CLASSIFICATI: 1 BICICLETTA
SPEDIRE A: MASCHERINA D'ORO '71 - VIA CIBRARIO 12 - 10144 TORINO
Vi prego di considerare iscritto per una audizione gratuita di selezione mio figlio/a
di anni ____ Nome ____ Cognome ____
Via ____ Telefono ____
CAP e Città ____ Provincia ____

Stasera Mirella Freni figlia del reggimento

L'opera di Donizetti presentata ieri da Eugenio Gara

(g. p.) Va in scena questa sera al Teatro Nuovo *La figlia del reggimento* di Gaetano Donizetti, nuovo spettacolo della stagione lirica e opera rarissima per Torino che l'inscenò per l'ultima volta al Politeama Chiarella nel 1916.

E' un'opera legata alla protagonista, che tiene continuamente la scena: sicchè ha uno spicco particolare (nei panni della vivandiera Maria) la presenza di Mirella Freni, che per le due ultime recite delle cinque in programma verrà sostituita da Maria Luisa Cioni Leoni. Sotto la direzione di Franco Caracciolo e con la regia di Filippo Crivelli, gli altri interpreti principali saranno Rosa Laghezza, Enrico Campi, Ugo Benelli e Claudio Desderi.

Della *Figlia del reggimento* ha parlato ieri alla Pro Cultura Eugenio Gara, con un discorso vivace e immediato da cui brillava l'umana simpatia che lo studioso ha sempre riservato al mondo spirituale di Donizetti. Ha ricordato il momento in cui l'opera nacque, a Parigi nel 1839, quando il maestro bergamasco aveva ricevuto ordini di lavori per tutti e quattro i teatri lirici di Parigi, con grande rabbia di Berlioz; la lettura dell'articolo scritto da quest'ultimo sul *Journal des Débats*, argutamente commentato dal Gara, è stata uno degli spunti più brillanti della conversazione. Dopo aver ricordato la fortuna dell'opera (specie a Parigi, dove nel 1886 si constatò che *La fille du régiment* era stata rappresentata 934 volte. Incendo sfilare i grandi nomi della Cruvelli, della Sontag e della Lind) Gara è passato ad illustrare alcune preziose incisioni discografiche. E' seguito il tradizionale dialogo con il pubblico, alla presenza degli interpreti Ugo Benelli, Enrico Campi e Mirella Freni.

Due concerti al Conservatorio

Rare cantate barocche e un Bach per chitarra

Alcuni significativi esempi di cantate dell'età barocca sono stati presentati al Conservatorio con un bel concerto della Stefano Tempia, diretto da Virgilio Bellone.

L'interesse maggiore, per rarità di ascolto, era offerto da due cantate di Heinrich Schütz: *In te Domine speravi* per mezzosoprano e un piccolo complesso di strumenti (tre violini, due violoncelli, un fagotto e organo) e *Paratum cor meum Deus*, per un complesso un po' più nutrito. Estratte entrambe dalle *Symphoniae sacrae* (1629), le due cantate, pur nel lindo e riservato stile di Schütz, mostrano l'efficacia del grande modello di Giovanni Gabrieli, al quale non di rado si accoppia il ricordo espressivo monteverdiano; il profilo di Monteverdi si impone soprattutto nella seconda delle cantate ascoltate, distinta anche da un uso insistito e scenografico delle pause, dei silenzi, certo determinante per individuare particolari stilistici propri al gusto barocco.

Piena di slancio e di partecipazione interiore la realizzazione vocale di Rosita Cavicchioli, attorno alla quale Virgilio Bellone ha disposto opportunamente la piccola orchestra in due sezioni allontanate, all'uso veneziano. Tutti sono stati festeggiati con calore.

* *

Al Conservatorio gremito fin sul palco da un pubblico entusiasta e festante il chitarrista venezuelano Alirio Diaz ha concluso la stagione del Centro Fiat.

Severa la prima parte della serata, sia per la scelta interamente dedicata a pagine bachiane, sia per l'esecuzione, rigorosa nella chiarezza strutturale e nei valori ritmici: la limpidezza con cui emerge l'intreccio contrappuntistico e allo stesso tempo la delicatezza delle frange ornamentali fanno di Diaz un interprete delle musiche di Bach per chitarra probabilmente senza confronti nel panorama concertistico odierno.

Se già in questa parte gli applausi erano immediati e il calore stabilito col pubblico più che rispettabile, nell'ultima infuocato del repertoriale è divenuto quando il chitarrista ha sfoderato alcuni pezzi di *Volksmusik*: incorniciati fra la *Tarantella* di Castelnuovo Tedesco (sulla quale molto si affaticano i chitarristi) e tre pezzi di Albeniz, sotto le dita prestigiose di Diaz hanno brillato prima tre melodie sudamericane di Angel Barrios, poi cinque pezzi popolari di anonimo venezuelano in una seducente veste concertistica, forse elaborata dallo stesso Diaz. Trionfale il successo.

E. P.

TEATRI E RITROVI

TEATRO NUOVO (Stagione Teatro Regio) (ultimi) ore 21 « La figlia del reggimento » di Donizetti. Direttore Franco Caracciolo. Regia Filippo Crivelli. Prez. T. Nuovo, telefono 937.505, ore 9,30-12,30; 15,30-19,30.

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Festival dell'operetta: « Al cavallino bianco ». Prenotazioni botteghino, tel. 555.440.

CARIGNANO: stasera e domani ore 21,30: « E disò nen tut ». Balocco, Lombardo, Sanglorgi.

CARIGNANO: sabato ore 21,15 Gino Cervi - Andreina Pagnani - Paolo Carlini - Graziella Granata in « Ogni mercoledì » di M. Resnik. Regia di M. Ferrero. Bigl. La Stampa, 535.113.

CIRCO SUL GHIACCIO DI MOIRA ORFEI (p. d'Armi, tel. 399.070): ore 21,15 serata di gala.

ALCIONE: Comp. Nobile-Valli in « Arturo », Riviera ore 16,15 e 21,30.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Cappuccetto rosso ». Regia L. Lupi. Ultime.

CARIGNANO dal 10 aprile
Gino CERVI — Andreina PAGNANI
Paolo CARLINI — Graziella GRANATA
in
Ogni mercoledì
di GABRIEL RESNIK
Regia di MARIO FERRERO
Domenica 11, ore 15,30
Lunedì 12, ore 21,15
Biglietti La Stampa, tel. 535.113

TEATRO CARIGNANO
Oggi e domani 21,30 ultime
...e disò nen tut!
Balocco - Lombardo - Sanglorgi

Teatro Lirico - Milano
Domenica 18 aprile ore 17-21
ELLA FITZGERALD
e COUNT BASIE
Arena di Verona
Sabato 24 luglio ore 21
AIDA
Continuano le prenotazioni
telef. Atte e Bar Florio 535.177
Pullman speciali agli spettacoli
Entro maggio tutto esaurito

ENTE TEATRO REGIO
al T. NUOVO
Stasera ore 21 precise
La figlia del reggimento
di Donizetti
Direttore Franco Caracciolo
Prenot. T. Nuovo tel. 657.505
ore 9,30-12,30; 15,30-19,30
Biglietti La Stampa, tel. 535.113

Teatro Alfieri
XVII Festival dell'operetta
Stasera ore 21,15
Al Cavallino Bianco
Prenotaz. Teatro telef. 555.440

ADRIANO (Cecchi 69): 21 Cenita.
AL BAGATELLE (Cavoretto 2): Nuovo complesso stereo 4 piste circolare.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.922) ore 21 The Vip, canta Gianni.
ARLECCHINO: ore 21 Gli Scooters.
BELLE ARTI: ore 21 Compl. Orsatti.
CASTELLINO: ore 21 I Lions.
CLUB 84: ore 21 Gli Asteroidi.
COLLEGIO: chiuso per lavori.
EDEN: ore 21 The Georges.
FARO: ore 21 I Saraceni.
FORTINO: 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (Capot, 52 ebart., t. 659.912) ore 21 Les Premiers.
GAUDIO DANZE (v. San Massimo 14): ore 16,30-21 I favolli.
GAY BALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e Gianni.
HOLLYWOOD: ore 21 Nico Adam.
LA PERLA: ore 21 Enrico e I Milli.
LE ROI: ore 21 Zatopeki Band.
MASSAUA: ore 21 Bert Bert Band.
PRINCIPE: ore 21 Under 21.
REPOS: ore 21 orch. Wonderful.
TROCADERO: ore 21 Mimmo's Group.
AL [illegible] (v. Stradella 95, t. 290.714): tutte le sere « La pagina 4 ».
ASYLUM (via Volta 9, tel. 539.688): novità discografiche ore 21.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.668): COLUMBIA, NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 260.714): ore 21 Patrick Samson.
GOLDEN BOY (v. Venaria 161).
MACK 1 (v. Cameriana 11).
MINI CABARET (c. U. Sabaudia 355, tel. 615.868): Riapertura Upim.
SAN GIORGIO (Valentino): Ristorante Dancing: I Castellani.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 3, t. 552.492): Bernard Thomas.
SWING (Borgo 15): concerto jazz.
YOOM YOOM (v. Borgo 10, 551.060): ore 21 Sallo and Sallo.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, telef. 890.030): Attrazioni internazionali: Nicosia e I Testimoni.
ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Rivarolo, tel. 894.215, Inaf. Pino 109.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.529): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.736): 21.
KILT (v. V. Porri 12): ore 21 La società (ex Bosca rossa).
LA GROTTA (via San Tommaso 101).
LERI NOTTE (tel. 534.941): tutte le sere Discoteca - Ingr. e cons. L. 1000.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): 21.
LIDO W2 (c. Moncalieri 422): ore 21.
SCOTCH CLUB (v. Cupra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.303): ore 21.

CRAZY
V. B. Galliari 9, telef. 659.092
Ore 21 ULTIMO RECITAL di
PATRICK SAMSON

LA DARSENA
Eccezionale CABARET con
SERGIO BENZI
e le sue canzoni dialettali torinesi
WILMER
e le sue imitazioni
TATIANA
l'eccezionale ballerina brasiliana
St. Torino 29, Stanc., tel. 682.448

PRINCIPE
Ore 21: TOTOCINEMA e SIMPATY
Under 21

FORTINO
Via Cigna 47
Gara Valzer e Tanghi
Dame ingresso e consumaz. offerti

MACK1
V. Cameriana 11, tel. 535.552
I REALITY

7+
Dancing
I BOOM 67

LIDOW2
corso Monicalieri 412, tel. 697.016
I FHOLKS

LA PERLA
Ore 21: DEBUTTO compl.
Enrico e I Milli

Trevalor
Mimmo's Group

SCOTCHclub
Via Cigna 32 - Rivoli - 950.462
Tutte le sere ore 21 - Festivi 16-21
TOP TEN RECORDS

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (c. Cavalli 12, t. 760.501): personale di Bruno Benvenuti.
CRAS (v. Lagrange 8): 100 disegni di [illegible] Pozzo. Orario 15-20.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 33): dipinti di Francesco Menzio.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): La vis 11927-1950, di Luigi Spazzapan.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN (v. Arcivescovado 9, int. 18, t. 535.450): Ambrogio Visnara. Nella vetrina Avondo, Cavalieri, Depetris, Lupo.
DANTESCA: Carlo Mattioli, disegni.
GALATEA: dipinti di Yves Tanguy.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 5, t. 681.406): Retrospettiva.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4 - Sovrani): Luigi Spacal.
GALLERIA DAVICO (C. Subalpina 30): collettiva « I pittori della galleria ».
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 39): Mostra del 900 piemontese.
GIANI (p. Solferino 2, telef. 534.473): Giuseppe Mingeo, personale. Orario: 10-13 e 16-20.
IL FAUNO: Dekoll.
IL RIDOTTO (Rocca 35): M.T. Andolfi. Sulle dei ritratti « pittori torinesi ».
LA BUSSOLA (v. Po 9): Victor Vasarely: olii, tempere e grafica. Or. 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (Moncalieri, 640.294): personale di Lia Laterza Benini.
LA MINIMA (piazza S. Carlo 173): i disegni di Felice Vellan.
MARTANO: Personale Mark Rothko.
SETTEBELLO (v. Cotta 6, t. 890.762): Collettiva « Da Milano-Menalo-Torino».
QUAGLINO - INCONTRI (piazza San Carlo 177): espone Felice Vellan.
TORRE (Acc. Albertina 5 bis, 877.857): Carlo Carsi: dipinti, collages, grafica.
VIOTTI: (via Viotti 8): personale di Herbert Ischenko.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, alle 17 e 21,15 « Dies Irae » di C. T. Dreyer, con T. Roose, A. Sverkier (Danimarca 1944, min. 108). Edit. orig. danese con didascalie in italiano.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il piccolo grande uomo» di Arthur Penn con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Jeff Corey, Faye Dunaway. Tech. Or. 14,30; 17; 19,40; 22,30.
ASTOR: « Una lucertola con la pelle di donna », Florinda Bolkan, Jean Sorel, Stanley Baker. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Il ragazzo selvaggio », di F. Truffaut, con J.-P. Cargol. Orario: 10,15; 12; 13,45; 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30.
CORSO: « Il dio bambino », Bevil Cunningham, Nadia Cassini, Evaristo Marquez. Colori. Vietato minori anni 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: « Marina d'amore », Annie Girardot. Colori. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « M'è caduta una ragazza nel piatto », Peter Sellers, Goldie Hawn. Colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,40; 18,35; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: « Ti gusto e ovve cude », con Catherine Spaak, James Francisco. Technicolor. Vietato minori 14. Inizio film: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
IDEAL: « Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica », con Franco Nero, Martin Balsam, Marilù Tolo. Tecnh. Vist. 14. Orario: 14,10; 16,15; 18,15; 20,20; 22,30.
LUX: « Sacco e Vanzetti », Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciolla. Colori. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: « La calda notti di Don Giovanni », R. Hoffman, B. Bouchet, E. French. Colori, scope. Vietato 18.
NAZIONALE: « L'arciere di fuoco », Giuliano Gemma. Technicolor. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
REPOS: « La supervalutazione », Monica Vitti. Ugo Tognazzi. Techn. Vist. 18.
ROMANO: « Il gatto a nove code », con Catherine Spaak, James Francisco, Karl Maldeo. Technicolor. Vietato 14. Orario 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: « Rio Lobo », John Wayne, Jennifer O'Neil. Colori. Orario: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: « Dumbo », lungometraggio a colori di Walt Disney. Orario: 14,15; 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.
ARLECCHINO: « Il Commissario Pelissier », M. Piccoli, R. Schneider. Non viet. Or.: 14,10-16,15-18,15-20,15-22,20.
AUGUSTUS: « Il giardino dei Finzi-Contini », Lino Capolicchio, Dominique Sanda, Fabio Testi, Romolo Valli, F. Bottger. Colori. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « La sposa la legge », Burt Lancaster, Lee J. Cobb. Oggi apertura ore 20. Colori.
ERBA - Teatro Stabile Torino: Ragazzi all'ombra: oggi ore 15,15 e 17,15 « La più grande storia mai raccontata ». Col.
MAFFEI: « L'uomo che venne dal Nord », Peter O'Toole. Technicolor.
TORINO: « Sinaxa 17-17, palazzo delle sinassi, edificio imposto », con Tognazzi. Technicolor.

ALESSANDRA: « La chiamavano Trinità », Terence Hill, B. Spencer. Sconto. Technicolor.
COLOSSEO: «Io non spezzo... rompo», L. Montesano, A. Sordone, I. Agren. Colori.
FARO: « La chiamavano Trinità », Terence Hill, B. Spencer. Scope, technic.
FIAMMA: « La prima notte del Dott. Daniel industriale con il compleano del giocattolo », L. Buzzanca, J. Prevost, K. Christina. Vietato 14.
FORTINO: « La meravigliosa avventura di Sam e l'orecchio levatore », Theodore Bickel. Colori.
HOLLYWOOD: « Un uomo chiamato Apocalisse Joe », A. Steffen. Colori. 1ª visione Torino.
LA PERLA: «I ragazzi della via Paal», Anthony Kemp, William Burleigh. Col.
MASSAUA: « L'incredibile affare Kopcenso », Tom Courtnay, Romy Schneider. Colori.
MASSIMO: « La meravigliosa avventura di Sam e l'orecchio levatore », Theodore Bickel. Colori.
ORFEO: « La figlia di Ryan », regia di D. Lean con R. Mitchum, T. Howard, C. Jones, S. Miles. Viet. 14. Colori, scope. Or.: 14,45; 18,30; 21,45.
PRINCIPE: « L'invitata », Joanna Shimkus, Michel Piccoli. Colori.
STATUTO: « Lo chiamavano Trinità », T. Hill, B. Spencer. Technicolor.

ADRIANO: « 7 orache carogne », G. Madison, R. Carra. Technic. Vietato 14.
ALCIONE: Chiuso.
ALPI: « Lovemaker » (L'uomo per fare l'amore), A. Sabato, D. Kaustemann. Colori. Vietato minori anni 18.
REGINA: «Ragazze di notte», C. Iourdan, J. Perrin. Colori. Vietato anni 14.
MILANO: « Una bara per Ringo », Colori. « Norwenda anno 43 ». Ap. 10.
OLIMPIA: « Due occhi di ghiaccio », Technicolor.
PO: « Il gladiatore di Roma », Gordon Mitchell. Technicolor.
P. NUOVA: « Gangster 70 ». Colori. « La rivoluzione sessuale ». Col. Ap. 10.
GIARDINO: « L'uomo, la vergine, i lupi », Adam West. Technicolor.
MIRAFIORI: « La grande strage dell'impero del sole », R. Shaw, C. Plummer. Technicolor.
S. RITA: « I 5 offesi del signor Dawel », Louis De Funes. Colori.
SMERALDO: «Il clan dei 2 borsellini», F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.
VINZAGLIO: « L'incredibile affare Kopcenso », R. Schneider, T. Courtenay. Technic. Seconda visione a Torino.

AMERICA: « Quel maledetto ispettore Novak », J. Brenner. Technicolor.
ELISEO: « Ugetsu, uccelli ma con dolcezza », R. Schneider, D. Houston. Technicolor, scope. Vietato minori 14.
SAN PAOLO: « La collera del vento », T. Hill, M. G. Buccella. Technicolor.

ARIZONA: « Quanto bella benchae per le strade cittadine », H. Franck, I. Tan. Technicolor.
ARLECCHINO: « Black Jack un nome per 5 vendette », R. Wood. Technicolor.
CORALLO: « Alvarez Kelly ». Colori.
LIDIANO (c. Lecce 106, t. 852.086): Cinema d'Essai. Organizzazione Aiace. Alle ore 20-22,30 « Il seme della violenza ». Regia R. Brooks, con S. Poitier, G. Ford. Colori.
OROPA: « Il dominatore », C. Heston, C. Chakiris. Technicolor.
VITT. VENETO: « Il terrore negli occhi del gatto », M. Salvadori, E. Parker. Colori.

ASTRA: « Alice nel paese delle meraviglie » - cartoni animati di Walt Disney. Technicolor. Apertura ore 16.
BERNINI: « Un italiano in America » di A. Sordi, con A. Sordi, V. De Sica. Colori.
LIBERTÀ: « Una donna tutta nuda », J. Furstenberg. Colori. « Notti di lussuria », P. Seguy. Tecnh. Vietato 14.
LUIGI: « I diavoli del Gran Prix ».
ODEON: « Un uomo da marciapiede », Dustin Hoffman, Jon Voight. Technicolor. Vietato minori anni 18.
STAR: « Megan », Serge Gainsbourg, Jane Birkin. Technicolor.

OGGI all'AMBROSIO

Data la sua eccezionale importanza, durante la presente stagione cinematografica questo film non verrà programmato in nessun altro cinema di TORINO e del PIEMONTE

NEI PROSSIMI ANNI SI DIRA' SI, PERO'
"IL PICCOLO GRANDE UOMO" ERA PIU' BELLO
un film di ARTHUR PENN

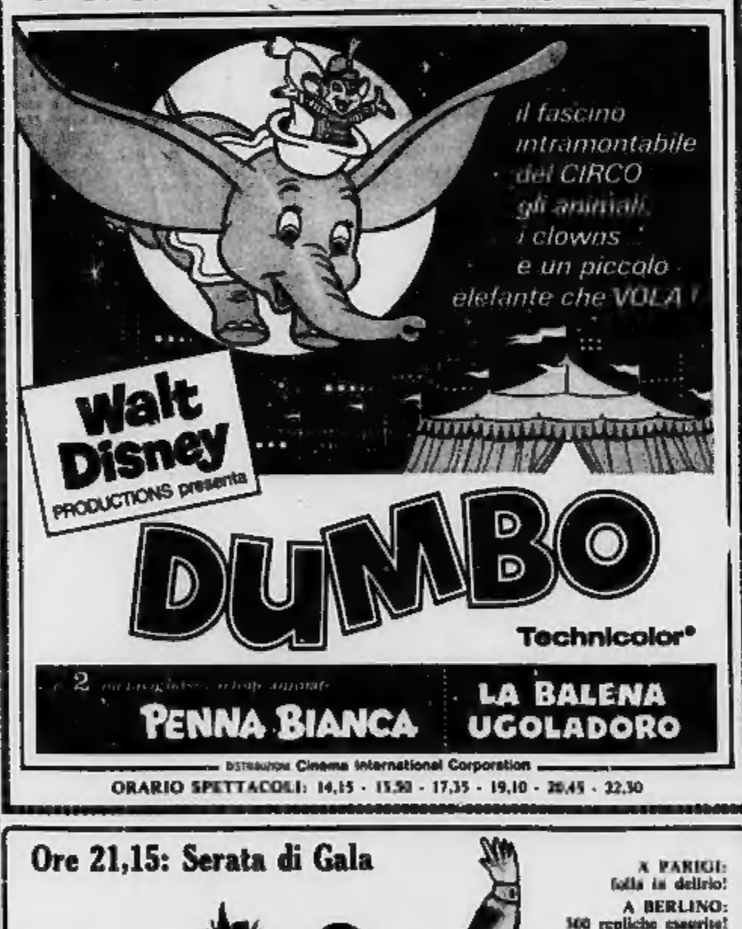
Titanus

IL PICCOLO GRANDE UOMO

DUSTIN HOFFMAN
in
LITTLE BIG MAN
con MARTIN BALSAM - JEFF COREY - CHIEF DAN GEORGE
e FAYE DUNAWAY nel ruolo di Mrs. PENDRAKE

Per i primi 15 giorni sono sospese le tessere e gli ingressi di favore
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 17 - 19,40 - 22,30

OGGI IN PRIMA all'ARISTON



2 meravigliosi cartoni animati
PENNA BIANCA
LA BALENA UGOLADORO

Distribuzione Cinema International Corporation
ORARIO SPETTACOLI: 14,15 - 15,50 - 17,35 - 19,10 - 20,45 - 22,30

Ore 21,15: Serata di Gala

A PARIGI: folla in delirio!
A BERLINO: 300 repliche esaurite!
Ad AMSTERDAM: pubblico e critica entusiasti!
A MADRID: no alla corrida sì al Circus on Ice!

a TORINO
PIAZZA D'ARMI
VIVISSIMA ATTESA per lo SPETTACOLO DELL'ANNO!

600 ARTISTI E TECNICI
2 REGISTI
4 COREOGRAFI
200 ANIMALI DIVERSI
2400 METRI CUBI DI GHIACCIO
2 TRENI SPECIALI
210 AUTOARTICOLATI
10.000 POSTI IN 9 SETTORI

Prenotazioni biglietti Tel. 599.670
Dall'8 aprile al 2 maggio
Visita allo Zoo: ore 10 e ore 15
CIRCO RISCALDATO
Servizio autobus a fine spettacolo

LUX: UN VERO TRIONFO!

UN FILM CHE NON CONCEDE TREGUA!

VI AFFERRA DAL PRIMO ALL'ULTIMO MINUTO IN UN CRESCENTE RITMO DI TENSIONE

G. M. VOLONTE' - R. CUCCIOLLA
regia di GIULIANO MONTALDO
sacco e vanzetti
TECHNICOLOR
Il film che rappresenterà ufficialmente l'Italia al FESTIVAL DI CANNES 1971

STATUTO - FARO
ALEXANDRA
FORMIDABILE !!!
siamo tornati
ai tempi di Clint Eastwood
e 7 spose per 7 fratelli.

TERENCE HILL
in
LO CHIAMAVANO TRINITA'...
con BUD SPENCER
STEFFEN ZACHARIAS - DAN STURKIE - GISELA HAHN
ELENA PERSEMONTE - LUCIANO ROSSI - EZIO MARANO
e con FARLEY GRANGER
Diretto da E.B. CLUCHER
Prodotto da ITALO ZINGARELLI per la WEST FILM presentato dalla
CROMOSCOPE DELLA TECHNICOLOR

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30 « Sapere »: Vita in Giappone.
13 — Io compro, tu compri.
13,30 Telegiornale.
14 — Corso di francese. 14,30 Corso di tedesco.
17 — Per i più piccini: a) Pinocchio. 17,15 b) Alla ribalta.
17,30 Telegiornale.
17,45 La tv dei ragazzi: a) La canzone di Julio. 18,15 b) Racconta la tua storia.
18,45 « Turno C », attualità e problemi del lavoro.
19,15 « Sapere »: Dalla bomba atomica all'energia nucleare.
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30 Telegiornale.
21 — Beethoven: Missa Solemnis, con l'orchestra sinfonica della Rai di Roma diretta da Sawallisch. Regia di Zeffirelli.
22,25 Pallacanestro, da Anversa (Belgio): « Ignis Varese-Armata Rossa di Mosca » per la finale della Coppa dei campioni.
23,15 Telegiornale.

Secondo programma

21 — Telegiornale.
21,20 « Rischiatutto », gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. Ancora di scena la campionessa torinese Anna Mayda Casalvolone, che ha già superato i venti milioni di premio.
22,30 « Boomerang », ricerca in due sere a cura di Luigi Pedrazzi.
TELEVISIONE SVIZZERA — 18,10: « Minimondo »; 19,15: Incontri; 19,50: Documentario sul Giappone; 20,20: Telegiornale; 21,40: « Il governatore », telefilm; 22,30: Pallacanestro.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio ore: 7; 8; 12; 13; 14; 15; 20; 23
6 — Mattutino musicale (1 parte)
6,30 Corso di lingua francese
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io. Speciale GR
11,30 Galleria del melodramma
12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
12,31 Federico ecotera ecotera
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14 — Colonna musicale
16 — Programma per i ragazzi
16,30 Successi italiani per orchestra
17 — Santa Messa celebrata da Paolo VI
19 — Primo piano: « Severino Gazzelloni »
19,30 Corrette: Laudate Dominum de coelis
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Bach: Messa in si minore
22,35 Ho sposato l'Africa

SECONDO

Giornale radio ore: 6,24; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30; 24.
8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Gets e Lucio Battisti
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori dell'orchestra
9,50 Barabba, di P. Lagerkvist
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
17 — Haydn: Sinfonia 101
18,05 Come e perché
18,15 Musica da camera
19,30 Radiosera
19,35 Concerto sinfonico diretto da Kubelik: « La mia patria » di Smetana
21,15 Concerto del quartetto Borodin: Haydn, Beethoven, Ciaikowski
23,40 Brahms: Sonata n. 2

TERZO

Giornale radio ore: 18; 21
19 — Concerto di apertura
11,15 Tastiere
11,30 Il Novecento storico
12,20 Clarinetti: Reginald Kell
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche: Soprani Luisa Tetrazzini e Anna Moffo
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Avanguardia: Stockhausen
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 William Byrd: Messa a cinque voci
18,15 Quadrante economico
18,45 « Così è (se vi pare) », di Pirandello
20,40 Beethoven: Sestetto in mi bem.
21 — Sette arti
21,30 Parsifal di R. Wagner, atto primo

Come si custodiscono i tesori d'arte: Firenze

Una sala da 45 miliardi

Le tre Madonne di Cimabue, Duccio e Giotto, esposte agli Uffizi, valgono più di quanto lo Stato spende in un anno per la tutela dell'intero patrimonio artistico nazionale - Il movimento turistico, portato soprattutto dai musei, fa incassare all'economia fiorentina 50 miliardi l'anno

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 7 aprile.

In una sala degli Uffizi sono esposte tre «Madonne»: di Cimabue, Duccio e Giotto, cui una recente stima, basata sulla loro importanza nella storia della pittura mondiale, attribuisce rispettivamente un valore di 12, 15 e 18 miliardi. In totale, 45 miliardi, assai più di quanto spenda in un anno lo Stato per la custodia, il restauro e l'esposizione al pubblico tutto il patrimonio storico archeologico e artistico italiano. I custodi agli Uffizi sono una cinquantina (l'Hermitage di Leningrado ne ha 600), compresi gli addetti di notte, i quattro o cinque delle biglietterie, i turni di permesso, quelli che si ammalano. In tutt'Italia sono poco più di tremila, contro gli ottomila che qualche anno fa la Commissione Franceschini, nominata per studiare «la salvezza dei beni culturali in Italia», indicava come minimo indispensabile.

Nel regno dell'assurdo

Sono queste immense sproporzioni tra realtà e «fantasia» che ci hanno fatto definire quest'inchiesta economica sull'arte un viaggio nel regno dell'assurdo. Dopo Venezia e Ravenna, siamo a Firenze, che sta tirando un sospiro di sollievo per la sospensione dello sciopero delle Gallerie e Musei dello Stato. «La situazione era grave — *riconosce il direttore dell'Ente turismo, Marcello Caminiti* — soprattutto in vista della Pasqua, inizio della grande stagione turistica. Negli alberghi i telefoni squillavano solo per annunciare disdette, il commercio ristagnava, ne risentivano già le industrie che qui sono ancora in buona parte di carattere artigianale».

«Il turismo — *aggiunge Caminiti* — è una componente fondamentale dell'economia fiorentina. Negli ultimi anni abbiamo avuto una media di un milione 900 mila arrivi, tra italiani e stranieri, con oltre 5 milioni di giornate di presenza, senza contare quelli che sfuggono alle statistiche perché non si fermano negli alberghi, nei collegi o nei campings: arrivano in pullman o in auto, fanno il loro giro e ripartono. Questo movimento, secondo i nostri calcoli, fa incassare all'economia fiorentina almeno 50 miliardi l'anno. E si tratta di un turismo d'arte, anche quello che si può definire d'affari. Lo prova il fatto che il Palazzo dei Congressi, dove si svolgono riunioni internazionali d'ogni genere, dai medici ai commercianti, ha visto diradare le prenotazioni negli ultimi giorni dello sciopero. Gli uomini d'affari, avendo qualche giorno libero e una moglie da distrarre, potendo scegliere preferiscono Firenze: se sanno che sono chiusi gli Uffizi, il Bargello (con i suoi Donatello), l'Accademia (con le sculture di Michelangelo), Palazzo Pitti, cambiano programma».

«Il turismo popolare e la diffusione della cultura — *afferma il Soprintendente alle Gallerie, Giuseppe Marchini* — han fatto sì che i musei scoppino. Nel '68 i quattordici istituti d'arte statali di Firenze hanno avuto 2 milioni 700 mila visitatori, con un aumento del 30 per cento sul '67. Agli Uffizi abbiamo punte di seimila visitatori al giorno. Non è solo un problema di custodia, ma di allestimento, di organizzazione. E qui non si tratta più di uomini o di quattrini, ma di burocrazia. Occorre fare le cose, la procedura prende da 9 a 12 mesi, quando si apre l'asta, va deserta, perché nel frattempo i prezzi sono cresciuti. Per il bar degli Uffizi, andiamo avanti da tre o quattro anni, in una corsa a inseguimento tra appaltatori e prezzi».

La burocrazia nemica

«Le pratiche amministrative — *continua Marchini* — sono infinite, basate ancora su norme del secolo scorso. In questi ultimi anni i finanziamenti sono abbastanza ammontati, ma non arriviamo a spenderli. Per lavori sopra i 4,8 milioni di lire dobbiamo fare preventivi analitici, con tutte le voci che concorrono alla cifra: quanto per i colori, per il gesso, la colla, tutto fino al pelo di pennello. A Firenze siamo in tredici: ci vogliono mesi per elaborare preventivi di questo genere, che poi devono essere approvati dal Consiglio superiore (altri due mesi), dalla Corte dei Conti (ancora due mesi). Si arriva a ottobre prima di iniziare i lavori che devono poi essere finiti entro dicembre, altrimenti la somma non spesa va in economia. E' una specie di rischio passivo che, quando va bene, si abbocca nell'agosto successivo».

«In pratica — *continua Marchini* — spesso i lavori continuano, sotto la nostra responsabilità. Ma le ditte più grosse fanno pagare gli interessi e le più piccole, che hanno il fiato più corto, se i quattrini non arrivano assumono altri incarichi. Quindi, tra preventivi a scatola chiusa, ritardi, interruzioni, un grande sperpero di tempo, anche di denaro. E perdiamo gli operai specializzati, cui non assicuriamo continuità di lavoro. Un restauratore non si fa in un giorno, è un capitale tecnico che va perduto. I 300 milioni che il ministro Misasi ha stanziato per Palazzo Pitti, dopo le polemiche sui giornali, ci hanno sbigottito: come faremo a fare tutte le pratiche necessarie per spenderli? Io sono favorevole all'azienda autonoma, che permette una maggiore agilità di gestione».

Anche il Soprintendente di Firenze, come i suoi colleghi di Venezia e Ravenna, insiste sull'importanza essenziale della catalogazione. «Noi amministriamo un patrimonio che non sappiamo qual è, perché la schedatura completa, come un bombardamento a tappeto di tutto il territorio, non è mai stata fatta, né è possibile con gli organici attuali. A Firenze hanno attinto tutti. In Parlamento ci sono 230 quadri che sono nostri, le ambasciate hanno quadri nostri. Ogni tanto ricuperiamo qualche pezzo chiedendolo in prestito per una mostra, e poi ce lo teniamo. Si potrebbe fare una politica di cambi, ma anche questo è un lavoro immenso, occorre personale».

Le assurdità non finiscono qui. «In base al principio — *osserva Marchini* — che si diventa servitori dello Stato solo per concorso, l'assunzione di nuovo personale, a tutti i livelli, è lunga e costosa. Capita anche che, fatta la graduatoria, una parte dei vincitori rinuncino: allora non si scala con i nomi successivi, si rifà il concorso. Un altro esempio: c'era bisogno di sei autisti, hanno fatto il concorso, si sono presentati in quattrocento che hanno scassato dieci macchine, con un danno di dieci milioni».

Così, dopo la scarsità di organici e di mezzi, scopriamo un altro nemico: la *burocrazia che con il suo abbraccio soffoca tutto, anche il patrimonio artistico italiano.*

Mario Salvatorelli

(I primi due articoli di questa inchiesta sono usciti il 1° e 3 aprile).

Assemblea alla Normale per gli ex alunni

Pisa, 7 aprile.

Alla Scuola Normale di Pisa, domani e venerdì, si svolgerà un'assemblea straordinaria della Società degli ex normalisti.

Docenti universitari, ex alunni della Normale, terranno alcune relazioni sul significato che la Scuola di Pisa ha avuto nella cultura italiana dal 1847 fino ai nostri giorni. Per gli argomenti letterari i relatori saranno: Scevola Mariotti, Tristano Bolelli, Claudio Varese, Cinzio Violante, Giorgio Radetti; per quelle scientifiche: Giovanni Ricci e Tullio Derenzini. I lavori saranno inaugurati dal presidente della Società, Giovanni Sansone.

La polemica sulla stagione estiva

I "Watussi" arriveranno anche senza sovvenzioni

L'amministratore dell'Ente manifestazioni torinesi annuncia che la stagione si farà comunque - Il presidente, Vernetti, approva la scelta del sindaco

Gli spettacoli ai Giardini Reali quest'estate non mancheranno: il dott. Gavazzi, amministratore delegato dell'Ente manifestazioni torinesi, lo ha annunciato come un suo «*impegno nei confronti della cittadinanza, anche se il Comune si è tirato indietro, negando 35 milioni*». Il prof. Vernetti, presidente dello stesso Ente manifestazioni, in un comunicato sottolinea «*l'assennatezza della decisione del sindaco*» per la mancata assegnazione del contributo. Gavazzi ribatte: «*Vernetti non rappresenta altro che se stesso. E' presidente a titolo personale*». Polemica e paradosso, dunque. Lo spettatore che quest'estate assisterà al *Macbeth* con la regia di Enriquez o alle danze dei Watussi, fatti venire dal Ruanda, difficilmente sospetterà tale travagliata gestazione del programma di spettacoli.

Il silenzio sulla stagione estiva, con l'intervento del prof. Vernetti, si è allargato a nuovi temi. Nel comunicato egli afferma: «*La recente decisione della giunta comunale, relativa alla sospensione del contributo all'Ente manifestazioni torinesi deve accelerare il processo di revisione generale delle strutture teatrali torinesi a livello produttivo e distributivo. La mancata approvazione, da parte del Ministero, del programma 1971 del Regio (che preventiva un disavanzo superiore al novecento milioni), la crisi dirigenziale dello Stabile e ora i contrasti in ordine agli spettacoli estivi ai Giardini Reali, impongono una riconsiderazione globale della materia. Appare sempre più evidente che la nostra città, gravata da problemi di ogni sorta, non può sopportare da sola un onere che supera di molto il miliardo annuo, per servizi che dovrebbero in ambito perlomeno regionale*».

Questa premessa, per Vernetti, porta a una sola, logica conclusione: è necessario costituire un ente regionale che assicuri un finanziamento coordinato per le attività teatrali in Piemonte.

L'amministratore delegato dell'Ente manifestazioni torinesi, Gavazzi, considera questo problema troppo ampio. «Restiamo con i piedi a terra — dice — e per ora pensiamo alla stagione estiva ai Giardini Reali. Il rappresentante del municipio nel nostro ente, assessore Moretti, ha dato le dimissioni. Devo ritenere che si tratti del preludio al disimpegno totale del Comune, che con l'Ente del turismo, la Provincia e la Camera di Commercio è stato uno dei soci promotori. Ma continuerò la battaglia. L'ho già detto e lo ripeto: il contributo di 35 milioni negato costituirà materia di discussione davanti al giudice».

Il sindaco ing. Porcellana non appare turbato da questi propositi. «Non dimentichiamo — commenta — che grazie a 35 milioni il Comune può costruire 3 nuove aule di scuola. Con tutto il rispetto che meritano Shakespeare e i Watussi».

f. g.

Stasera in Piazza d'Armi il «Circo sul ghiaccio»

Questa sera alle 21,15, in piazza d'Armi, debutto del «Circo sul ghiaccio» di Moira Orfei e Walter Nones. Su due piste vicine si alterneranno i pattinatori acrobatici e gli acrobati su ghiaccio ai numeri «tradizionali» con domatori e leoni, clown e trapezisti.

* * *

«Assemblea senza tempo» — Il film documentario girato da Alberto Cavalcanti nella foresta equatoriale brasiliana, dove vivono alcuni gruppi di Indios mai raggiunti dalla nostra civiltà, sarà proiettato stasera alle 21,30 al Teatro Erba (corso Moncalieri). La proiezione è riservata al pubblico adulto.

Marionette Giandoja — La compagnia di Luigi Lupi annuncia per oggi, sabato e domenica alle 16, nel teatro di via S. Teresa 5, le ultime tre recite dello spettacolo «Cappuccetto rosso». Della settimana prossima la compagnia si trasferirà al Gobetti per l'allestimento di «Turin ch'a bugia».

Teatro Carignano — Stasera e domani ultime due repliche dello spettacolo piemontese «...e disè non tut» con Roberto Balocco, Silvana Loiacono e Luciano Sangiorgi.

Ha ritrovato i gioielli

Roma. Marisa Mell ha riavuto i gioielli che le erano stati rubati in novembre. I ladri, pentiti o incapaci di «piazzare» la refurtiva, da cento milioni, li hanno restituiti (Team)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Il film romantico tappabuchi

L'amore è una cosa meravigliosa* chiamato a rimpiazzare i programmi sospesi sui due canali - Fine di un deludente giallo - Stasera la Casalvolone a *Rischiatutto

Lo sciopero generale di ieri ha portato un radicale mutamento ai programmi serali.

Anzitutto i due canali sono stati unificati, e da una parte e dall'altra sono sparite le trasmissioni previste che erano, sul «nazionale», la quarta puntata dell'inchiesta sull'inquinamento *L'ultimo pianeta* (oltre a *Mercoledì sport*) e, sul «secondo», per la serie *Momenti del cinema italiano* il film di Pier Paolo Pasolini *Il Vangelo secondo Matteo*. Una volta tanto la tv, per bocca dell'amministratore, ha avuto la buona grazia di precisare quando ricompariranno i programmi soppressi: mercoledì prossimo *L'ultimo pianeta*, il 5 maggio la pellicola di Pasolini.

A rimpiazzare il tutto è stato inspiegabilmente chiamato il film *L'amore è una cosa meravigliosa* (1955) di Henry King, con Jennifer Jones e William Holden, già offerto dal video non più di un anno fa.

Si tratta di un esempio macroscopico di produzione «romantica» hollywoodiana: incontro fatale, passione folle, ambiente esotico, morte del protagonista, devozione sempiterna di lei, ritorno di lui sotto le spoglie di fantasma vagolante sulla collina; si aggiunga una musica a base di sviolinate e la recitazione assolutamente manierata dei due divi. D'altronde, quindici anni or sono un'opera così falsa e convenzionale — oggi insopportabile — ebbe il potere di girare mezzo mondo, di strappare fiumi di lacrime e di singhiozzi e di incassare denari a cappelliate.

* * *

L'altra sera si è concluso il ciclo *Giallo di sera* al quale non possiamo che dare un giudizio negativo.

Sulla correttezza della regia di Morandi non si discute. Quelle che non stavano in piedi erano le storie: ossia stavano in piedi ma appena, graciliente e stentatamente. Non erano storie di terrore e di *suspense*, non erano sottili enigmi a sfondo psicologico, non erano ricerche di suggestiva ricerca di atmosfera, ma solo meccanismi di un'ingenuità sorprendente, di una povertà assoluta di ingegno e di fantasia, che parevano il risultato di un autore ai suoi primi tentativi nel genere poliziesco.

Basterà ricordare che quasi ogni volta l'assassino veniva scoperto grazie ad una frase che non doveva dire ma che incautamente — e goffamente — diceva rivelando decisivi particolari che solo il colpevole era in grado di sapere. Facile, troppo facile.

Perché già così fiebili sono stati scelti, tradotti, adattati, realizzati? Pensiamo nella convinzione che potessero lanciare un nuovo tipo di detective, l'ispettore Blavier della polizia svizzera forse destinato, secondo la tv, a sostituire i vari Maigret e Nero Wolfe pensionabili per usura. Ma nonostante le dignitose prestazioni di un simpatico attore come Carlo Giuffrè, il personaggio proprio non l'abbiamo visto: questo Blavier è un elvetico funzionario di specchiate virtù ma di scarso fascino e di assai limitato mordente, un impiegato d'ordine che non suggeriva l'idea di avventure emozionanti e di enigmi tenebrosi ma semplicemente di pratiche da sbrigare con diligenza entro i termini fissati dall'orario d'ufficio. E' vero, s'avvaleva dell'opera di collaboratrici in minigonna, ma era una presenza femminile che dava più nel burocratico che nel piccante; ed è pur vero che teneva a disposizione una macchinetta che registrava e filmava gli interrogatori, ma la trovata appariva abbastanza puerile, sembrava buona, tutt'al più, per uno *short* pubblicitario.

Vorremmo poter dire, almeno, che il ciclo è finito in bellezza: ma diremmo una bugia perché l'ultimo episodio è stato uno dei più scadenti.

* * *

Stasera sul secondo canale si ripresenta, col suo carico di milioni e intenzionata a rastrellarne parecchi altri, la campionessa torinese del *Rischiatutto*, l'ormai arcinota signora Casalvolone. Indi, *Boomerang*.

Sul canale nazionale un tocco di austerità pre-pasquale: replica della *Missa solemnis* di Beethoven eseguita nei maggi dello scorso anno in San Pietro con la direzione di Wolfgang Sawallisch e trasferita sul teleschermo dal regista Zeffirelli.

u. bz.

2ª mese al VITTORIA

JOHN WAYNE e HOWARD HAWKS dopo «UN DOLLARO D'ONORE» ancora insieme in un nuovo grande western

...il un western di tradizione, con molto versamento di sangue da parte dei cattivi, situazioni tese, caratteri vivi e simpatici...
«La Stampa»

...spettacolo per autentici buongustai del cinema attinto alle classiche fonti originarie.
«Corriere della Sera»

Titanus

Orario spettacoli: 14,10 - 16,10 - 18,20 - 20,20 - 22,30
E' PER TUTTI

Al REPOSI: un trionfo!
MONICA - SUPER
TOGNAZZI - SPRINT

Titanus

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

GRANDE SUCCESSO
al NAZIONALE

Titanus

IL FILM E' PER TUTTI

La produzione che realizzò «Bora Bora» oggi vi presenta nel suggestivo scenario delle Antille il film più eccitante finora prodotto

3ª SETTIMANA DI ECCEZIONALE TRIONFO AL
CORSO

AMORE LIBERO NELLA LUCE INCANDESCENTE DI UNA RELIGIONE MISTERIOSA

Severamente vietato min. anni 18

ENTUSIASMANTE
al CRISTALLO

almeno che questa esperienza abbia un senso per chi verrà dopo di me.

ANNIE GIRARDOT
Un film di ANDRE CAYATTE

OGGI AL CINEMA
ASTRA
PER LA GIOIA DEI BAMBINI
IL CAPOLAVORO DI
WALT DISNEY
«ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE»
Apertura ore 16

al Grande IDEAL
PUBBLICO ENTUSIASTA !!!

Per la prima volta tutti gli spettatori entusiasti sono unanimemente concordi nel giudicare questo film il più bello e importante degli ultimi anni

LA POLIZIA ARRESTA!
LA MAGISTRATURA ASSOLVE!
LA MAFIA ESEGUE LE CONDANNE!

SI CONSIGLIA LA VISIONE DALL'INIZIO
Orario: 14,10 - 16,15 - 18,15 - 20,20 - 22,30

TRIONFALI REPLICHE
all'ASTOR
del più agghiacciante film di tutti i tempi
con
FLORINDA BOLKAN
STANLEY BAKER JEAN SOREL

SCRITTO E DIRETTO DA LUCIO FULCI
VIETATO MINORI 18 ANNI

UN'ESPLOSIONE DI BELLEZZE FEMMINILI IN UN FILM COLOSSALE, PICCANTE, ENTUSIASMANTE
al METROPOL

Le notti travolgenti e conturbanti per il libertino più audace di Spagna.
Le donne le colpiva con il suo fascino, gli uomini con la punta della sua spada.

Edwige Fenech - Robert Hoffman - Barbara Bouchet
Ira Fürstenberg - Annabella Incontrera - Lucrezia Love

Le calde notti di DON GIOVANNI
Eastmancolor ★ Vietato ai minori di anni 18

ORFEO: *sempre grandi film!*
Il capolavoro di DAVID LEAN, candidato a 4 premi Oscar ed a 10 premi della «British Academy»

Dopo il "Dottor Zivago" di David Lean
Metro Goldwyn Mayer presenta un racconto d'amore
La Figlia di Ryan
di David Lean

ROBERT MITCHUM - SARAH MILES
TREVOR HOWARD - CHRISTOPHER JONES
GIRATO IN 70 MM - CINEMASCOPE - METROCOLOR

FORMIDABILE!
NUOVO ROMANO e GIOIELLO

ECCEZIONALE PER PASQUA
A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI PRODOTTI
ADAM
PARFUMS DE LUXE
UN ECCEZIONALE OMAGGIO PRESSO
PROFUMI Servetti
VIA RODI 1 PIAZZA SABOTINO 1 VIA TRIPOLI 7 TORINO
VILLAGGIO DUMINA SETTIMO TORINESE

ANALISI

Maternità controllata

(In Italia sono 100 mila le donne che usano la pillola. Le statistiche negli altri Paesi)

In un grattacielo della Park Avenue South di New York c'è un ufficio dove il telefono squilla quasi senza sosta: il suo numero è 777-2015, tutta la città lo conosce come il «numero della pillola». E' entrato in funzione nel marzo di due anni fa, istituito dalla «Planned Parenthood Federation», un'associazione privata che da 50 anni si batte per la pianificazione delle nascite. Chi chiama il 777-2015 ottiene consigli gratuiti sull'uso degli anticoncezionali, i nomi dei medici disposti ad intervenire nei casi più delicati, l'indirizzo di una delle 96 cliniche, specializzate nell'assistere chi abbia problemi sessuali.

In Italia, invece, siamo ancora agli inizi. Nessuna facoltà di medicina ha introdotto lo studio delle tecniche anticoncezionali tra le materie d'insegnamento. Di recente è stato fatto un passo in avanti: la Corte Costituzionale ha stabilito che non è più reato la propaganda degli anticoncezionali e il ministero della Sanità ha dato disposizioni per istituire centri gratuiti dove si dànno consigli sull'uso dei contraccettivi.

Da noi, su 10 milioni di donne in età feconda, soltanto 100 mila prendono la pillola con la ricetta del medico. Nell'Australia la usano 34 donne su 100, in Svezia 23, negli Usa 17, in Olanda 14, in Belgio 13, in Finlandia 12, in Germania 10, in Inghilterra 8, in Francia 5. L'Italia è seguita dal Giappone (0,8%), dalla Grecia (0,6%), dall'Irlanda (0,03%). Nel nostro Paese la pillola (29 specialità, spesa mensile per flacone che va dalle 700 alle 2200 lire) viene venduta non come contraccettivo, ma a scopi terapeutici con indicazioni diverse: irregolarità del ciclo, neoplasie della mammella, difficoltà del climaterio. Ogni anno si fabbricano 1 milione e 300 mila scatole, con un fatturato che supera il miliardo, una delle cifre più basse dei prodotti medicinali. A Torino le «consumatrici» sono 8 mila.

Qual è l'atteggiamento della donna italiana di fronte al controllo delle nascite? Secondo un'inchiesta dell'«International Health Foundation» di Ginevra, le fonti d'informazione sui contraccettivi sono queste: amiche (28%), conversazioni udite per caso (16%), riviste (15 per cento), libri (14%), marito (13%), amico (7%), film (1%).

Il sondaggio, fatto su un campione di mille donne tra i 16 e i 45 anni, ha stabilito che 36 italiane su cento non praticano alcun metodo contraccettivo e che i controlli sono: coitus interruptus (33 per cento), metodo Ogino-Knaus (21%), «condom» (11%), pillola (5%), lavande (2%), mezzi chimici e diaframma (1%), astinenza completa (1%).

La scarsa conoscenza delle pratiche contraccettive è una delle cause delle interruzioni della maternità. In Italia ne avvengono 1 milione l'anno (nel mondo 30 milioni) e contribuiscono ad alimentare «un'industria», che rende dai 60 ai 70 miliardi, ma che provocherebbe anche la morte di 20 mila donne l'anno, uccise da infezioni ed emorragie.

Sono passati 13 anni da quando Gregory Pincus, l'inventore della pillola, morto due anni fa, fece il primo esperimento di massa nei Caraibi; ora in tutto il mondo 25 milioni di donne prendono contraccettivi orali. Ogni minuto nascono 235 bimbi e nello stesso minuto muoiono 98 persone, così che l'umanità cresce di 139 unità, cioè 200.160 persone al giorno, pari a 73 milioni l'anno. Nel 3000 l'attuale popolazione di tre miliardi e mezzo sarà raddoppiata. Gli esperti demografici indicano nella pillola la strada per non far «scoppiare» l'umanità. Ma in India il risultato di una massiccia campagna è stato un ulteriore aumento della popolazione. La pillola attuale è certamente perfettibile, ma un contraccettivo senza effetti collaterali non sarà facile da ottenere. Intanto le ricerche continuano: si studia la pillola mensile e, sopratutto con ritardo, quella per l'uomo.

Pierangelo Coscia

La requisitoria al processo dei giovani-bene a Roma

Il p.m. chiede 25 anni per De Lellis quattordici per la giovane moglie

Proposti 25 anni anche per Maurice Ploquin (latitante) e l'assoluzione per insufficienza di prove per Dana Benjamin - Liliana Guido alla richiesta è scoppiata in lacrime; l'amica americana ha baciato un rosario d'argento che stringeva fra le dita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

Venticinque anni di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche, per Lucio De Lellis e Maurice Ploquin, che è stato giudicato in contumacia; quattordici anni per Liliana Guido; assoluzione per insufficienza di prove per Dana Faith Benjamin: queste le richieste del pubblico ministero, dott. Antonino Lojacono, al termine della requisitoria che ha pronunciato questa mattina al processo per l'uccisione del pensionato Luigi Miliani.

Con il suo intervento il magistrato ha illustrato la personalità dei quattro imputati e l'ambiente in cui maturò la idea del delitto: ha affermato che la stessa struttura psicologica e morale li accomunava, cioè un malinteso desiderio di libertà, leggerezza, flevole senso morale, ambizioni sbagliate e miraggio di facili guadagni li ha contrapposti alla «gioventù sana», che rifiuta la violenza. A Lucio De Lellis ha riservato le parole più taglienti: lo ha definito *«bisbazziere, scioperato e ribelle», «tortuoso e sottile nella sua falsità», «geniò incompreso e presuntuoso», «pistoiero forsennato»*; gli ha addebitato la colpa di aver tralignato da *«una famiglia meravigliosa»*; ha ammesso che in un solo momento — quando ha mentito nel tentativo di salvare la sua donna — è riuscito a rendersi simpatico e umano. Ha riconosciuto che difendere De Lellis e Ploquin è *«impresa disperata»*.

Il desiderio di denaro, che è ben diverso dal bisogno di denaro, e il desiderio di nuove emozioni — secondo la tesi del pubblico ministero — furono il movente della rapina organizzata ai danni dei Miliani; e il delitto fu la espressione di una precisa volontà omicida, scatenata dalla paura e dall'eccitazione del drogato, ma comunque sproporzionata rispetto alla reazione che l'anziano pensionato poté avere trovandosi davanti i due giovani.

Roma. Liliana Guido e il marito Lucio De Lellis ascoltano la requisitoria del pubblico ministero (Telefoto Team)

Innumerevoli argomentazioni — ha proseguito il magistrato — provano la colpevolezza di Ploquin e di De Lellis: le confidenze di Ploquin a Casertano e quelle di Ploquin a Dana Benjamin, che coincidono con le deposizioni del teste e dell'imputata; l'affannosa ricerca di un alibi che animò De Lellis fin dalla sera del delitto; le false dichiarazioni che egli rese alla polizia il 17 gennaio '69, quando ancora non esisteva ombra di sospetto su di lui; la confessione che egli rese ai tre funzionari di polizia e che rifiutò di firmare (*«ma se questi funzionari avessero deciso di affogare la propria coscienza per rovinare la giovinezza di De Lellis, perchè avrebbero esibito un verbale redatto solo a metà»*?); le sue ridicole giustificazioni per spiegare l'agitazione di cui fu preda quel 9 gennaio sera e di cui al tre testimonianze; i vuoti logici, le contraddizioni, i puntigliosi ritorni di memoria, il rifiuto di parlare quando ancora non sapeva quale fosse stata la deposizione di Liliana, la rivelazione in extremis di quell'alibi che si è poi dimostrato «il bluff di un giocatore di poker», la mancanza — infine — di quella semplicità e chiarezza che è la migliore espressione dell'innocenza.

Accomunati i due giovani nell'esecuzione della delittuosa impresa, il p.m. ha invece distinto dalle loro responsabilità quelle della ragazza. Anbedue — egli ha sostenuto — si resero colpevoli di complicità e connivenza, nei giorni successivi al delitto, dando conforto e solidarietà a coloro che sapevano essere assassini, l'una ospitando tutti, l'altra legandosi in ogni modo a chi aveva ucciso una persona a lei cara. Però, da quel momento, Dana comincia a staccarsi sempre più dal gruppo. Liliana, invece, concerta con De Lellis il suo alibi, è disposta a suffragarne le false dichiarazioni, gli fornisce notizie e preziose indicazioni sulle piste che la polizia sta seguendo, affida infine — con il matrimonio — la sua vita a colui di cui si è fatta complice nell'insuccesso e nella sfortuna.

«De Lellis — ha detto il dott. Lojacono — *ha compiuto una scelta razionale che è costata una vita umana. Oggi deve pagare, ed io stesso non so perchè gli risparmi la richiesta di una condanna all'ergastolo. Quanto a Liliana Guido, giudici della Corte, se voi la condannerete, verrà detto che la fredda realtà processuale ha trionfato; ma se in camera di consiglio vi farete sovrastare dal pensiero di un'indubbia sproporzione di quell'articolo 116 e dal pensiero di quel bambino che balbetta le sue prime parole in un carcere, io vi comprenderò...*».

Il resto delle sue parole è giunto attutito. Liliana Guido era scoppiata in singhiozzi, in un pianto prima irrefrenabile poi sempre più accorato e sommesso. Il marito, pallidissimo, le sussurrava qualcosa senza riuscire a calmarla. Anche Dana piangeva, ma piano piano, senza guardare nessuno, baciando il rosario d'argento che stringeva fra le dita e alzando gli occhi al cielo. Nella prospettiva che le porte del carcere si aprano per lei fra qualche giorno il padre ha già acquistato i biglietti per l'aereo che li riporterà a New York; il giovane marito irlandese domani dovrebbe uscire da Regina Coeli.

Liliana Madeo

Caudano

cambia il vecchio alluminio da cucina con nuove batterie in acciaio 18/10

Nei negozi Caudano scatta nuovamente in questi giorni la conveniente operazione cambio, che non vi conviene lasciar perdere. Si tratta di portare in negozio tutto l'alluminio vecchio che avete in casa, anche se è inservibile. Sarà valutato ben 1000 lire al chilo per ogni 5000 lire spese nell'acquisto di nuove Lagostina in acciaio inossidabile (vasellame Thermoplan e Moon Line, pentole a pressione).
E' un cambio molto vantaggioso che vi permette di rinnovare la cucina con forti sconti.

Nei negozi Caudano c'è un continuo via vai di gente che entra con gli oggetti più strani: pentolini, caffettiere rotte, pentole ammaccate ed esce sorridendo, con batterie Lagostina in acciaio inox 18/10 nuove fiammanti.
Vi raccomandiamo questa nuova iniziativa che vi permette di acquistare le più convenienti batterie per cucina, liberandovi contemporaneamente degli oggetti inservibili che riempiono inutilmente la casa. Le operazioni «Cambio Alluminio» si effettuano nei seguenti negozi Caudano:

Torino - Via Lagrange 45 (ampio parcheggio sotterraneo) - Tel. 513.351.
Rivalta - Str. Orbassano Bruino 73 (ampio parcheggio esterno) - Tel. 902.727.
Alessandria - Via Trotti 20 - Tel. 54.369.
Imperia - Via della Repubblica 7 - Tel. 65.340.

IN PRIMA MONDIALE
DEBRAY
La via cilena. Il testo integrale dell'intervista con Salvador Allende sull'esperimento cileno per una via elettorale al socialismo, con una prefazione, e un documento inedito del MIR. L. 1000
da Feltrinelli
novità in tutte le librerie

La sciagura, di sera, nella campagna di Arborea presso Verolengo

Quattro torinesi annegano nella vettura che sbanda e finisce nel canale Cavour

Le vittime sono un giovane di 19 anni, il patrigno di 54, e due fratelli, figli di amici, di 12 e 10 anni Si erano recati in gita - La disgrazia mentre cercavano il cane dei ragazzi che si era smarrito

Verolengo. Le vittime Gorizio Catena, Francesco Antonucci, i fratelli Maria Teresa e Andrea Lantinia

(Nostro servizio particolare)
Verolengo, 7 aprile.

Orribile sciagura, stasera, nella frazione Arborea: una auto è precipitata nel canale Cavour, le quattro persone che erano a bordo sono morte. Abitavano tutte a Torino: Francesco Antonucci, 19 anni, via Bava 28; il suo patrigno Gorizio Catena, 54 anni, entrambi operai alla Cromodora di Venaria; e due fratelli, figli di amici: Maria Teresa e Andrea Lantinia, rispettivamente di 12 e 10 anni, abitanti in via Ricasoli 60: lei alunna della 1ª media alla scuola Marconi, lui della 5ª alla elementare Manzoni.

Ieri, approfittando dello sciopero, molti operai sono usciti dalla città per una scampagnata. L'Antonucci e suo padre erano su una «600»; su una Opel c'erano i coniugi Giuseppe Lantinia, 37 anni, operaio Fiat, e Giuseppina Scardi, 31 anni, con i loro figli, Maria Teresa e Andrea. Su una Simca: Giuseppe Di Giacomo, 55 anni; sua moglie Antonia Lantinia, 43 anni, con il figlio Luigi di 25 anni; Michela Mazzo di 22 anni, fidanzata di Luigi e Maria Di Giacomo di 14 anni. Parenti e amici, tutti originari della provincia di Foggia.

Le tre macchine, due chilometri oltre Verolengo, hanno svoltato a sinistra per la strada che porta a Saluggia. Ad Arborea, nei pressi del ponte sul canale Cavour, si sono fermate, gli occupanti sono scesi e hanno raccolto radicchi nei prati. Alle 18, quando stavano per ripartire, i Lantinia si sono accorti che era scomparso il loro cane Fiamma, un setter bianco. Hanno pensato che si fosse avviato per una strada campestre in terra battuta che fiancheggia il canale. A cercarlo sono andati con la 600 l'Antonucci, suo patrigno Catena e i due fratelli Lantinia. La macchina si è inoltrata per questa strada per un paio di chilometri.

La disgrazia è accaduta mentre stava tornando. Una contadina, Rita Utello, 55 anni, che era nell'aia della sua casa, ha udito una frenata. S'è voltata, appena in tempo per vedere la 600 sbandare e precipitare nel canale che è largo parecchi metri e profondo dai quattro ai cinque. La donna ha dato l'allarme; è accorso un contadino, Romano Cena, 42 anni, con una fune. Ha visto venire a galla un corpo e ha cercato di lanciargli la fune, ma senza constatare da parte di quello sventurato alcun segno di vita; e poco dopo la corrente impetuosa l'ha travolto e fatto scomparire. Era uno dei due fratelli Lantinia le cui salme non sono state trovate nell'auto quando, più tardi, è stata recuperata.

Poco dopo sono arrivati alla ricerca della «600» che tardava a tornare le altre due auto con i genitori dei due ragazzi e gli altri parenti. La Utello e il Cena hanno raccontato quello che era successo. Scene strazianti. La madre dei ragazzi è svenuta, l'hanno portata a Verolengo, nella caserma dei carabinieri. La notizia si è diffusa in un baleno: nella zona sono incominciate ad affluire centinaia di persone, sono accorsi anche i carabinieri e i pompieri. Da Torino i vigili del fuoco hanno portato grossi riflettori e una barca per scandagliare il fondo.

La 600 è stata trovata verso le 22, alcune decine di metri più a valle, aveva ancora i fari accesi. Un sommozzatore dei pompieri si è tuffato ed ha estratto il corpo di Francesco Antonucci, che era al posto di guida. Dentro c'era sbalzato la salma del suo patrigno; di quelle dei due fratelli nessuna traccia, erano state strappate via dalla furia della corrente attraverso uno dei finestrini che era aperto.

La vettura è stata tirata su con una gru dei vigili alle 23. Poco dopo è giunto da Chivasso il pretore dott. Angeletti che ha concesso il nulla osta per la rimozione dei due cadaveri: sono stati portati nella camera mortuaria del cimitero di Verolengo. Domattina riprenderanno le ricerche dei corpi dei due fratelli. Nella caserma dei carabinieri Giuseppina Lantinia è stata colta da un nuovo collasso: è dovuto intervenire con iniezioni cardiotoniche il dott. Tubino di Verolengo.

a. r.

Gioielliere a Milano rapinato di 20 milioni

Milano, 7 aprile.

(g. m.) Due rapinatori hanno assaltato questa sera una orologeria e, dopo aver immobilizzato l'anziano proprietario, per lavorare indisturbati, hanno abbassato la saracinesca. Il bottino supera i 20 milioni.

Il «colpo» è stato messo a segno pochi minuti prima delle 20 in via Carlo Farini, nella zona Garibaldi. Al pianterreno di un vecchio stabile condominiale col numero 60 si trova l'orificeria del signor Enrico Besztymt di 78 anni.

Era ormai l'ora di chiusura quando nel negozio sono entrati due giovani sui 25-30 anni che hanno chiesto di poter vedere un orologio esposto nella vetrina.

L'orefice per nulla insospettito è uscito dal banco ma quando si è trovato tra i due si è visto puntare contro due pistole. Il negoziante non ha opposto resistenza ed ha implorato i due rapinatori di avere pietà di lui.

«Stai calmo e non ti faremo nulla di male», ha detto uno dei due malviventi accostando l'orefice verso la retrobottega. Qui il vecchio orefice è stato legato ad una sedia. Nel giro di pochi minuti i due malviventi hanno riempito di orologi di marca e di gioielli due borse.

in SARDEGNA
PORTO RAFAEL
Investimento sicuro
Vita beata
Informazioni per vendita terreni e ville:
Anglo Italiana della Punta Sardegna S.p.A.,
10121 Torino, p.zza Solferino 9, tel. 546.874
00192 Roma, v. Pompeo Magno 2, t. 310.029
Nome
Indirizzo
Telefono

BERRY
Torino - Via Roma, 33
OCCHIALI DA SOLE
Il più vasto assortimento ed il meglio della produzione mondiale in fatto di qualità

VIAGGI-GITE-SPORT

PASQUA 3 gg. a Grindelwald (in treno) L. 50.000; alle Ville Venete L. 12.000; alle 3 Rocche L. 12.000, a Nizza L. 27.000; Berna Giaveno L. 15.000. Due gg. a Ginevra Losanna L. 22.000; Castelli del Piemonte L. 20.000. Maison Viaggi - Tel. 512.841.

PRALI Vi attende per le vacanze Pasquali. Piste ebbondantemente innevate fino al piazzale delle seggiovie e pernottamento (minimo due) mezzi meccanici. Strade percorribili senza catene.

SCIATORI da MILANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Torino - Via Cavour 9, telefono 510.294.

Vescovo attacca in chiesa la provocante minigonna

(Nostro servizio particolare)
Pavia, 7 aprile.

(f. m.) Scalpore a Pavia per la violenta critica espressa dal vescovo, mons. Antonio Angioni, su certa moda femminile, in particolare nei confronti della minigonna, definita una *«spinta ai delitti sessuali»*. Il presule pavese ha espresso i suoi apprezzamenti in occasione di un'omelia rivolta ai fedeli.

Mons. Angioni, che ha definito *«opere di Satana»* la violenza, la droga, l'immotivata contestazione e ribellione, gli spettacoli e le pubblicazioni pornografiche, ha poi parlato dell'attuale moda di vestire femminile che *«non potrà che portare a un sempre crescente disprezzo della donna che se avrà discapito in serietà, dignità e fedeltà»*.

Il vescovo ha quindi espresso il suo giudizio sulla minigonna, affermando che questo tipo di abbigliamento è destinato ad aprire sempre più la strada a delitti a sfondo sessuale da parte di anormali, che forse non giungerebbero al crimine se non fossero «provocati» dalla spregiudicatezza della moda femminile. *«La donna* — ha dichiarato mons. Angioni — *adolescente, ragazza o già orientata al matrimonio, non potrà lamentarsi delle eventuali disavventure della propria vita affettiva se essa stessa ne avrà posto le premesse evitando di rafforzare le virtù dell'anima e ostentando invece le effimere qualità fisiche, tanto fragili quanto evanescenti, nella considerazione dei giovani che vogliano farsi una famiglia per bene»*.

Una guardia carceraria è arrestata mentre ruba in un negozio di tessuti

Anche la moglie in carcere - Il figlio fermato è stato poi rilasciato

(Nostro servizio particolare)
Boscomarengo, 7 aprile.

Un appuntato delle guardie carcerarie in servizio presso l'istituto di rieducazione per minori «Buoncompagni» di Boscomarengo, in provincia di Alessandria, il quarantasettenne Carlo Faciano e la moglie Maria Reposi, di 53 anni, sono stati sorpresi e arrestati mentre rubavano in un magazzino all'ingrosso di tessuti e confezioni ad Alessandria.

Una perquisizione effettuata subito dopo dai carabinieri nella villa del Faciano in via Cardinal Boggiani 2, a Boscomarengo, adibita al pianterreno a laboratorio di pellicciaia, diretto dalla Reposi, ha portato alla scoperta di refurtiva di ogni genere per un valore di molti milioni. Anche il figlio dell'appuntato Faciano, Antonio, di 26 anni, arrestato e poi posto in libertà provvisoria per trascorsa flagranza, è stato denunciato per concorso in furto aggravato e continuato e per detenzione d'arma: è stato trovato infatti in possesso di una rivoltella calibro 7,65 non denunciata.

Le indagini dei carabinieri proseguono per chiarire l'attività dell'intera famiglia; si vuole anche stabilire se — come qualcuno sospetta — i Faciano abbiano avuto quali complici nei furti alcuni dei minori ospiti dell'istituto «Buoncompagni».

Basta infatti rileggere le cronache degli ultimi anni per accorgersi quante volte giovani ospiti dell'istituto in libera uscita oppure usciti abusivamente siano stati protagonisti di furti nella zona.

Mentre la provenienza dei capi di vestiario è stabilita con sicurezza (la ditta Radici), è impossibile per ora accertare da dove provengono le altre centinaia di oggetti diversi scoperti in casa dei Faciano.

f. m.

Asti, 7 aprile. Due giovani sospettati di essere gli autori di alcuni furti sono stati arrestati. Sono Giuseppe Ntai, di 27 anni, residente ad Acqui Terme, e Vittorio Santanello, di 23 anni, da Asti. Sono stati trovati in possesso di armi e arnesi da scasso.

V.A.R.TO.
concessionaria
Alfa Romeo
venite a vedere la
MONTREAL
TORINO
Corso MONCALIERI 15
tel. 658383

Era fuggito in Riviera da Cascine Vica presso Torino

Catturato a Rapallo l'ex ergastolano che avrebbe rapito (col Rossi) Gadolla

Renato Rinaldi, 54 anni, è stato accusato dal giudice di aver sequestrato con altri complici lo studente genovese - Altre due persone fecero parte del gruppo che catturò il ragazzo: la polizia ne conosce i nomi - « C'è qualcuno molto più in alto che è riuscito a restare nell'ombra », dice il capo della mobile - L'ex ergastolano smentisce le accuse - Arrestato un muratore di 28 anni

Si cerca il poligono di tiro in cui il "commando„ estremista si allenava

(Nostro servizio particolare)

Genova, 7 aprile.

L'ex ergastolano Renato Rinaldi, 54 anni, arrestato ieri mattina a Rapallo dove si era rifugiato dopo la fuga da Torino, è da oggi ufficialmente imputato per il rapimento dello studente genovese Sergio Gadolla. Lo si è appreso leggendo il mandato di cattura che la squadra mobile gli ha notificato alle due del pomeriggio in carcere. Il documento accusa Renato Rinaldi di « aver, in correità con altri, sequestrato a Genova, il 5 ottobre '70, Sergio Gadolla, trattenendolo prigioniero in luogo imprecisato e restituendolo alla libertà la sera del 10 ottobre in località Villa Sbarbari di Val d'Aveto, per conseguire l'ingiusto profitto di 200 milioni di lire quale prezzo della liberazione ».

Sul conto del Rinaldi è stata segnata anche un'accusa di rapina per avere, sempre in concorso con altri, *« costretto Sergio Gadolla a consegnare, con violenza e minacce, il portafogli contenente mille lire, una patente di guida e una tessera di identità »*. Il mandato di cattura è firmato dal giudice istruttore Francesco Paolo Castellano. La decisione di spiccarlo è stata presa dopo che il dirigente della squadra mobile genovese, Angelo Costa, aveva informato il magistrato degli ultimi sviluppi dell'inchiesta.

Ma Renato Rinaldi è uno: chi sono gli altri tre che presero materialmente parte al rapimento del *golden boy* genovese? La squadra mobile conosce i loro nomi, ma per il momento si limita ad indicare soltanto quello ormai noto di Mario Rossi, il rapinatore che la mattina del 26 marzo ha ucciso con un colpo di rivoltella il fattorino dell'Istituto case popolari, Alessandro Floris, per strappargli la borsa con 18 milioni.

Mario Rossi è in carcere a Torino dove è stato sottoposto a perizia psichiatrica, come ha ordinato la corte d'Assise, troncando il processo per direttissima, e nei suoi confronti sono già stati raccolti consistenti indizi, il più pesante dei quali è rappresentato dal sequestro, nel suo alloggio, di tre dei duecento milioni versati per il riscatto di Sergio Gadolla. Degli altri due complici, o presunti tali, si sa che hanno preso il largo da Genova 24 ore dopo l'arresto del rapinatore assassino, lasciando tre pistole e un centinaio di pallottole nell'appartamento che avevano arredato con molto sfarzo.

Torniamo un momento a Renato Rinaldi, di cui la sorella ha detto alla polizia: *« E' un uomo pericoloso, un sanguinario capace di qualsiasi delitto »*. I suoi precedenti sono noti: quattro omicidi e una condanna all'ergastolo commutata in 14 anni di carcere. Tornato in libertà nel '64, fece per qualche anno il muratore ottimista sulla Riviera ligure di Levante, poi si stabilì a Genova dove conobbe e frequentò Mario Rossi. Rimasto vedovo nel settembre scorso, si trasferì a Cascine Vica, presso Torino, e qui mise su casa con una donna separata dal marito, Rosina Usseglio, 41 anni.

La squadra mobile genovese è arrivata a Renato Rinaldi passando al vaglio le amicizie di Mario Rossi e accertando che, dopo la rapina-delitto, due uomini, entrambi armati di mitra e arrivati a Genova, erano stati ospitati per qualche ora nella sua abitazione (si tratta, probabilmente, degli altri due complici ora ricercati). A questo punto non restava che bloccare l'ex ergastolano, ma quando il dott. Arrigo Molinari, vice dirigente della «Mobile», ha fatto irruzione con una dozzina di agenti nel suo alloggio di Cascine Vica, egli era già scomparso.

Il funzionario non s'è dato per vinto e per tre giorni e tre notti consecutive gli ha dato la caccia, riuscendo infine a rintracciarlo sul lungomare di Rapallo, dove stava prendendo una boccata d'aria. Renato Rinaldi non ha opposto resistenza: ha offerto i polsi alle manette dicendo semplicemente: *« Sì, sono proprio quello che cercate. Voi non mi crederete, ma sarei venuto io da voi per chiarire tutto. Anzi, siccome ho un po' da fare, potrei venire sabato? »*. Naturalmente, non è stato possibile accontentarlo.

Nelle tasche gli sono state trovate 150 mila lire in contanti, ritagli di giornali (uno de « La Stampa » del 3 agosto dal titolo « Direttive di Mao e Cina comunista », un altro de « l'Unità », che parla dell'attentato al palazzo di giustizia di Roma) volantini ciclostilati di propaganda maoista ed una fotografia che lo ritrae a un banchetto di estremisti, sullo sfondo di una scritta cinese (tra i volti sorridenti ci sono anche un paio di orientali).

Più tardi, in questura, quando gli è stato chiesto di precisare la sua attività, ha risposto: *« Muratore »*. Qualcuno gli ha fatto notare che le sue mani non erano proprio quelle di un uomo costretto a guadagnarsi il pane quotidiano con piccone e pala, ma l'ex ergastolano ha ribattuto: *« Certo che no, lo faccio lavorare gli altri »*.

Che parte ha avuto Renato Rinaldi nel rapimento di Sergio Gadolla? Il mandato di cattura non lo dice, ma il dirigente della squadra mobile è più che convinto che sia stata quella di un « esecutore ». Ammesso che sia veramente colpevole (ma egli, da quanto s'è saputo, lo nega), Renato Rinaldi ha dunque qualcuno alle spalle. Se l'ex ergastolano non ha, secondo gli investigatori, la statura del vero del « commando », non l'hanno neanche gli altri personaggi che sono attualmente sotto accusa: Mario Rossi, il rapinatore assassino, Ferdinando Alessi e Carlo Piccardo, entrambi arrestati perché sospettati d'aver fornito armi al primo. E allora? *« C'è qualcuno di ben superiore peso che finora è riuscito a rimanere nell'ombra »*, ha detto il dott. Angelo Costa.

Per la squadra mobile, s'è detto, i quattro rapitori di Sergio Gadolla hanno ormai tutti un nome. Ma l'inchiesta non è circoscritta a questi quattro nomi: l'organico del « commando » era di dieci, forse dodici uomini. Come non bastasse, s'è fatto strada il pesante sospetto che questa gente abbia preso parte ad altre « ben più gravi imprese » di quella del rapimento di Sergio Gadolla. Ci sono ombre e interrogativi sempre più inquietanti (dei quali si parla in altra parte del giornale) che fanno pensare a una vera e propria organizzazione di « tupamaros » genovesi.

Da più d'una settimana l'ufficio politico della questura svolge indagini a ritmo serrato: in quest'ultime quarantott'ore sono state compiute numerose battute nell'entroterra di Sanremo alla ricerca d'un « poligono », in cui il « commando », secondo notizie ufficiose, andava ad addestrarsi. Oggi, a Genova, è stato arrestato un muratore di 28 anni, Angelo Del Papa, nella cui abitazione di via Struppa 18 sono state trovate due pistole, sette pugnali, pallottole e detonatori. Anche in questo episodio c'è un preciso riferimento con Mario Rossi: l'arrestato era stato recentemente denunciato per un furto di dinamite avvenuto in un cantiere edile, dinamite ch'è dello stesso tipo di quella rinvenuta in uno dei magazzini del rapinatore assassino.

Un accenno, per chiudere, agli scopi del « commando ». *« Dei soldi del riscatto non toccheremo neanche una lira, serviranno per altre cose »*, aveva detto a Sergio Gadolla uno dei rapitori, lasciando intendere che il movente della loro azione era quello di finanziare una certa attività politica. Non pare, invece, che le cose stiano proprio così: uno degli uomini che la squadra mobile ricerca ha recentemente investito una grossa somma, diciotto milioni, in un'attività commerciale molto redditizia.

Filiberto Dani

Genova. Renato Rinaldi, dopo l'arresto, e la sua amica Rosina Usseglio in questura (Telefoto Nazzaro)

La medaglia « Carnegie » al fattorino assassinato

Roma, 7 aprile.

La fondazione « A. Carnegie » per gli atti di eroismo ha deciso di concedere la medaglia di primo grado alla memoria del fattorino Alessandro Floris, ucciso il 26 marzo scorso a Genova mentre tentava di impedire che due malfattori rapinassero il contabile dell'Istituto autonomo case popolari. Il Consiglio di amministrazione della fondazione, inoltre, ha assegnato alla madre di Alessandro Floris, Angela Cecchi, il premio « A. Carnegie » per il 1971, di un milione di lire. *(Ansa)*

Testimonianza-chiave al processo in Assise a Milano

L'amica degli anarchici sapeva che si preparavano gli attentati

Rosemma Zublena ha detto che il giovane Braschi l'aveva messa al corrente del programma dinamitardo - Oggi depone, come teste, Pietro Valpreda

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 aprile.

Rosemma Zublena, la principale teste d'accusa nel processo ai 6 anarchici arrestati di 11 attentati dinamitardi compiuti a Milano, Torino, Genova, Padova, Pisa e Livorno tra l'aprile '68 e quello successivo, ha testimoniato stamane in Corte d'assise contro i suoi ex amici.

La teste ha riferito che l'imputato Braschi, durante gli incontri avvenuti a Pisa, le rivelò gli attentati compiuti dai suoi amici ed in particolare da Angelo Pietro Della Savia, da Tito Pulsinelli e da Faccioli. Le confidò anche di avere compiuto un attentato al campo « Darby » di Tombolo e di aver rubato esplosivo, insieme al Della Savia, nel Bergamasco.

Insegnante di francese, nubile, 46 anni, la Zublena ha vissuto per qualche mese in casa di due degli attuali imputati, Giuseppe Norscia e Clara Mazzanti, in una mansarda della zona di via Ecra a Milano, dove ha poi conosciuto gli altri 4 imputati.

Nella mansarda la Zublena conobbe Paolo Braschi. *« Parlava di anarchia e sognava una società perfetta ed io*, ha affermato la teste, *rimasi piacevolmente sorpresa. Lo rividi dopo una trentina di giorni, sempre in casa del Norscia »*.

La Zublena ha poi riferito di avere compiuto, su incarico del Norscia, una specie di indagine per accertare se in Val d'Aosta ci fossero cave nelle quali si potesse trovare esplosivo. *« La cosa mi sorprese, ma non approfondii le ragioni per le quali i miei amici si interessavano all'esplosivo. Mi dissero che volevano fare una protesta a Sanremo in occasione del Festival »*.

Un giorno, il Norscia le chiese di copiare a macchina un volantino. *« Erano i soliti slogans e non c'erano frasi offensive verso persone, altrimenti mi sarei rifiutata di farlo »*. Così si recò alle Poste e, dopo avere ricopiato il testo con una grafia volutamente distorta per impedire che altri lo leggessero durante la battitura, lo riprodusse in 5 copie dattiloscritte. Una fu inviata all'editore Feltrinelli, una ad un istituto di sociologia di Amsterdam *« a titolo di documentazione »*, le altre furono consegnate al Norscia. Nella notte fra il 31 gennaio e il primo febbraio, la Zublena vide il Norscia avvolgere un cilindro metallico in un giornale e uscire di casa. Tornò esultante perché *« l'attentato era riuscito »* e volle festeggiare l'avvenimento con una bevuta, cui partecipò soltanto la Mazzanti.

Nel corso dell'udienza si è anche parlato dei rapporti tra la Zublena e il Braschi. Il giovane, durante il suo interrogatorio, aveva negato di avere avuto rapporti intimi con la donna.

Presidente — Mi scusi, ma debbo chiederle se ha avuto con lui rapporti intimi.

La teste ha taciuto per un istante, poi ha chinato il capo in segno di assenso.

Braschi — *Non è vero: non ho mai avuto rapporti sessuali con lei.*

Pubblico ministero — Braschi le disse di essere stato maltrattato in questura?

Zublena — *Quella era stata la mia preoccupazione. Quando lo vidi in carcere glielo chiesi e mi rispose di no. Mi disse che gli avevano dato solo uno schiaffo.*

La donna ha poi raccontato che, in seguito ad alcune pubblicazioni nelle quali la si accusava di essere l'unica responsabile dell'arresto dei giovani, fu presa dal rimorso. Pensò così di ritrattare il racconto che aveva fatto e persino di farsi credere una ubriacona o una pazza. Disse al giudice istruttore di voler ritrattare, ma il magistrato la indusse a meditare.

Presidente — Ma quei racconti, confermati anche oggi davanti alla Corte, sono veri o falsi?

Zublena — *Sono veri dalla prima all'ultima parola. Ero disposto a mentire, ritrattando, pur di favorire i giovani.*

Presidente — E' vero che odiava Piero Della Savia?

Zublena — *Non lo odiavo. Ce l'avevo con lui perché voleva convincere Paolo Braschi a staccarsi da me. Voi sapete che se una donna ha un capriccio per un ragazzo e glielo vogliono portar via può anche avercela con qualcuno...* ».

L'interrogatorio della « superteste » proseguirà il 23 aprile. Nell'udienza di domani sarà interrogato, tra gli altri, Pietro Valpreda, l'anarchico accusato della strage di piazza Fontana. La sua deposizione è legata ad una circostanza marginale del processo: egli avrebbe ricevuto da Della Savia confidenze su alcuni attentati dinamitardi.

g. m.

Si torna a parlare di droga per il sequestro De Mauro

L'inchiesta del magistrato si incentra ora sul rapporto dei carabinieri - Il giornalista sarebbe stato rapito dai trafficanti - Indicati i nomi di 40 persone

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 7 aprile.

(a. r.) Il giudice istruttore, dott. Fratantonio, ha ripreso stamane l'istruttoria relativa al sequestro del giornalista Mauro De Mauro, scomparso in misteriose circostanze la sera del 16 settembre dello scorso anno, dopo che fu prelevato da alcuni sconosciuti davanti al portone della sua abitazione, in Viale delle Magnolie.

L'indagine del magistrato si sta ora incentrando sul rapporto presentato nello scorso mese di novembre dai carabinieri. In esso, la scomparsa del giornalista viene collegata agli ambienti del contrabbando di droga e stupefacenti. De Mauro sarebbe riuscito, sempre secondo questa tesi, ad entrare in confidenza con i trafficanti, carpendone i segreti per fini professionali. Scoperto, sarebbe stato sequestrato e ucciso. Nel rapporto dei carabinieri vengono anche indicati i nomi di una quarantina di persone ritenute implicate nella vicenda.

L'istruttoria per il « caso De Mauro », cominciata sulla base di alcuni rapporti presentati dalla Squadra mobile della questura, portò all'arresto del consulente tributario Antonino Buttafuoco. L'anziano professionista, dopo 77 giorni dal suo arresto, venne scarcerato dal giudice istruttore Fratantonio per insufficienza di indizi.

Il provvedimento del magistrato venne impugnato dal p. m. e dalla Procura generale. La sezione istruttoria della Corte d'appello modificò l'ordinanza di scarcerazione e concesse all'imputato la libertà provvisoria. In seguito a questo *iter* giudiziario, il giudice istruttore dovette affidare l'incartamento alla sezione istruttoria.

Il magistrato ne è rientrato in possesso circa venti giorni or sono. Esaminato il rapporto dei carabinieri, il dott. Fratantonio ha dato inizio stamane ad una serie di accertamenti, convocando nel suo ufficio alcuni colleghi del giornalista scomparso.

Sentenza del pretore di Vercelli

Le "lettere a catena" sono gioco d'azzardo

Condannati a due e tre mesi i due fondatori di una società per la gestione di una « roulette sicura »

(Dal nostro corrispondente)

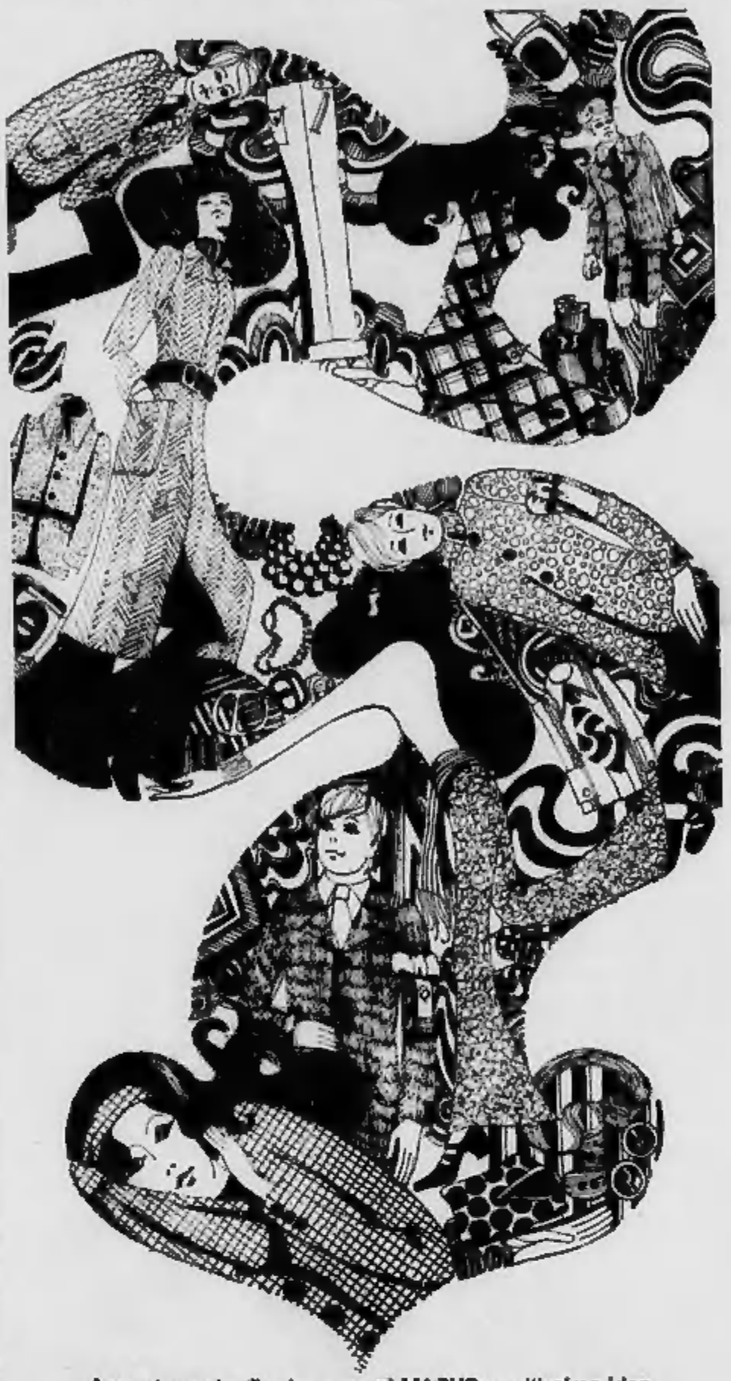
Vercelli, 7 aprile.

(a. n.) Il gioco delle lettere a catena, che ha furoreggiato per mesi e mesi in Italia e che ha ancora non pochi estimatori, è stato definito oggi, con una sentenza del pretore di Vercelli dottor Giani, un gioco d'azzardo e i suoi promotori sono stati condannati.

Sono il dott. Luigi Mossotti, di 34 anni, abitante a Vercelli, via Carlo III di Savoia, e Piero Antonietti, di 26 anni, abitante in via Scalise 7. Il pretore ha loro inflitto tre mesi di arresto e 500 mila lire di ammenda, pena ridotta per l'Antonietti (cui sono state concesse le attenuanti generiche) a due mesi e 35 mila lire di ammenda. E' stata concessa la sospensione della pena e disposta la pubblicazione dell'estratto della sentenza sui quotidiani di Torino.

Il Mossotti e l'Antonietti fondarono nel tardo autunno dello scorso anno la « Itlossom's » (anagramma di Mossotti) per la gestione di una cosiddetta roulette sicura. Il 28 ottobre 1970, con una lettera raccomandata, allegando il regolamento e le schede usate per i vari sistemi di gioco, dettero notizia alla Procura della Repubblica ed alla Questura di Vercelli dell'attività che intendevano intraprendere. La società veniva poi iscritta alla Camera di Commercio con la dizione « Promozione, coordinamento, controllo d'iniziative in mutua collaborazione ed attività ricreative » ed immediatamente iniziava il proprio « giro » con l'invio delle buste in varie parti d'Italia.

Il 20 novembre 1970 il pretore dott. Giani bloccava tale attività, che aveva preso un ritmo molto spedito, dopo aver ordinato il sequestro di tutto il materiale relativo al gioco, presso chiunque si trovasse, e rinviava a giudizio il Mossotti e l'Antonietti sotto l'imputazione di « avere tenuto gioco d'azzardo in luogo pubblico e in circolo privato ».



Appuntamento di primavera al MARUS: moltissime idee per le signore, come i nuovi modelli Cori e Cori Biki, nelle lunghezze e nei colori di moda - i gialli, i rossi mattone e i blu. Le mamme troveranno molte interessanti proposte di Facis Junior per la Prima Comunione, il guru, lo spezzato elegante, il costume classico. E per tutti sempre tante e tante idee e novità al MARUS.

maruS

Centri della confezione

■ **Torino:** Via Roma 343 - P.za Solferino 1 - Via Chiesa della Salute 35 - Via Monginevro 18 - Via Nizza 193 - P.za Statuto 24.
■ **Biella:** Via Italia 20

nuovo sistema di sveglia

CICALA

non si carica più ogni sera per la sveglia mattutina, tutte le mattine suona sempre alla stessa ora e può tacere nei giorni di riposo. Cicala è elettronica

RITZ

e la sua carica dura ben 18 mesi, sveglia con dolcezza e vi canta il miglior buongiorno.

In vendita presso tutti i migliori orologiai ed orefici.

orologeria elettronica per la casa

20123 Milano - Via Panzeri 5

STANDA

Buona Pasqua e buon pranzo dai supermercati Standa

uova di cioccolato con sorpresa in eleganti confezioni regalo da lire 100 a lire 4.500

Oltre ad offrirvi il tradizionale agnello pasquale e i migliori tagli di carni fresche a prezzi di assoluta convenienza, vi segnaliamo questi nostri ribassi:

SALAMETTO CACCIATORE gr. 170 ca. ~~L. 250~~ L. 220

BRANDY V.S.O.P. originale, francese ~~L. 1580~~ L. 1390

CHIANTI RUFFINO fiasco da lt. 1,880 ~~L. 850~~ L. 720

TORTELLONI e AGNOLOTTI freschi gr. 250 ~~L. 275~~ L. 240

AMERICANO GANCIA ~~L. 850~~ L. 750

12 UOVA FRESCHE ~~L. 420~~ L. 375

PARMIGIANO REGGIANO classico "1969" - 1 etto ~~L. 240~~ L. 218

CHAMPAGNE "Comte de Péricourt" ~~L. 2980~~ L. 1700

le altre offerte di particolare interesse:

POLLO pronto da cuocere - 1 chilo L. 880

COLOMBA "Offerta Speciale" gr. 750 L. 800

ANANAS allo sciroppo - gr. 438 L. 170

COPPA di Parma 1 etto L. 314

COLOMBA 1ª qualità gr. 750 L. 1100

CAFFE' "Superior" tre lattine - gr. 570 L. 1500

EMMENTAL SVIZZERO - 1 etto L. 138

PASTICCERIA assortita - gr. 440 L. 350

un grande assortimento di vini pregiati italiani e francesi:

Cirò Rosato L. 350
Sangiovese L. 325
Nebbiolo L. 575
Barbaresco L. 800

Riesling L. 325
Bourgogne rouge L. 900, ecc.

tutte le primizie di frutta e verdura, e per i buongustai un'ampia scelta di eccezionali prodotti gastronomici.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
MILANO	Via Marenco 32
ROMA	Via Piratti 59/52
GENOVA	Via C. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Ugo Bassi 1
FIRENZE	Via Cavour Italia 17
PADOVA	Via G. Angherani 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Perathoner 20
TRIESTE	Piazza Libertà 1
NAPOLI	Via Roma 168

ottenere presso tutti i corrispondenti della Agenzie Pubblicitarie Riunite SpA. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere all'Agenzia Pubblicitaria Riunite, via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alle Agenzie Pubblicitarie Riunite SpA (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere all'Agenzia Pubblicitaria Riunite, via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alle Agenzie Pubblicitarie Riunite SpA (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/2400 Torino. Esso risulta dal prezzario del modulo delle parole (minimo dieci), sbarrando quelle artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica alla quale si vuole accedere (vedi tariffe delle varie rubriche). Le inserzioni si ricevono tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 16. Per le inserzioni da pubblicare nell'edizione del lunedì si ricevono il sabato dalle ore 8,30 alle 12. Per le inserzioni da pubblicare nell'edizione del giovedì si ricevono il mercoledì dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 16. Per le inserzioni da pubblicare nell'edizione del sabato si ricevono il venerdì dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 16. AFFARONE caccia pesca cedesi motoscafo 5 metri. Telefonare 901.594 oppure 015 767 165.

AFFARONE cediamo negozio tabacchi-ricevitoria drogheria 25 milioni documentabili. Torre Canavese. Riva, corso Re Umberto 45.

AFFARONE vendiamo negozio tabacchi-ricevitoria drogheria 23 milioni documentabili. Torre Canavese. Riva, corso Re Umberto 45.

AFFARONE vendesi mobilificio posizione commercialissima mobili familiari. Telefonare 530.058.

AFFARONE vendesi autorimessa zona Crocetta attrezzatissima. Tel. 590.324.

AFFARONE vendesi negozio elettrodomestici. Tel. 538.940.

AFFARONE vendiamo calumificio autoscolorificio, annesso immobile vicinanze Torino, blocco 230 milioni forte utile. Rivoli, corso Re Umberto 43.

AFFERMATA ditta PETROLIFERA vasta clientela provincia Alessandria cede al 45 milioni dilazionabili. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1096 — 10100 Torino».

AFFITTASI negozio Rivalta con licenza alimentari rivendita pane. Telefonare 534.086.

ALBERGO direttore con equipe capi servizio intercontinentale gestione conduzione hotel moderno Torino provincia ed Piemonte. Scrivere: «Elas-kompass Pubblicità 1096 — 10100 Torino».

ALBERGO ristorante bar dancing, prestigiosa posizione, modernissimo, attrezzatura 500 coperti, eventuale 800 posto letto. Incasso accertato 60 milioni. Cede: 55 milioni preventivata vendita immobiliare. Tassato. Tel. 696.180.

ALBERGO ristorante Valli Lanzo, ottima attrezzatura. Ulile netto annuo 9 milioni. Cede: 3 milioni sufficienti 5 milioni contanti. Tassato. Telefonare 994.180.

ALIMENTARI zona Vanchiglia, in via prima espansione, modernissimo, alleggerito attivo incasso. Cede: 5 milioni 500 mila dilazionando. Tassato. Telefonare 994.180.

ALTO Monferrato fabbricato rimodernato, posizione intermedia panoramica, passaggio auto. Adatto per trasformazione ristorante tipico. Cede opposte offerte. Tassato. Tel. 694.870.

ALTO RIMESSA avviata, autorizzata al lavaggio, affittasi. Tel. 794.290.

ALTRETTANTO con ottima lavoro possibilità carrozzeria cedo. Telefonare 483.477.

AVVIATISSIMA latteria centrale, alloggio, forte reddito, sedicesimo dilazionato. Tel. 530.546.

AVVIATISSIMA tipografia in Canave cedesi 60 milioni Riva, corso Re Umberto 43.

AVVIATISSIMA pensione locanda zona centralissima cedesi 16 milioni Riva, corso Re Umberto 43.

AVVIATISSIMO negozio confezioni lanieria Moncalieri, cedesi a 15 milioni 500 mila Riva, corso Re Umberto 43.

AVVIATISSIMO negozio surgelazioni lanieria Moncalieri, cedesi a 15 milioni 500 mila Riva, corso Re Umberto 43.

AVVIATISSIMO ristorante Asti, cedesi a 6 milioni. Riva, corso Re Umberto 43.

AVVIATISSIMO ristorante bar pasticceria Vigliano Biellese cedesi a 13 milioni Riva, corso Re Umberto 43.

AZIENDA commerciale fabbrica camiciste vendita ingrosso dettaglio, volendo proprietà immobile adatto locale dimensionabile cedesi causa trasferimento. Quirico, via Garibaldi 3.

BAR anticipo 2 milioni 500 mila incasso 80 mila con penna affrancatrice usata. Avviamo, eventuale cede dilazionando. Telefonare 537.213 - 517.280.

BAR automatici installati con reddito minimo garantito 30% su polizza assicurativa, cedesi a collaboratori interessati impegnare loro tempo libero. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 901 — 10100 Torino».

BAR lanieria gelateria cintura Torino, modernissima, stupenda, buon incasso. Causa malattia, cede 70 milioni trattabili. Tassato. Telefonare 694.180.

BAR 80 mila giornaliere anticipo 2 milioni angolare alleggerito cedo troppo lungo. Tel. 537.213 - 517.280.

BARBIERE avviatissima retro abitabile, cedo causa impegni affers. Telefonare 287.150.

BOLLETTONE supermercatini annuo commestibili incasso 80 mila giornaliere cedesi Frana. Tel. 511.090.

BOUTIQUE femminile centralissima, prestigiosa posizione interno passeggio, modernissimo, eletto incasso, vicinissimi interessante Cede: 4 milioni trattabili Frana. Tel. 694.180.

BOUTIQUE zona Stadio forte lavoro causa trasferimento cedesi lire 5 milioni. Tel. 510.564.

CARTOLIBRERIA giocattoli cedo vicinanze scuole elementare medie chiesa Telefonare 595.960.

CARTOLIBRERIA giocattoli in corso cedesi vicinanze scuole, reddito ottimo. Telefonare 891.723, ore pasti.

CARTOLIBRERIA giocattoli urge cedere causa trasferimento. Tel. 690.552.

CARTOLIBRERIA profumeria giocattoli. Il cintura Torino, moderno cedesi malattia, cede 70 milioni trattabili Frana. Tel. 694.180.

CEDESI salumeria bene avviata zona Rosselli, causa malattia. Tel. 590.854.

CEDESI avviatissimo negozio confezione per signora. Tel. 231.861.

CEDO bottiglieria Grugliasco calle pedali fuori incasso reddito. Tel. 519.261.

CESSATA attività liquidazione totale privato, arredamento, 65 milioni. Telefonare 590.121, Alloggio.

CHIOSCO fruita verdura trasformabile spazio bevande, gelati, cedesi Telefonare 519.261.

COMMESTIBILI Settimo Milano al mezzanino moderna, affitto mise, cedesi 700 mila. Tel. 537.213 - 517.280.

CONFETTERIA drogheria cancelleria zona Lucento, ottima attrezzatura, alloggio. Incassa giornaliero: 100 mila incontestabile. Cede: 5 milioni. Tassato. Telefonare 694.180.

CONFETTERIA licenza pasticceria fresca strutturabile, centralissima, attività rinomatissima, buon giornaliero: 170 mila. Blocco 25 milioni (compresa merce). Tassato. Tel. 694.180.

CONFEZIONI bambini cintura Torino, arredato modernissimo, incasso mensile 1 milione 500 mila, ottimo reddito. Causa malattia cede 9 milioni. Finanziamento. Tel. 694.180.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede calzoleria periferia 900 mila mensili. Facilitazioni. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede elettricista, zona grande passaggio, ottimo reddito. 1 milione 500 mila. Affarone.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede modernissima gastronomia, settimana Cille 700 mila mensili. Trattative. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede tortellaione superalcolica, eccezionale reddito 80 mila giornaliere. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato, semibile, angolare, lavasecco. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale tabaccheria. Levata 1 milione 900 mila, ottimo reddito. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizia, elegante, conlogeria ortofrutta. Zona ottima.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderna piazzetta. Utile 1 milione mensile. Trattabili 8 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede rosticceria-bar analcolici, 85 mila giornaliere 250 lire. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, causa familiari, moderna lavanderia self-service. Occasione.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato commestibili. Zona ottima, 80 mila giornaliere. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar super, 80 mila giornaliere. Trattabili 7 milioni. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizio casalinghi angolare. due corsi. Occasione.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar pasticceria confiteria, con giovanissime. Trattabili 6 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizia, elegante, boutique centralissima.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede drogheria, profumerie 1°, signorabile in torrefazione. 120 mila giornaliere.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede frutta verdura. 50 mila giornaliere controllabili. Trattabili 3 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderno pastificio. 140 mila giornaliere. Occasione.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede modernissima pizzeria. Incasso mensile 3 milioni. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo TTurati 10, cede avviato bar super, trattoria. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede angolare commestibili. Ottimo reddito. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, causa ritiro commercio, ricambio auto. Trattenendo attività madonnaro.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, Crocetta, lavasecco. 500 mila nette mensili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede frutta verdura. 55 mila giornaliere. Trattabili 4 milioni 800 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo parrucchiere signora, avviamento quindicennale. 1 milione 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede causa trasferimento, ottima-forte reddito. Facilitazioni. Assistenza.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede calzoleria, attrezzatura modernissima. 800 mila nette mensili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo, redditizio, chiosco gestioli.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, causa familiari, moderna lavanderia self-service. Occasione.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato commestibili. Zona ottima, 80 mila giornaliere. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar super, 80 mila giornaliere. Trattabili 7 milioni. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizio casalinghi angolare. due corsi. Occasione.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar pasticceria confiteria, con giovanissime. Trattabili 6 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizia, elegante, boutique centralissima.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede drogheria, profumerie 1°, signorabile in torrefazione. 120 mila giornaliere.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede frutta verdura. 50 mila giornaliere controllabili. Trattabili 3 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderno pastificio. 140 mila giornaliere. Occasione.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede modernissima pizzeria. Incasso mensile 3 milioni. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo TTurati 10, cede avviato bar super, trattoria. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede angolare commestibili. Ottimo reddito. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, causa ritiro commercio, ricambio auto. Trattenendo attività madonnaro.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, Crocetta, lavasecco. 500 mila nette mensili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede frutta verdura. 55 mila giornaliere. Trattabili 4 milioni 800 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo parrucchiere signora, avviamento quindicennale. 1 milione 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede causa trasferimento, ottima-forte reddito. Facilitazioni. Assistenza.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede calzoleria, attrezzatura modernissima. 800 mila nette mensili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo, redditizio, chiosco gestioli.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata, moderna, libreria, giocattoli, cartoleria. Posizione magnifica.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede macelleria bovina attrezzatissima. 1 milione 900 mila settimanale garantite.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, causa anzianità, centrale arredamento artistico, salotti, lampadari, mobili d'arte. Permuta.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede modernissimo, redditizio, avviatissimo, 1 milione 500 mila. Tel. 537.213 - 517.280.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede super, bottiglieria. 90 mila giornaliere garantite. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar ristorante, 80 mila giornaliere 250 lire. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede ristorante-bar analcolici, 85 mila giornaliere 250 lire. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, causa familiari, moderna lavanderia self-service. Occasione.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato commestibili. Zona ottima, 80 mila giornaliere. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar super, 80 mila giornaliere. Trattabili 7 milioni. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizio casalinghi angolare. due corsi. Occasione.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar pasticceria confiteria, con giovanissime. Trattabili 6 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizia, elegante, boutique centralissima.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede drogheria, profumerie 1°, signorabile in torrefazione. 120 mila giornaliere.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede frutta verdura. 50 mila giornaliere controllabili. Trattabili 3 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderno pastificio. 140 mila giornaliere. Occasione.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede modernissima pizzeria. Incasso mensile 3 milioni. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo TTurati 10, cede avviato bar super, trattoria. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede angolare commestibili. Ottimo reddito. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, causa ritiro commercio, ricambio auto. Trattenendo attività madonnaro.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, Crocetta, lavasecco. 500 mila nette mensili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede frutta verdura. 55 mila giornaliere. Trattabili 4 milioni 800 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo parrucchiere signora, avviamento quindicennale. 1 milione 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede causa trasferimento, ottima-forte reddito. Facilitazioni. Assistenza.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede calzoleria, attrezzatura modernissima. 800 mila nette mensili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo, redditizio, chiosco gestioli.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata, moderna, libreria, giocattoli, cartoleria. Posizione magnifica.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede macelleria bovina attrezzatissima. 1 milione 900 mila settimanale garantite.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, causa anzianità, centrale arredamento artistico, salotti, lampadari, mobili d'arte. Permuta.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede modernissimo, redditizio, avviatissimo, 1 milione 500 mila. Tel. 537.213 - 517.280.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede super, bottiglieria. 90 mila giornaliere garantite. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede ristorante, bar, night, con piscina. Centro turistico riviera Ponente. Eventuale cessione.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede esportazione vini-liquori. Utile dimostrato 900 mila mensili.

DROGHERIA avviatissima zona posizione eccezionale, permuta immobile. Tel. 864.407 ore pasti.

EDICOLA cartoleria giocattoli zona centrale cedesi affare. Tel. 502.254.

FARMACIA Settimo Torinese, continuo sviluppo, cedesi causa salute, affarissimo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4882 — 10100 Torino».

FARMACIA Riviera Ponente cerca collaboratore collaboratrice stagionale maggio-novembre. Scrivere: Quadri, via Gilli 14 Alassio.

FINANZIAMENTO cerca industria in espansione. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4642 — 10100 Torino».

FRUTTA verdura zona San Paolo mobilissima famiglia cede 2 milioni 200 mila. Telefonare 369.756.

GERENZA cartoleria merceria frutta due scuole forte passaggio case popolari. Tel. 537.213 517.280.

HOTEL riviera Ligure: 15 camere, quattro bungalows, spazioso terreno. Ottimo incasso assicurato. Vende: 120 milioni compreso immobili. Fassano. Telefonare 694.870.

LATTERIA anticipo 800 mila forte passaggio forte incasso cede. Tel. 537.213 - 517.280.

LATTERIA moderna centrale lt 200 incasso 300 mila giornaliere cedesi. Frana. Tel. 511.090.

LAVASECCO centralissimo, grandioso negozio attrezzato modernissimo. Incasso annuo 7 milioni incontestabile, ottimo reddito. Cede: 6 milioni. Fassano, Telefonare 694.180.

LOCANDA 9 posti zona reddito garantito, cedesi a 3 milioni 500 mila dilazionando. Tel. 519.548.

LORIO, corso Francia 92, cede calzaturificio zona centrale ottimo reddito 6 milioni 500 mila netti reddito dilazionati.

LORIO, corso Francia 92, cede pelletteria profumeria vetrinista licenziata zona 1 impotto assicurato reddito richiesta 15 milioni eventuale permuta.

LORIO corso Francia 92, cede pelletterie zona Francia vetrinista 9 milioni trattabili, altro altri dilazionati.

LORIO, corso Francia 92 cede torrefazione zona 5 Paolo richiesta 7 milioni trattabili, sufficiente 3 milioni dilazionati.

LORIO, corso Francia 92, cede in Borgaro esportazioni vini liquori bibite e commestibili trattabili 6 milioni.

MACELLERIA cedesi causa mancanza personale incasso 600 mila settimanali impianto 4 milioni contanti. Telefonare 938.37.

MACELLERIA urge cedere in Moncalieri zona popolatissima affarone. Telefonare 694.180.

MERCERIA cedesi con o senza merce. Telefonare 332.932, ore negozio.

MINI-market self-service dintorni Torino, grandissimi locali, alloggio, incasso annuale: 10 milioni incontestabile. Cede: 22 milioni Fassano. Tel. 694.180.

NEGOZIO confezioni, merceria, pellicceria, centralissimo senza merce cedesi per ritiro commercio. Tel. 519.500.

OCCASIONE cedo o associerei ottimo bellezza nuovo attrezzatissimo angoli locali ad uso mini facilitazioni. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 695 — 10100 Torino».

OCCASIONE vendesi forno pizza pasticceria Bussoleno (raz. Foresto. Via Roma 17.

OCCASIONISSIMA cedo arredato negozio centralissimo vasta licenza merceria abbigliamento pelliccerie 7 milioni 900 mila trattabili. Tel. 519.847.

OFFICINA meccanica produzione parti automobili, grandissimi locali, moderna attrezzatura. Utile netto annuo: 12 milioni. Cede: 75 milioni. Fassano, Telefonare 694.180.

OFFICINA posteria metalli, cintura Torino. Moderna attrezzatura, utile netto annuo 10 milioni. Causa malattia, cede 7 milioni. Fassano, Tel. 694.180.

OREFICERIA orologeria riparazioni ultimi avviamento zona centro vendo Telefonare 519.061.

PASTICCERIA moderna laboratorio garantito 10 milioni annui. Cedesi. Frana, Telefonare 511.090.

PASTIFICIO causa malattia urge vendere eventualmente gestione solo negozio. Telefonare 595.671.

PASTIFICIO kg 300 lo negozio incasso 160 mila giornaliere incontestabili. Cedesi 5 milioni contanti resto dilazionato. Frana. Tel. 511.090.

PASTIFICIO frutta verdura cotta, zona Nizza, attrezzatura nuova, ottimo incasso, ciovano mille posteriorità Cede: 4 milioni 900 mila. Fassano. Tel. 694.180.

PENSIONE cedesi zona Porta Nuova. Telefonare 547.301.

PENSIONE con ristorante 30 posti letto centrale cedesi attività ed immobile o permutasi con alloggio. Tel. 302.256.

PIZZERIA zona centro molto valore cedesi 4 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 519.261.

PROFUMERIA articoli pernacchiesi misto ingrosso, grandissimi locali brillante posizione, plurimensile attività. Incasso annuo 5 milioni, elevato reddito. Cede ta (solo pochissimo mercat. Fassano, Telefonare 694.180.

PROFUMERIA bigiotteria centralissima, primarie concessioni, incasso giornaliero accertato 150 mila. Cede: 14 milioni 500 mila. Fassano, Tel. 694.180.

PROFUMERIA bigiotteria borgata vitale, moderna, spazioso locale attrezzatissimo elettrica, primarie concessioni, buon incasso elevabile. Cede: 14 milioni 500 mila. Fassano, Tel. 694.180.

PROFUMERIA erotica, zona Francia, primarie concessioni, cosmesi alcoolici incasso oltre 12 milioni anno, cedesi 5 milioni. Tel. 500.346.

RILEVERei negozio abbigliamento maschile ottima posizione. Scrivere: Quadri, via Gilli 14 Alassio.

RISTORANTE pizzeria rinomato, reddito in ottissimo garantito, vendesi o gestione persone qualificate. Telefonare 519.839.

RISTORANTE tipico in corso zona centrale cedesi affarone. Tel. 502.254.

RIVENDITA panetteria ottima posizione Lingotto, vendita giornaliera pane, kg 160, elevato incasso incontestabile. Cede: 8 milioni trattabili. Fassano, Telefonare 694.180.

RIVENDITA pane pasticceria cintura Torino, modernissimo alloggio. Incasso giornaliero: 100 mila, reddito mensile: 500 mila. Cede vantaggiosissimo. Fassano. Tel. 694.180.

RIVENDITA panetteria vini liquori, cintura Torino. Vendita giornaliera pane 800, incasso settimanale 900 mila. Cede: 7 milioni 500 mila. Fassano, Telefonare 694.180.

RIVENDITA pane alimentari, alloggio, 50 giornaliere, cintura facilitazioni. Telefonare 487.106.

SALUMERIA gastronomia rosticceria, pluriennale avviamento medesima proprietario, alloggio, incasso assicurato. Adatto famiglia numerosa. Cede: 13 milioni. Fassano, Tel. 694.180.

TABACCHERIA bar moderna redditizia netto 750 mila mensili cedesi dilazione pagamento oppure concedesi gerenza. Telefono, via Garibaldi 3.

TABACCHERIA centrale ville annuo 8 milioni cede 19 milioni dilazionati. Alpita. Tel. 511.090.

TABACCHERIA bar levata 1 milione 100 mila veramente redditizia causa gravi malattia cedesi occasione. Quirico, via Garibaldi 3.

TABACCHERIA moderna levata 1 milione 600 annessi pulitissimi redditizio netto 750 mila mensili (vere) dilazionando cedesi. Quirico, via Garibaldi 3.

TABACCHERIA tabaccaio levata 850 mila cedesi 13 milioni, Frana, Telefonare 511.090.

TABACCHERIA profumeria moderna alloggio garantiti 10 milioni ville annuo. Cedesi. Frana, Tel. 511.090.

TINTORIA lavanderia cedesi con o senza merce. Telefonare 332.932, ore negozio.

TINTORIA lavanderia self-service, ottimo reddito, cedesi a 3 milioni 500 mila. Frana. Tel. 511.090

La sciagura in un rione popolare di Palermo

Una casa esplode e travolge otto bambini: due sono morti

Uno è in gravi condizioni - Gli altri quattro, feriti - Una fuga tra fornello e bombola aveva saturato di gas l'abitazione: la scintilla del frigo ha causato lo scoppio

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 7 aprile.

Una casa è esplosa ieri a Palermo a causa di una fuga di dal tubo di raccordo tra bombola e il fornello: otto bambini, figli di povera gente, sono stati travolti dalle macerie giocavano nel cortile. Una ma di calcinacci, pietre, immondizie, suppellettili li ha colpiti e gettati a diversi metri . Due bambini sono morti e purtroppo il numero delle vittime sembra destinato ad : un terzo piccino, , è in condizioni disperate e i sanitari del Centro rianimazione dell'ospedale stanno tentando l'impossibile per strapparlo alla .

Altri cinque hanno riportato ferite, alcune delle quali gravi, e fratture, ma il loro stato non preoccupa i medici dell'«Ospedale dei bambini», dove sono stati ricoverati d'urgenza.

Forse scintilla partita termostato di un frigorifero è la causa della sciagura che sconvolto il cortile «Sette Pani», nel cuore del popolare e misero rione «Capo», uno dei più affollati della vecchia Palermo. L'esplosione raso al suolo casa dei coniugi Gaetano e Giuseppina Zangara, da un piano-terra e un . Le abitazioni vicine sono state sventrate. In quel momento, marito e moglie erano casa, altrimenti sarebbero dilaniati senza possibilità scampo.

Le vittime Manzo, 4 anni, e Domenico Giacalone 6. Sono morti pochi minuti dopo il ricovero Centro rianimazione dell'ospedale: non c'era nulla da fare e i loro corpicini, estratti macerie, tra le i soccorritori vano frugato alcuni minuti, sono so composti candide bare. Domenico spappolati detriti. il presidente Saragat, che pomeriggio Palermo è partito alla volta di Catania, ha inviato un di cordoglio.

Il più grave i sopravvissuti è Vincenzo Giacalone, fratello gemello di Domenico. Dall'«Ospedale bambini», dov'era stato condotto un primo tempo, stamane il piccolo Vincenzo è trasferito Centro rianimazione, dove i sanitari lo sottopongono a una terapia intensiva. scoppio riportato ferite anche la lina Santina Giacalone, anni, quale i medici dell'ospedale riservata prognosi.

altri bimbi Nunzia ed Eleonora Basile, di e anni, e i fratelli gemelli Vincenzo e Francesco Amato, di 5 anni. Vincenzo Giacalone, 52 anni, padre dei altri due feriti, ricoverato ospedale perché rimasto ferito durante l'opera di soccorso.

L'esplosione ha fatto tremare le case raggio almeno 500 metri. Pochi istanti dopo scattava il dispositivo di allarme dei vigili del fuoco e dal le cui caserme più di cento metri luogo la sciagura. Adagiati su lettighe, i piccoli feriti venivano trasportati all'ospedale, mentre la gente si riversava nelle stradine «Capo» per raggiungere quello stato primal to «il cortile morte».

Mentre i medici proseguono la loro opera per salvare la vita a Vincenzo Giacalone e per curare gli altri feriti, carabinieri e vigili fuoco, le del sostituto procuratore della Repubblica, aperto l'inchiesta per accertare dell'esplosione. Secondo i primi accertamenti eseguiti vigili del fuoco, nell'abitazione coniugi Zangara vi sarebbe stata una fuga gas dal tubo gomma cordava il fornello alla bombola di liquido. Una scintilla motorino elettrico vecchio frigorifero dei coniugi avrebbe provocato lo scoppio.

«*E' terribile* — ha dichiarato stamani, piangendo, ai carabinieri Gaetano Zangara — *non riesco a cancellare dai miei occhi quella scena tremenda che ho visto mia moglie quando siamo risaliti*». La donna ha detto che uscita con il marito, per fare alcune compere, più presto del solito per poter assistere ai programmi televisivi della serata. Questo particolare salvato la marito. «*Lui* — ha — *voleva uscire perché non gli importa televisione. Quando ha visto il disastro che era successo, di ritorno a mi ha gettato le braccia al collo e si è sentito male*».

Un'inchiesta tecnica dovrà ora accertare se esistono responsabilità e a carico chi esse sono. Se il guasto era veramente nella gomma che collegava bombola e fornello bisognerà spiegare perché essa non è stata cambiata o accertare se era già stata comperata con qualche difetto. Sembra escluso, comunque che fosse la bombola ad avere un cattivo funzionamento, ma anche a questo proposito i periti vorranno vederci chiaro.

Nessuno nella stretta strada dov'era la casetta aveva avvertito odore , nonostante tutta l'abitazione ne fosse satura. E' un fatto anche questo inspiegabile. Forse il vento può aver allontanato l'odore sgradevole, o forse gli abitanti delle case adiacenti hanno creduto che la puzza salisse dalle immondizie ammucchiate nel cortile. Il fatto che l'allarme dei coniugi Zangara ha avuto tempo saturarsi: quando accasata scintilla del motorino frigorifero, l'esplosione stata inevitabile.

Antonio Ravidà

Un industriale genovese

Stroncato da infarto mentre sia a Cervinia

Aosta, 7 aprile.

(l. f.) Un industriale novese, Gianmetto Baccigalupo di 59 anni, residente in via Orsini 3, morto per infarto ieri sciava piste Cervinia.

Palermo. Due dei quattro bimbi feriti nel crollo (Tel. Ap)

Dubbi sulla genuinità delle prove

Nuova istruttoria per il "ricatto" denunciato da Dino De Laurentiis

La difesa Giorgio ha chiesto i periti sottopongano ad prove le registrazioni dei colloqui il di «Candido» e il produttore

(Nostro servizio particolare)
, 7 aprile.

Il processo contro Giorgio e Paolo Pisano per il ricatto che avrebbero consumato ai danni del produttore cinematografico Dino De Laurentiis è stato rinviato al giudice istruttore e rimesso a ruolo. La decisione, rende vano il lavoro sin qui svolto e affida il caso al giudice istruttore per istruttoria, è maturata nel tardo pomeriggio di oggi.

Il collegio periti, incaricati di verificare le bobine, le famose bobine con le telefonate del «*ricatto*», state o manipolate, è stato posto anti ad una quesiti prospettati dalla difesa. Nei giorni scorsi, stata svolta la parte preliminare dell'esame tecnico delle registrazioni; ieri, in un laboratorio della Rai-Tv, il più attrezzato d'Europa per le registrazioni, state riascoltate — alla presenza del tribunale, degli avvocati, stesso imputato dei consulenti privati della difesa e l'accusa — tutte le conversazioni, opportunamente riportate su un unico nastro e amplificate dagli otto altoparlanti costellano studio di «*Re-recording*» via Asiago.

Proprio questo può accadere riascolto debbono essere evidentemente, nuovi dubbi sulla genuinità del materiale raccolto e portare prova reato. Nel pomeriggio di quest'oggi, prossimo, i periti dava al tribunale per ascoltare i quesiti e le loro risposte, è il fatto nuovo: il difensore, avv. Addamiano, ha prospettato necessità di proporre collegio peritale una serie domande e di nuovi accertamenti tecnici.

In primo luogo, si richiede un'esplorazione dei vari segnali (chiamata, interruzione, segnale di occupato, ecc.) su un oscillografo dotato di «*memoria*», al fine esaminare la forma dell'onda e, nel caso di necessità, su un oscillogramma grafico a mezzo un sistema fotoelettrico.

E' stata, inoltre, prospettata la necessità accertare se adoperando il registratore «*Philips K7*», che il produttore Laurentiis afferma d'aver impiegato per la registrazione, siano effettivamente alcune delle bobine questione. Il dubbio è che non si possa, e che quindi per la trascrizione dattilografica delle bobine, le cose andate diversamente da De Laurentiis e la segretaria hanno .

Il presidente del tribunale, tamburri, ha chiesto ai periti quanto tempo sia prevedibilmente necessario per compiere questi accertamenti. «*Almeno dieci giorni*», è stata la risposta. Il tribunale s'è ritirato e, poco dopo, è rientrato con decisione.

Il processo era stato sommariamente, cioè per cura pubblico ministero, data flagranza reato. La raccolta prove si prospettava spedita e facile e breve la perizia. Ma il corso del processo ha determinato incertezze ed è parso impossibile rimuoverle in tempi brevi. Il tribunale ha stimato più logico e conforme alla legge rimettere l'intero processo al giudice istruttore, che rifarà daccapo il lavoro istruttorio e deciderà se e quando rinviare a giudizio.

Prima di allontanarsi dall'aula, il difensore Addamiano ha preannunciato per domattina presentazione di una istanza per libertà provvisoria; se non per tutt'e gli imputati (Giorgio Pisanò, direttore di *Candido*, ha condanna diffamazione sul certificato penale, e lui il problema è più arduo), almeno per Paolo, che è incensurato, spera di ottenerla.

g. gh.

concedere volte la sospensione della pena

La sentenza emessa dalla Corte Costituzionale

(Nostro servizio particolare)
aprile.

La Corte Costituzionale enunciato nuovo, importante principio giuridico ritenendo parte illegittima quella Codice sale commette, per più volta, la sospensione condizionale della pena.

I giudici di Palazzo della Consulta hanno stabilito che un imputato può fruire ad usufruire della quando, in giudizio, fu ritenuto responsabile di un reato anteriormente alla prima condanna, purché le due superino, nel complesso, i mesi reclusione.

L'eccezione incostituzionalità accolta dalla Corte stata in d'Appello di per a vuoto. L'imputato, Francesco Arienti, che il 10 aprile del 1968 era stato condannato a due mesi di reclusione so coperti tra il 3 e il 16 ottobre chiesto la sospensione condizionale della .

Il Tribunale di Milano non gli aveva concesso il beneficio in quanto l'Arienti aveva già avuto la condizionale per due distinte condanne, la prima il 30 ottobre , la il 14 giugno 1968.

Poiché il era compiuto in un'epoca precedente alle altre condanne, la Corte ha dato ragione e ha riconosciuto illegittimo il quarto comma dell'articolo perché in contrasto con la Costituzione che sancisce l'uguaglianza tutti i cittadini legge.

f. a.

Il tempo che

Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna molto nuvoloso coperto con . Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare in graduale aumento a partire le regioni tirreniche saranno possibili locali .
Temperatura: *in aumento*.
Venti: *ovunque sciroccali*.
Mari: *agitati*.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	3	16	Firenze	5	20
Trieste	6	15	L'Aquila	3	16
Venezia	7	20	Roma	8	20
Milano	6	17	Campobasso	5	15
Torino	4	17	Bari	6	17
Cuneo	3	16	Napoli	9	19
Genova	12	19	Potenza	5	17
Imperia	9	18	Catanzaro	9	17
Bologna	6	18	Reggio C.	7	19
Firenze	5	18	Messina	11	18
Pisa	9	21	Palermo	11	23
Ancona	11	16	Catania	7	20
Perugia	7	17	Cagliari	13	18

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	2	13
Londra	4	10
Berlino	4	15
Amsterdam	4	13
Bruxelles	4	15
Madrid	3	14
Mosca	—	—
Stoccolma	2	6
New York	6	17
San Francisco	9	15
Los Angeles	14	27
Chicago	4	12
Miami	16	26

Alessandria, 7 aprile — Un motociclista, che era rimasto vittima di un incidente stradale negli scorsi giorni, è morto oggi all'ospedale civile di Alessandria a seguito delle lesioni riportate. E' il cinquantottenne Edmondo Bussalin.

FI

ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE

SOCIETA' AZIONI - SEDE IN TORINO VIA MARENCO 25
CAPITALE SOCIALE L. 56.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO
ISCRITTA CANC. TRIBUNALE DI TORINO N. 527/22 REGISTRO

pagamento dividendo esercizio 1970/1971

Conformemente alla decisione del Consiglio di Amministrazione 6 aprile 1971, resa nota con comunicato in pari data, si informano i Signori Azionisti che l'acconto dividendo dell'esercizio 1970/1971 di:
— L. 40 per ciascuna azione ordinaria
— L. 65 per ciascuna azione privilegiata
al lordo della ritenuta prevista dalle norme vigenti, è pagabile da giovedì 8 aprile 1971 su presentazione dei certificati azionari e contro ritiro della cedola n. 5; tale acconto può essere riscosso presso le Sedi e Filiali dei seguenti Istituti Bancari:

In Italia: Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Monte dei Paschi di Siena - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare di Novara - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco Ambrosiano - Istituto Bancario Italiano - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Subalpina - Banca di Depositi e Conti Correnti - Banca del Monte Credito di Pavia - Credito Commerciale - Cassa Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Nazionale dell'Agricoltura.
In Svizzera: Suisse - Zurich.
In Francia: Lazard Frères Cie - Paris.
In Olanda: Amsterdam-Rotterdam Bank N. V. Amsterdam.
In Inghilterra: Lazard Brothers & Co. Ltd. - London
S. G. Warburg & Co. Ltd. - London
In Germania: Commerzbank A. G. - Düsseldorf - Frankfurt A. M.

Torino, 8 aprile 1971.

Paramatti

Fabbrica Vernici Colori e Smalti S.p.A.
Sede Legale Torino - Registro Imprese Torino n.
Amministrativa - Via Cavour, 47
Capitale Sociale L. 500.000.000

CONSEGNA CERTIFICATI AZIONARI

Con riferimento alle operazioni sottoscrizione effettuate per l'aumento Capitale Sociale da L. a L. 000.000

I SIGNORI AZIONISTI

che i certificati azionari relativi alle nuove azioni sono in distribuzione presso fattori già incaricati della sottoscrizione.

IL CONSIGLIO DI

pasqua in polonia

Vi invitiamo a trascorrere le Vostre feste di Pasqua a Varsavia e Cracovia, le due capitali della Polonia, che con le loro ricche tradizioni di cultura ed ospitalità, Vi offriranno una vacanza nuova.

Trasporto: Aereo di linea e treno
Durata: 8 giorni
Effettuazione: dall'8 al 15 Aprile

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del Polacco «» Via V. n. 54/A - ROMA - Tel. 471.080

ORBIS

alle vostre vacanze abbiamo pensato noi

villaggio turistico camping
ESPERIA
ASCEA MARINA (Salerno)
maggio a settembre

Se volete riposarVi in un'oasi di pace e bellezza, se desiderate dedicarVi allo sport, noi del Villaggio ESPERIA Vi aspettiamo in un meraviglioso scenario naturale.
Attrezzature: docce con acqua , servizio deposito valori in cassaforte - vasto arenile - ombrelloni e sedie sdraio - imbarcazioni da spiaggia. Scogliera a m. 1000 dal villaggio. Repubblica dei bambini, piscina e vari giochi con hostesses. Impianti sportivi: sci nautico - piscina - 2 campi tennis - 1 campo pallacanestro o pallavolo - minigolf - bocce.
Sala giochi: - calcio balilla - ping pong.
Servizi: infermeria con medico - telefono - alisteria - spaccio - bar.
Serate danzante tutte le sere con orchestra o discoteca.

Richiedere depliant illustrativo e listini prezzi a:
Esperia S.p.A. Nome
Piazza 1/15 Cognome
Tel. 540.015
Isola Genova Via
Cap. Città

DAF
AUTOMATIC - VARIOMATIC
Completamente automatica, e la vettura senza leva del cambio e pedale della frizione e - Overdrive - incorporato automaticamente nel Variomatic e Velocità di crociera pari a quella massima e Accelerazione fulminea e Garanzia per un anno e È solo la DAF non vi chiede una lira extra listino per l'automatismo.
FALAVIGNA AUTO

L'agghiacciante episodio un popoloso quartiere di Napoli

Ragazzo ucciso con una coltellata al cuore durante una lite per salvare una cagnetta

Aveva sedici - L'uccisore, un quattordicenne, è - La voleva impedire un gruppo di ragazzi sopprimesse bestiola che poco prima aveva dato luce i cuccioli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 aprile.

Per salvare la vita cagnetta, che stava per essere uccisa da un gruppo di ragazzi, un sedicenne è stato colpito al petto con una coltellata ed è morto alcune ore dopo all'ospedale. Calasso; l'uccisore, il quattordicenne Giacomo Selva, al è costituito oggi pomeriggio ai carabinieri. stato nel carcere di «Filangieri» a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il tragico episodio duto in piazza Mercato, popolosa del porto dove in due angusti vicoli poche centinaia di abitano i due . Ieri, le 15, uscito di un compagno di scuola recarsi del rione. Raggiunta la piazza, i amici si avvicinati un gruppo cerchio attorno ad una cagnetta, che poco prima aveva dato alla luce i cuccioli. La bestiola giaceva per e si stento. Giacomo Selva, capeggiava il gruppo, a un certo punto diceva: «*Soffre troppo, è meglio che la uccidiamo*» e così dicendo estraeva dalla tasca un lungo coltello a serramanico.

Il ragazzo stava già per avventarsi sulla cagnetta quando si faceva avanti Patrizio Calasso: «*Lasciala in pace* — gridava —, *non hai neanche un briciolo di cuore?*». L'intromissione non era gradita e tra i due scoppiava un violento litigio. Cominciavano a volare pugni e schiaffi e il Selva, che stava per peggio, estraeva che in a colpiva il petto.

si accasciava i ragazzi, presi dal terrore, fuggivano abbandonando sciato. dopo vittima veniva soccorsa un operaio, Giuseppe Perasco, di anni, che trovava in un negozio di piazza Mercato. giovane, un'auto di passaggio, veniva accompagnato all'ospedale di Loreto di via Marittima, dove purtroppo i hanno potuto fare nulla per sottrarlo morte: gli aveva squarciato il .

Per tutta indagini sono proseguite febbrili per rintracciare il giovanissimo autore del delitto e chiarire le circostanze del gravissimo fatto di . Soltanto oggi, quando Giacomo compagnato dal padre e dall'avvocato si è alla polizia, si potuto piena luce sull'episodio.

Il ragazzo ha dato una versione contrastante. dalla squadra mobile, dott. Peruzy, il ha dichiarato di stretto padre, impressionato dalle voci che circolavano nel rione, a confessare le sue responsabilità dopo una notte di incubi. «*Non volevo ucciderla* — detto — *ma nella colluttazione ho colpito involontariamente. Appena trovato per terra il coltello e ci siamo accorti per stabilire chi l'avesse visto per primo*».

a. i.

Dai carabinieri di Imperia

Inseguiti ed arrestati tre giovani di Settimo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 7 aprile.

(u. v.) I carabinieri di Imperia arrestato tre giovani a Settimo Torinese: Francesco Costanzo, di anni nato a Nicastro (Catanzaro); Giuseppe Corapi, di anni 23, nato a Serrata (Catanzaro) operaio della Pirelli e Adriano Marotta, 24 anni, nato a Conflenti (Catanzaro) operaio anch'egli della Pirelli. Il terzetto era a bordo una Giulia Super proprietà del Costanzo. Verso le 16 oggi una pattuglia dei carabinieri in servizio di controllo a San Bartolomeo notava l'auto che, giunta a qualche centinaio di dal posto di controllo, eseguiva una brusca manovra d'inversione di marcia, facendo ritorno verso Diano Marina.

Inseguita e raggiunta, a bordo dell'auto era rimasto solo il Costanzo; gli due erano scesi poco prima dandosi alla fuga, ma venivano ben presto rintracciati. Sia il Corapi che il Marotta portavano cruscotto Giulia è stata rivoltella calibro ta, con matricola alterata.

I tre avevano mila lire in biglietti di taglio. stati denunciati in stato d'arresto per detenzione di arma fuoco e messi disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il terzetto sarebbe giunto Riviera compiere qualche colpo a si può supporre che le cose sequestrate indichino le località di altri «colpi» da eseguire.

Paurosa esplosione d'una caldaia Cologno

Condominio devastato da uno scoppio 7 i feriti, 150 famiglie sgomberate

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 aprile.

(g. m.) Un'esplosione devastato alle 21,30 questa sera il condominio «Benvenuta», in viale Lombardia , a Cologno . Nella notte, polizia, e vigili del fuoco tra le macerie. I feriti gravi sono tre; altri quattro ricoverati, ma in pericolo di . Due palazzi, oltre 150 famiglie, sono stati fatti sgomberare.

Il condominio è di recente costruzione e di piani ospita più famiglie. Il locale caldaia è situato a livello terreno, vicino alla E. Secondo il parere vigili fuoco, una fredda della grande caldaia si bloccata, provocando lì e infine lo scoppio questa.

Tre esplosioni sono state udite a distanza di pochi secondi l'una e lo scoppio ha fatto crollare al è sbriciolato, lanciando frammenti di pietre e mattoni all'intorno. Il primo piano stabile, che più vicino alla caldaia, è stato sventrato. Dovunque, vetri delle finestre e lapparecchi sono andati in .

Subito dopo l'esplosione, avvertita ad un chilometro di distanza cominciati ad posto i soccorsi. Carabinieri e polizia da tutti i paesi vicini, pompieri da Milano, da Sesto e da Monza. I feriti ricoverati all'ospedale di Monza sono: Rosario Teresi, di 57 anni, prognosi riservata; Giovanni Catrullo, di 36, prognosi riservata; Antonio Zappavigna, di 31, guaribile in 30 giorni; Antonio Ferrara di 41, guaribile in 10 giorni; Filippo Zorba, 35, guaribile in giorni; Giuliani, di , guaribile in 3 giorni; Rita Berlin, di 14.

I pompieri, oltre all'opera di ricerca dei feriti che potrebbero essere sotto macerie, stanno assicurandosi che gli stabili intorno non siano lesionati dallo scoppio.

Accordo alla «Pavesi» dopo 30 ore di sciopero

Novara, 7 aprile.

(p. b.) Dopo quindici giorni di agitazione, con trenta ore di sciopero, le maestranze dell'industria dolciaria «Pavesi» hanno raggiunto un accordo con la direzione.

Gli operai hanno ottenuto un aumento di organico sulle catene di lavorazione più gravose; miglioramenti sulle pause durante il ciclo produttivo; il controllo da parte di una commissione di fabbrica sui ritmi di lavoro e la promessa che verranno installate, in alcuni reparti, attrezzature tecniche per migliorare le condizioni ambientali.

Colloqui mafia-banditi per il possidente rapito

Il riscatto richiesto sarebbe di trecento milioni

(Nostro servizio particolare)
Reggio Calabria, 7 aprile.

(c. f.) Carmelo Buda è ancora prigioniero dei banditi che l'hanno rapito a Oppido Mamertina 1° aprile. Sembra che il figlio ricco possidente, il dott. Domenico, sia riuscito a mettersi in contatto i fuorilegge attraverso un esponente della mafia reggina; sembra anche confermato che i rapitori pretendono 300 milioni il riscatto.

Nella di intanto, continuano le ricerche di alcuni pericolosi latitanti che, secondo inquirenti, avuto ruolo in questo Oppido Mamertina, in quelli di Lamezia Terme e Vibo Valentia. Contro questi latitanti, rebbero cappeggiati Nicola Iannace, il procuratore la Repubblica Lamezia, dott. Guido Gabriele, ha spiccato nei giorni scorsi ordine di cattura, ritenendoli responsabili dei rapimenti Mario Bilotti, Roberto Bertucci e Giuseppe Tripodi, avvenuti il 24 dicembre, il gennaio e il 23 febbraio piana lametina.

Gli inquirenti sono convinti che i rapitori di Carmelo Buda, ritenuto il più facoltoso possidente abbiano rifugio sull'Aspromonte.

Giovane si uccide gettandosi nella Stura

Balme, 7 aprile.

(c. a.) Un giovane di 20 anni, Michele Moletto, è ciso stamane gettandosi nelle acque Stura dall'alto di roccione. Soffriva tempo di disturbi nervosi, depressioni.

crociere d'estate nei mari del nord

INCANTEVOLI TRA I FIORDI E NELLE CAPITALI EUROPA

NEI FIORDI INCANTATI AL SOLE DI MEZZANOTTE

Dal 27 giugno al 9 luglio con la M/n Angelina Lauro
Southampton - Rotterdam - Hellevoit - Leirvaer - Hammerfest - Capo Nord - Trondheim - Andalsnes - Bergen - Amsterdam - Londra
Prezzi per cabina a 2 letti da Lit. 167.000 a Lit. 414.000

INDIMENTICABILE DI LUNGA

Dall'1 al 25 luglio con la M/n Angelina Lauro
Amsterdam - Londra - Reykjavik - Magdalenenfjord - Hallefjallet - Ishlighobucka - Barentsoya - Capo Nord - Hammerfest - Hellevoit - Geirangar - Bergen - Stavanger - Amsterdam - Southampton
Prezzi per cabina a 2 letti da Lit. 227.000 a Lit. 645.000

ALLE CAPITALI NORDICHE ED ALLA LEGGENDARIA LENINGRADO

Dal 15 al 29 agosto con la M/n Achille Lauro
Southampton - Amsterdam - Oslo - Leningrado - Helsinki - Stoccolma - Copenaghen - Rotterdam - Southampton
Prezzi per cabina a 2 letti da Lit. 180.000 a Lit. 511.000

L'Angelina Lauro e l'Achille Lauro sono due lussuose motonavi di circa 21.000 tonnellate specialmente attrezzate per le crociere. Sono dotate di stabilizzatori, piscine coperte e scoperte, cinema, ampi saloni, radio-Stabilfinlanden ed alla condizionata. Quattro orchestre e attrazioni internazionali.

Flotta Lauro

Per informazioni rivolgersi al Vostro Agente di Viaggio oppure a SOCIETÀ LAURO: Genova - piazza Nunziata 5 - telef. 29 04 91, oppure a SAVELI - via B. Buozzi 30 - telef. 57 04 44.

REGALATE POMMERY
IL PRINCIPE DEGLI CHAMPAGNES

Impermeabili San Giorgio spa

Per suo nuovo stabilimento zona Arquata Scrivia organico iniziale di dipendenti specializzato produzione pantaloni e donna

CERCA

CAPO PRODUZIONE

con adeguata esperienza lavorazione nel settore per assunzione immediata.

Scrivere dettagliando curriculum e pretese a
Impermeabili San Giorgio
Via Pelio, 6 - 16147 - Genova-Sturla

MICHELIN ITALIANA S.p.A.
DI FOSSANO
RICERCA
OPERAI PROFESSIONALI (meccanici - aggiustatori meccanici - tubisti - saldatori - carpentieri in ferro - elettricisti - elettronici - strumentisti) da adibire ai servizi di manutenzione.
FUOCHISTI muniti di patentino per conduzione e manutenzione impianti produzione vapore e
ANALISTI CHIMICI da assumere a livello operai per laboratorio analisi.
Inviare domanda a: MICHELIN ITALIANA S.p.A. - Servizio Personale Stabilimento di Fossano - Casella Postale 130 - 12100 Cuneo, precisando: età, studi effettuati, precedenti professionali.

Importante Azienda GRUPPO IRI-FINSIDER cerca per proprio stabilimento in provincia di Alessandria
Periti Industriali
Si richiede esperienza minima 3 anni in settori produzione c/o manutenzione meccanica.
Indirizzare a:
Eta-Kompass Pubblicità 14 - 16122 Genova

cosa significa SERVIZIO COMPLETO?
ARREDI PEPINO di CHIVASSO

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Tel. 518.728.
A.A.A.A. ACQUISTASIAMO alloggi contanti immobiliare Torinese, Telefonare 515 518.
A.A.A.A. ALLOGGETTI nuovi zona Madonna Campagna abitabili maggio vendesi anticipo 3 milioni resto pari affitto. Tel. 796.418.
A.A. ACQUISTO da privato alloggio pagamento immediato. Tel. 634.975.
A.A. ALLOGGI ville vendiamo rapidamente, pagamento contanti. Pisano, Telefonare 694.970 - 694.180.
A.A. PORTA Nuova vendesi ampio locale angolare (0 vetrine, adatto banca o supermercato. Tel. 530.945.
A.A. VIA Valprato 16 angolo corso Vercelli, in palazzina, vendesi libero alloggio 6 camere, doppi servizi. Telefonare 511.561.
A. ABITABILE subito camere cucina, via Giaveri 70. Orario 11-17.
A. ABITABILE subito appartamento e seminterrato, via Vinchiglia 14. Solo no. 3 camere, cucina, ingresso, bagno 9 milioni 200 mila. Sufficienti 30% contanti. Tel. 557.000.
A. ACQUISTA famiglia alloggio contanti subito qualunque zona. Telefonare 879.327.
A. ACQUISTA (privato) alloggio contanti subito qualunque zona. Telefonare 634.061.
A. ALLOGGI pagamento mensile vendo Martino. Superi signorili. Tel. 810.870.
A. APPARTAMENTO libero zona S. Carlo tre camere cucina entrata bagno terrazza ferma avvenire, panoramico, vendo 9 milioni 500 mila. Telefonare 650 085.
A. CHIESA della Salute, commercialmente, camere, cucina, bagno 2, 4 milioni 850 mila, 1 milione 500 mila contanti. Consulenze. Tel. 555.322.
A. COLLINARE, panoramici, signorili, modernissimi, scelta abitabilità appartamenti in palazzine vari giardini, parcheggio, strada dei Gerani. Saloni, 3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, terrazza, box auto 18 milioni mutuo 8 milioni 4 Saloni, 4 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, terrazzi, box auto, 20 milioni mutuo 8 milioni. Facilitazioni pagamento ipl. Tel. 537.000.
A. CORSO Bernardino Telesio 87 direttamente impresa vende alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi ai primo piano, mutuo lunghe rateazioni. Visite su appuntamento. Tel. 729.767.
A. TOURNAYZUR, 10 subaffitti strada Statale 24 - Derby - Residence Le Cascate - Les Appartements Sapins - Chalet-Hotel Mont-Blanc, Grand giardino condominiale. Soggiorno, angolo cottura, camere, bagno, ingresso, 3 milioni 350 mila. Sufficiente 30% contanti, camera, bagno, ingresso, 4 milioni 600 mila, sufficiente 50% contanti. Ipl. Tel. 557.000.
A. CROCETTA, via Armando 9. Appartamento signorile, abitabile subito, 4 camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, cantina, subito 19 milioni 500 mila. Facilitazioni pagamento. Ipl. Telefonare 557.000.
A. ECCEZIONALE appartamento con piscina solarium sul lago. Corso Torino 161 (Caselle Vicat, Salomone), 7 camere cucina abitabile, bagno ingresso ripostiglio box auto, abitabile subito 12 milioni 800 mila, sufficienti 30% contanti. Ipl. Tel. 557.000.
A. OCCASIONE, via Duprè angolo via Fiocchi (corso Tortona) vendo tre camere cucinino servizi, libero 9 milioni 200 mila. Tel. 540.154.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Centralissimi appartamenti, via Po, Carmen, Lagrange, Galliari, Servizi, 1 milione 900 mila contanti, 6 milioni 100 mila dilazioni. Gabetti 5707.
A. PARELLA direttamente impresa vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere, cucine, doppi servizi, prossimi maggio 71, via Sigismondo Bianchi (ex quasi angolo via Pietro Cossa).
A. PIAZZA Statuto più privato vende altissimo piano, 4 camere, cucina, servizi, 9 milioni 200 mila contanti, 4 milioni 100 mila dilazioni. Gabetti 5707.
A. POZZO Strada, occasionali a prezzi affari, ristrutturati, terreno bagno, cucine, 2 camere, cucina, 3 milioni 700 mila; 3 camere, cucina 8 milioni, 30% contanti più forte mutuo Consulenze. Telefonare 532.527.
A. PO Strada, via Quarti, spettacolo, 3 camere, cucina, servizi 7 milioni 600 mila; 2 camere cucina 5 milioni, 30% saldabile. Tel. 535.522.
A. PRECOLLINARE, signorile, pronto abitabile appartamento, via Sinopoli 7 (Cimarosa). Salone, 4 camere, cucina, camere-servizio, tripli servizi, doppi ingressi, bussano. 32 milioni 400 mila. Facilitazioni pagamento. Ipl. Telefonare 537.000.
A. S. RITA, via Gorizia 150. Specialissima signorili costruzione qualificata impresa. Due camere, cinello mq 103: 6 milioni 400 mila più mutuo 4 milioni 50 mila. Tre camere, cameretta, cucina, mq 127: 9 milioni 150 mila più mutuo 4 milioni 985 mila, ripartiti dilazioni. Gabetti. Tel. 581.755.
A. S. RITA privato vende 2 camere servizi libere 5 milioni 900 mila. Telefonare 273.571.
A. S. RITA, via Ingoli 38-6. Appartamento: soggiorno 2 camere cucinino, bagno. Ingresso 7 milioni 900 mila. Sufficienti 30% contanti. Ipl. Telefonare 537.000.
A. VIA De Sanctis, recentissimi, spaziosi 1 camera, tinello, servizi 5 milioni 500 mila, 1 milione 800 mila contanti. Consulenze. Tel. 555.322.
A. VIA Abbadia, recentissimi, contemporanei 1 camera, cucina, servizi 4 milioni 900 mila; 2 camere, tinello, servizi 9 milioni 300 mila; sufficiente 30% contanti più mutuo. Consulenze. Telefonare 555.322.
A. VIA Mercantini, camera, cucina, ripostiglio 6 m², 7 milioni 700 mila. Consulenze. Tel. 555.322.
A. VIA Onorato Vigliani 37/5, appartamenti quattro camere cinque camere. Ghiretti da 12 milioni 800 mila, mutuo, facilitazioni. Visite sul posto pomeriggio. Telefonare 540.156.
A. VIA Sagra S. Michele, abitabile presso signorile, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, 10 milioni 800 mila mutuo 7 milioni 150 mila, contanti 3 milioni 650 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipl. Tel. 557.000.
A. CROCETTA, via Armando 9. Appartamento signorile, abitabile subito, 4 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, subito 19 milioni 500 mila. Facilitazioni pagamento. Ipl. Telefonare 557.000.
A. ECCEZIONALE appartamento con piscina solarium sul lago. Corso Torino 161 (Caselle Vicat, Salomone), 7 camere cucinetta abitabile, bagno ingresso ripostiglio box auto, abitabile subito 12 milioni 800 mila, sufficienti 30% contanti. Ipl. Tel. 557.000.
A. OCCASIONE, via Duprè angolo via Fiocchi (corso Tortona) vendo tre camere cucinino servizi, libero 9 milioni 200 mila. Tel. 540.154.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Centralissimi appartamenti, via Po, Carmen, Lagrange, Galliari, Servizi, 1 milione 900 mila contanti, 6 milioni 100 mila dilazioni. Gabetti 5707.
A. PARELLA direttamente impresa vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere, cucine, doppi servizi, prossimi maggio 71, via Sigismondo Bianchi (ex quasi angolo via Pietro Cossa).
A. PIAZZA Statuto più privato vende altissimo piano, 4 camere, cucina, servizi, 9 milioni 200 mila contanti, 4 milioni 100 mila dilazioni. Gabetti 5707.
A. POZZO Strada, occasionali a prezzi affari, ristrutturati, terreno bagno, cucine, 2 camere, cucina, 3 milioni 700 mila; 3 camere, cucina 8 milioni, 30% contanti più forte mutuo Consulenze. Telefonare 532.527.
A. PO Strada, via Quarti, spettacolo, 3 camere, cucina, servizi 7 milioni 600 mila; 2 camere cucina 5 milioni, 30% saldabile. Tel. 535.522.
A. PRECOLLINARE, signorile, pronto abitabile appartamento, via Sinopoli 7 (Cimarosa). Salone, 4 camere, cucina, camere-servizio, tripli servizi, doppi ingressi, bussano. 32 milioni 400 mila. Facilitazioni pagamento. Ipl. Telefonare 537.000.
A. S. RITA, via Gorizia 150. Specialissima signorili costruzione qualificata impresa. Due camere, cinello mq 103: 6 milioni 400 mila più mutuo 4 milioni 50 mila. Tre camere, cameretta, cucina, mq 127: 9 milioni 150 mila più mutuo 4 milioni 985 mila, ripartiti dilazioni. Gabetti. Tel. 581.755.
A. S. RITA privato vende 2 camere servizi libere 5 milioni 900 mila. Telefonare 273.571.
A. S. RITA, via Ingoli 38-6. Appartamento: soggiorno 2 camere cucinino, bagno. Ingresso 7 milioni 900 mila. Sufficienti 30% contanti. Ipl. Telefonare 537.000.
A. VIA De Sanctis, recentissimi, spaziosi 1 camera, tinello, servizi 5 milioni 500 mila, 1 milione 800 mila contanti. Consulenze. Tel. 555.322.
A. VIA Abbadia, recentissimi, contemporanei 1 camera, cucina, servizi 4 milioni 900 mila; 2 camere, tinello, servizi 9 milioni 300 mila; sufficiente 30% contanti più mutuo. Consulenze. Telefonare 555.322.
A. VIA Mercantini, camera, cucina, ripostiglio 6 m², 7 milioni 700 mila. Consulenze. Tel. 555.322.
A. VIA Onorato Vigliani 37/5, appartamenti quattro

Dichiarazioni del ministro Piccoli alla Camera

Montedison: la "verità,, alla prossima assemblea

Per la prima volta gli azionisti conosceranno l'intera attività del gruppo - I limiti dell'intervento delle Partecipazioni statali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 aprile.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Piccoli, ha concluso oggi il dibattito della Commissione Industria della Camera sul piano chimico nazionale, nel quale ha avuto parte rilevante l'esame dell'attuale situazione della Montedison. Il ministro ha detto che *«le Partecipazioni Statali sono intervenute nella Montedison non per ingerire l'azienda nell'ambito del sistema delle Partecipazioni Statali ma con l'obiettivo di potenziare la struttura produttiva del capitale italiano e favorire un processo di razionalizzazione del gruppo chimico più importante del paese. Le Partecipazioni Statali continueranno sempre a operare per questo fine».*

Il ministro ha rilevato con compiacimento «che nel corso del dibattito tutte le parti politiche, tranne il pci, hanno concordato sulla che la Montedison un tutto unico, occorre le varie branche, quella chimica rappresenta solo il 60 per cento del fatturato del gruppo, quella tessile fatturando 360 miliardi destinati a salire a 650 in pochi anni.

Il ministro ha detto anche che *«la presidenza Compiti si è qualificata per una importante ricognizione finanziaria e strutturale della società».* Gli azionisti riusciranno a conoscere davvero tutta l'attività Montedison, in modo esatto, solo con la prossima assemblea. Di questa conoscenza, ha detto Piccoli, *«c'era urgente bisogno, perché costituisce la necessaria premessa per i interventi, in di zione dei programmi e delle attività del gruppo».*

Delle dimissioni Montedison del vicepresidente ing. Girotti (che è anche vicepresidente Enel), il ministro ha detto che «fu al deve *«un grande apporto per la riorganizzazione suo per la ristrutturazione delle sue aziende».* Le sue sioni, ha detto l'on. Piccoli, *«volevano porre in evidenza — contro ogni deformazione della realtà — che l'apporto delle Partecipazioni Statali rimaneva rigorosamente nel solco una netta dimensione della presenza azionaria delle Partecipazioni Statali nella società: che non c'era e non c'è alcuna volontà da parte di queste di monopolizzare la Montedison».*

Sugli investimenti società stato reso che la Montedison ha stipulato con istituti di credito italiani un mutuo 55 miliardi, nell'ambito d'un ma triennale che prevede 76 miliardi d'investimento per potenziare lo stabilimento di Brindisi.

g. m.

In base a una legge

Il nuovo prestito Enel renderà più dell'8%

Prenotazioni aperte 13 al 20 aprile

Roma, 7 aprile.

(ar. ba.) 13 al apri le 1971, salvo chiusura anticipata o senza preavviso, saranno le prenotazioni prestito costituito da 200 milioni di obbligazioni del valore unitario di lire 1000, per un valore nominale complessivo di 200 miliardi.

Il prestito è offerto al pubblico da un consorzio da Mediobanca, con godimento primo 1971, al del 7 per cento e al prezzo di lire 987,50. Il rimborso avrà luogo esclusivamente mediante sorteggi annuali, primo marzo 1972 al primo marzo 1986, con facoltà di procedere al rimborso anticipato, parziale o totale, a partire primo marzo 1978.

Il prestito prevede l'estrazione di premi, nel primo triennio 1971-73, e il rimborso — dal al 1986 — maggiorazioni crescenti valore nominale, pari, percentualmente, all'1 per 1975, al nel 1976, al 3 nel 1977-78, al nel 1979-81, al 5 per cento nel 1982-86.

Il rendimento medio lordo, tenuto tutto (tasso facciata, di premi, rimborso), sale all'8,15 per cento.

Lo afferma Giscard d'Estaing

Parigi: il tasso di sconto rimane (per ora) a 6,5%

Parigi, 7 aprile.

(Ap. Italia) riduzione a breve del di sconto francese non è opportuna. Lo ha dichiarato oggi, parlando nazionale, il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing, rilevando che il tasso del mercato dei capitali in — era 5,25 — è inferiore di sconto al 6,5 per cento ufficiale scorso).

Dopo i sensibili ribassi di martedì

Azioni: ieri una lieve ripresa

(Nostro servizio particolare)

Milano, 7 aprile.

La borsa continua a vivere momenti poco felici. Nella riunione di martedì l'imminenza dello sciopero generale e le poco buone notizie congiunturali hanno accentuato il pessimismo degli operatori e dei risparmiatori e un flusso di realizzi di «cassetta», anche se non molto cospicui, è stato sufficiente per deprimere sensibilmente i corsi dei valori più importanti. Nonostante alcuni interventi sostenitori, le perdite sono state dell'1,18%: il numero indice è passato da 68 a 66,21. Mediocri gli scambi: sono stati trattati titoli per un valore di 4,3 miliardi.

Nella riunione di oggi, le quotazioni di apertura erano in parecchi casi ancora più cedenti. Successivamente sono circolate alcune voci, fatte non compatte partecipazione dei lavoratori allo sciopero generale e il mercato, aiutato anche da qualche discreto intervento a sostegno, ha preso una intonazione più realistica. Le sono state in un'atmosfera meno depressa e il numero indice ha guadagnato lo 0,35%, passando da 66,21 a 66,47.

In diminuzione gli affari: sono stati trattati 1.763.000 titoli per di 3,5 miliardi.

Nel comparto del reddito fisso, lo sciopero di oggi, le imminenti festività pasquali e gli provocano una stasi della nuova emissione Enel hanno condizionato gli scambi e provocato numerosi rinvii delle quotazioni.

Il mercato monetario, ieri a Torino, ha concluso con lievi rialzi una giornata contrastata e nel complesso povera di affari, dopo la seduta di martedì è, chiusa con pesanti e diffusi ribassi.

Dopodomani, la ulteriore moderata progressa. Prezzi informativi della serata: Generali 62.700/63.000; Fiat 2865/75; Bastogi 2030/2035; Stompati Immob. Roma 958/980; Viscosa 2620/60.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	6/4	7/4
VALORI DI STATO		
5 %	90 80	90 80
» cons.	90 50	90 50
Ricostruz. 5 ½ %	94 10	94 10
»	94 —	94 —
5 ½ %	93 80	93 10
» cons.	93 10	93 10
» 5 %	93 10	94 90
» cons.	94 —	94 80
Edilizia Pubbl. 5 %	95 —	95 —
Pr. Ricost. 5 % '37	95 —	95 —
» » '54	92 —	92 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	91 75	91 75
» » '66	91 75	91 75
» » '69	91 75	91 75
Cart.C.T. 5 % '78	98 80	98 80
» 5 ½ '78	100 —	100 —
» 5 ½ '77	100 —	100 —
» 5 ½ '77	100 20	100 20
» » '78	100 —	100 —
» » '79	100 —	100 —
B.T.N. 5 % '73	98 30	98 30
» » '74	96 20	96 15
» » '75 I	94 40	94 35
» » '75 II	94 30	94 10
» » '77	92 —	92 —
» » '78	94 05	94 —
» 5 ½ % '79	99 90	100 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '61	86 —	—
» » II	89 50	89 50
» » '66 I	87 50	86 95
» » II	87 65	87 20
» » '67	87 25	86 80
» » '68 I	87 15	86 85
» » II	87 10	86 60
» » '69 I	87 10	87 10
» » II	87 50	87 15
» 7 % '70	97 30	97 40
» Europa 8 %	92 90	92 90
IRI Sider 5½ %	98 —	97 80
» » '59	97 75	97 50
» » '57 G.	97 20	97 20
» » '58-'78	96 20	96 10
» » ven.	97 50	97 50
» » '70 ord.	98 40	98 40
» 5½% '59	89 50	89 —
» » '60	87 70	87 70
» » '61	84 20	84 20
» » '65-'85	84 85	84 85
» 6 % '66	89 95	89 95
» » '65-'85	84 80	84 80
» Ind. 6 % opz.	98 —	98 —
» El. 5½% opz.	91 —	91 —
Bacap 5 ½ % '65	84 75	84 75
» » '67	82 50	82 50
Eliar 5 % IV	91 —	91 —
IFI 5½ % '53	99 —	99 —
» » '55	97 50	97 50
» » '56	95 —	95 —
» » '59	90 70	90 70
» 5 %	85 80	85 —
» 6 % '65 I	87 50	87 50
» » II	86 80	86 80
» » '66 I	86 70	86 65
» » II	86 20	86 20
» » '67	86 05	86 05
» » '68 I	86 75	86 75
» » '68 II	87 80	87 80
A.P.S. » 67-87 A	88 50	88 40
» » 68-88 A	87 10	86 80
» » 69-89 A	87 —	86 80
» 7 % 70-90	97 40	97 15
F.S.Agr. 5 % I	85 90	85 90
» » II	83 —	83 —
» » III	87 50	87 50
» 6 % Soc. I	87 50	87 50
» » » II	87 10	87 15
» » » III	87 10	87 10
» » » IV	87 10	87 10
» » » V	87 —	87 —
» » » VI	88 50	88 50
» » » VII	86 70	86 70
» » » VIII	86 50	86 50
» » » IX	86 70	86 70
» » » X	86 70	86 50
» » » XI	86 60	86 60
» » » XII	86 60	86 60
» » » XIII	86 90	86 90
» » » XIV	86 90	86 90
» » » XV	86 90	86 90
» » » XVI	86 90	86 90
» » » XVII	86 90	86 90
» » » XVIII	86 90	86 90
» » » XIX	86 90	86 90
» » » XX	86 90	86 90
» » » XXI	86 90	86 90
» » » XXII	86 90	86 90
» » » XXIII	86 90	86 90
» » » XXIV	86 90	86 90
» » » XXV	86 90	86 90
» » » XXVI	86 90	86 90
» » » XXVII	86 90	86 90
» » » XXVIII	86 90	86 90
» 7 % XXIX	94 55	94 55
» Cr.N. 6 % I	93 90	93 90
» » » II	94 20	94 20
» spec. 64 IV	94 10	94 10
» Fin 5 % '56	89 —	89 —
» s.s. 6% '58	86 —	86 —
» s.s. I Aut. 6%	95 —	95 —
Mediocr. C. 6% 67	95 —	95 —
» » » 68	95 —	95 —
Torino 6 % '52	95 —	95 —
» Aem 5 ½ '60	85 —	85 50
» » '62	85 —	85 —
Genova 6 % '59	90 —	90 —
» 5 ½ % '61	81 —	81 —
Napoli 6% '66	95 —	95 —
Cr. F. Ligure 5%	95 —	95 —
» » »	85 —	85 —
Fiat 6 % '49	95 —	95 —
» » '50	95 —	95 —
» » '57	96 70	96 70
» 5 ½ % '60	87 30	87 30
RIV 5 ½ %	91 40	91 40
Pirelli 6 % '48	94 —	94 —
» 5 ½ % '62	100 —	100 —
Olivetti 7 % '75	98 70	98 70
» » '75	98 80	98 80
» 5½ % '75	95 50	95 50
» 5 ½ '62 I°	84 95	84 90
» » '62 II°	85 80	85 80
Gen. Ed. 5 ½ %	88 90	88 90
Magnesi 7 % '56	97 —	97 —
Eternit 7 %	97 —	97 —
» 6 % '60	90 50	90 50
» 5½ % '63	83 —	83 —
Viberti 7 % '59 I°	99 25	99 25
» » » II°	98 90	98 90
Sade 6 %	98 —	98 —
Tomora 7 % '56	102 —	102 —
Cart. It. 7 % '69	94 —	94 —
» 5 ½ % '60	85 —	85 —
» » '61	83 20	83 20
» » '62	84 80	—
Meridionale 6 %	96 —	96 —
Viscosa 6 % '57	85 75	86 —
» » '64	85 —	85 —
Silpet 6 %	98 —	98 —
Tibio 6 %	99 —	99 —
Telvi 6 %	99 50	99 50
Verzi 6 %	97 —	97 —
Ilva 6 %	97 10	97 10
Pibigas 6 ½ %	99 —	99 —
» 6 % '68	87 —	87 —
Mediolanum 7 %	94 50	94 50
Fargas 6 %	99 50	99 50
Cer. Pozzi 5,75 '59	85 —	85 —
» 5 ½ '62	84 80	84 80
» » '64	89 50	89 50
Rumianca 5 ½ %	86 —	86 —
» 5 ½ '62	85 —	85 —
Lanzo 5 ½ % '60	87 —	87 —
» » '62	85 25	85 25
Linoleum 6 % '58	88 90	88 90
Torino-Savona 5½	85 —	85 —
IRM Italia 5 ½ %	87 50	87 —
Fi. Gas 5 ½ % '61	85 50	85 50
Tr.G.S. Sava. 5 ½	85 —	85 —
Amstertubi 5 ½ %	81 75	81 75
» 5 % '61	80 50	80 80
» » '67	80 75	80 75
» » '68	80 70	80 60
» » '68/86	80 65	80 65
» » '69	80 80	80 50
Motta 6 %	85 —	85 —
Saroni 6 % '66-84	99 —	99 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finelder 5 ½ %	85 35	85 35
Imm. Roma 6 %	135 —	135 —
Rumianca 5 %	84 30	84 30
Pirelli 66-84 5½	125 —	125 —
Mediobanca 6% '70	174 —	174 —

Titoli	6/4	7/4
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S) 70-85	97 50	97 50
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	2690	2690
Eridania	1470	1470
Romane Zuccheri	183	183
Talmone	1225	1226
Fiorio	113	113
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Montecatini	1000	1000
Talco & Grafite	25000	25000
Fornaci Riunite	16000	16000
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	14900	14725
N.A.I.	6200	6200
Torino-Nord	112	115
Mittel (F. Med.)	2150	2175
STIP	2615	2610
Italcable	5000	5000
Alitalia	11250	11250
CHIMICI		
Gilardini	2400	2400
Rinas. (Napoli)	6750	6680
Siles	1750	1750
Beni Stabili	2690	2625
Immobiliare Roma	158	155,25
Ferro	224	225
Sacie priv.	735	715
CHIMICI		
Montedison	791	792
Liquigas	210	211
Pibiga	—	—
SAFFA	1765	1750
Schiapparelli	1800	1800
Pierrel	11200	11120
Panmarali	1010	1010
Mira Lanza	16300	16000
S.A.R.O.M.	980	980
ANIC	993	993
Resinoca	894	894
Italgas	1056	1050
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Interbanca	18600	18500
Mediobanca	76300	76450
Comit	19400	19200
Banco Roma	19500	19500
Credito It.	2000	1990
Fondiar & C.	2481	2461
CEMI	1650	1530
IMI	37000	36900
Lombardo Invest	1490	1400
La Centrale	4810	4850
[illegible].E.	1850	1900
[illegible]V	2870	2890
[illegible]ider	485	480
[illegible]	1080	1080
Invest	2750	2770
Assic. Torino	19470	19510
Assic. Toro priv.	12401	12421
Generali	62375	62150
RAS	12300	12150
RAS priv.	71850	72000
Ass. Milano	18030	17900
» priv.	12800	12650
IFI priv.	1995	2025
IFI priv.	6970	6960
METALMECCANICI		
Fornara	570	570
Westinghouse	1300	1300
Montecatini	1900	1900
Nebiolo	195	191
[illegible]	695	695
[illegible]	505	505
Olivetti	2710	2695
» priv.	2609	2600
FIAT	2443	2434
» priv.	1788	1785
Terni	152	135
F. Marelli	509	509
M. Marelli priv.	1325	1315
Metalli. Ital.	5640	[illegible]
TESSILI		
Cor. [illegible]	13400	13100
Chatillon	2720	2770
[illegible]	480	480
Cuprovolo	7450	7380
Viscosa	2420	2401
» priv.	1845	1820
DIVERSI		
Rinascente	280	277,50
» priv.	216	214
Pirelli	2624	2610
Cartiere Italiane	830	840
Cartiere Burgo	11300	11400
Cir	4250	1250
Acque Potabili	835	815
Acque Roma	901	900
Esercizi	2145	2145
Ceramiche Pozzi	266	259
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	135,40	135,40
Pirelli 5% 66-84	125	125
Mediob. 6% 70-85	174,50	174,50

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI			
Eridania	1991	Breda	3400
Fa. Molini	448	Finmare	317,25
Motta	2480	Finelder	476
R. Zucch.	185	Generalfin	710
» » pr.	349	G.B.M.	3490
Talmone	—	Invest	2756
ASSICURATIVI		Italgi	1961
Generali	62 650	Centrale	4850
Ass. Mil.	13.800	Pirelli & C.	2425
Ass. Mil. pr	12.001	Sele	1951
Ass. Tor.	19.851	Stet	2940
Ass. Tor. pr.	13.400	Sviluppo	2460
Incendio	14.000	201 priv.	7011
Fond. Vita	26.501	201	26.600
Assicur.	119.500	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**	
Ras	72.510	Acsim	2334
S.A.I.	12.500	Beni Stab.	2941
Abeille	14.720	Bon. Fer.	1265
BANCARI		Cerisna	5460
Mediobanca	77.200	Cogne	15.350
Comit	19.400	Habitat	2800
Credito It	1990	Imm. Roma	557,25
Banco Roma	19.500	Edilcentro	699,50
Interbanca	18.600	Inizitalia	1005
CHIMICI		Milano C.	20.400
Anic	990	Risan. N.	6940
Brioschi	10.000	Sacie	735
Gen. Napoli	685	Silos Cen.	1595
Caffaro	359	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**	
C. Erba	10.100	Westingh.	1270
Erba priv.	4620	[illegible]	2465
Italiana	1049	Fiat priv.	1785
Lepetit	8190	Serbidò	401
Lepetit pr.	84 60	Olivetti	2691
Liquigas	215	Olivetti pr.	2601
Mira L.	15.850	Tr. Tosi	7150
Montecatini	2050	**MINERARI**	
Rumianca	855	K [illegible]	
Saffa	1280	Falck	3370
Saiwa	985	Falck pr.	3501
Montedison	797	Breda fr.	899
Montedison	2000	Ilva	1180
Petrolieri	13.340	Ilva-Viola	1180
Pierrel		Italsider	684
TESSILI		Magona	2400
Magneti M.	1110	Metallurgica	1450
Marelli	901	Montecatini	2800
Sip	2610	Pertusola	2749
Tecnomasio	842	Siac	4250
Terni	160	Trafilerie	897
FINANZIARIE		**TESSILI**	
Agricola	1700	Chatillon	2805
Bastogi	2015	Cantoni	12.950
		Dicasc	371
		Cucirini	5000
		Stampati	8775
		Cisalpini	4000
		Fisac	457
		Linificio	2720
		Gavardo	1450
		Scotti	189
		Linificio	456
		Marz. pr.	1110
		Rosneri	1275
		Rotondi	25.250
		Tosi	1470
		Facchetti	950,25
		Snia Vis.	2420
		Viscosa pr	1851
		Viluse	500
		Unione M.	14.500
		TRASPORTI	
		Aut. To-Mi	14.700
		Alitalia pr.	13.260
		N. Milano	4170
		Ausiliare	2250
		Mittel	2215
		DIVERSI	
		De Ferrari	1255
		Binda	28.800
		Burgo	14.520
		Doniselli	960
		Cementi	1650
		Centanni	128
		Cer. Pozzi	561
		Pozzi priv.	562
		Ginori	599
		Cuga	6125
		Acque pot.	625
		Eserciti	2140
		Italcable	5120
		Italcementi	24.650
		C. Acqua	580
		Milano	570
		Ritmar. pr.	210,75
		Vianded. pr.	5250
		Pirelli SpA	2595
		Reina A	966
		Smeriglio	140
		Sve	1425
		Spes	1040,50
		T. Acqui	1550

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Si conclude la visita del presidente Cee a Washington

Oggi Nixon riceve Malfatti

Dagli ultimi colloqui con segretario Stato Rogers con ministri si delinea schiarita nei rapporti Usa-Mec - Atteso l'annuncio di «ambasciata della Comunità» negli S.U.

(Dal nostro corrispondente)

New York, 7 aprile.

I colloqui tra la delegazione Cee, dal presidente della Commissione esecutiva Franco Maria Malfatti, ed il governo americano si a Washington «in un'atmosfera nettamente migliore» di quella che ha caratterizzato, l'anno scorso, i rapporti tra le due massime potenze commerciali del mondo. I «nuovi europei», come li ha chiamati il Christian Monitor, hanno trovato negli interlocutori «una disponibilità a consultazioni permanenti» ed «un rinnovato interesse nel significato politico dell'integrazione tra i Sei». I progressi compiuti e quelli attesi per il futuro si riassumono nell'apertura di uno rappresentanza del Mec a Washington: l'annuncio ufficiale sarà fatto domani. La rappresentanza sarà affidata all'ambasciatore italiano Mario, attualmente a Bruxelles.

Malfatti ed i suoi accompagnatori (il segretario generale della Commissione esecutiva Noel, il direttore generale per il Commercio Estero Hijzen, il capo di Gabinetto Ruggiero e il portavoce ufficiale Olivi) hanno incontrato ieri gli esponenti del nuovo «Council on International Economic Policy», cioè tutti i membri del governo americano responsabili degli Affari Esteri.

Sotto la presidenza del segretario di Stato Rogers, hanno preso parte alla discussione il ministro del Commercio Stans, quello dell'Agricoltura Hardin, l'ambasciatore viaggiante ed ex ministro del Tesoro Kennedy, i sottosegretari Samuels e Olbert, ed il direttore esecutivo del Council, Peterson.

Le discussioni, ha dichiarato Malfatti, sono state caratterizzate «da un approccio politico» da reciproca com- «. La delegazione della Cee ha illustrato brevemente il programma di unificazione economica e monetaria e i negoziati per l'allargamento della Comunità con l'Inghilterra, la Danimarca, l'Irlanda e la Norvegia. Si è poi passati alle Cee-Usa. Le preoccupazioni protezionismo, rivolte agli europei dagli americani sono state contrastate (qualche '60 al '70, la bilancia commerciale ha segnato un attivo miliardi di dollari; media comunitaria per importazioni prodotti industriali è per cento, contro il 10,9 per cento degli Stati Uniti; il 40 per cento delle importazioni agricole dagli Usa entra nella Cee senza alcuna restrizione).

visita del presidente Malfatti si concluderà domani con un incontro, a mezzogiorno, con Nixon alla Casa Bianca. Ricordando che la Cee è la prima potenza commerciale del mondo, il Christian Science Monitor ha scritto che le «tensioni tariffarie» con gli Usa possono essere ridotte abbastanza facilmente.

Ennio Caretto

Parigi: il prezzo delle at

Parigi, 7 aprile.

(a. m.) Il francesi è aumentato, a seconda dell'1 e del mo- dall'1 5,67 per cento. La è per cento.

L'autorizzazione di aumentare i prezzi è data ai costruttori, malgrado il parere sfavorevole della direzione generale del commercio interno, perché essi si sono impegnati a organizzare, anche quest'anno, il salone parigino dell'auto.

Assemblee e dividendi

Ilt — Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto finanziario industriale Ilti ha esaminato l'esercizio in corso. L'andamento delle aziende collegate, nel corso del '70, nonostante la difficoltà connessa al deterioramento della situazione economica congiunturale, è stato senza relativamente positivo. I proventi per dividendi su partecipazioni, calcolati su base omogenea, restano praticamente Ad si aggiungeranno quelli dalle partecipazioni di nuova acquisizione. Anvenuto portafoglio dovrebbero seguire, e fine giugno, un incasso.

Sulla base questi risultanze Consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea un dividendo unitario a quello distribuito nel 1970: 40 lire per le azioni ordi- e lire per le privilegiate. L'erogazione totale ammonterà a 1980 milioni, da prelevare dal «Fondo oscillazioni dividendi», attualmente di 4 miliardi di lire.

L'esercizio sarà messo in pagamento dall'1 aprile, contro stacco della cedola n. 5.

Snia — Una proposta di aumento del capitale sociale della Snia sarà discussa nel corso dell'assemblea, convocata per il 29 aprile (30 aprile in seconda convocazione).

La Snia (del gruppo Fiat), che funge da finanziaria per le vendite estere dei prodotti della casa automobilistica torinese, ha un capitale di 4,5 miliardi e mezzo.

Carlo Erba — Il Consiglio di amministrazione della Carlo Erba convoca per il 29 aprile l'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1970 che salda con un utile netto di 1 miliardo 215 milioni (contro 1 miliardo 309 milioni) che, integrato gli utili residui dei precedenti esercizi, consente la distribuzione di un dividendo immutato a 210 lire per azione, ala ordinaria che privilegiata.

Edilcentro — L'assemblea della Edilcentro ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1970, che salda con un utile netto di 317 milioni di lire. E' stato deliberato un dividendo di 19,75 lire (contro 16 lire) che verrà corrisposto a partire dal 13 aprile.

L'assemblea è stata informata che entro il mese verrà dato corso all'incorporazione della «Lombarda di Investimenti mobiliari».

Olm — Il Consiglio di amministrazione della Olm, Generale industrie metallurgiche, convoca l'assemblea per il 29 aprile, per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1970 che salda con un utile netto di 302 milioni di lire. Tale importo, integrato con un prelievo dal fondo accanti e conguaglio dividendi, consente la distribuzione di un dividendo invariato di 150 lire per azione.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno

Le immatricolazioni di automobili salite del 15,3% nel primo trimestre

Immatricolazioni di autoveicoli e fabbrica

(Marzo e primo trimestre 1971)

Categorie	Marzo	Var. % sul '70	1° trim. 1971	Var. % sul '70
		+ 17,3	388.400	+ 15,1
Autobus	214	— 17,1	646	— 7,7
Veicoli industr.	7.701	+ 15,6	20.116	+ 10,2
Motoveicoli		+ 18,7	18.734	+ 4,8
TOTALE	140.700	+ 16,8	408.396	+ 14,8

Fonte: Ufficio statistico dell'Aci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 aprile.

Sebbene le agitazioni sindacali abbiano ancora provocato qua e là degli arresti produttivi, l'attività delle fabbriche di automobili è nel primo trimestre di quest'anno più vicina alla normalizzazione che nello stesso periodo 1970. Questo andamento ha permesso di fronteggiare meglio sia la domanda per esportazioni sia la domanda interna.

Ne hanno risentito positivamente le immatricolazioni tanto autovetture (+ 15,3 per cento) quanto di veicoli industriali (+ 16,3 per cento). Per autobus, la flessione (— 7,7 cento) tende ad accentuarsi col passare (— 17,3 per cento in per il fatto che le imprese di trasporto municipalizzate aspettano che il Parlamento approvi, in via definitiva, la «leggina» che assicura un contributo dello Stato — di 8 l'anno per la durata di trent'anni — per nuovi investimenti.

Scontando in banca tali contributi, le imprese municipalizzate potranno disporre nei prossimi anni di un'ottantina di miliardi che impiegheranno in larga misura nel potenziamento del materiale mobile. Questo, del resto, è il solo modo per soddisfare la maggiore richiesta di mezzi di trasporto pubblici nei centri storici delle grandi città.

Degno di nota è anche l'aumento delle vendite di motoveicoli (anche di quelli con cilindrata superiore ai 50 cmc), dopo una serie di anni, piuttosto lunga, di continui arretramenti. Forse, il «punto di svolta inferiore» è stato finalmente raggiunto nel 1970.

ar. ba.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	30/3	6/4	TITOLI	30/3	6/4
Banco Ambros.	12.200	12.250	Alberghi Ass.	—	—
Assicur. e Italia	5750	5755	Manif. Cuoghi	5100	5100
Bap. di Novara	23.900	23.800	Off. Savigliano	250	250
Banca Ltal. Ven.	830	895	Gen. Vittoria	(-)	10.000
Naz. Agricoltura	9800	9850	Linif.	4575	4700
Banca Unione	23.025	22.950 ex	Bottoni-Perugina	12.100	11.750
Finanz. priv.	6300	6300	Standa	25.000	25.000
U. E. A.	17.100	17.100			

Nuovi progressi a Wall Street

New York, 7 aprile.

Wall Street, dopo i progressi di ieri (l'indice degli industriali era salito della 0,84 per cento riaperto a lunedì) ha confermato oggi la tendenza al rialzo, chiudendo, con un vantaggio dello 0,83 per cento, una seduta ricca di scambi.

Dow Jones (fra parentesi le precedenti): industriali 915,89 (912,72); trasporti 207,40 (204,50); pubbliche utilità 134,14 (133,71). Azioni scambiate 22 milioni 710.000 (19.800.000).

Zurigo, 7 aprile.

L'indice generale, passato dal 347,8 del 5 aprile al 347,6 di ieri, è oggi salito a 349,7.

Londra, 7 aprile.

L'indice dei titoli industriali, sceso ieri da 647,2 a 643,6, è risalito oggi a con un pro- di quasi l'1 per cento.

il aprile.

L'indice dei valori francesi, che ieri era passato a 102,4 (dal 102,2 di lunedì), è sceso a 102,1).

Francoforte, 7 aprile.

L'indice dei titoli industriali, passato ieri da 145,14 a 144,80, è sceso oggi a 144,41.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		6 aprile Ricavo	6 aprile Lettera	7 aprile Ricavo	7 aprile Lettera
Fondersato	obbligazionario	98,75	—	98,71	—
Interfund	»	10,22	10,37	10,18	10,33
Gestielle	»	9,37	10,47	9,34	10,44
Capital Italia	»	9,80	—	9,80	—
Interfund	»	10,54	11,40	10,54	11,40
Ina Verm Fund	»	9,80	—	9,80	—
Azimobili	»	9,15	10 —	9,15	10 —
Un. Mon. Italia	»	—	—	—	—
Unifondo	»	10,88	11,87	10,89	11,87
Multifondo Italia	»	9,75	10,60	9,77	10,62
Interglobal	Usa	7981 —	8391 —	7981 —	8470 —
Fin B	»	$1081,08	—	$1071,21	—
Europrogramma Ital.	fr. belga	213,37	—	213,82	—

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino, corso Marconi - Capit. sociale L. 150 miliardi - Iscr. al Trib. di Torino n. 65/1906

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per **giovedì aprile 1971** alle ore 10, in Torino presso la Scuola Centrale Allievi Fiat, in corso Dante 103, ed occorrendo in seconda per venerdì aprile 1971 stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul

del giorno

Parte ordinaria

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio chiuso al 31/12/1970;
Bilancio al 31/12/1970 e deliberazioni relative.

Parte straordinaria

— Proposta fusione, per incorporazione nella Fiat S.p.A.,
— Meccanica Villar Perosa S.p.A., con sede in Torino e capitale versato di L. 1.500.000.000;
— S.p.A. S.

ANALISI

J'arbitro Pompidou

(L'ingresso di Londra nel Mec sembra dipendere soltanto dalla Francia)

Londra, 7 aprile.

Un [illegible] americano, parlando dei negoziati Londra-Mec, scrisse alcune settimane fa: *« Vi sono momenti in cui la Manica sembra restringersi, altri in cui sembra allargarsi »*, e qualche giorno, le notizie sono incoraggianti: le due sponde paiono avvicinarsi. Nessuno osa sperare troppo perché troppe [illegible] state le delusioni, ma vi sono fatti e [illegible] che [illegible] ignorati. A metà maggio, tra il 10 e il 12, i ministri degli Esteri dei sei si ritroveranno a Bruxelles per il ministro inglese Geoffrey Rippon nel tentativo di superare l'impasse e di aprire la strada a un accordo entro l'estate. Il pronostico è oggi favorevole.

Lo si è detto in passato. Lo si può ripetere ora: a determinare il fallimento o il successo delle trattative [illegible] soltanto un [illegible] sidente francese Pompidou. Germania, Italia e le tre nazioni del [illegible] no oltre un decennio l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità economica europea, ma sono le intenzioni della Francia che ancora suscitano dubbi e apprensioni. Pompidou — si dice da tempo — vuole l'Inghilterra nel Mec, ma in [illegible] misura? E' pronto a dire sì e a dare alla sua strategia diplomatica [illegible] flessibilità necessaria per consentire [illegible] rapida intesa?

Le ultime informazioni da Parigi inducono all'ottimismo. Lunedì, il direttore del *Times*, William Rees-Mogg, scriveva: *«Il presidente Pompidou desidera, sinceramente, che i negoziati per l'entrata di Londra nella Cee si concludano [illegible] cesso»*. Rees-Mogg era appena tornato da Parigi, da incontri *« ad alto livello »*. Si leggeva che Pompidou *« non sta sollevando difficoltà »* o *« preparando trabocchetti »* per intralciare o silurare le trattative: vuole solo che non si trascurino gli interessi della Francia e della Comunità. Una valutazione non molto diversa avrebbe dato il cancelliere Brandt al *premier* Heath, nei colloqui a Bonn, ieri e lunedì. Pompidou, infine, non sarebbe contrario ad incontrarsi con Heath qualche a Bruxelles, in maggio, non si profilasse un compromesso.

A Bonn, Heath è stato abbastanza abile. Ha messo sul tavolo una nuova carta, che vedremo usata spesso nei giorni a venire. Nelle conferenze-stampa e nelle conversazioni ha indicato i pericoli di un terzo no alle richieste britanniche d'adesione. *« Se le trattative naufragheranno, Mosca ne sarà lieta, per due motivi. Primo, perché l'Europa non sarà riuscita a realizzare, pur tendendo, una più vasta unità; secondo, perché i membri della Comunità saranno in urto per molto tempo, e questo non gioverà certo all'Europa occidentale»*. Heath accennava pure alla possibilità che gli Stati Uniti, delusi, decidano di *« lasciare che l'Europa badi a se stessa »*.

Pompidou è certo consapevole di questi rischi. Secondo Rees-Mogg, il Presidente sa che un altro fiasco a Bruxelles *« avvelenerebbe »* per anni le relazioni tra Londra e Parigi, creando instabilità e privando l'impe[illegible]tedesca dell'ormai necessaria cornice politica paneuropea. Quali sono allora gli ostacoli? Perché un accordo non è ancora sicuro? Perché il *« fattore tempo »* è divenuto vitale e, se la Francia insisterà eccessivamente per ottenere concessioni dagli in[illegible] il negoziato potrebbe bloccarsi fino a ridurre il terreno di manovra del governo britannico. Pompidou può non preoccuparsi della sua pubblica opinione: Heath, invece, deve farlo, e la maggioranza [illegible] paese vede con freddezza questo terzo tentativo.

Le prossime [illegible] a [illegible] saranno verosimilmente decisive. Vedremo alla prova la dichiarata anglofilia di Pompidou.

Mario Ciriello

La visita del "premier„ inglese a Bonn

Impegno di Brandt per Londra nel Mec

Heath e il Cancelliere [illegible]sco concordi: la decisione deve esser presa entro l'estate - Un fallimento « provocherebbe gioia soltanto a Mosca »

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 aprile.

Il premier inglese Edward Heath ha avuto a Bonn quell'appoggio per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec che cercava. Alla sua ostentazione di fede nell'Europa, il Cancelliere tedesco Willy Brandt ha risposto confermandogli il deciso interesse e il fermo impegno della Germania Federale ad allargare la Comunità economica europea agli inglesi, agli irlandesi, ai danesi e ai norvegesi. Insieme, i due uomini politici hanno constatato la necessità di una decisione entro l'estate circa l'ingresso della Gran Bretagna.

Ambedue hanno ammonito indirettamente il presidente Pompidou che, come scrive la Frankfurter Rundschau, « era continuamente presente nei loro colloqui a quattr'occhi ». Sono stati concordi nel dire che un fallimento delle trattative di maggio a Bruxelles sarebbe «funesto». Brandt ha aggiunto che « in questo caso si creerebbe nell'Europa Occidentale una situazione politica molto grave ».

Heath ha dipinto l'eventuale [illegible] postfallimentare a tinte ancor più fosche. Alla stampa internazionale ha detto che un fallimento « provocherebbe gioia soltanto a Mosca » e che esso « potrebbe indurre i nostri amici americani a staccarsi da noi». « In tal caso l'Europa verrebbe abbandonata a se stessa ». E sarebbe un'Europa spezzettata, senza nerbo.

Parlando privatamente con giornalisti inglesi, il premier è stato meno pessimista. Ha fatto capire che la posizione francese non è così rigida come si fa ufficialmente apparire. Nella lettera che ha scritto la settimana scorsa al Cancelliere Brandt, il presidente francese Pompidou ha espresso il desiderio che il negoziato per Londra nel Mec proceda e che una decisione per l'ampliamento della Comunità europea venga presa « entro l'autunno ». Heath avrebbe commentato ridendo: « Come vedete, la differenza tra me e Parigi è soltanto di un paio di mesi ».

t. s.

Due funzionari nazisti assolti a Berlino Ov[illegible]

Bonn, 7 aprile.

(t. s.) Due funzionari [illegible] Gestapo nazista, Kurt Venter e Max Grautstueck, accusati di avere partecipato alla deportazione di ebrei berlinesi nel 1942 e nel 1943, sono stati [illegible] assolti dalla Corte d'Assise di Berlino tra i fischi e le urla di protesta del pubblico. All'annuncio dell'assoluzione, un centinaio di spettatori ha gridato « scandalo, vergogna, giudici nazisti » e ha impedito al presidente della Corte di leggere la motivazione della sentenza.

Gli altri un processo contro un assassino nazista si era concluso in maniera inattesa. A Francoforte l'ex SS Bruno Beger, che massacrò 86 persone a Dachau, è stato condannato a soli 3 anni di reclusione, due suoi aiutanti sono stati assolti.

Londra ritira la richiesta del « periodo transitorio »

Bruxelles, 7 aprile.

La Gran Bretagna ha ritirato ufficialmente la richiesta di un periodo di transizione di cinque anni per l'adattamento dei propri sistemi tributari a quelli della Cee.

Il ritiro formale era già atteso, in quanto la scorsa settimana il cancelliere dello Scacchiere, Barber, aveva detto che la Gran Bretagna intendeva introdurre la tassa sul valore aggiunto nel 1973 anziché nel [illegible], come originariamente previsto.

(Ag. Italia)

[illegible] « premier »

Messo in congedo dal ministro della Difesa Schmidt

Silurato a Bonn il generale che incoraggiò la rivolta dei giovani ufficiali "prussiani"

Eicke Middeldorf era [illegible] capo della divisione in cui 30 comandanti chiesero il ritorno alle ferree tradizioni militariste - Il generale avrebbe inoltre preteso [illegible] settimanale « Stern » diciassette milioni [illegible] rivelazioni « esplosive » sull'esercito tedesco

Il ministro Schmidt

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 aprile.

L'ammutinamento [illegible] trenta comandanti [illegible] compagnia della [illegible] Divisione corazzata granatieri — che [illegible] vano l'inefficienza dell'esercito tedesco e chiedevano un ritorno alla disciplina e allo spirito combattivo — ha causato la prima vittima: è il comandante della Divisione, maggior generale Eicke Middeldorf, che aveva incoraggiato i trenta « puri », [illegible]oli a protestare attraverso i giornali, visto che il loro desiderio di ristabilire le tradizioni militariste rimaneva inascoltato.

Eicke Middeldorf è stato « silurato » con procedura d'urgenza alle 19 di oggi, dal ministro della Difesa Helmut Schmidt, accorso dall'Olanda dove partecipava a una riunione della Nato. In un comunicato emesso dal ministero è detto che il generale è stato *beurlaubt* (che può significare tanto *mandato in licenza* quanto *congedato*) e che è aperta un'inchiesta a suo carico. Stamane alle 9,30 era stato convocato a Bonn dal comandante dell'esercito, tenente generale Albert Schnez (anch'egli relatore di una protesta contro l'indisciplina e il disfattismo dilaganti fra le truppe) e interrogato circa la rivolta da lui incoraggiata.

E' stato interrogato in particolare [illegible] lanciato da Henri Nannen, direttore del settimanale *Stern*. Nel suo numero di [illegible] il giornale di Amburgo rivela che Middeldorf avrebbe chiesto 100 mila marchi (oltre 17 milioni di lire) per rendere un'intervista *esplosiva* e per garantirsi un [illegible] tuale siluramento, secondo lui scontato. « I casi sono due — avrebbe detto —: o se ne cacciano i comandanti in [illegible], o io ». La [illegible] devute servirgli come una [illegible] cio di sussidio di disoccupazione, da pagarsi a rate.

Henri Nannen ha preso il generale in trappola. Ha incaricato due redattori del settimanale di trattare [illegible] legale di Middeldorf, avvocato Gerhard Hartstang: li ha autorizzati a firmare due « dichiarazioni di debito », promettendo il versamento dei 17 milioni nel caso che il comandante della Divisione corazzata granatieri fosse esonerato dall'incarico oppure (come ha preteso il legale) che « non venisse promosso al grado di tenente generale ». Concluso il [illegible] edificante contratto, il direttore di *Stern* ha fatto intervistare Middeldorf, lo ha fatto fotografare (in divisa, perché il generale si è rifiutato di posare in abito borghese). Ha poi ritenuto l'intervista priva di interesse, l'ha cestinata e ha rivelato tutta la storia all'opinione pubblica.

Scrive lo *Stern*: « *Dopo questa proposta balcanica del generale crediamo di sapere dove veramente sono le manchevolezze delle Forze armate tedesche* ». Il settimanale, tuttavia, soddisfatto d'aver preso in trappola il generale che [illegible] incoraggiato « rivolta [illegible] disciplinati », ignora [illegible] antefatti sui quali [illegible] l'ammutinamento. Il tentativo di corruzione passiva di cui il generale si sarebbe reso colpevole (egli nega, afferma che il suo avvocato ha trattato con *Stern* a sua insaputa e minaccia [illegible]re le vie legali) è un caso limite. Il problema è un altro, quello del disfacimento dell'esercito tedesco, [illegible]o dagli estremismi di sinistra e di destra, percorso dalla protesta e dall'arroganza degli uni e degli altri.

Tito Sansa

I gollisti fanno la fronda

I fedelissimi del Generale chiedono al governo « più energia » - Pompidou e Chaban-Delmas invitati a stroncare le agitazioni nelle scuole

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 aprile.

« Ero andato per parlare e ne ho sentite ». Questa frase, attribuita al Primo ministro Jacques Chaban-Delmas, indica l'atmosfera che regnava ieri alla riunione del gruppo parlamentare gollista dove, effettivamente, le critiche al governo non sono mancate. Motivo: l'aggravarsi dell'agitazione nelle scuole, particolarmente nei licei, e lo « scandalo » della « Ecole normale supérieure », la più prestigiosa di Francia, dove gli studenti hanno incendiato molti libri della preziosa biblioteca, profanato il monumento agli allievi morti in guerra, fatto danni per una cinquantina di milioni di lire e provocando le dimissioni del direttore, che ha qualificato la scuola una « base rosse » dove si fabbricano bombe molotov. La scuola è chiusa.

Il Primo ministro ha dovuto sentire le critiche di una parte dei deputati gollisti, quelli rimasti fedeli alla linea intransigente del generale De Gaulle. Uno ha definito la situazione dandole il nome di quelle case che la signora Marthe Richard fece chiudere dopo la guerra, come la legge Merlin le fece chiudere in Italia. Un altro ha ricordato l'attacco del segretario generale del partito, Tomasini, contro il Primo ministro, il 16 febbraio scorso.

Nessuna voce si è alzata in difesa della politica governativa. Gli amici del Primo ministro non hanno avuto il coraggio di opporsi immediatamente alla valanga di proteste dell'attivissima minoranza, che continua a riferirsi al generale De Gaulle; e *Combat* scrive: *« E' un'offensiva in piena regola, che ha per lo meno il merito della chiarezza »*.

La risposta di Chaban-Delmas e [illegible]: *« Dobbiamo vincere una certa mentalità e ci riusciremo soltanto se si procederà sulla via del progresso, mediante riforme efficaci: ed è quel che io spiegherò il 20 aprile »*. Il 20 aprile, infatti, il Primo ministro deve parlare alla Camera per illustrare le intenzioni del governo ed esporre un programma.

Da molte parti il governo viene invitato a dimostrarsi energico, senza riguardi per nessuno, neanche per Jean-Paul Sartre che ha tentato spesso di farsi arrestare, ma non vi è riuscito perché il governo teme le conseguenze. L'estrema destra chiede addirittura che il governo ricorra all'articolo 16 della Costituzione, cioè ai pieni poteri, come fece il generale De Gaulle per combattere l'O.A.S.

Loris Mannucci

Le citazioni

« Il gollismo è uno stoicismo sempre affumato: non ama sentir parlare di dividere il pasto con altri ».

(« L'Humanité »)

« Kossighin ha detto molto sul nuovo piano quinquennale, ma molto ha anche taciuto: forse è più un piano di intenzioni che di realtà economiche ».

(« Le Figaro »)

« Qualche anno fa andava di moda trapiantare cuori; poi il gioco cadde in disuso. Forse perché la percentuale di insuccessi (caso unico nella storia medica) fu del cento per cento ».

(« The Times »)

Scuole cattoliche, alunni atei

Gli istituti religiosi inglesi accusati [illegible] far perdere la fede agli allievi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 aprile.

Le scuole cattoliche britanniche sono fortemente criticate dal rapporto pubblicato oggi dal *« Movimento per il rinnovamento cattolico »*, un'organizzazione fondata nel 1969. Il rapporto, a cura del sociologo A. E. C. W. Spencer, della « Queen's University », attacca a fondo la struttura dell'istruzione cattolica. Secondo questa inchiesta, la frequenza delle scuole cattoliche indebolisce la fede degli allievi, e ne ottunde [illegible] coscienza morale.

In misura maggiore delle altre scuole, inoltre, gli istituti cattolici richiedono dai giovani la docilità più [illegible] lo spirito [illegible] indagine, la conformità più che le qualità creative. I risultati [illegible] rapporto interessano le famiglie degli [illegible] alunni delle scuole cattoliche, « altri 400.000 ragazzi cattolici che non hanno l'opportunità di frequentarle ».

Stasera, [illegible] portavoce del « Consiglio per l'educazione cattolica », Richard Cunningham, ha dichiarato: *« Le accuse non sono proprie, o sono evidentemente esagerate. Certo, abbiamo i nostri problemi »*.

Il *« Movimento per il rinnovamento cattolico »* non chiede l'abolizione dell'educazione cattolica, ma propone una serie di riforme: caso afferma che le chiese cattoliche dovrebbero essere considerate solo come uno dei molti mezzi per realizzare gli scopi dell'istruzione cattolica entro la Chiesa cattolica.

Le autorità cattoliche, inoltre, dovrebbero rivelare al pubblico i bilanci dell'amministrazione e le fonti della raccolta dei fondi; attualmente, questo aspetto del sistema scolastico cattolico in Gran Bretagna è completamente segreto. Nel rapporto si suggerisce anche di [illegible] spendere la costruzione di nuove scuole cattoliche. Infine, il rapporto afferma che i genitori cattolici non [illegible] vrebbero subire pressioni per inviare i loro figli nelle scuole cattoliche.

La conclusione del rapporto del *« Movimento per il rinnovamento cattolico »* è che, dopo [illegible] anni di esperienza di scuole cattoliche [illegible] Gran Bretagna, non vi sono prove sulla loro utilità. Vi si afferma, inoltre, che un'indagine dovrebbe accertare se i vescovi abbiano sprecato molti miliardi di lire della comunità cattolica in Gran Bretagna. Queste conclusioni sono state respinte dalle autorità cattoliche.

r. p.

Coraggiose risposte del dissidente Bukovsky al giudice

"L'Urss è [illegible] trappola per topi„

L'intellettuale (ora [illegible] nuovo in carcere) [illegible] convocato per le accuse rivolte al sistema carcerario nell'Unione Sovietica - « So di gente che ha subito torture in prigione e [illegible] manicomio. [illegible] è fascismo, questo? »

Mosca, 7 aprile.

« Possiamo sempre provare che siete colpevole ». Con questa frase un magistrato moscovita ha concluso l'interrogatorio dello scrittore sovietico Vladimir Bukovsky, la più recente vittima della campagna del Cremlino contro [illegible] « dissidenza » culturale. Bukovsky, 45 anni, è un « veterano » dei « Lager » e dei manicomi sovietici. Attualmente, si trova nella prigione di Lefortovo.

E' stato arrestato nei giorni scorsi e accusato di violazione dell'articolo 70 del codice penale, lo stesso articolo citato per imprigionare Sinyavsky e Daniel. Rischia altri sei anni di carcere. E' stato lui stesso a ricostruire — in un'intervista concessa ad un giornalista americano prima d'essere imprigionato — l'interrogatorio al quale fu sottoposto dal vicepro-curatore generale di Mosca, Vankovich. Il testo dell'interrogatorio, ricostruito a memoria, è stato diffuso fra i giornalisti occidentali a Mosca. Esso prende le mosse da dichiarazioni rilasciate da Bukovsky a corrispondenti occidentali sui sistemi di accusa nei manicomi sovietici.

Bukovsky — *Vi posso chiedere perché siete convocato qui? E' per un interrogatorio?*

Vankovich — No, non è un interrogatorio. Ma come procuratore ho il diritto d'interrogare qualsiasi cittadino e chiedere spiegazioni. In caso di rifiuto, ho il diritto di obbligarlo a presentarsi.

B. — *Da [illegible] ho il diritto di non rispondere alle vostre domande e di non darvi alcuna spiegazione. Nel codice penale della Repubblica russa non esiste alcun articolo che preveda pene per il rifiuto di fornire spiegazioni.*

V. — Sì, naturalmente, ma dovete comprendere: io voglio soltanto scoprire il giornalista con il quale le parlato ha riferito correttamente le vostre parole. Probabilmente è stato lui che ha oltraggiato l'Unione Sovietica.

B. — *Personalmente non ho calunniato il sistema sovietico.*

A questo punto il magistrato legge il testo dell'intervista e si sofferma a lungo su un punto, in particolare: quello nel quale Bukovsky afferma che gli psichiatri « curano » i prigionieri politici con iniezioni di sulfazin e aminazin.

V. — Che cosa sono questi preparati medici di cui parlate?

B. — *Il preparato che [illegible] poca febbre e alterazione nella temperatura [illegible] il chiamato sulfazin. L'altro, che rende torpidi, è chiamato aminazin.*

V. — Avete assistito a somministrazioni punitive di [illegible] sti preparati? Per quali mancanze?

B. — Sì, assistito. *Per esempio, chi dice a uno psichiatra che è un bolo in camice bianco, viene punito con [illegible] di nuove iniezioni.*

V. — Secondo voi, è proprio curare i malati mentali?

B. — *Non parlo dei malati mentali, ma di gente sana che è stata internata per le sue convinzioni politiche.*

V. — Chi interna [illegible] sana negli ospedali? Dove l'avete vista?

B. — *Forse avrete sentito parlare, per esempio, che Medvedev, i cui amici eminenti scienziati e scrittori sovietici, è stato ricoverato coercitivamente, anche se non si era mai resa necessario per lui [illegible] psichiatrico. Vi potrei citare altri [illegible] che mi vengono alla mente, quelli, per intenderci, dei metodi fascisti.*

V. — No, no. Voi non sapete. Voi non potete sapere. Come potete sapere come è fatto e che cosa è il fascismo?

B. — *Ho un amico che [illegible] subito la spina dorsale spezzata in una prigione di Stalin. Cosa crede che fosse? Fascismo.*

V. — Veniamo al sodo. L'intervistato dice che fu te rinchiuso in cella di isolamento. Perché?

B. — *Venni rinchiuso due volte in cella di isolamento per essermi rifiutato di seguire i corsi politici. Pensate che sia stato giusto?*

Dopo una lunga schermaglia Bukovsky ed il magistrato sulle condizioni in cui vivono in [illegible] prigionieri politici, l'interrogatorio torna [illegible] sciata [illegible] giornalista americano.

V. — Devo ammonirvi che nella vostra intervista esiste la calunnia contro il sistema sovietico, e noi [illegible] il diritto di perseguirvi.

B. — *Pensate che i fatti esposti nell'intervista contraddicano la realtà?*

V. — Sì.

B. — *Allora, mi sia consentito radunare [illegible] la gente che può confermare questi fatti. Sono in contatto con loro. Se siete interessato essi [illegible] darvi la loro testimonianza.*

V. — Perché vivete qui con le vostre [illegible] Perché non [illegible] America?

B. — [illegible] lasciate andare? *No. Perché mi offrite questo? Voi sapete che questo paese è [illegible] una trappola per topi. [illegible] può entrare, ma [illegible] può uscire.*

V. — Vi avviso che possiamo perseguirvi in [illegible] momento [illegible] l'accusa di calunnia contro il sistema sovietico.

B. — *Cos'è, una minaccia? Non [illegible] minacciate. Non mi fate paura. Se un processo non è sufficiente, se il mio ultimo discorso non basta, ce [illegible] sarà un altro. E dopo la mia uscita [illegible] prigione, ci sarà più materiale per [illegible] nuova intervista.*

V. — Non avete intenzione [illegible] porre termine [illegible] attività?

B. — *No. E' mio dovere morale verso i compagni [illegible] prigione, verso coloro che sono [illegible].*

V. — Bene, [illegible] ho avvisato. [illegible] potete andare.

(Ap)

Colloqui anglo-russi per il Medio Oriente

Riunione segreta a Londra [illegible] [illegible]ranzie di [illegible] eventuale accordo [illegible] arabi e israeliani

Londra, 7 aprile.

Colloqui segreti ad alto livello sul problema del Medio Oriente, tra rappresentanti dei governi inglese e sovietico, si [illegible] settimana scorsa a Londra. Il principale argomento è stato la possibilità di creare un sistema per garantire il mantenimento della pace nella regione dopo un [illegible] tuale accordo tra Arabi e Israeliani.

La delegazione sovietica, guidata dal capo della sezione mediorientale del ministero degli Esteri, Sytenko, è giunta appositamente da Mosca. La delegazione britannica era guidata dal vice-sottosegretario al Foreign Office per gli affari mediorientali, Parsons.

I colloqui — protrattisi per tutta la giornata di venerdì scorso — sono i primi del genere tra alti funzionari governativi sovietici e britannici a Londra. Fonti da Whitehall hanno definito gli incontri « utili » nel quadro della crisi medio orientale, ma non hanno indicato su iniziativa di quale delle due parti si sono svolti. Le stesse fonti hanno precisato che nessuna nuova iniziativa è stata esaminata.

(Ansa)

Il partito di Golda Meir chiede [illegible] frontiere »

Tel Aviv, 7 aprile.

Il primo [illegible] del partito laburista israeliano si è concluso con una risoluzione, approvata quasi all'unanimità, che appoggia in pieno la ferma decisione del governo di non ritornare ai confini del 4 giugno 1967 e di prebendere per Israele frontiere difendibili. Il congresso ha chiesto anche di continuare a costituire nei territori arabi occupati nuovi centri agricoli e urbani.

Sul problema del conflitto con i paesi arabi e in particolare del [illegible] Jarring, vi è [illegible] nimità di vedute, sia pure con qualche sfumatura o divergenza di impostazione. Quello di Dayan, per esempio, è stato definito un discorso piuttosto « duro ». Il ministro della Difesa ha dichiarato che una guerra sarebbe preferibile a un ritorno alle linee del 4 giugno '67.

I 3000 delegati al congresso hanno concordato sulla necessità che [illegible] tati « cambiamenti sostanziali » alle vecchie frontiere del passo.

(Ansa)

una dichiarazione d'arte *

...fatela ai Macchiaioli: il primo dei

MENSILI D'ARTE

pittura dell'otto-novecento

Ogni mese un volume d'arte. Dai Macchiaioli alla Scuola di Posillipo, dall'Impressionismo al Surrealismo, dai [illegible] ai Nazareni, da Matisse al Futurismo, a Bonnard e i Nabis, a Modigliani. Ogni volume è una dichiarazione d'arte e d'amore che nasce dalla perfezione delle 60 riproduzioni a colori a tutta pagina e dall'alta competenza del testo critico che aiutano la comprensione delle scuole, dei movimenti, delle personalità che fecero dell'Otto-novecento un momento importantissimo di tutta la storia della pittura.

Ogni mese
In libreria a [illegible]
Lire 1.200

Fratelli Fabbri Editori

Il discorso del Presidente alla nazione sull'Indocina

Nixon annuncia nuovi ritiri

Tra il 1° maggio e il 1° dicembre 1971 altri centomila uomini lasceranno il Vietnam, con media mensile di quattordicimila: resteranno mila - «Promisi di porre fine all'impegno americano in questa guerra. Se non ci riuscirò, consideratemi responsabile»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 8 aprile.

Il presidente Nixon, in un discorso trasmesso alla tv stanotte alle 3 ora italiana, ha annunciato che, tra il primo maggio e il primo dicembre di questo anno, centomila militari americani saranno rimpatriati dal Vietnam. Il ritmo del ritiro delle truppe americane sale così a circa 14.500 uomini al mese; attualmente è di 12.500. Con questa riduzione, le truppe Usa nel Vietnam scenderanno a 184 mila uomini.

Nixon ha dichiarato che il suo obiettivo è quello del totale ritiro americano dal Vietnam, ma si è rifiutato di stabilire una data precisa per quanto riguarda la fine l'impegno americano nel Vietnam. Una precisazione simile, ha detto, comprometterebbe «*il nostro principale argomento per ottenere la liberazione dei prigionieri di guerra*».

«*Nella mia campagna presidenziale promisi solennemente di porre fine all'impegno americano in questa guerra. Sto tenendo fede a quella promessa. Se non ci riuscirò consideratemi pure responsabile*».

Non è mancato nell'intervento di Nixon un implicito riferimento al caso Calley. Facendo presente di parlare come comandante in capo dell'esercito il Presidente ha detto: «*Penso che è mio dovere parlare per i due milioni e mezzo di giovani che furono impegnati nel Vietnam. Le accuse di atrocità che emergono in singoli casi non debbono e non possono far dimenticare il loro coraggio ed il loro sacrificio. La guerra è una esperienza terribile e crudele per una nazione, particolarmente coloro sui grava il peso della battaglia*».

Il Presidente ha annunciato che l'operazione in Laos è un successo per i motivi seguenti: in primo luogo i sud-vietnamiti hanno dimostrato che possono battersi con efficacia contro truppe nord-vietnamite senza l'aiuto di consiglieri americani; inoltre le perdite di Saigon, sebbene pesanti, sono state inferiori a quelle dell'avversario; infine la disorganizzazione delle linee di rifornimento dell'avversario ha colpito i nord-vietnamiti.

Dopo aver annunciato questo ulteriore ritiro di truppe, il Presidente americano ha affermato che il governo di Saigon concorda in pieno con la sua decisione e si è chiesto: «*Dovremo abbandonare il Vietnam in modo da consegnare coscientemente il Paese ai comunisti, oppure in modo da offrire ai sud-vietnamiti una possibilità di sopravvivere come popolo libero? Il mio piano porrà fine all'intervento americano in un modo che garantirà questa seconda alternativa*».

Che Nixon pensasse ad un abbandono delle proprie responsabilità nel Vietnam era da escludere. Lo ha detto nel messaggio sullo «stato del mondo» e lo ha ripetuto in tutte le interviste e le conferenze stampa. Egli non può lasciare quel Paese in mano comunista senza compromettere l'equilibrio dell'Asia e senza esporre l'intero mondo a nuovi pericoli in aree delicate come quella del Medio Oriente. Nixon insiste invece per la «vietnamizzazione» e per una continuazione degli aiuti economici e militari al governo di Saigon finché esso non sarà in grado di garantire la stabilità della regione. Questa strategia andava ambientata l'offensiva contro la pista di Ho Chi Minh nel Laos e va ambientato il «piano di pacificazione» sul quale stamane dà notizia il *New York Times*.

Il piano, incominciato il 1° marzo, prevede tra le altre cose il rafforzamento della difesa civile contro la guerriglia, da mezzo milione a quattro milioni di persone, l'apertura di una «campagna informativa» sui movimenti del nemico; l'eliminazione con tutti i mezzi dei 14 mila agenti *vietcong* operanti nel Sud Vietnam; l'assistenza e l'assegnazione di terre ai veterani; la riforma urbanistica. Il piano costerebbe agli Stati Uniti oltre un miliardo di dollari, mille miliardi di lire, e dovrebbe consentire al governo di Saigon di raggiungere l'autosufficienza in un paio d'anni. E' opinione di Washington che Saigon abbia compiuto notevoli progressi nella preparazione dell'esercito e stia ora iniziando quella più lunga e difficile dell'aviazione militare.

In appoggio a Nixon si sono schierati, sorprendentemente, due tra i giornali più critici del suo operato, il *Washington Post* e il *Christian Science Monitor*. La prima scrive oggi che bisogna dare credito al Presidente per la nuova politica vietnamita, che ha ridotto da 550 mila a 300 mila i soldati americani impegnati nel Sud-Est asiatico; ha ridotto le perdite, le perdite di vita umane e l'intensità e frequenza dei combattimenti (eccettuata l'offensiva contro la pista di Ho Ci Minh). Il secondo afferma: «*Tra le altre cose, anche quella del tenente Calley dimostra che è giunto il momento del disimpegno nel Vietnam. Ma esso deve seguire un programma ordinato, non essere una ritirata*». La *Washington Post* ha anche attaccato molti avversari di Nixon, che vogliono sfruttare politicamente la situazione. Tra gli ultimi gesti di maggior effetto, quello di tre parlamentari, Warren, Mitchell e Rosenthal, che si sono rivolti a un tribunale affinché proclami illegale il conflitto indocinese e ne ordini la cessazione entro sessanta giorni.

Ennio Caretto

I terroristi catturati dalla polizia

Stoccolma. I due terroristi croati, a destra, arrestati dopo l'attentato (Telefoto Upi)

In Cina gli americani campioni di ping-pong

New York, 7 aprile.

(e. c.) La squadra nazionale americana di ping-pong è invitata a Pechino, e il Dipartimento di Stato ha annunciato che ricambierà l'invito ai cinesi. Un portavoce ha detto che questa «potrebbe essere una svolta decisiva nei rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina».

La squadra è stata invitata a alla fine del 31° campionato mondiale, ieri in Giappone. L'iniziativa è partita dal segretario generale della squadra cinese, Sung Chung. I giocatori americani, e , arriveranno a Pechino sabato, per una settimana di gare. Sung Chung ha precisato che la «tournée» (verranno visitate anche altre città) «svilupperà l'amicizia tra i popoli cinese e americano», contribuendo a una migliore conoscenza.

Altre squadre hanno ricevuto analogo invito, ma esse appartengono a paesi, come il Canada e l'Inghilterra, che hanno relazioni diplomatiche con la Cina.

Due "ustascia" sparano a Stoccolma all'ambasciatore jugoslavo: è grave

Il diplomatico è colpito alla e al ventre - Feriti anche la segretaria e un impiegato - Gli estremisti hanno fatto fuoco al grido di «Croazia libera»

, 7 aprile.

Due entrati nell'ufficio dell'ambasciatore jugoslavo Vladimir Rolovic, a Stoccolma, ed hanno aperto il fuoco gravemente il diplomatico e la sua segretaria, Mira Stemphar. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale «in condizioni ». I due , estremisti croati, hanno gridato, lungo via Croazia Libera», poi sono stati catturati dalla polizia svedese.

I due avevano chiesto un colloquio per ottenere il passaporto. Giunti davanti al diplomatico hanno aperto il fuoco. Colpito più volte alla testa e al ventre l'ambasciatore si è afflosciato al suolo. Nella stanza dell'attentato c'era anche un consigliere, Miodrag Vukadinovic, che si è sottratto sparatoria saltando dal balcone; è rimasto ferito leggermente vetri infranti della finestra.

I terroristi sono barricati all'interno del palazzo. Pochi minuti dopo giungevano gli agenti della polizia, coperti di alcuni impiegati dell'ambasciata. I poliziotti sono attraverso una scala di servizio e sono riusciti a sfondare la porta dell'ufficio dell'ambasciatore. Rolovic era disteso sul pavimento, conoscente, e perdeva sangue.

Gli autori dell'aggressione sarebbero stati identificati in Andjelko Brajkovic, di 23 anni, e Miro Barzico, di 21 anni. La polizia svedese è rifiutata tuttavia di confermare l'identità degli arrestati prima della loro incriminazione formale. I giovani avrebbero dichiarato alla polizia di membri del movimento separatista croato degli Ustascia.

Sull'arresto dei due aggressori i racconti non concordano. Qualcuno ha riferito che i due uomini prima di arrendersi hanno aperto il fuoco contro la polizia; altri invece dicono che non hanno opposto . E' certo al hanno gridato «Viva la libera». Appartengono forse al medesimo gruppo di profughi croati che ha occupato due mesi fa il consolato jugoslavo di Göteborg e minacciato di morte tre funzionari se non fosse stato liberato un loro compagno condannato a morte a Belgrado. I componenti di quel gruppo furono poi catturati e condannati a tre anni e mezzi di reclusione.

L'ambasciatore jugoslavo Rolovic aveva più segnalato autorità svedesi le «attività terroristiche» di alcuni profughi jugoslavi. Egli aveva anche deplorato la lentezza con cui la polizia aveva preso in esame le sue segnalazioni.

La polizia svedese fermato terzo croato, sospettato di complicità con Brajkovic e Barzico. Le autorità hanno annunciato che le misure di sorveglianza intorno all'ambasciata e ai consolati di Jugoslavia in Svezia verranno rafforzate.

Molti jugoslavi, che risiedono in Svezia, hanno dichiarato in che le autorità svedesi non hanno protetto i profughi onesti ed hanno data libera ai «profughi politici criminali».

(Ansa-Upi)

Protesta di Belgrado al governo svedese

7 aprile.

Il governo jugoslavo ha diffuso oggi una energica nota di protesta per l'aggressione al suo ambasciatore a Stoccolma, governo svedese per non aver adottato tempestivamente utie a prevenire incidenti. La dichiarazione avverte che l'episodio potrebbe avere ripercussioni negative sulle relazioni tra i due Paesi.

La di Belgrado ricorda inoltre di mata l'atto del governo svedese sull'attività di tra gli emigrati jugoslavi a Stoccolma, anche in relazione all'attacco di febbraio contro il consolato jugoslavo a Göteborg. (Ap)

Nella rivolta del Bengala già seicentomila morti?

Da 15 giorni gl'insorti del Orientale resistono truppe governo centrale

Nuova Delhi, 7 aprile.

Citando informazioni «degne di fede» pervenute alla frontiera, l'agenzia indiana «Pti» afferma che negli scontri in corso da due settimane nel Pakistan Orientale sono morte seicentomila persone. L'agenzia precisa che le truppe pakistane hanno soprattutto lanciato i loro attacchi contro i dirigenti della «Lega Awami», nel momento che le autorità hanno ordinato la «liquidazione totale» di questo partito.

Secondo la «Pti», i militari pakistani hanno invece ricevuto l'ordine di risparmiare i dirigenti ed i membri degli altri partiti, fra cui il «Partito nazionale Awami» (filocinese) di Maulana Bashani. L'agenzia ha inoltre affermato che le autorità hanno messo una taglia di 535 sterline su ogni deputato dell'assemblea nazionale membro della «Lega Awami».

(Ansa - Afp)

a Ceylon rivolta

Colombo, 7 aprile.

Il primo ministro di Ceylon, signora Sirimavo Bandaranaike, ha messo fuori legge il «Fronte di liberazione popolare» (Janatha Vimukthi Peramuna) accusandolo di avere progettato un attacco contro Colombo.

La signora Bandaranaike ha dichiarato che nelle prime ore di martedì gruppi di armati hanno lanciato 25 attacchi contro di polizia ed edifici governativi, provocando interruzione nei telefonici e telegrafici, ma sono stati respinti subendo gravi perdite. In conseguenza il governo ha decretato il coprifuoco su tutto il territorio di Ceylon le 18 alle 6 e tutte le scuole dell'isola sono state chiuse. Per soffocare la rivolta è stata impiegata l'aviazione.

Il 16 marzo il governo ha decretato lo stato di emergenza per far nel definito «guevaristi» i dirigenti del «Fronte», estremista di sinistra e maggioranza filo-cinese.

(Ansa-Reuter)

Niente "hot pants" per Anna

La figlia della regina rinuncia ai pantaloncini, ma non ai cappelli estrosi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 7 aprile.

La principessa Anna, in un'intervista che sarà trasmessa il giorno di Pasqua dalla televisione, rivelerà per la prima volta i problemi di una principessa reale, compreso il dubbio se portare o no i calzoncini («hot pants»), di moda. L'intervista è stata registrata per il programma della Bbc «Blue Peter», durante il recente viaggio della principessa nel Kenya, come presidentessa del «Save the children fund».

Anna dice che non indosserà i calzoncini e attillati di moda adesso. All'intervistatrice principi: «*La mia lamentela non segue la moda, ma onestamente... quello è il limite, il limite assoluto. Non farò certe cose*». Presumibilmente, Anna continuerà, invece, a portare quei cappelli estrosi che l'hanno resa famosa più per il suo coraggio, che per il suo senso estetico.

La principessa ha anche confessato di non buona «*Non mai riuscita — detto — a fare qualsiasi che potessi . Non ho aggiungere*». In compenso, Anna dispone di una discreta somma annuale con la quale acquistare i abiti, le minigonne, da sarti di nome. E' divertente, non meno di quello girato l'anno scorso sulla famiglia reale inglese. e spensierata, in «blue jeans» e camiciole, scherza con tutti. Durante un fotografico, «*E' tu, leone, re giungla, girati da questa parte*». Poi fotografato giraffa, commenta: «*Quei colli lunghi ideali per pomiciare, cosa che le giraffe fanno in continuazione. L'ho letto sul mio libro*».

Più la principessa si sulla moda. Afferma: «*E' un mistero per me, perché mi descrivono come una persona che detta moda. I vestiti fanno parte del mio lavoro, ammesso che si possa chiamare un lavoro*». Anna confessa anche che le piacerebbe competere nelle Olimpiadi alle gare di equitazione. Avrebbe voluto fare la cavallerizza professionista, se non fosse una principessa? Anna risponde: «*Penso che mi sarei trovata un lavoro accettabile, perciò non ne avrei avuto il tempo*».

I più piccoli dice di fare la scrella maggiore, la *big sister*, ma i suoi rapporti con il principe Carlo non sono molto «*Io da parte corridoio e lui parte opposta. Usciamo casi, ma tutto. E mi sembra che, nel complesso, ciò sia sufficiente*».

r. p.

COME FAR TACERE I VICINI?

Certo può passare alle vie di fatto. Con il rischio di andare in prima pagina sui giornali della sera, magari in fotografia. Anche quello di turarsi le orecchie, può essere una via d'uscita. Ma non bisogna dimenticare che anche noi siamo, a nostra volta, dei vicini. Con pareti non protette rischiamo di fare sapere i fatti nostri ai coniugi dell'appartamento accanto. E allora? La soluzione c'è. Il fatto che non si vede e ci si pensa sempre troppo tardi. È un buon isolamento, con un materiale idoneo. Ricordiamocene, quando cambiamo casa. Accertiamoci che il costruttore abbia SILLAN. Cerchiamo il cartello SILLAN in cantiere, esaminiamo con oculatezza il capitolato, assicurandoci che SILLAN sia lì, a proteggerci dai rumori, dal caldo, dal freddo. SILLAN giustifica appieno, con la sua efficienza e la sua durata, una spesa in più. (Finirà per scoprirlo anche l'impresario scettico che sino ad ora ha usato materiali di altro tipo).

Sillan

Isolante termo-acustico Montecatini Edison

P.S.: troverete gli indirizzi degli Agenti di Vendita Sillan nelle Pagine Gialle

Malta: il solo posto dove nessuno dei tuoi amici è ancora stato.

Mdina - l'antica capitale - l'isola dall'alto.

L'inconfondibile linea caratteristica "dghajsa".

Sport e divertimento in puro e trasparente.

Incantato regno cavalieri e pescatori, racconta con mille e mille anni ria lo splendore sue città, d'arte, i templi, le grotte.

Rifugio di quiete, appuntamento di yachts, un mare vivo, che abbraccia caldo tutto l'anno!

parla anche italiano. Ci sono a centinaia, tutti una città, l'aeroporto, Napoli Sicilia, taxi, a , a piagge, sole, di libertà.

Isole di Malta dove la storia racconta.

Per ricevere dépliants, fotografie, informazioni... tutto su Malta, ci si può rivolgere ad un'Agenzia di Viaggi, oppure spedire questo tagliando a: Ambasciata di Malta, Sezione Turistica, Lungotevere Marzio, 12 - 00186 Roma.

Nome.....

Indirizzo .....

Città .....

ST/4

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

PARELLA Piazza Castelnuovo 11. Appartamento ristrutturatissimo. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. Piano alto 10 milioni. Mutuo 5 milioni '00 mila. Gabetti 5787.

PIAZZA Carducci - Via Imaleonatina 57. Splendido appartamento soleggiatissimo, due camere, ingresso, bagno 4 milioni, mutuo 7 milioni 000 mila. Gabetti 5767.

PRECOLLINE Corso Moncalieri. Appartamento libero in elegante palazzina. Via Martino d'Alba 10/12. Salone, quattro salette, cucina, doppi servizi doppi ingressi, box, giardino privato. 44 milioni. Gabetti 5787.

PRECOLLINARE adiacente Corso Cristoforo Colombo - Via Buttigliera 7. Appartamento basso costo. Quattro camere, ingresso, cucinetta, bagno 4 milioni 400 mila. Mutuo 6 milioni 900 mila. Gabetti 5767.

PRECOLLINARE signorile, tutti confort salone, pianzo, tre camere, cucina, tinettaia, ingresso, bagno, doppi servizi, cantina garage 25 milioni. Scrivere: Casella 441 Publirad — 30100 Firenze.

SALONI su Corso Giulio Cesare esposizione mobili assicurazione assistente tecnici anche luoghi ristorazione. Telefonare 510.208.

SAN Mauro, villa lussuosa, salone tre camere, cinque mansarde, cucina, ripostiglio, alloggio comunde, quattro camere, servizi. Complessivi 42 milioni Diferramobili Gabetti 5787.

SAN Remo - Via Dante Alighieri 34 (1 Appartamento panoramico, vista mare, piano alto Giardino privato. Quattro vani, servizi, terrazzo, 4 milioni 900 mila ottimi. Gabetti 5767.

SANTA Rita libero, camera, tinettaia, servizi 1 milione 700 mila, mutuo 3 milioni 500 mila Tel 301.000

SCANDELUZZA (Asti). Casetta: cucina mq 100 con travate cottto mq 85 buono sottoportico. 4 milioni Telefonare ore pasti.

SERRANO 4 appartamenti signorili 3 camere salone 2 camere tinette cantine mansarde semilibero box, mutuo ventennale fatezzione quadrimestrale 14 milioni 411.205.

SESTRIERE bellissimi appartamenti soleggiatissima posizione panoramica, ottimi mutui. Telefonare Immobiliare Sestriere 0122-76.

SIRACUSA vendesi libero: 2 camere tinettaia servizi 2 milioni 700 mila mutuo, o milioni 100 mila. Tel. 303 ree

SPOTORNO, via Diano 215 ... dominio Orientale - Nuovo, libero di particolare camera cucina ... completamente terminato. 4.200.000 mutuo ...

SUBITO libero via Bonaventura ... cucina, tinettaia, cantina, ... mutuo 300 mila. Soli 2 milioni ... Telefonare ore pasti.

SUPERGA Villa panoramica - Via Superga 369 Salone, soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, box cantina. Terreno 1000 mq 35 mila. Gabetti 5787.

SVENDESI alloggio libero causa trasferimento ottimo interessanti. Telefonare 870.281.

TERRAZZA ... parlamentare ... Piazza Bodoni ... soggiorno ... cucina ... Telefonare ore pasti.

TERRENO ... 5 milioni ... Telefonare ore pasti.

TERRENO ... Telefonare ore pasti.

TERRENO industriale mq 8750 circa, capannoni mq 4100 zona Ivrea, giusta posizione. Investimenti 80 milioni mutuabile proprio società immobiliare. Telefonare 010 867 - 997.776.

TERRENO industriale ... Telefonare 225.571

TERRENO panoramico ... Telefonare ore pasti.

TERRENO ... Telefonare ore pasti.

TORINO Espositore - Appartamento di sei vani più cinque camere, cucina, ingresso, bagno, 13 milioni. Solo 50% contanti. Ragionevole dilazioni. Gabetti 5787.

VAL Varaita Pagno (Cuneo) Via Roggione 5. Villetta quasi costruzione completamente due camere, cucinotta, bagno, tre camere mansardate, servizio, garage, giardino 1200 mq. 11 milioni 600 mila Contanti mutuo dilazioni Gabetti 5767.

VALDELLATORRE vendesi bellissima villa dieci vani più servizi garage facilitazioni Tel 987.350, ore pasti.

VALENTINO - Nuova costruzione. Appartamento signorile salottino, due camere, cucina, doppi ingressi servizi 20 milioni, 30% contanti. 30% mutuo ventennale dilazionato. Gabetti 5767.

VALENTINO vendesi ufficio alloggi soggiorni vasti, ufficiosi, ottimo reddito. Tel. 834.696

VALLETTA, 50 minuti auto da Torino: villa signorilissima, 2 piani salone, 5 camere, cucina, tripli servizi, dependance, mq 4 milioni 400 mila. Gabetti 5767.

VIA Bava 120. Sensazionale trachoma-mento. Deposito palazzo autentico Cinquecento mila 6 milioni 400 mila. Gabetti 5767.

VIA Gioacchino Rossini 8 - Piazza Risorgimento - Appartamenti signorili, ingresso, salone, tre camere, cucina, bagno, 4

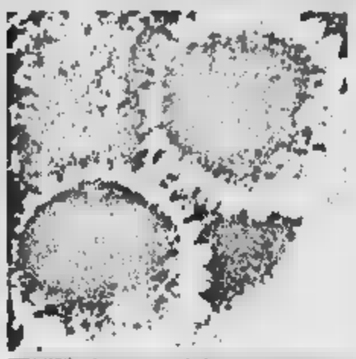
LA STAMPA
Giovedì 8 Aprile 1971
Anno 105 - Numero 79

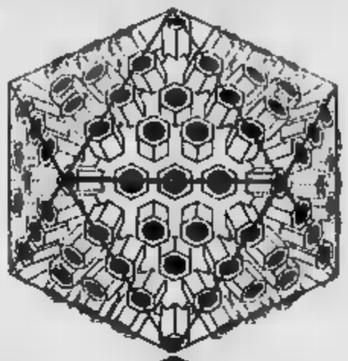
Agli estremi confini tra vita e non vita

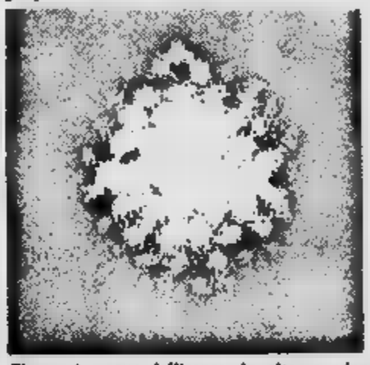
La struttura dei virus

A differenza dei batteri e dei microbi, i virus non raggiungono il livello cellulare, sono solo grosse molecole proteiche dotate di particolari caratteristiche, microcristalli piuttosto che organismi - Si riproducono sfruttando le apparecchiature d'una cellula in cui penetrano - Anticorpi e vaccini

Quando si parla di malattie infettive, trasmesse da individuo ad individuo da agenti patogeni specifici, si parla comunemente di batteri, di microbi, di virus. Nei primi casi si tratta, come è noto, di organismi a struttura cellulare e di essi sono comunemente note le caratteristiche, illustrate, del resto, in tutti i libri di biologia. Generalmente invece, se si escludono gli specialisti, si sa molto poco dei virus, se non che sono molto piccoli e che anch'essi, passando da un individuo ad un altro, possono trasmettere qualche specifica malattia.







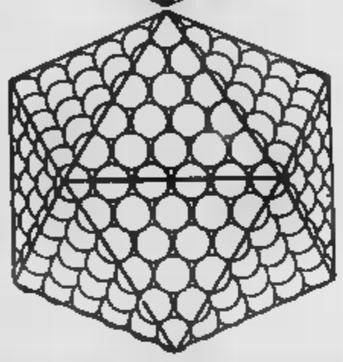


Figura 1: virus dell'erpes, in alto, e adenovirus: a sinistra la fotografia al microscopio elettronico, a destra la ricostruzione della forma geometrica (il disegno è dell'autore)

Millimicron

I virus sono molto piccoli e ciò deve stupire quando si pensi che essi non raggiungono il livello di organizzazione cellulare, ma soltanto quello di organizzazione molecolare, anche se si ha che fare con grosse molecole, poiché molecole di natura biologica come le proteine e gli acidi nucleici sono ordinariamente macromolecole. Così, mentre quando si parla di dimensioni cellulari si usa come unità di misura adeguata il « micron » (un millesimo di millimetro), per i virus si parla di centinaia di « angstrom », essendo l'angstrom la decimillesima parte del micron.

In genere un virus è costituito da un involucro proteico (« capside ») costituito da molecole proteiche, contenente internamente una unità molecolare di acido nucleico. Il capside è formato da unità molecolari più piccole (« capsomeri ») giustapposte l'una all'altra a costituire una struttura tridimensionale chiusa. Nel caso più semplice, ogni capsomero è formato da un'unica molecola proteica che, per ogni virus, è sempre dello stesso tipo. Una proteina è costituita, come è noto, da almeno una lunga catena molecolare che può ripiegarsi variamente per assumere l'aspetto di un globulo o di una struttura ovoidale. Le diverse unità proteiche di alcuni capsidi di virus diversi, i globuli di cui si costituiscono i capsomeri. Come si vede, le conformazioni delle singole molecole proteiche sono tali per cui, per esempio aggregandosi, esse formano luogo a strutture di forme geometriche semplici. Esse infatti hanno struttura a simmetria sferica e per esempio il virus dell'erpes (fig. 1-a) e l'adenovirus (fig. 1-b) che, nella figura, sono mostrati in una fotografia al microscopio elettronico a fianco la ricostruzione della relativa forma geometrica. Si hanno poi virus a simmetria cilindrica in cui i capsomeri sono disposti l'uno di seguito all'altro lungo un elicoidale di modo da formare una specie di tubetto. A questo gruppo appartiene ad esempio il virus dell'influenza e il virus del « mosaico del tabacco » che è stato particolarmente studiato. Lo schema del virus del mosaico del tabacco è riportato nella figura 2, sezionato longitudinalmente. Nello schema si può intuire facilmente la complessiva struttura elicoidale. Vi sono infine virus a simmetria complessa, presentanti una forma poco complicata.

Batteriofagi

Tra essi i virus che attaccano e infettano i batteri, per cui è stato dato loro il nome di batteriofagi, anche se, per brevità, sono denominati spesso semplicemente « fagi ». Un esempio è riportato in fotografia al microscopio elettronico, nella figura 3, costituiti, come si vede, da una testa prismatica esagonale chiusa, in alto e in basso, da due piramidi esagonali, alle quali è continua in basso una coda che termina con due lunghi filamenti di natura molecolare.

All'interno dell'involucro proteico (come anche dei batteriofagi) sta, come si è detto, una unità molecolare di acido nucleico. Per l'esattezza in alcuni virus si trova acido desossiribonucleico (DNA), in altri acido ribonucleico (RNA). Recenti ricerche, ad esempio, sembrano indicare l'RNA nel virus dell'epatite. Ma qui non è il caso di aprire parentesi sui processi negli organismi viventi di diverse e specifiche caratteristiche soprattutto alla loro capacità di sintetizzare proteine diverse tra loro per compiere funzioni diverse e costruire determinate strutture. È noto che la « eredità » biologica si riduce proprio alla descrizione delle varie proteine di cui ogni cellula ha bisogno.

Ogni virus contiene nel suo nucleo i geni che hanno appunto questa funzione. Questi contengono molti geni, ed un gene è in sostanza una complessa molecola di acido nucleico che, in un linguaggio chimico, tramite un particolare codice simbolico, porta scritta stabilmente la descrizione di una ben determinata molecola proteica. Quando la cellula si riproduce duplica i suoi geni per darne una copia uguale alla cellula figlia. Ora anche l'acido nucleico contenuto nel virus porta la descrizione di una ben determinata proteina, sempre nello stesso linguaggio codificato: e precisamente la struttura della proteica che costituisce l'involucro o capside. La cellula infettante altre strutture mentre invece i virus ne sono privi.

Le istruzioni

Questi portano l'informazione come deve essere fatta la proteina di rivestire: un virus è insomma soltanto un pacchetto di informazione. Ma come fa un virus a riprodursi? Per duplicare una molecola di acido nucleico e per sintetizzare una proteina sulla base delle istruzioni contenute in una molecola di acido nucleico occorrono molte cose: catalizzatori organici (enzimi), opportune sorgenti di energia per stabilire i necessari legami chimici e un apparato di sintesi delle proteine che sappia leggere e tradurre le istruzioni contenute nell'acido nucleico. Le cellule hanno tutto questo mentre i virus no. Un virus è dunque essenzialmente una particella inerte che da sola non può far nulla. Nella sua ordinatissima e rigorosa struttura molecolare può pensarsi più come un micro-cristallo che come un organismo vivente. E i virus possono essere cristallizzati; possono infatti aggregarsi a costituire un cristallo di dimensioni maggiori. Non ci si stupisca che queste strutture, al confine tra la vita e la non vita, abbiano dato luogo anche a polemiche per quanto riguarda il loro diritto ad appartenere al regno dei viventi.

Comunque sia, è chiaro che i virus hanno un solo modo per riprodursi: sfruttare le apparecchiature di una cellula. Essi tendono infatti ad infettare le cellule, entrando in esse, e iniettando in un modo come dei batteriofagi, soltanto il loro acido nucleico. In seguito a questa entrata la cellula può subire delle modificazioni ed anche essere completamente uccisa. L'acido nucleico virale adesso compete con gli acidi nucleici originari della cellula. Può dare all'apparato di sintesi proteica le « sue » istruzioni per far costruire le « sue » proteine, può utilizzare gli apparati cellulari per duplicarsi. La cellula insomma finisce per costruire altre e numerose particelle virali che possono poi uscire dalla cellula, esistere ed eventualmente infettare altre cellule.

E' ovvia l'importanza dello studio dei virus. Per la medicina prima di tutto, per le ampie e varie manifestazioni morbose cui i virus danno luogo. Ma si intuiscono anche le difficoltà che si incontrano con strutture così minute, anche in considerazione del fatto che non è facile, data la somiglianza molecolare dei virus, trovare mezzi specifici per la distruzione dei virus senza danneggiare le cellule ospiti, di

LA STAMPA
Giovedì 8 Aprile 1971
Anno 105 - Numero 79

Due città turbate dalle vicende delle squadre di calcio

Roma è in collera, Firenze in crisi

Herrera e Marchini ai ferri corti

Il trainer accusa il presidente giallorosso di averlo voluto liquidare - «Ho ridimensionato le mie pretese» - L'intervista del «mago» applaudita dai tifosi che hanno invaso lo stadio Flaminio - Polemiche sulle tasse - Non esclusa la rottura immediata del contratto

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 aprile.

Divampano le polemiche sul «caso» Herrera. La decisione, adottata lunedì scorso dal consiglio d'amministrazione della Roma di non rinnovare il contratto al trainer al termine della stagione agonistica, è al centro di animate discussioni fra i tifosi giallorossi. Da due giorni a Roma non si parla d'altro. I giornali della capitale sono tempestati di telefonate, telegrammi, petizioni di sostenitori romanisti con cui esprimono la loro solidarietà a Herrera. Da una indagine che sta svolgendo il quotidiano sportivo romano nei vari quartieri della città, emerge il malcontento popolare per l'eventuale tecnico argentino.

Sia ieri mattina che stamane un centinaio di tifosi ha forzato i cancelli dello stadio Flaminio dove Herrera ha diretto l'allenamento della squadra. Non ci sono state però manifestazioni clamorose. Il gruppetto dei più tenaci sostenitori del tecnico si è limitato a qualche applauso, ha lanciato grida di «viva Herrera» e non ha mancato di rivolgere i consueti insulti ai giornalisti che in questi casi, non si sa perché, diventano incolpevoli protagonisti di vicende che li riguardano solo professionalmente. Si dice che la vera contestazione popolare esploderà domenica prossima in occasione della partita Roma-Catania. I problemi economici, che sono all'origine del contrasto fra la Roma ed Herrera, sono respinti dalla massa dei tifosi.

Herrera avverte il peso presente di un'umiliazione che rischia di far vacillare la sua prestigiosa carriera ed è passato decisamente al contrattacco. Dopo aver diretto un allenamento particolarmente duro per i giocatori impegnati sul campo, il *trainer* si è incontrato con i giornalisti radunati ai bordi del terreno di gioco. In altre occasioni Herrera aveva sempre preteso che il consueto colloquio giornaliero si svolgesse nella più assoluta riservatezza.

Il dialogo si è invece trasformato in una indiretta arringa alla folla che Herrera sfogava abilmente di ignorare. «*Non merito questo trattamento* — ha cominciato a gridare il "mago" — *ho chiesto alla Roma soltanto 30 milioni, più altri 50 per il pagamento di tasse arretrate. Rispetto allo scorso anno taccio che ci rimetto ben 150 milioni. Cosa dovevo fare di più per andare incontro alle esigenze del bilancio? Non posso lavorare gratis. Devo pur mangiare*».

Fortunatamente Herrera ha pronunciato sorridendo queste ultime frasi altrimenti sarebbe stato difficile soffocare una esplosione di ilarità. Poi, con toni sempre più aspri, ha aggiunto: «*Sono stato tradito da Marchini. La famosa sera del 15 gennaio quando sottoscrissi un impegno con cui dichiarai che Roma non mi doveva più nulla, lo feci perché il presidente mi aveva assicurato davanti a testimoni che avrebbe risolto lui la questione delle mie tasse. Vogliono far credere che sono stato io, con il mio atteggiamento intransigente, a voler lasciare la Roma. Non è vero. E' la Roma che mi manda via*».

Fra i fragorosi applausi dei tifosi Helenio ha proseguito: «*Non mi rivolgerò alla Commissione vertenze economiche, conseguirò però tutta la documentazione che mi dà ragione alla Esattoria. Ho la coscienza tranquilla. E' mio desiderio restare alla guida della Roma. Ho lottato strada per riuscirci. Dico di più: Sui 40 milioni che ho chiesto pagherò le tasse di tasca mia*».

Rivelando le sue «modeste» richieste per il rinnovo del contratto è chiaro che Herrera vuole mettere con le spalle al muro i dirigenti di fatto, intesso non sarà facile spiegare ai tifosi le ragioni dell'esonero. L'ex consigliere Scapigliati, intimo amico di Herrera, sta svolgendo una intensa opera di moderatore. Spera che i contrasti vengano appianati per far tornare sui propri passi i dirigenti romanisti. Scapigliati è un sentimentale che vuole bene alla Roma come ha dimostrato in tante altre occasioni. La sua buona fede e fuori discussione. Ma è da escludere che la sua opera sia coronata da successo i frutti sperati.

Mario Bianchini

Roma. Helenio Herrera al stadio (Telefoto)

Marchini risponde duramente ad H.H.

Roma, 7 aprile.

Il presidente della Roma, Marchini, ha reagito vivacemente alle dichiarazioni di Herrera: «E' ciò che va detto — ha dichiarato l'esponente giallorosso — è completamente falso che il signor Herrera abbia chiesto soltanto 80 milioni. Comunque, anche se adesso me ne dovessero dare 150, sarei pronto ugualmente a metterlo alla porta». Commentando la decisione del presidente le sue parole hanno destato una certa sorpresa. Con l'incontro di Herrera, che sembra essersi liberato di un peso che non riusciva più a sopportare. La vertenza va facendosi sempre più clamorosa e definitiva.

«La riunione del consiglio è durata ben 4 ore — ha proseguito il presidente — proprio per portare la cifra che intendevamo offrire al signor Herrera al limite massimo delle nostre possibilità. Non posso rivelare la sua entità, non credetemi, era una somma da capogiro». A tale proposito si dice in giro che tale somma ammontasse a 150-170 milioni che il mago ha però rifiutato. Ma sulla questione delle cifre occorre stare molto cauti. La verità la conoscono solo i protagonisti della vicenda.

«Non mi riguardano le chiacchiere di Herrera — ha continuato Marchini — sono curioso però di vedere come si comporteranno la Lega e la Federcalcio, in cui abbiamo dimostrato di essere i pionieri del risanamento economico del nostro football con la sua pesante situazione debitoria di 14 miliardi. Non siamo dei poliziotti. La Roma non resterà dalla decisione di privarsi di un tecnico di cui può fare benissimo a meno il calcio italiano. Non potrà continuare a dirigere una società con una spada di Damocle agitata sulle nostre teste. Scapigliati spera ancora che Herrera rimanga. Ma questa è una pura illusione: siamo dunque sul piano della lite aperta».

Per la Roma si prospettano giorni molto difficili. Herrera ha ribadito che resterà fino al 30 giugno, giorno in cui scadrà il contratto. Ma l'atmosfera è pesante. Non si esclude la risoluzione immediata del rapporto. In tal caso la squadra verrebbe affidata a Trevisani fino al termine del campionato. Poi si vedrà.

m. b.

Smentisce i [illegible] la Roma

Genova, 7 aprile

Il d.s. Paolo Bernardini smentisce di essere stato interpellato per l'eventuale trasferimento alla Roma nella prossima stagione. «In questi ultimi tempi — ha detto il tecnico sampdoriano — ho letto che allenerò la Roma, la Fiorentina, il Bologna, la Juventus... c'è gente di tutto. Sono legato alla Sampdoria fino al 30 giugno e prima di quella data non prenderò in esame alcuna proposta, preoccupandomi solo di portare alla salvezza la squadra blucerchiata».

Pugliese e i tifosi sperano ma il pessimismo dilaga

Dal "gala" dello scudetto alla paura della serie B

Interviste col vice sindaco dott. Leone, col reggente del club Ugolini, con Sabatini e Pugliese: polemiche, timori, propositi sulla sorte dei viola

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 7 aprile.

L'8 settembre 1969 nel Palazzo dei congressi le autorità ed il pubblico di Firenze salutarono la Fiorentina campione d'Italia. La cerimonia fu realizzata in grande stile. Il «gala viola» venne definito «i numeri uno» e l'incontro fra i primi sia nell'arte, sia nello spettacolo, nello musica, nel cinema e naturalmente nello sport. Furono premiati fra gli altri Albertosi, Rancel, Montanelli, Orlando, Agostini, Paola Pigni. Riva e naturalmente la Fiorentina campione. Ma quella indimenticabile serata piena di brio e di mondanità sono passati diciassette mesi appena, e a Firenze tutti temono che la Fiorentina, «regina» di quella festa, possa retrocedere in serie B.

L'intera città è emozionata, impressionata. I tifosi seguono gli allenamenti quasi in silenzio per non disturbare il lavoro di Pugliese e dei suoi ragazzi. Ma nei circoli sportivi della città, negli uffici, nelle fabbriche non si parla d'altro. E' possibile che la Fiorentina, che solo lo scorso anno fregiava le sue maglie dello scudetto tricolore, concludendo il torneo '69-'70 al quarto posto, sia ora rischiare di retrocedere in B? Il fascino che ci porta in giro per la città dice con accento spiccatamente fiorentino: «Sono tifoso della Fiorentina da ragazzo. Da sedici anni sono abbonato alle partite e non me perdo una. Veramente non so trovare le ragioni di un così grosso. Otto undicesimi dei giocatori attualmente in squadra hanno conquistato lo scudetto due anni fa. I nuovi Longoni, Galdiolo e Vitali. Bravi, tutti bravi. Eppure stiamo precipitando in B».

La diagnosi diventa cruda quando il nostro amico cerca i dirigenti: «Hanno sbagliato tutto. Non si cede Amarildo senza convenientemente sostituirlo. Amarildo sarebbe l'uomo adatto per lanciare Vitali e Mariani, che sono le uniche punte valide della squadra. I dirigenti hanno sbagliato».

La situazione della squadra è senza dubbio difficile. Mancano sei gare alla fine e la Fiorentina deve giocare quattro volte in trasferta (Foggia, Lazio, Vicenza e Juventus) e due sole volte in casa (Varese ed Inter). «A chi possiamo chiedere la grazia di qualche punto? — continua il nostro interlocutore — Proprio a nessuno».

I timori della gente della strada sono condivisi dalle autorità. Il sindaco avv. Bausi si trova in America. Incontriamo il vice sindaco dott. Mario Leone che è pure assessore allo sport. Tra il dott. Leone ed i dirigenti della Fiorentina non c'è molto affiatamento, anzi devono essere sorti vivaci contrasti. «E' assurdo — afferma il dott. Leone — che le sorti della squadra di calcio che interessa tutta una città siano affidate a poche persone. Inutile che si venga a parlare di responsabilità e che pertanto solo gli azionisti abbiano diritto di decidere. Firenze è legata alla sua squadra. Ci va di mezzo il turismo, il commercio. Anche noi del la Giunta abbiamo il dovere di intervenire. Io sono convinto che il pubblico fiorentino accetterà questo verdetto negativo. C'è ancora speranza. Io ho ancora speranza. Ma qualcosa si dovrà pur fare per evitare il peggio».

Lo sfogo del dott. Leone lascerebbe intendere l'intenzione di qualche intervento. Ma che può fare ora? Sappiamo che il dott. Leone è tifoso solo di riflesso, tanto che domenica scorsa, mentre la sua squadra perdeva 2-1 in casa con la Roma, lui era allo stadio di Bologna per assistere alla partita Bologna-Juventus.

Pugliese

Nonostante l'importanza della gara Fiorentina-Sampdoria non ha trovato tempo per andare allo stadio. L'osservazione non scompone il nostro illustre interlocutore: «Da mesi viviamo questa agonia — afferma — perché pericolo ci sovrasta è troppo vicino alla festa della vittoria. I toscani sono gente di spirito, reagiscono a loro maniera. A Firenze ad esempio se uno dice che la Fiorentina è una squadra che inizia con "f" e finisce con "a", trova subito chi risponde e comincia "f" e finisce in "B". La nostra arguzia, non annulla il dispetto. Il pubblico segue la squadra con molta passione e l'assistenza sino all'ultima giornata».

Gli chiediamo cosa pensa delle dimissioni del presidente Baglini, che ha lasciato la società in un momento delicato. Il dott. Leone dice: «E' una domanda cattiva a cui non vorrei rispondere, anche perché altre volte ho dovuto polemizzare con il Consiglio direttivo della società».

La rinuncia improvvisa di un uomo esperto e saggio come Baglini ha suscitato molta perplessità tra i tifosi e la gente della strada. I dirigenti minimizzano l'avvenimento. Il consigliere delegato della s.p.a. Fiorentina ing. Ugolino Ugolini a questo proposito dice: «Sono d'accordo con Baglini. Il presidente ha rassegnato le dimissioni con lodevole coraggio e compiere un gesto di potenza è utile alla squadra. Lo ha fatto contro voglia. Credo che possa tornare. Me lo auguro».

Ugolino Ugolini, industriale della gomma, è il candidato n. 1 alla carica di presidente qualora Baglini insistesse nel respingere l'invito a rientrare. E' un uomo dalle idee aperte. E' fiducioso di tanto che parla di progressi, di uomini più in forma, di giocatori forse un po' stanchi ma seriamente legati alle sorti della società.

Il futuro è il massimo segreto. Logico che le decisioni definitive debbano essere quando la sorte della squadra (A o B?) sarà decisa, ma è certo che nonostante affermazioni di facciata la Fiorentina dovrebbe presentarsi alla prossima stagione notevolmente rinnovata. Unico intoccabile sarebbe De Sisti. Lo afferma Vincenzino Sabatini, uno dei più quotati dirigenti del club: «De Sisti rimarrà a Firenze finché vorrà». Lo stesso Sabatini parla del [illegible] (a soltanto trecento milioni di passivo pompare lo spese di gestione»), della buona volontà dimostrata da tutti i giocatori, dell'eccessivo nervosismo di Merlo (molte volte squalificato), nervosismo dovuto a «troppo amore». Nessuno qui a Firenze trova scusa cercando attenuanti ai arbitraggi sfavorevoli, ma accenna solamente Pugliese, che è un discorso riempitivo, ma cattivoria. Pugliese assicura i suoi «giocheranno sino all'ultima goccia di sangue», e che la Fiorentina «non è ancora sconfitta». Il trainer accusa apertamente Chiarugi di «rendere poco».

Pugliese è l'unico interlocutore pugnace che incontriamo in questa breve permanenza a Firenze. I tifosi sono angosciati e tacciono, i dirigenti trovano una ragione di crisi, i giocatori sono umiliati e tristi.

E' difficile dire se la Fiorentina saprà superare la crisi. Si deve soltanto convenire che la situazione è grave, ed a Firenze il pessimismo è gran lunga l'ottimismo.

Giulio Accatino

Merlo squalificato

Un milione di multa al Cagliari - Penalizzato il Cesena, il Napoli finalista di Coppa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 aprile.

Il giudice sportivo Nazionale ha squalificato per una giornata Merlo (Fiorentina) diretto con diffida in comportamento scorretto ed ha ammonito e diffidato, per gli stessi motivi, Bagnoli (Milan) e Bianchi (Napoli). L'avv. Barbè ha inoltre multato di un milione di lire il Cagliari per avere i tifosi, durante la gara con la Roma (partita dalla squadra isolana 1-0) lanciato agrumi all'arbitro.

Il giudice sportivo ha multato anche di 200 mila lire l'Inter, di 125 mila il Napoli e di 60 mila la Juventus. Fra i giocatori diffidati Bruschini (Livorno), Cagni (Brescia), Carrera (Novara), Corsamini (Pisa), Gelli (Bari) e Oddi (Massese) per una.

E' stato inoltre penalizzato di un punto nella classifica della Coppa Italia il Cesena per aver utilizzato il giocatore squalificato durante la gara con il Napoli. Il Napoli pertanto viene qualificato di diritto al girone finale del torneo, in programma a fine campionato, con Torino e Fiorentina.

m. m.

Rivera e Mazzola alla «Disciplinare»

Milano, 7 aprile.

Il comitato di presidenza della Lega nazionale calcio ha deliberato di deferire alla commissione disciplinare, per dichiarazioni violate dal regolamento e rese alla stampa, i seguenti tesserati: Chiappella, Attalini e Juliano (Napoli); Rivera e Mazzola (Inter); Porterili (Lanerossi).

L'ex juventino Muccinelli allenatore in 1ª categoria

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 aprile

(g. d. s.) Ermes Muccinelli, la non dimenticata ala destra della Juventus e della Nazionale, è passato al calcio, come allenatore.

I dirigenti del Loano hanno chiesto il suo aiuto per far ritrovare alla loro squadra il campionato dilettanti di prima categoria. «Mucci» si è presentato per la prima volta in panchina [illegible] a Savona ed il Loano, che da sette settimane non segnava, ha vinto per 4-1.

Ermes continua ad avere la Juventus nel cuore: «Quest'anno — dice — i bianconeri mi hanno fatto un bel po' di rabbia. Pensavamo bastasse i preventivati 16-17 gol di Anastasi per lottare con le milanesi. Per il prossimo campionato ci vorranno Zoff, Bet ed un allenatore di classe e stile come Lieblholm, poi si potrà puntare allo scudetto».

Vittoriosi i rivali della Juventus in Coppa Fiere

Due gol del Colonia all'Amburgo

Hanno segnato Rupp e Loher nella ripresa - Ha giocato anche l'asso Overath - Vycpalek, presente all'incontro: «I tedeschi meno forti del Twente»

(Dal nostro inviato speciale)
Colonia, 7 aprile.

Il Colonia ha collaudato stasera la formazione con la quale, mercoledì prossimo, affronterà la Juventus nella gara di andata delle semifinali della Coppa delle Fiere, battendo per 2 a 0 l'Amburgo. Il *match* era valido per la Coppa di Germania, e aveva anche il chiaro sapore di una rivincita in quanto — sabato scorso in campionato — l'Amburgo aveva battuto il Colonia per 2 a 0. Oggi, risultato capovolto e vittoria importante per Overath e colleghi in quanto, se il campionato è ormai compromesso, le coppe sono a portata di mano. E' stata una partita strana, giocata a lungo una porta sola — quella amburghese — a quando il gol di Rupp, il pivot ma velocissimo centravanti del Colonia, non ha costretto gli avversari ad osare un poco.

Privo dell'anziano ma sempre valido Seeler, l'Amburgo era infatti sceso in campo puntando allo 0 a 0, risultato che avrebbe portato alla qualificazione della gara a campi scambiati; il Colonia invece s'è impegnato a fondo a alla distanza, malgrado la prodezze del portiere avversario (il turco Ozcan), è riuscito ad eliminare gli avversari, raddoppiando con Loher la rete di Rupp.

Oggi, sulla scorta di questa partita, il Colonia attende la Juventus. Per Pasqua il campionato tedesco è sospeso, stasera si è trattato quindi d'una prova generale per gli atleti di Oewirk. Per tale motivo era in tribuna il trainer bianconero Cestmir Vycpalek: era l'occasione buona, in quanto sabato scorso ad Amburgo proprio Overath, bizzoso che condiziona con il suo rendimento quello della compagine, Vycpalek è uscito dallo stadio fiducioso: «*Mi sono parsi meno pericolosi del Twente*», ha detto.

E' un giudizio che non condividiamo in pieno, ma che speriamo si riveli esatto, visto che contro gli olandesi nel turno precedente la Juventus ce l'ha fatta. Non che il Colonia sia parso una macchina inarrestabile, ma Overath questa sera era [illegible] regime volendo forse le gambe indolenzite e l'Amburgo ha avuto un portiere semplicemente [illegible] glioso.

Nel periodo in cui i rivali si sono chiusi nella propria metà campo il Colonia ha continuato ad attaccare a testa basso, portando anche i terzini e il libero Biskop in area amburghese. In tanti hanno fatto più confusione che altro, mentre Overath si manteneva prudentemente fuori dalla mischia.

E' stato questa lunga fase di gioco che in contropiede l'Amburgo, pur non avendo punte efficaci ha creato qualche scompiglio davanti a Manglitz. La fiducia di Vycpalek può essere condivisa alla luce di questa considerazione: mercoledì, anche se sarà assalita con furia, (in coppa non c'è l'esame antidoping...) la Juventus dovrebbe poter andare a segno in contropiede e avrà poi ancora a disposizione la gara di ritorno.

Senza con il Twente, e sotto questo profilo che il confronto non si presenta proibitivo per la Juventus. Vycpalek ha sottolineato sorridendo certe fasi di gioco, pensava forse a Negri, Anastasi, ad Haller lanciati al contrattacco contro rivali che con la tattica del libero che fluidifica spesso rischiano di lasciare troppi spazi; davanti al loro portiere «*C'è solo un fatto importante* — ha precisato il trainer bianconero — *che noi domenica andremo a Vienna dove, contro una squadra che lotta per non retrocedere, dovremo fare in pieno il nostro dovere, mentre loro potranno riposare tranquilli. Per il resto non impaurito, anche Overath è calato alla distanza, come molti dei suoi colleghi*».

Overath, va detto, non ha giocato spingendo a fondo: il suo è stato un test al piccolo trotto, in vista della serata del massimo impegno, mercoledì prossimo. La Juventus deve aspettarsi un «bombardamento» continuo, il Colonia attacca anche con i terzini e con cambiamenti di ruolo continui.

Lo schieramento iniziale dei tedeschi vedeva Biskop libero, Weber stopper, i terzini sulle ali, il mediano Simmet sul più avanzato dei centrocampisti avversari. Globe e Overath con l'appoggio dei velocissimo Isbet alle spalle delle due punte fisse che sono Kappelmann e Rupp. Da questa base succede di tutto, si può vedere anche Overath terzino e Thielen centravanti. Stasera nel finale l'ala Kappelmann ha giocato in difesa sull'avanzato Nogly. Uno scambio di ruoli che è un bell'esempio di sincronismo sino a quando non degenera nel caos.

Il pubblico e tifoso anche sportivo, certamente non si può pensare di venire qui a fare le scene all'italiana al minimo fallo subito, oggi ogni terzino entrava alla Schnellinger, attaccanti volavano per aria, cadevano, si rialzavano e riprendevano a correre respingendo i premurosi barellieri con copertina (bianconera, per la bianca). Malgrado tutto, la Juventus può uscire bene dalla trasferta di mercoledì prossimo, «giocare poi tutte le chances nel «ritorno» del aprile a Torino.

Bruno Perucca

Colonia: Manglitz, Thielen, Hemmersbach; Simmet, Weber, Kappelmann, Globe, Rupp, Overath, Loher

Amburgo: Ozcan; Sandmann, Kurbjuhn; Nogly, Ripp, Wills; Schulz (Posohel), Helfrich, Kramer, Hans Schulz, Hoenig, Nowe (Dorfel)

Arbitro: Regely (Berlino).

Haller infortunato

L'allenamento svolto ieri dalla Juventus è stato diretto solo saltuariamente da Vycpalek. Il *trainer* boemo è dovuto infatti correre a Milano, in tempo per imbarcarsi sull'aereo per Colonia. Questa la [illegible] sanitaria dei bianconeri. Causio lamenta da un paio di giorni una mialgia al piede sinistro (più semplicemente da dolore alla pianta del piede). Cuccureddu e Haller accusano invece fastidiosi stiramenti inguinali. Per decidere sul loro impiego molto probabilmente si dovrà attendere qualche giorno.

Ciclisti al Motovelodromo

Sulla pista del Motovelodromo di corso Casale si svolge oggi (ore 17) la prima riunione di «attività ciclistiche su pista», riservata a ciclisti allievi, allievi ed esordienti.

Oggi partita-collaudo per i granata ad Asti

(g. cas.) Il [illegible], a sei giornate dal termine del campionato in situazione è difficile, quasi drammatica. I granata, invischiati in piena zona retrocessione, affronteranno domenica, sul «neutro» di Piacenza, un'avversaria temibile, il Verona, squadra egualmente alla ricerca dei punti necessari per la salvezza matematica. Eppure i giocatori, come del resto il trainer Cade da tempo va dicendo, conservano questo momento critico, serenità e [illegible] di concludere senza guai la stagione.

Ieri, al termine della consueta seduta preparatoria Radice si è fatto portavoce dei compagni affermando: «L'ecco la nostra posizione non è delle più rosee ma sono sicuro che la squadra saprà strappare i denti e riuscirà a salvarsi che ci rimangono per non cadere in "B". Non ci è più consentita — ha continuato — di cadere distrazione».

Nel pomeriggio la squadra si trasferisce ad Asti, dove affronterà una mista giovanile locale. Della comitiva fanno parte dodici convocati, ovvero tutta la rosa dei titolari ad eccezione del milanese Sala che si unirà ai compagni in seguito. In serata il Torino raggiungerà poi il ritiro di Salsomaggiore dove resterà fino a poche ore dall'incontro.

Le condizioni dei giocatori sono buone. Ieri si è allenato anche Pulici nei giorni scorsi leggermente infortunato. Anche Cade, ieri regolarmente in campo per dirigere la seduta atletica, si è completamente ripreso dal collasso che lo aveva colpito la scorsa settimana. Il trainer impegnerà nel collaudo odierno anche Fabrizio Poletti tempo fuori squadra per motivi disciplinari. Circa un suo possibile impiego contro i giallorossi l'allenatore si è riservato di prendere una decisione nei prossimi giorni.

Infine riguardo alle voci relative all'assunzione di Bearzot da parte del Torino per la prossima stagione, la società non ufficializza ne conferma. Della conduzione tecnica del squadra si parlerà infatti soltanto a fine campionato.

Per la gara con il Verona

Un servizio pullman Torino a Piacenza

L'A.C. Torino riguardo alla partita campionato Torino-Verona, che si giocherà domenica sul campo neutro di Piacenza, ha diramato il seguente comunicato: «Gli abbonati potranno accedere al campo di Piacenza nei settori corrispondenti a quelli dello Stadio Comunale di Torino, senza bisogno di ritirare la contromarca. Gli abbonati alla tribuna dovranno invece chiedere contromarca alla segreteria, che la riserva nei posti, numerati, sabato.

Sempre per la partita contro i veronesi il Torino mette a disposizione di pullman per Piacenza. Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria della sede sociale di via Mario Villoria 26, venerdì dalle ore 21 alle ore 24.

Basket: stasera finale ad Anversa

L'Ignis in difesa del titolo europeo

Contro l'Armata Rossa di Mosca - Si ripete il gran duello dell'anno scorso per la Coppa dei Campioni

L'Ignis-basket vince tanto che a volte non la nemmeno in tempo a festeggiare i suoi trionfi. Sabato sera ha conquistato a Roma lo scudetto di campione d'Italia nello spettacolare spareggio con il Simmenthal ma non è potuta rientrare a Varese per offrirsi al saluto gioioso dei suoi scatenati tifosi: c'era un altro impegno da mantenere, un'altra vittoria da inseguire. E così da Roma la squadra «campione di tutto» del nostro basket si è trasferita direttamente in Belgio, ad Anversa, per prepararsi con l'applicazione e la concentrazione di sempre alla finalissima di Coppa dei Campioni.

Ad Anversa, sul campo dell'Arena Dome (una palestra moderna ricavata all'interno d'una vecchia fortezza, in una originale sintesi di nuovo ed antico) l'Ignis gioca stasera alle 20 contro l'Armata Rossa di Mosca. E' in palio il titolo europeo, le avversarie sono le stesse dello scorso anno: Ignis e Armata Rossa si ritrovano un giorno prima dell'anniversario (nel 1970 la finale si disputò il 9 aprile) di quella «storica» partita di Sarajevo: ma adesso le parti sono invertite, gli italiani sono i campioni europei in carica e ai sovietici tocca il ruolo di sfidanti.

Quella sera a Sarajevo l'Ignis giocò una partita-capolavoro. Meneghin, gigante veneto dal fisico alla Nembo Kid, fermò l'interminabile ma lentissimo Andreev (2 metri e 15 di statura) mentre Roga e Flaborea e Vittori dimostravano che per una volta l'Ignis poteva fare a meno pure della dirompente potenza atletica di Jones, il colosso negro americano che si fece ingenuamente espellere nel finale del primo tempo. Finì 79 a 74 per gli italiani e il mito dei «mostri» sovietici venne bruscamente ridimensionato.

Stasera l'Ignis prova a fare il «bis» con la Coppa Europa. La forza della squadra, la cura organizzativa della società, la meticolosa preparazione imposta dall'allenatore Nikolic fanno pensare che questo obiettivo sia senz'altro raggiungibile. L'Ignis ammirata a Roma nello spareggio con il Simmenthal, capace di raggiungere vertici eccelsi di ritmo e di forza atletica, non teme rivali in Europa. Nessun avversario però è più duro da domare dei russi, con quel gioco rude, spesso lento, a volte noioso: i sovietici giocano un basket da catena di montaggio, ripetono con ferrea applicazione passaggi, schemi e tiri, fanno valere il loro fisico robusto e le lunghe ore passate in palestra a provare ogni azione, ogni fase di gioco.

Un solo giocatore, nell'Armata Rossa (e nella Nazionale dell'Urss) ha tecnica e inventiva «fuori serie»: ripetto ai compagni, tanto che lo si è paragonato spesso a un americano: Serghei Belov (28 anni, 1 metro e 91 di statura) è forse il miglior «esterno-dietro» del mondo, è famoso per la sua genialità nella regia, per il tiro elegante e preciso, per la grande correttezza, per la quasi infallibilità nei tiri liberi, che sono i rigori del basket (ai mondiali di Lubiana ne segnò 24 su 26 nei sette giorni delle finali).

Stasera Belov dovrà fare anche il trainer. Infatti i due tecnici Gomelski e Alachachian sono rimasti in Urss, coinvolti in «grane» burocratiche-doganali con le autorità sovietiche sorte dopo le ultime trasferte in Occidente: con loro è stato punito pure Andreev, anche se i dirigenti giustificano la sua assenza con «una contusione alla caviglia». In ogni caso Andreev non giocherà e per l'Ignis è un bel vantaggio.

Antonio Tavarozzi

Il Simmenthal ha vinto la Coppa delle Coppe

Milano, 7 aprile.

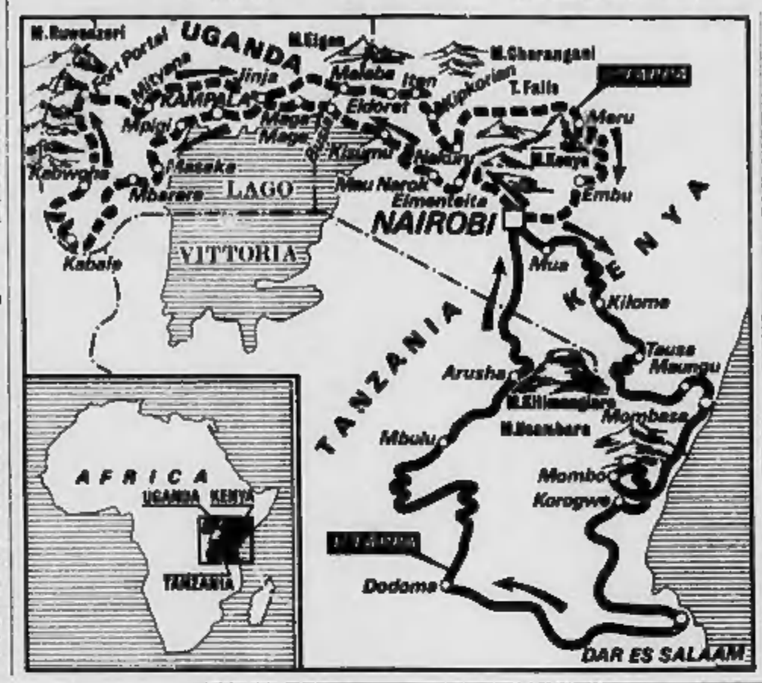
Un altro successo per il basket italiano: il Simmenthal ha vinto la Coppa delle Coppe battendo a Milano per 71-52 (primo tempo 37-31) i sovietici dello Spartak Leningrado. Grazie a questo risultato, i milanesi hanno rimediato alla sconfitta subita nella prima finale quando persero a Leningrado di dieci punti (36-46).

Kenney (19 punti) e Masini (16) sono stati i migliori realizzatori nella squadra italiana. Oltre 3000 spettatori hanno applaudito la vittoria del Simmenthal che succede così alla Fides Napoli (vincitore dei tre-lustri l'anno scorso) nell'albo d'oro della Coppa delle Coppe.

A Nairobi prende il via l'East-African Safari

Da oggi il Rally selvaggio

Tra polvere e fango per 5600 chilometri - 116 equipaggi in gara, con tutti i nomi più famosi tra le auto e i piloti



(Dal nostro inviato speciale)

Nairobi, 7 aprile.

Il campionato mondiale rallies per marche è approdato in Africa dopo le gare di Montecarlo, Svezia ed Italia. Fango e polvere si sostituiscono a neve e ghiaccio, l'Europa cede il passo a paesi in cui ancora aleggia lo spirito d'avventura. Kenya, Uganda e Tanzania offrono i loro sterminati territori — costiere, altipiani, verdi colline — per una corsa senza respiro che raccoglie il fior fiore dei piloti e delle vetture. La sfida è fra gli equipaggi locali (che in 18 edizioni del Safari si sono sempre imposti) e quelli d'oltremare, fra gli squadroni ufficiali e i «privati».

In viaggio L'East African Safari è nato nel 1953. In *swahili*, lingua franca dell'Africa Orientale, «safari» significa semplicemente «viaggio». Nel caso, un viaggio di 5600 km, suddiviso in due tappe, Nairobi-Dar Es Salaam-Nairobi e Nairobi-Kampala-Nairobi. La corsa attraversa più volte la linea dell'Equatore, portando uomini e macchine dai porti sull'Oceano Indiano ai 2000 metri della zona di Eldoret, sfiorando il Kilimanjaro, il Ruwenzori e il Kenya. Non esistono prove di velocità come nei rallies europei, la competizione è un'unica prova di velocità: i 160 l'ora di media sono un fatto normale, i 160 non una rarità. Se piove bisogna affrontare il fango e gli allagamenti, se c'è il sole ecco l'insidia delle piste di polvere rossa. In 18 anni, in media è arrivato al traguardo soltanto il 48 per cento dei concorrenti. Ci fu un anno in cui ne giunsero sette. I ritardi ai controlli orari si contano ad ore. Il via è fissato per le 12 (10 italiane) di domani, l'arrivo per le 10 di lunedì prossimo; nel mezzo — sabato — una sosta di undici ore a Nairobi. La capitale del Kenya è il centro del Safari, mentre nel '70 lo fu Kampala. Dopo un'interruzione di due anni la gara torna anche in Tanzania.

Squadre La partecipazione delle Case a questo rally è imponente. In pratica, mancano soltanto Alpine-Renault e Fiat. L'elenco comprende *Lancia* (quattro Fulvia HF 1600 con Munari-Drews, Källström-Haggbom, Lampinen-Davenport e Fall-Wood); *Porsche* (tre 911 S con Waldegaard-Helmer, Ake Andersson-Thorszelius e Zasada-Bien); *Ford* (sei Escort TC con i locali Hillyar-Aird, Preston-Smith e Joginder-J. Singh e gli europei Mikkola-Palm, Makinen-Liddon e R. Clark-Staepelaere); *Saab* (due V 4 con Blomqvist-Hertz e Trana-Andreasson); *Nissan Datsun* (tre coupé 240 Z con Mehta-Doughty, Herrmann-Schuller e Aaltonen-Easter e un nugolo di 1600 SSS, le berline vincitrici nello scorso anno, affidate a equipaggi dell'East Africa, e *Peugeot* di concessionari africani.

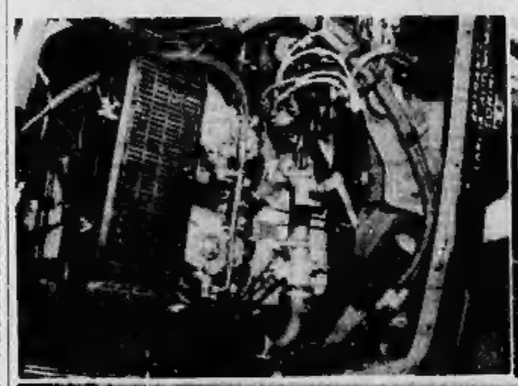
Numeri Alla gara sono iscritti 116 equipaggi, suddivisi dagli organizzatori in cinque gruppi in ordine d'importanza. Il primo plotone comprende una quarantina di auto con tutti i migliori. I numeri di gara sono stati estratti a sorte.

Colera Uganda e Tanzania hanno avvertito che la carovana del Safari deve essere vaccinata contro il colera. Molti recenti casi accaduti in Kenya hanno suscitato allarme. Si temono anche difficoltà da parte delle dogane. La ultimazione fra i tre Paesi dell'East Africa è meno rosea che in apparenza, e ciascuno, appena può, si diverte a commettere dispetti più o meno seri ai danni dell'altro.

La corsa si disputa sempre nel periodo di Pasqua perché le vacanze permettono agli organizzatori di contare sui 600-700 commissari e cronometristi che altrimenti sarebbero impegnati nel lavoro. La loro fatica sarà agevolata da un calcolatore elettronico sistemato a Nairobi. Il «cervello» elaborerà le classifiche parziali e totali e risponderà a quesiti sulla marcia di ogni vettura. Ma chi crede più all'Africa selvaggia?

Michele Fenu

La Fulvia ha studiato protezioni e accorgimenti particolari



Cinque foto che illustrano la preparazione della Fulvia: in alto, il motore con il filtro aria e il radiatore acqua e, in centro, la griglia sulla calandra. A destra due particolari: il faro supplementare e il clacson azionato a pedale. In basso il bagagliaio (F. Moisio)

Corazze da carro armato (ma si corre a 185 l'ora)

(Dal nostro inviato speciale)

Nairobi, 7 aprile.

Secondo il regolamento internazionale, al Safari possono prendere parte soltanto vetture del Gruppi 1, 2, 3 e 4, cioè berline e spider-coupé di serie (1 e 3) oppure «elaborati» (2 e 4). Tutte le squadre hanno preparato le macchine in modo particolare, tenendo conto dei vari aspetti del rally. La Ford, ad esempio, ha installato sulle sue Escort potentissimi antiproiettili ricordando il malvezzo degli indigeni di scagliare pietre contro le auto in corsa.

Anche alla Lancia si è lavorato con impegno. «L'esperienza accumulata nel 1969 e '70 — dice Cesare Fiorio, direttore sportivo della HF Squadra Corse Lancia — ci ha consigliato di aumentare le protezioni, di montare rapporti lunghi e di incrementare il servizio di assistenza. Al Rally d'Italia le nostre Fulvia non superavano i 150 km orari, qui toccheranno i 185 l'ora. E' inutile andar più forte nei tratti tortuosi, quando il surpassano nei rettilinei. Abbiamo portato dei meccanici e noleggiato undici veicoli più un terzo bimotore che ci servirà soprattutto per la Tanzania». A questi mezzi si aggiungeranno tre furgoni della Pirelli che ha mandato a Nairobi due tecnici e 200 pneumatici.

Il materiale accumulato negli anni scorsi in East Africa si sono aggiunti altre mille chili di parti di ricambio, dai cerchi ruote ai radiatori, ai cambi. Il tutto è ospitato nella bella Filiale Fiat di Nairobi. La Casa torinese ha in Kenya, Uganda e Tanzania organizzatissime reti commerciali. Qui, la sleale competitività che divide in Europa le squadre Lancia e Fiat si è tramutata in un appassionato appoggio per i «fratelli» torinesi, che rappresentano la nostra industria automobilistica su un mercato difficile, condizionato in modo incredibile dai risultati del Safari.

Per questa gara, la potenza del quattro cilindri di 1584 cmc della Fulvia è stata contenuta a 168 cv a 8000 giri/min (una diecina in meno rispetto ai precedenti rallies). Sono stati montati un radiatore olio supplementare con tubazioni (con l'intento di ovviare problemi di raffreddamento causati da eventuale fango o dalla compatta protezione posta a difesa del motore e della coppa); un filtro aria a tenuta stagna antipolvere ed acqua (in luogo dei soliti tromboncini); un elemento in plastica sul coperchio delle puntine onde proteggere la candela da infiltrazioni di acqua. Inoltre, il radiatore acqua è stato ridisegnato e il bocchettone di riempimento spostato (questo per consentire l'ellogiamento del filtro).

Porte e sedili sono di tipo normale (sollanto i cofani motore e baule sono in plastica) mentre il serbatoio carburante è stato portato da 60 a 90 litri. Consumo: da 5 a 6,5 km per litro. Nella forma del contenitore è ricavato lo spazio per due ruote di scorta. Il peso raggiunge i 930 kg (70 kg in più del solito) a causa delle gabbie anti-animali e delle protezioni maggiorate.

Due unità paracadutate sono collocate sotto il «muso»: dovrebbero migliorare la galleggiabilità della macchina nel fango. Lo scudo protettivo del motore e della coppa consiste in una serie di tubi di acciaio annegati in resina poliestere ricoperta da un foglio di acciaio inossidabile (peso: appena 11 kg). Sul cofano, dal lato del navigatore, è collocato un proiettore supplementare di profondità, è destinato ad essere usato quando gli altri fari sono sporchi (fango, polvere) e non c'è tempo per fermarsi e pulirli. Un altro proiettore, posto sul lato sinistro della carrozzeria, è antinebbia, nel caso antipolvere.

Un ultimo particolare: il coéquipier ha a portata di piede due pulsanti, uno per comandare l'accensione delle luci e l'altro per il clacson. Così può aver libere le mani per consultare le carte di bordo o tenere il libro con le «note» sul tracciato da leggere al pilota.

m. fe.

14 aprile

ore 14 apertura al pubblico della

FIERA DI MILANO che si chiuderà il

25 aprile

alle ore 19

I giorni 16, 20 e 23 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

Istituto Internazionale cerca AGENTI

Formazione assicurata e clientela fornita.

Presentarsi all'albergo SITEA, via Carlo Alberto 35, t. 530.512 giovedì 8 o venerdì 9 aprile Torino chiedendo: Società ETEC (Mr. Salvischiani).

NERVI

RESIDENZA CAPOLUNGO

Parco privato. Vendiamo appartamenti 2-3-4 locali più servizi, soleggiatissimi, vista mare incomparabile. Rivolgersi «Mazza», telefonare 010/378.454.

GRUPPO FINANZIARIO DI IMPORTANZA NAZIONALE

Assicura continuo ed elevato reddito in investimenti senza rischio. Scrivere: Publiman, Casella 135 (22100) Como.

Vendita rateale

Confezioni - Pellicce - Tessuti Maglierie - Biancheria - Tappeti Calzature - Orologerie - Foto Cine Elettrodomestici - Radio TV - Mobili

Abel PIAZZA ADRIANO 15 TEL. 750.868

In tv alle 22,25

La televisione trasmetterà una sintesi registrata della finale di Coppa dei Campioni fra Ignis e Armata Rossa con inizio alle 22,25 sul Programma Nazionale (la partita ad Anversa si disputerà alle 20).

Questa la palla stasera è la quattordicesima Coppa Europa.

Una partita amichevole piuttosto aspra (0 a 0)

Il gioco duro dei bulgari blocca i giovani della selezione di "B,,

Valcareggi però non si lamenta: «I nostri hanno dimostrato molto temperamento»

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 7 aprile.

Doveva essere una partita amichevole nel vero senso della parola, quasi una festa del calcio giovanile, ma i bulgari l'hanno giustata, sono scesi in campo decisi a difendere lo 0 a 0 a costo di picchiare: e visto che l'arbitro Carminati non interveniva con la necessaria decisione, Maritsov ha continuato a placcare Panizza come se si trattasse di un incontro di rubgy; Kostov e Stankov hanno commesso scorrettezze a non finire ed anche gli altri difensori hanno fatto altrettanto. Un gioco quasi intimidatorio, insomma: ma gli «azzurrini» non si sono lasciati intimorire sui piani della rissa, ed hanno fatto bene.

La «Under 23» della nostra serie B è fatta di ragazzi che giocano insieme in media una volta l'anno, non si poteva pretendere molto, specie contro una squadra (la Bulgaria B) formata dai rincalzi «veri» della nazionale maggiore (Michailov, Arghilov, Stankov e Zelov, anzi, fanno parte della «rosa» della nazionale rappresentativa). Una sconfitta non avrebbe creato drammi, quindi, nell'ambiente degli azzurri: oppure, nel finale, sono stati proprio i bulgari a perdere tempo, a fare passaggi indietro al loro portiere. Così hanno finito con l'indispettire il pubblico, che li ha fischiati a lungo.

Parecchia «grinta» da parte degli italiani, gioco ordinato (ma anche molto lento) da parte degli ospiti, più esperti e fisicamente più robusti dei nostri, la cui età media non raggiunge i 21 anni. Alcuni tiri da lontano dei bulgari (di Martinov al 30' e al 34' dal primo tempo e dell'ala sinistra Gheorghiev al 16' della ripresa), qualche conclusione fallita di poco dagli «azzurrini» (Badiani al 24' del primo tempo e Novellori al 41' della ripresa). Difese forti ma attacchi piuttosto evanescenti: in definitiva uno 0 a 0 giusto, che però non soddisfa per il gioco (o per il «non gioco», nel caso dei bulgari).

Valcareggi alla fine ha detto: *«I nostri hanno dimostrato molto temperamento, più di così ragli "azzurrini" non si poteva chiedere: non giocano quasi mai insieme, non si poteva pretendere di vedere all'opera una squadra affiatata. Cercheremo di intensificare queste partite, che non debbono essere fine a se stesse. Ci sono pionieri di valore anche in serie B, ragazzi che in futuro saranno molto utili alla nazionale».*

Sono discorsi ormai stantii, discorsi che non hanno mai avuto seguito: i migliori «Under 23» della serie B si trovano insieme una volta l'anno, poi regolarmente vengono rimessi in naftalina. Ogni volta si dice che si deve cambiare, ma non si cambia mai. E queste partite diventano semplici «vetrine» ad uso e consumo dei mediatori.

Maurizio Caravella

Italia: Nardin; D'Angiulli, Sali; Insolvini (Busatta dal 46'), Vavassori, Marinelli; Badiani, Panizza (Arcoleo dal 70'), Magistrelli (Albanese dal 46'), Moro, Doldi

Bulgaria: Tassev; Evdeniev, Zelov; Kostov, Stankov, Martinov; D. Gheorghiev, Arghilov, Michailov, Karalimpiev, G. Ghaorghiev.

Arbitro: Carminati di Milano

Spettatori: 18 mila circa, di cui 15.195 paganti, per un incasso di 16 milioni e 284.500.

Cinque a Bergamo i gioielli in vetrina

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 7 aprile.

Il mercato calcistico praticamente è cominciato oggi a Bergamo, dove si esibivano i «gioielli» della B: quasi tutte le società hanno mandato un loro rappresentante per allacciare i primi contatti (tra gli altri abbiamo notato Cadè e Bianchetto per il Torino, Allodi per la Juventus, Invernizzi per l'Inter, Fabbri per il Bologna e Liedholm per il Varese). Dei quattordici azzurrini scesi in campo nei due tempi, cinque sono stati seguiti con particolare interesse: Nardin, Moro, Panizza, Vavassori e D'Angiulli.

NARDIN (23 anni, portiere dell'Arezzo) — E' una vera rivelazione. Tecnicamente è una via di mezzo tra il Nardi ed il Ghezzi dei tempi migliori: è sempre pimpante, come un portiere di grande esperienza; ed ha molto coraggio, è capace di uscite alla disperata che fanno mozzare il fiato (però i suoi interventi non sono mai plateali). Da un punto di vista atletico, non è perfetto ma è sempre molto efficace.

MORO (26 anni, centrocampista dell'Atalanta) — E' l'uomo di maggior classe di tutta la squadra: è capace di passaggi calibratissimi, «punca» il compagno smarcato con precisione fondata di oltre trenta metri, ha un buon dribbling e un'ottima visione del gioco. Un indifferentemente entrambi i piedi. Come quasi tutti gli azzurri, però, è un po' lento e rende poco in fase di interdizione. Come «mezza punta», forse, il suo apporto è maggiore.

PANIZZA (21 anni, centrocampista del Mantova) — E' quasi l'antitesi di Moro: non ha molta classe, non ha neppure un dribbling irresistibile, però è un vero sgobbone, con un rendimento pressochè costante dal primo al novantesimo minuto di gioco.

VAVASSORI (19 anni, stopper dell'Atalanta) — E' duro, senza essere cattivo. Forte sui palloni alti, gioca d'anticipo e va anche spingersi all'attacco con efficacia (molto pericolosi i suoi tiri da lontano).

D'ANGIULLI (23 anni, terzino del Monza) — Raffila e rapidissimo, più che un giocatore di calcio sembra un «play boy». Sul campo, però, si trasforma: oggi l'ala sinistra Gheorghiev non ha quasi toccato palla. D'Angiulli non si limita ad anticipare il proprio attaccante o a togliergli la palla, è molto abile anche nell'impostare le manovre offensive

m. car.

NOTIZIE IN BREVE

Il Fiat a Sori (pallanuoto)

I pallanuotisti del Fiat che prenderanno parte dal 17 aprile al campionato di serie A rifiniscono oggi la loro preparazione con una gara amichevole a Sori.

Carabinieri al Sestriere

Al Sestriere si è svolto ieri uno slalom gigante riservato ai carabinieri delle varie legioni territoriali. Ecco la classifica: 1) Piazza (legione di Udine) 1'07"5; 2) Zanolo (Bolzano) 1'11"; 3) Cecchini (Torino) 1'12"2; 4) Campora (Torino) 1'13"; 5) Pigarelli (Torino) 1'17"1; 6) Larentis (Torino) 1'18".

Ippica: quote ottime

Docile, montato dal fantino Vecchione, ha vinto a Napoli il premio Une de Mai (L. 3.000.000) valido come corsa tris della settimana. Secondo si è classificato Candioli. Questa la combinazione vincente: 5-4-8. Ottima la quota: 314.283 lire per 162 vincitori.

il futuro è sulla strada

Un dodicenne si butta proprio a terra se gli interessa una macchina. Preferisce un buco nei calzoni piuttosto che uno nella sua cultura automobilistica. Quando si tratta di una BMW poi non ci sono dubbi: una BMW vale una sgridata! E che dichiarazioni ardenti: "La BMW è favolosa..." "Va via liscia..." "Ha una ripresa formidabile..." "La guido da sportivo (sul sedile posteriore) "Tecnicamente è in gamba..." Così giudicano i nostri giovani esperti. Però è bello, ammettiamolo, avere il domani già con noi.

Per la gioia di guidare - BMW

BMW - ITALIA S.p.A.

Sede legale e amministrazione: Milano - Corso Venezia, 16 - tel. 796123 - Centro di distribuzione: Palazzolo (VR) tel. 677166

Torino: C.A.S. - Via Pinelli, 14 - Tel. 488.277
Torino: Italcar S.p.A. - C.so F. Turati, 63 - Tel. 500.835
Alessandria: Rolandi & C. S.n.c. - Via G. Galilei, 31 - Tel. 60.101
Aosta: Autoriparazioni Cervino - Via G. Carrel, 41 - Tel. 41.042
Asti: Guido Luigi Torello - C.so Dante, 56 - Tel. 52.355
Biella: Grosso Armando - Via Trento, 35 - Tel. 32.203
Cuneo: Streri Lorenzo & C. S.a.s. - Via Luigi Negrelli, 4 - Tel. 58.19
Ivrea: Fontanesi Giuliano - Via Camillo Olivetti - Tel. 40.872
Nizza Monferrato: Guido Luigi Torello - P.za Garibaldi, 60 - Tel. 71.260
Novara: Camusso S.n.c. - C.so Giulio Cesare, 357 - Tel. 21.187

ULTIME NOTIZIE

LA STAMPA
Giovedì 8 Aprile 1971
Anno 105 - Numero 79

Con 276 voti favorevoli e 195 contrari

Il bilancio preventivo '71 approvato dalla Camera

Ora passa al Senato - Preoccupate dichiarazioni dei ministri Preti, Giolitti e Ferrari-Aggradi sull'economia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1971 è stato approvato ieri sera a larga maggioranza, con 276 voti favorevoli e 195 contrari. E' stato contemporaneamente approvato anche il rendiconto finanziario per l'esercizio 1969. I due documenti passano ora al Senato, che dovrà a sua volta vararli entro la scadenza dell'esercizio provvisorio (30 aprile).

I ministri economici hanno espresso vive preoccupazioni per le attuali difficoltà congiunturali, nelle quali — ha detto Preti — ha molta influenza il mito della « conflittualità permanente ». Preti ha sottolineato che il deficit previsto (1896 miliardi) è tutt'altro che irrilevante: il quadro diventa ancora meno roseo se si considera che nei primi due mesi del 1971 il gettito delle entrate tributarie è risultato inferiore alle previsioni del 14,4 per cento e che la diminuzione sale addirittura al 23 per cento per le imposte sul reddito e sul patrimonio. Anche l'imposta sui carburanti — molto importante per l'Erario — non sta fornendo quello che si prevedeva. Nonostante questo, continuano a moltiplicarsi le richieste di esenzioni fiscali o di trasferimento a carico dello Stato degli oneri sociali. Ma — ha domandato Preti — con quali mezzi?

Non meno preoccupata è stata la diagnosi del ministro del Bilancio Giolitti: le prospettive a breve per gl'investimenti sono poco favorevoli. Se non vi saranno interventi immediati c'è il rischio di un nuovo peggioramento della situazione. Anche l'andamento dei prezzi è « non del tutto soddisfacente ».

Giolitti ha poi detto che l'azione di sostegno degli investimenti non dovrà compromettere la regolare espansione dei consumi che si è rallentata nella seconda parte del '70. L'andamento attuale della politica monetaria consente di finanziare largamente gli investimenti; non dovranno subire ostacoli o ritardi i programmi di investimento delle imprese pubbliche e dell'Enel, ci e sono di dimensioni assai consistenti.

Infine, Giolitti ha annunciato che è in corso l'elaborazione del nuovo programma economico nazionale: entro un mese dovrebbero esser pronti i documenti che indicano l'intelaiatura del programma e le opzioni: su di essi si aprirà una consultazione e una discussione parlamentare.

Il ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi ha accettato l'ordine del giorno con cui i repubblicani chiedono che entro l'anno la Commissione Bilancio completi un'indagine sulla spesa pubblica, esaminando il rapporto tra spese correnti e investimenti e accertando le cause del fenomeno dei « residui passivi », ossia delle somme stanziate e non spese. Ferrari-Aggradi ha fatto notare che la spesa corrente è aumentata anche per effetto delle grandi scelte di progresso civile degli ultimi anni (scuola, pensioni, riassestamento della pubblica amministrazione).

All'equilibrio della finanza statale deve accompagnarsi anche quello delle amministrazioni pubbliche collaterali e degli enti locali. Per le gestioni previdenziali, bisogna avere una visione unitaria di tutto il sistema di sicurezza sociale, integrando sistema mutualistico e previdenziale, sia mediante trasferimenti di fondi, sia coordinando le aliquote.

Il ministro del Tesoro ha concluso affermando che è indispensabile che la gestione finanziaria dello Stato si ispiri ad un disegno organico e coordinato con le priorità stabilite: questo comporta un accurato vaglio di tutte le proposte di nuove spese, sia sotto il profilo del merito, sia dal punto di vista della conformità con gl'impegni programmatici.

ar. ba.

In vista del sistema Iva

Investimenti: allo studio rimborso totale dell'Ige

Roma, 7 aprile.

(ar. ba.) **Risulta confermato che è allo studio, presso i ministeri del Bilancio e delle Finanze, un provvedimento destinato a neutralizzare — in questo periodo che precede l'entrata in vigore dell'Iva (1° gennaio 1973) — l'effetto disincentivante dell'Ige.**

Partendo dall'ipotesi di un volume d'investimenti nel 1971 dell'ordine di 14 mila miliardi (come previsto nel Libro Bianco) e del rimborso totale dell'Ige per gl'investimenti effettuati a partire da giugno, si arriverebbe ad un fabbisogno finanziario di 440 miliardi, pari ad un quinto del gettito complessivo dell'Ige previsto per l'intero anno.

Reggeva la Marina mercantile

Il ministro Mannironi stroncato da un infarto

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 7 aprile.

Il ministro della Marina mercantile, sen. Salvatore Mannironi (dc) è morto stanotte a Nuoro nella sua abitazione. Aveva 70 anni. Era stato colpito da infarto; il decesso è stato provocato da sopraggiunte complicazioni cardiache.

Salvatore Mannironi era nato a Nuoro il 10 dicembre 1901. Avvocato, fin dal 1919 diresse il partito popolare di Nuoro, dove fondò il giornale locale del partito. Presidente degli uomini cattolici, fu tenace oppositore del fascismo, che lo perseguitò, arrestandolo e confinandolo a Ischia.

Il presidente della Repubblica Saragat, ha inviato un telegramma alla vedova.

Il presidente del Consiglio, Colombo, che stamane alla Camera ha espresso il cordoglio del Governo e suo personale, si recherà domani a Nuoro per assistere alle esequie.

Al senatore Mannironi subentra, a Palazzo Madama, Ignazio Serra, candidato della dc nel collegio di Iglesias. Consigliere regionale per cinque legislature, è stato assessore regionale all'Industria e Commercio, all'Agricoltura e Foreste, e agli Enti locali.

Conclusa la tragedia di Coutances

Si arrende il folle uxoricida che minacciava i dodici figli

Martedì pomeriggio è uscito dalla casa dove era barricato con gli ultimi sei bambini e si è consegnato a uno psichiatra - Forse eviterà il carcere

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 aprile.

Il dramma di Coutances-les-Forges si è concluso dopo quattro giorni: Denis Job, l'uomo che sabato scorso aveva massacrato la moglie e si era barricato in casa minacciando di uccidere i dodici figli, si è arreso. Il dramma si è concluso ieri pomeriggio quando il passo dopo un ultimo colloquio con uno psichiatra, il dottor Vannet, ha aperto l'uscio della vecchia stazione ferroviaria dove si era trincerato e, seguito da cinque figli (il sesto lo teneva in braccio), è andato incontro al medico. Gli altri sei ragazzi erano stati liberati tra sabato e lunedì.

La scena ha strappato le lacrime ai presenti. Denis Job ha abbracciato uno dopo l'altro i figli. Piangeva, e Pascal, il maggiore, gli ha chiesto: « *Dove vai?* ». Gli ha risposto: « *Vado all'ospedale, guarirò e ritornerò* ». Barcollava non avendo praticamente mangiato né dormito da quattro giorni, mentre aveva fumato ventitré pacchetti di sigarette. Poi Denis Job è salito sull'auto dello psichiatra e la macchina si è allontanata mentre i ragazzi venivano consegnati agli sbirri, i quali si sono impegnati ad allevarli trattandoli come figlioli.

Oggi Denis Job ha dormito tutto il giorno sotto l'azione dei sedativi. Il procuratore della Repubblica di Barle-Duc intanto ha ordinato che venga sottoposto ad esame psichiatrico; ciò gli eviterà di andare in prigione per l'assassinio della moglie, confermente alla promessa fattagli. I suoi dodici figli, i più piccoli dei quali non sanno ancora che la mamma è morta, hanno giocato tutta la giornata con i cuginetti. La sia ha preso i più piccoli e gli zii hanno preso gli altri. I dodici orfani, tutti magrissimi perché in casa non mangiavano abbastanza, avranno d'ora in poi, forse, un'esistenza più felice di quella che è stata la loro sino ad oggi.

l. m.

Sabato traffico bloccato dopo Ventimiglia

I confini italiani e spagnoli sbarrati per protesta contro le importazioni di vino

Parigi, 7 aprile.

(l. m.) I viticoltori francesi sbarreranno sabato prossimo le strade che portano ai confini italiani e spagnoli per protestare contro le importazioni di vino dall'Italia e dalla Spagna, importazioni che secondo loro sono la principale causa della crisi vinicola francese.

I viticoltori del mezzogiorno, infatti, hanno avuto un raccolto particolarmente abbondante l'anno scorso ma non sono riusciti a venderlo. I vini italiani e spagnoli sono di miglior qualità e costano meno.

Inizialmente i viticoltori volevano sbarrare tutte le strade del mezzogiorno, come hanno fatto altre volte, ma gli albergatori hanno protestato osservando che la manifestazione faceva correre il rischio di perdere molti clienti durante le ferie pasquali. Così i viticoltori hanno accettato le obiezioni e deciso di sbarrare soltanto il confine di Mentone-Ventimiglia e quello con la Spagna.

Relazione di Natali alla Camera

"L'accordo di Bruxelles non fa salire i prezzi"

L'intesa "può dare una spinta all'unificazione europea"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

Il ministro Natali ha stamane riferito, alla commissione Agricoltura della Camera, sui recenti accordi comunitari di Bruxelles.

Egli ha esordito affermando che gli accordi sono importanti non soltanto perché segnano una svolta nella politica agricola comunitaria (consacrando il passaggio da un'azione prevalentemente fondata sulla regolazione dei mercati e sul sostegno dei prezzi ad una nuova azione di riassetto e di ammodernamento delle strutture), ma sono importanti perché la realizzazione — su basi di efficienza — dell'integrazione agricola « *può dare una spinta sostanziale all'unificazione dell'Europa* ».

Quanto alle maggiorazioni di alcuni prezzi, Natali ha invocato la necessità politica di offrire una contropartita in cambio delle concessioni ottenute.

Sempre in materia di prezzi, Natali ha escluso che dalle misure decise abbiano a derivare aumenti nel costo della vita, sia perché si tratta di variazioni di per sé limitate e di scarsa incidenza sul costo finale del prodotto trasformato, sia perché si tratta di aumenti che il mercato nazionale già da tempo ha assorbito nel normale gioco che presiede al formarsi delle quotazioni.

« *Taliché* — ha detto Natali — *non dovrebbero esserci ripercussioni sui consumatori, e sarebbe da condannare ogni tentativo di aumento da parte della distribuzione* ».

ar. ba.

Arrestati sette giovani per incidenti a Pavia

Tra essi il figlio di un funzionario della questura

Pavia, 7 aprile.

(f. p.) Sette studenti sono stati arrestati per gli scontri avvenuti lunedì sera in piazza della Vittoria a Pavia, tra gruppi della sinistra extraparlamentare e aderenti alla « Giovane Italia ». Gli ordini di cattura, spiccati dal procuratore della Repubblica di Pavia, dott. Antonino Borghese, sono stati eseguiti da agenti di p.s.

Gli arrestati sono: Paolo Sardi, Bruno Versino, Flavio Carreta (domiciliato a Milano), Gian Angelo Sancarli, Vincenzo Caprioli (figlio di un funzionario della questura di Pavia), tutti aderenti all'associazione di estrema destra; Bruno Astori, Sergio Agus, appartenenti a « Lotta continua ». Tre giovani di sinistra (Lanfranco Bolis, Giuseppe Cammarata ed un altro di cui non è stato reso noto il nome) si sono resi latitanti. L'imputazione è di rissa aggravata.

Scontri tra polizia e contadini

Dimostrazione a Foggia Un ferito e 54 arrestati

Il ferito è grave - Migliaia di agricoltori bloccano la ferrovia Lecce-Milano - La manifestazione organizzata dai « Centri di azione rurale » - Dieci contusi

Foggia, 7 aprile.

Alcune migliaia di agricoltori hanno bloccato, con trattori e carri agricoli, la linea ferroviaria Lecce-Milano e la statale 16, nei pressi dello scalo di Lignano Gargancio; i dimostranti si sono scontrati con la polizia. Il bilancio della giornata è una decina di feriti (uno grave) e 54 arresti.

La manifestazione è stata indetta dai « Centri di azione rurale » per ottenere, tra l'altro, il pagamento dei prezzi integrativi dell'olio d'oliva per le annate 1968 e 1970, del grano duro per il 1970 e la parità dei diritti di previdenza dei coltivatori diretti con le altre categorie.

Il traffico è stato deviato su strade secondarie, mentre le Ferrovie dello Stato hanno disposto un servizio sostitutivo con autocorriere.

Invitati a sgomberare la ferrovia i manifestanti hanno risposto tentando di circondare coi trattori gli automezzi delle forze dell'ordine, scagliando sassi raccolti lungo i binari. I carabinieri e la polizia hanno lanciato candelotti lacrimogeni e fatto alcune cariche.

Un dimostrante, Domenico Centola, di 34 anni, di San Marco di Lamis, sul Gargano, che sarebbe iscritto al « Centro di azione rurale », è stato ricoverato negli Ospedali Riuniti di Foggia in gravi condizioni, con la riserva di prognosi, per la frattura della base cranica. Il Centola è stato sottoposto a intervento chirurgico.

A tarda sera è stato comunicato il bilancio finale: complessivamente cinquantaquattro arresti. Delle cinquantacinque persone fermate durante la giornata, solo una — risultata estranea all'accaduto — è stata rilasciata. Tutti gli altri sono stati trasferiti nelle tre carceri della Capitanata sotto varie accuse, tra le quali quelle di partecipazione a manifestazione non autorizzata e resistenza a pubblici ufficiali.

Sulle identità degli arrestati non si sono avuti particolari. Si tratterebbe, tuttavia, sia di aderenti ai « Centri di azione rurale », che di sostenitori, e di altri agricoltori.

Le segreterie provinciali della Cisl, Uil e Cgil di Foggia — afferma un comunicato sindacale — « *in merito agli incidenti verificatisi nella giornata odierna alla stazione ferroviaria di Lignano Scalo e sulla statale 16, incidenti provocati da forze evertive sociali appartenenti ai centri di "Azione agraria", respingono le loro responsabilità su quanto è accaduto, dichiarando di completamente estranee al piano premeditato e agli incidenti* ».

(Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

5 APRILE 1971

NATI — Calabretti Fabrizio; Guglielmo Luca; Guglielmo Giovanna; Lanzafame Maria, Pirrello Vincenza; Mourglia Claudia; Russo Samantha; Zocco Giuseppe; Lavita Nello; Ferrero Liana, Micciolla Marinella; Tomasello Simona; Pennati Stefano; Bussani Davide; Benati Barbara; Petrilli Orietta; Viggiano Gerardo; Bianchi Loris; Molino Lorella; Filisillo Matteo; Adriani Annarita; Zampieri Alberto; Mela Luca; Bianco Noris; Buono Debora; Dellaroma Paolo, Valentini Michele; Marchetti Barbara; Fasciola Giulia; Fascini Loretta; Altieri Roberto; Provenzano Grazia; Gelone Carlo; Draco Claudia; Pelle Davide; Paganini Enrico; Quaglia Simona; Russo Sabina; Lops Raffaella; Audia Barbara; Bachis Tiziana; Coppola Gabriele; Mottola Mariagrazia; Santagati Monica; Guglielmi Cinzia; Zevri Luca; Vacca Romolo; Falcolo Raffaella; Bellore Salvatore; Di Mauro Massimo; Rotundo Massimiliano; Verrano Carlo; Feis Diego; Albesano Laura; Barretto Piero; Bianchini Barbara; Brunadoro Katia; Gangliano Giuseppe; Monarello Barbara; Cernenati Fabio; Farruggia Gian Luca; Mala Massimo; Gianotti Luisa; Costantino Luca.

MORTI — Spagnolini Pietro, di anni 72, nato a Fara Novarese, pens., abitante in v. Lancia 116; Antonaro Albina, a. 75, La Spezia, pens., v. B. Galliari 14; Mongo Maria ved. Costa, a. 91, Busca, pens., v. A. Cagnoli 64; Rizzo Filippina in Minniello, a. 83, Siracusa, casal., v. Tiepolo 14; Carbone Lodovico, a. 79, Ivrea, pens., v. Garibaldi 18; Scaglione Emilio, a. 58, Lione, pens., c. P. Oddone 90; Rafele Gemelli Antonio, a. 94, Canada, v. Moncina 39; Comunale Pietro, a. 83, Carmagnola, pens., v. Conf Zugna 14; Notartomio Maria in Ragona, a. 75, Alcamo, pens., v. E. Bongiovanni 20; Parisi Rosa in Cambino, a. 73, Favara, pens., largo Sempione 143; Destefanis Paolo, a. 67, Torino, pens., v. Brandizzo 76; Quinterno Marcella ved. Minetti, a. 64, Firenze, casal., v. M. Cristina 82; Filippa Michele, a. 80, Castagnole, v. Genova 136.

Deceduti in ospedale: Bertello Domenico, a. 76, Castagnole, pens.; Avenatti Luigia in Gai Arcola, a. 68, Feletto, pens., Maspero Achille, a. 67, Città del Messico, pens.; Cortese Attilio, a. 56, Canelli, pens.; Bandazzo Emanuele, a. 79, Noto, oper.; Borgatta Sergio, a. 16, Asti, studente; Carotto Antonio, a. 79, Torino, pens.; Giuliasso Anna Maria ved. Pasero, a. 82, Mombello, pens.; Zanon Giulia ved. Marotto, a. 81, Farra, casal.; Pasotto Alberto, a. 58, Aime Pramot, custode; Boscolo Eugenia detta Bassariolo, a. 71, Chioggia, pens.; Mottura Margherita, a. 58, Villafranca P.te, pens.; Trombin Eugenia Luigia ved. Mazzocco, a. 81, Adria, pens.; Zucca Clementina, a. 81, Torino, pens.; Fiaroni Giovanni, a. 50, Paderno Ponchielli, operaio; Caputo Immacolata, a. 34, Cerignola, casal.; Crepaldi Vittorio, a. 59, Adria, pens.; Vassalle Silvio, a. 8, Busca; Cota Maria ved. Lapi, a. 87, Viareggio, casal.; Levrio Caterina, a. 79, Candia C.se, pens.; Girando Tommaso, a. 73, Fossano, pens.

Nati 64 - Matrimoni 13 - Morti 34

6 APRILE 1971

NATI — Di Silvestro Maria; Bigotti Elisa; Cesio Davide; Castella Daniele, Carlello Luisa; Grassano Heiene; Turco Giuseppe; Palazzo Marina; Damini Gianni; Ferrante Silvia; Di Cosimo Marco; Santamarco Cristina; Petrolino Marco; Filippino Gianluca; Turco Alba; Latiere Luca; Iannuzzi Maria; Turnisiello Massimo; Rossi Lucia; Cicala Antonio; Valentini Antonio; Bella Antonio; Coppo Cristina; Triggiani Sabrina; Rossini Adriano; Orsini Tiziana; Mancuso Lorenzina; Rovasio Gabriele; Rizzetti Roberta; Di Fonzo Andrea; Di Fonzo Alessandra; Molinaris Maria; Zanone Niccolò; Solito Silvana; Ledere Laura; Fichera Carlotta; Friedel Katya; Genovese Federico; Agostino Linda; Gavioli Stefano; Cuda Fabrizia Laura; Perrone Addolorata; Licata Maria; Falconi Barbara; Caputo Luigi; Bella Roberto; Stragnas Crocetta; Meloni Antonella; Rocco Erick; Gatti Laura; Tantucci Elisabetta; Fassetti Salvatore; Mottaghi Chiara; Crepaldi Barbara; Vinco Annamaria; Zara Luca; Tibaldi Marilena; Musto Valerio; Fusari Tommaso; Tasca Dino; Barbon Katia; Salonia Andrea; Rovaio Anna; Garbo Greta; Carlini Silvia; Cabodi Orietta; Fistone Manuela; Grasso Valter; Oberto Lara; Pitino Donatella; De Leo Massimiliano; Cefalo Maria; Palmiero Massimiliano; Freguglia Gianluca; Foglia Amedeo; Pavarino Giuseppe; Esposito Robert; Quaglia Patrizia; Ricciardi Patrizia; Cassia Franco; Mora Massimiliano; Vecchio Massimo; Segreto Giuseppe; Franacchiotti Selma; Mario Federico; Mangiotti Roberta; Bio Luca; Chiappero Marina; Amalesi Enrico; Mignorelli Piera; Albano Ettore; Torrero Renato; Ostoni Alfredo; Piacenza Marco; Malerare Ledi; Nassia Andrea; Scannapiampa Marco; Chiara Alba; Felice Stefania; Sapienza Mario; Vallario Patrizia; Palmieri Aurelia; Fatta Adriana; Zoppis Laughi Maria-Cristina; Nebulone Daniela; Vanzare Gianfranco; Mastagnana Irene; Spano Massimiliano; Ferraro Gianfranco; Giardino Filippo; Olivetti Flavio; Colombaitto Riccardo; Ferraris Andrea; Bilia Giorgio; Valiero Davide; Viarengo Monica; Montesano Barbara; Navarino Carla; Parisi Serafino; Lonerai Massimo; Pisseri Bruno; D'Ercleside Donatello; Chiarello Giovanni.

MORTI — Veglia Maria Lucia ved Dallorto, anni 82, nata a Vicoforte, pens., abitante v. Stella 27; Biasuino Emma ved. Franzini, a. 86, Torino, pens., v. Lanfranchi 10; Tencone Letizia ved. Alessandria, a. 80, Pessano V.se, pens., v. Baltimora 84; Sabatini Massimo, mesi 5, Torino, v. Ribari 2; Francese Domenico, a. 4, Bari, pens., v. Mondovì 4; Siringa Margherita, a. 85, Torino, pens., v. Polonghera 47; Terruzza Marlistti Maria, a. 78, fi. Martino C.se, pens., v. Solero 10; Reynaud Caterina ved. Matrone, a. 73, Grisole, pens., v. Pesaro 302; Perla Portunata ved. Frezzato, a. 77, Cavariere, pens., v. Tartini 30; Michell Maria ved. Calamari, a. 83, Bagni di Lucca, pens., v. Tunisi 97; Radino Mario, a. 56, Bisnero in Vulture, oper., c. G. Cesare 70; Cauda Francesco, a. 64, Casale, oper., v. G. Dina 82; Bertl Ellena in Salomone, a. 43, Torino, casal., v. Bobbio 6; Ferratia Edoardo, a. 78, Novara, pens., v. Lessi 81; Carmagnola Claudia ved. Matta, a. 87, Pianezzano, casal., v. Caboto 10; Bosco Gerolama ved. Toria, a. 88, Chieri, pens., v. Settimo 122; Bosso Luigi, a. 83, Castagnole Lanze, pens., v. Guido Reni 132; Vigliroia Maria Virginia, a. 88, Colle S. Giovanni, pens., v. Tripoli 113; Falta Mario, a. 57, Cagliari, art. lirico, v. Bava 19 bis.

Deceduti in ospedale: Levita Armida in Lanzillo, a. 75, Spresiano, pens.; Giustetto Giovanna ved. Stantero, a. 87, Nichelino, pens.; Bertellini Renato, a. 60, Parigi, pens.; Massoni Marzio, a. 75, Rimini, pens.; Mustarotti Carla, a. 26, Casorzo, cas.; Ayissi Atangana Georges Guy, a. 3, Yacundé (Camerouni); Gai Maria ved. Puagno, a. 86, Torino, pens.; Pucini Elisa, a. 84, Livorno, pens.; D'Amato Antonio, a. 68, Colliano, pens.; Ceramari Valeria, mesi 1, Moncalieri; Montagna Adalgisa, a. 82, Parma, casal.; Venecchio Lorenzo, a. 83, Monforte, pens.; Fumero Lucia ved. Menardi, a. 69, Carmagnola, pens.; Scaramuzza Teresa, a. 77, Mestre, pens.; Lusana Isidoro, a. 74, Zanica, pens.; Gallia Innocente in Zillio, a. 58, Romano d'Ezzelino, oper.; Bagalia Alessandro, a. 60, S. Donà di Piave, oper.; Macearia Antonio, a. 74, Piana Crixia, pens.; Bagnasi Chiesa Debora, a. 3, Erba; Rosetto Federico, a. 54, Accadia, pens.; Galeano Mario, a. 17, Scavale, appreso.; Gotta Angela ved. Pombettino, a. 70, Vinovo, pens.

Nati 123 - Morti 61

Silvano Fulchieri

Partito Radicale

Nell'undicesimo anniversario viene ricordato il desiderio della Mamma di ritrovarsi accanto. Sono rimasti nella tomba 1053, Primitivo Sud/D.
— Torino, 6 aprile 1971.

1962 1971

Luciano Peyrani

Con incfabile dimolore la moglie ricorda.
— Torino, 6 aprile 1971.

E' mancata

Domenica Felicina Tagna ved. Gossetti

Le annunciano il figlio Giuliano e famiglia, la figlia Pina ved. Pavese e famiglia, la sorella Maddalena ved. Avezzano e famiglia, i fratelli Vittorio, Luigi e famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 8 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale.
— Chieri, 7 aprile 1971.

Margherita, Nicola, Franco e Vittorio sono vicini con affetto ai cugini Giuliano e Ivan per la perdita della mamma

Felicina Tagna ved. Gossetti

— Chieri, 8 aprile 1971.

Direzione, Funzionari e Personale Esattoria Torino sentitamente partecipano al lutto del rag. Giuliano Gossetti per la scomparsa della mamma Signora

Domenica Felicina Tagna ved. Gossetti

— Torino, 8 aprile 1971.

I Colleghi dell'Esattoria Comunale e della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Gossetti per la scomparsa della mamma Signora

Domenica Felicina Tagna ved. Gossetti

Rosetta Allasino
Giovanni Andolfo
Alberto Berardi
Germana Bertolotti
Ugo Bertola
Olga Bianco
Vincenzo Bolla
Ernesto Bolognini
Celestino Botto
Alberto Bragi
Iole Caligaris
Bruna Cau
Adriano Cavazzo
Silvia Cavicchia
Elvira Cappodomia
Maria Franca Cassani
Grazia Colombano
Michele Cordaro
Ferdinando Dalfiani
Cesare Farina
Emilia Favero
Silvana Fiorio
Walter Fissore
Livio Giacomozzi
Piero Girlando
Silvio Grasso
Gianfranco Grimaldi
Carlo Grisendo
Mario Teresa Manasterolo
Daniela Mandrile
Enrico Mauregatto
Edgardo Morelli
Roberto Morelli
Paolo Mosso
Gianfranco Novelli
Liliana Orsino
Luciana Panzabeni
Ada Passuello
Renzo Peyrani
Adriano Piovano
Chiara Pranelli
Ida Pucci
Bruno Scala
Antonio Tozzi
Guido Vetzel
— Torino, 8 aprile 1971.

Flaminio e Riccardo Rossetti, Franco Carello e famiglia partecipano al dolore di Giuliano, Piero e familiari per la morte della zia

Felicina Tagna ved. Gossetti

— Torino, 8 aprile 1971.

Il 5 aprile è mancato a soli 11 anni il

Dott. Giorgio Verona

Lo annunciano angosciati i figli Livio, Franco, Papi con la loro amatissima mamma Livia e Gianni, il genero Andrea Palazzolo, i nipoti, il fratello Luciano, la sorella Elena Bernardis, la cognata Gabriella Gandini e famiglie.
— Buenos Aires, 5 aprile 1971.

Magda e Carlo Pedrocchi partecipano profondamente al dolore di Franco e Ornella per la perdita del

Dott. Giorgio Verona

carissimo compagno ed amico.
— Torino, 6 aprile 1971.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta Ascom prendono viva parte al dolore del Direttore Generale Ing. Franco Verona per la perdita del padre

Dott. Giorgio Verona

— Torino, 6 aprile 1971.

Partecipano al lutto della famiglia Verona:
Giovanni e Ines Enriquez
Lorenzo e Gabriella Enriquez
Federico e Raffaella Enriquez
Pierluigi e Mariadele Olivetti
Lorenzo Pizzini
Giancarlo e Gabriella Cilliario
Aurelio Genero
Eugenio e Anna Pulcini
Carlo Pescarolo
Guido e Marianna Gioffrè
Paolo e Paola Gambini
Vittorio e Anna Mandelli
Giovanni e Attilia Panzana
Giuseppe e Gabriella Bonelli
Andrea e Gianna Rapetto
Bruno Grosso
Emanuela Bernardi
Giuseppe Mondrino
Carlo Piacentini
Luigi Garrone

Mario, Olga, Lina Tabasso partecipano intimamente al lutto.

L'Amministratore, i Sindaci, le Segrete e il Personale tutto dell'Ospedale Civile di Carignano partecipano vivamente al dolore del Collaboratore e Collega dott. Nino Gennero per la immatura perdita della Sorella

Edvige Gennero in Avogliero

— Carignano, 8 aprile 1971.

Mario Cassi e famiglia e vicino al collega dott. Nino Gennero nel suo grande dolore.

Le famiglie Cassolo e Negro partecipano vivamente al dolore dell'amico dott. Nino Gennero per la perdita della sorella EDVIGE.
— Carignano, 8 aprile 1971.

Dopo inaudite sofferenze è salita in cielo una Mamma:

Francesca Angela Albin in Pregliasco

A funerali avvenuti dispersi dal mite il dolore di piangere il marito, il figlio Aldo con la moglie Virginia e gli adorati nipotini Mauro e Monica; fratelli Gaetano, Mario e Vittorio, suocero e parenti tutti. La presente è ringraziamento.
— Torino, v. Vittorio Emanuele 167, 8 aprile 1971.

Lina Salomone, Elsa ed Ottavio Pecher si uniscono al dolore di Aldo e familiari.

E' deceduto

Edmondo Borasio

Lo piangono la moglie, i figli, le sorelle, il suocero, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo sabato 10 aprile ore 9,30 in Lista Parodi.
— Alessandria, 8 aprile 1971.

La famiglia Bocchio partecipa al vivo dolore della famiglia Borasio.
— Alessandria, 8 aprile 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. COMM.

Eugenio Costantino

Addolorati, ne danno il triste annuncio: i figli, la nuora, il nipote, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 10 partendo da via Montalbano 67.
— Genova, 7 aprile 1971.

Cristianamente è mancata

Ernesta Pozzo ved. Coda

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Giorgio e moglie Emilia. Particolare ringraziamento a quanti le hanno dimostrato affetto.
— Torino, 7 aprile 1971.

1960 1971

Domenico Arnulfo

I familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa il 12 aprile ore 7,30 Parrocchia di Lucento.
— Torino, 6 aprile 1971.

1960 1971

CAV. UFF.

Ildebrando Belmondo

Industriale

Sempre vivo nel cuore della famiglia.
— Torino, 7 aprile 1971.

1970 1971

Cav. Secondo Raviola

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 3 aprile 1971.

1962 1971

Francesco Seglie

Vive indimenticabile nel ricordo delle sue famiglie.
— Torino, 8 aprile 1971.

Paolo Cavazzani, Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile, prende parte con animo commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del

SEN. AVV.

Salvatore Mannironi

Ministro della Marina Mercantile
— Roma, 7 aprile 1971.

Il Personale del Ministero della Marina Mercantile, profondamente rattristato per l'immatura scomparsa del

SEN. AVV.

Salvatore Mannironi

Ministro della Marina Mercantile

avvenuto in Nuoro il 6 aprile, partecipa con commozione al lutto dei familiari.
— Roma, 7 aprile 1971.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, i Soci del Circolo di Studi sui problemi portuali prendono parte al lutto della famiglia per la morte del

SEN. AVV. DOTT.

Salvatore Mannironi

Ministro per la Marina Mercantile

di cui ebbero modo di apprezzare le nobilissimi doti politiche e umane.
— Milano, 7 aprile 1971.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, i Cassintegrati ed i Dipendenti tutti della SITAV di Saint-Vincent con profondo dolore annunciano la scomparsa del

Comm. Ugo Bill

per lunghi anni apprezzato collaboratore dell'Ufficio Stampa e Manifestazioni della Società. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Morgari 36 a Milano.
— Saint-Vincent, 8 aprile 1971.

I Componenti dell'Ufficio Stampa e Manifestazioni della SITAV di Saint-Vincent piangono la perdita del caro Collega

Ugo Bill

— Saint-Vincent, 8 aprile 1971.

Prendono parte al lutto per la scomparsa dell'Amico

Ugo Bill

Rosanna Barbero
Angelo Bozzi
Elio Ch Giovanni
Daniele Fenoco
Francesco Gandolfi
Angelo Giacomino
Nando Levi
Gianni Pugliesi
Giuseppe Pugliesi
Giorgio Rotti
Lino Vignoli
— Saint-Vincent, 8 aprile 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Foltz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ugia, i figli Bruno e Ugo, nuora, nipotina e parenti tutti. I suoi cari.
— Torino, 7 aprile 1971.

L'amico Luigi e mamma partecipano vivamente al dolore di Lidia, Bruno, Ugo.

Le Direzioni ed il Personale della società Immobiliare « C. Cattaneo Bosio e Ci » si uniscono al dolore della famiglia.

I Colleghi e le Maestre partecipano vivo parte al dolore di Ugo per la perdita del caro PAPA'.

Il Core di Radio Torino partecipa con profondo dolore la scomparsa del Collega

Mario Foltz

— Torino, 8 aprile 1971.

Il Gruppo Amiani del Centro di Produzione RAI-TV della Direzione Generale prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio

Mario Foltz

— Torino, 8 aprile 1971.

La Federazione Nazionale e Regionale dei Lavoratori delle Costruzioni, Manutenzioni Lavori Pubblici aderente alla Cgil, con Colleghi ed Amici di Lavoro si uniscono al cordoglio per la scomparsa di

Mario Foltz

per molti anni membro di Comitato Direttivo e di Commissione Interna.
— Torino, 8 aprile 1971.

E' mancato al nostro affetto il

Dott. Ernesto Geymonat

Lo annunciano Lucetta, Pierpaolo con la moglie Franca Gumi e i figli Lucio e Piero, Nella con i figli Marino e Ivo e la figlia Nadina, e Stefania, le cognate Angela Gros Gerbone, Flora Tosco, Elisa Gumetti e Nella Tosco con le rispettive famiglie.
— Torre Pellice, 6 aprile 1971.

Carlo e Giuliana Gumi partecipano al dolore di Pierpaolo, Nella e Lucetta.

Italo e Lauretta Pons partecipano al dolore di Pierpaolo, Nella e Lucetta.

Improvvisamente è mancata

Margherita Signorelli nata Sassone

Ne piangono i figli Leonardo e Pulvio, nuore e nipoti. Funerali oggi 8, ore 10 da via Monginevro 33/27.
— Torino, 8 aprile 1971.

I Dipendenti della Ditta ASCOM si associano al dolore della famiglia Signorelli.

Francesco e Roberto partecipano al dolore di Pino e Valeria.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ferdinanda Merlo

di anni 70

Il fratello Nicola, cognate, nipoti e parenti ne danno il mesto annuncio. Funerali a Rivoli partendo da via Apua 1, giovedì 8 aprile, ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1971.

I Condomini della Società di mutuo Soccorso 150 e l'Amministratore partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia per la morte della signora

Claudia Carmagnola ved. Matta

— Torino, 6 aprile 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Oreste Bianchi

Maestro del lavoro e Socio al Merito

Lo piangono: la moglie, i figli, nuora, genero e parenti tutti. La cara salma muoverà oggi, ore 14, dalla Vecchia Abitanteria (via Cigna) per Borgo Vercelli, ove sarà tumulata.
— Torino, 8 aprile 1971.

1970 1971

Nel 1° triste anniversario della scomparsa di

Felice Donadio

Con immutato rimpianto e dolore Lo ricorda la moglie Caterina e quanti lo conobbero. S. Messa lunedì 12 aprile ore 8,30 Parrocchia Beldiscrto Torinese.
— Beldiscrto Torinese, 7 aprile 1971.

1970 1971

In memoria del

DR. ING. CAV. UFF.

Domenico Schiavinato

profondo rimpianto, devota preghiera.
— Torino, 6 aprile 1971.

1970 1971

Ernesto Lanteime

Sempre vive nel cuore di coloro che lo amarono: moglie, figli, genitori, nipoti e parenti.
— Rivoli, 7 aprile 1971.

1970 1971

Giovanni Ottino

La moglie e figlie lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 6 aprile 1971.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione è manc

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 16)

ESTETISTA libera sabato offresi presso parrucchiere profumeria. Tel. 485.451, dopo le 18.

ESTETISTA manicure offresi anche pomeriggio profumeria. Tel. 773.167.

EX cassiniere trentaseienne cultore trasferibile ovunque offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4512 — 10100 Torino».

EX giraglia notturno ventinovenne offresi come sostituto per sabato notte o nel settimana come notturno. Telefonare 850.490, ore pasti.

FRESATORE attrezzista offresi fisso. Telefonare 780.096.

GIARDINIERE piemontese 40enne floricoltore frutticoltore per manutenzioni sistemazioni ville giardini offresi tre giorni settimana anche tutto l'anno. Telefonare 795.118.

GIOVANE 19enne cerca lavoro di ogni tipo. Tel. 532.895.

IMPRESSORE di 2ª etichette autoadesive, fustellatura, verniciatura pratico offresi. Tel. 755.100, pom 13-14 e serali.

LATTONIERE idraulico offresi sostituzione grondaie pluviali manutenzioni varie. Tel. 581.705 - ... 1.210.

MAGAZZINIERE 25enne offre si massima fiducia. Tel. 630.842.

MURATORE ripassamento tetti sostituzione grondo anche terrazzo, offresi. Telefonare 581.705 - 901.310.

OPERAI sutista futurino, pratico città e provincia, patente B, trentenne, referenziato. Tel. 356.264.

OFFRESI lattoniere di guida a turni. Telefonare 617.954.

OFFRESI magazziniere referenziato con esperienza. Tel. 200.081

OFFRESI mattino pulizia uffici. Telefonare 289.682, ore pasti.

OFFRESI ore libere due volte settimana pulizia uffici, locali, scale, magazzini. Telefonare 241.520

OPERAIO giovane addetto presse meccaniche offresi. Tel. 720.544.

OPERAIO pratico presse offresi. Telefonare 280.151.

OPERATORE cinematografico referenziato disponibile offresi. Tel. 788.327

PARRUCCHIERE qualificato 30enne offresi signora trasferirsi provincia. Telefonare 551.858, ore serali.

PARRUCCHIERE signora abile lunga esperienza offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8607 — 10100 Torino».

PENSIONATO ottimo offresi per lavori diurni. Tel. 726.544

PENSIONATO occuperebbesi magazzino ufficio solo pomeriggio. Telefonare 310.907

PENSIONATO 56enne offresi, ottimo aiutista privato. Tel. 794.896, ore pasti.

RAGAZZO 17enne offresi magazziniere o fattorino, conoscenza francese. Telefonare 215.906.

RETTIFICATORE interni esterni serie offresi seria ditta. Tel. 515.490.

SALDATORE specializzato posizionamento e verticalismo a arco elettrico e arco a carpenteria meccanica in acciaio offresi anche come trasferista. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1219 — 10100 Torino».

SIGNORA piemontese offresi solo stira casa signorile. Tel. 693.107.

SIGNORA 29enne offresi posto da portinaia Tel. 685.086.

TIPO impressore, praticissimo Rotaprint e Multilith offresi ad ore serali, sabato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7130 — 10100 Torino».

TORINESE 36enne seriosa persona e referenze, patente B, pratico città offresi come custode fattorino o seria ditta. Telefonare ore pasti 687.087.

TUTTOFARE referenziata abilissima offresi dalle 8-12 sabato escluso 15 mila settimanali. Tel. 551.664.

TUTTOFARE 35 anni abile referenziata lavapiatti lavamacchine anche con bambina piccola. Tel. 240.641

ZIENNE offresi ditta magazzinaggio ceferi eventuale auto propria Fiat 128. Telefonare ore pasti 780.096.

ZIENNE patente C offresi qualsiasi tra sporto. Tel. 540.041.

ZIENNE media cultura patente auto ottimi powerighters. Tel. 250.251.

ZIENNE pratico magazzino spedizioni patente C offresi conoscenza città ticenza medio inferiore subito offresi. Telefonare 725.241

ZIENNE con esperienza quindicennale macellaio disposto trasferirsi con incarichi direttivi supermercati, esercizi. Telefonare 318.492.

ZIENNE signora settentrionale offresi custodia bimbo anche festivi mezza giornata. Tel. 534.307.

ZIENNE esperissimo organizzatore commercio propagandista con macchina amplificazione roulottes e possibilità bellissima attività per locali pubblici disposto anche tornare eventualmente da concreta proposta lavoro. Telefonare 718.329.

ZIENNE piemontese abile cuoito mano e macchina motore, cultura media, precisa, seria, accuratissimo arredamento, guardarobe. Tel. 590.061

35 MILA persiano offresi guardiano villa, notturno, lavori giardino, esclusi pesanti, referenze. Bertinetti, via Pifacie Tommaso 23

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A.A. AZIENDA assume donne, ragazze 130 mila fisso mensile. Via Bertelli 5 (Porta Nuova).

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO donne ragazze facile lavoro 8 mila giornaliere per distribuzione. Presentarsi: via Cameran 4/C (Porta Nuova).

A.A.A.A.A. 100 MILA cercasi ambosessi per distribuzione omaggi. Via Ormea 78C.

A.A.A. ASSICURIAMO 200 mila mensili e signore signorine inquadramento stipendio provvigioni settimana corta. Telefonare 532.358.

A.A. ASSUMO urgentemente tecnicamente non abilitato 10 mila giornaliere. Fabbri, via Bertinetti 39.

A.A.FABBRICA assume ragazze facile lavoro. Via Saluzzo 45.

A.A. CERCASI ambosessi dinamici, distribuzione omaggi, 8 mila giornaliere Sampoi, largo Montebello 31.

A. ASSUMO ambosessi facile propaganda elevata retribuzione. Zattelli, corso Francia 229, Collegno.

A. CERCASI ambosessi facile lavoro facile guadagno. Rigat, via Alessandria 3. Tel. 694.122.

A. FALEGNAME abile cercasi Borgo Mercato Moncalieri. Tel. 640.039.

ABILE aggiustatore meccanico pratico modelli stampi fonderia cercasi. Telefonare 280.986.

ACCONCIATURE cerca aiutante. Via Sestriere, Tel. 344.408.

ACCONCIATURE cerca apprendista massimo diciottenne settimana corta. Telefonare 796.842.

AFFIDASI qualunque lavoro ragazza, ottima retribuzione. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8607 — 10100 Torino».

AGGIUSTATORE con eventuale esperienza lavoro fondo ventisinque-trentenne cerca azienda meccanica rota Caselle. Scrivere ed specificare referenze e pretese a: «Elas-Kompass Pubblicità 7009 — 10100 Torino».

AGGIUSTATORI fresatori tornitori stampisti 1ª categoria assume piccola industria. Tel. 791.740.

AIUTANTE lavorante sarta signora cerca. Tel. 650.196 (Porta Nuova).

ALBERGO Cavallino Bianco cerca cameriere e cameriera aiuto cuoche stagione. Tel. 90.692, Cerlale (Savona).

ALLEGARINI macchine verticali, veterinarie abile, conoscenza meccanica precisione zona Cascine Vica. Telefonare 950.495.

ANZIANA signora sola cerca donna trentatre-quarantenne tuttofare libera. Indispensabili serie referenze. Telefonare 541.499.

APPRENDISTA sedicenne orientamano per impianti elettrici, cablaggi, automatismi. Tel. 634.340.

APPRENDISTE aiutantine cerca salone signora. Tel. 538.842.

ASSUMIAMO subito ragazzino astuto venti-venticinquenne milleanovilla grossa istruzione media. Manoscrivere referenziando a: «Elas-Kompass Pubblicità 582 — 10100 Torino».

ASSUMONSI operai per mobili metallici. Presentarsi: Fima, via Ronchi 8, La Loggia. Tel. 965.346 (5 gennaio).

AUTOSALONE cerca operaio mezza giornata per pulizia carrozzeria sulla. Telefonare 510.301.

AUTOTECNICA Cumino cerca provetti motoristi per prova motori montati e gruppi montati. Tel. 643.402.

AZIENDA riparazione installazione avvisori montacarichi ricerca operai specializzati ottima retribuzione. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7071 — 10100 Torino».

BAMBINAIA diplomata cercasi fissa per mezzogiorno. Tel. 687.757 ore pasti.

CARPENTIERI in ferro conoscenza disegno industria meccanica assume. Telefonare 984.641/44.

CARPENTIERI 1ª 2ª categoria. Telefonare 542.115.

CASA della parrucca via Cernaia 25 assume parrucchieri, aiuto e apprendisti parrucchieri. Presentarsi al pomeriggio Telefonare 552.358.

CASA signorile cerca subito portinaio preferibile dati referenza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8548 — 10100 Torino.

CERCANSI contadi senza figli per Valle in Torino referenziatissimi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4675 — 10100 Torino.

CERCANSI operai tappezzieri. Telefonare 831.421.

CERCASI abile pettinatrice. Telefonare 504.979.

CERCASI aiutante giardiniere pensionato Lungo Stura, via Garibaldi 94, Torino.

CERCASI abile cuoca per ristorante anche poco pratico. Tel. 774.108.

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice Tel. 897.845

CERCASI apprendiste pettinatrice pratica. Corso Valdocco 5. Tel. 557.965.

CERCASI collaboratrice per vendita biancheria. Tel. 540.354

CERCASI commesso negozio alimentari. Tel. 731.736.

CERCASI cuoco per ristorante. Presentarsi piazza Castello n. 315.

CERCASI custode per condominio zona Madonna Campagna. Referenze. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4675 — 10100 Torino».

CERCASI falegname o carpentiere coniugato cui affidare anche custodia stabilimento confortevole alloggio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8608 — 10100 Torino».

CERCASI garagista notturno pratico. Via Oropovallo 15.

CERCASI giovane elemento per lavori manutenzione impianti e falegnameria Telefonare 670.525 ore ufficio.

CERCASI lattoniere con motocarro proprio. Tel. 878.887

CERCASI giovani volenterosi da avviare ed nel settore manutenzione impianti elettromeccanici. Tel. 380.808.

CERCASI lattoniere idraulico subito, impianti riscaldamento disposti trasferirsi Lanzo Torinese. Tel. 0123/2066.

CERCASI operai addetti puntatrici. Telefonare 299.029.

CERCASI operaio tappezziere stuffa Telefonare 745.207 ore di pranzo.

CERCASI pasticcere 30 anni. Telefonare 599.518.

CERCASI per villa Pinerolo, coppia senza figli, giardiniere-autista, moglie cuoca-cameriera. Abitazione separata, ottimo stipendio. Cortili soli. Referenziare Scrivere: Rivone Pubblicità 3/S, Sanremo.

CERCASI proyetto dinamico aggiustatore pratico manutenzione impianti. Presentarsi società italiana emulsioni Leumann.

CERCASI ragazzo ragazza 15-17 anni aiuto bar. Tel. 852.017.

CERCASI tornitore molto pratico per produzione mezza giornata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8644 — 10100 Torino».

CERCASI tuttofare 40enne cerasio lavoro 8.30-13 15.30-19. Tel. 513.472.

CERCASI tuttofare pratica cucina tre sere alla settimana per persona sola zona Campidoglio. Indicando referenze scrivere a: «Elas-Kompass Pubblicità 7025 — 10100 Torino».

CERCASI verniciatore per riparazioni e uno per vetture nuove di serie. Telefonare 351.908

CERCASI verniciatore zona Alba ottima remunerazione possibilmente giovane Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7029 — 10100 Torino».

CERCASI 15-16enne intelligente pratico città, famiglia, lavori maga...lino Telefonare 812.509

CERCO domestica fidatissima, modesta, presenza, amante bambini, preferibili coppie senza figli. Tel. 551.114

COLLAUDATORE esperto serie avanzata costruzione macchine speciali. Si richiede serietà, referenze. Si assicura un trattamento elevato. Tel. 723.241.

COLLAUDATORI con buona esperienza settore interruttori ed elettrocomandi cerca importante società elettromeccanica. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 531 — 10100 Torino».

COMMESSA pratica negozio commestibili assumesi subito. Rivolgersi via Arquata 18.

COMMESSE aiuto commesse cerco profumeria Camurati. Presentarsi in via A. Avogadro n. 19.

CONIUGI con bimbi cercano istruttore corso Vittorio 200 Dino.

CONIUGI di sicuro serietà offresi alloggio villa Superga, cambio custodia. Tel. 883.994 ore pasti 878.339 ore ufficio.

CONIUGI soli cercasi custodia villa Torino. Mattio giardiniere anche pensionato. Offresi alloggio, stipendio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7010 — 10100 Torino».

COPPIA domestici ovvero due domestiche cerca famiglia signorile. Scrivere dettagliando referenze a: «Elas-Kompass Pubblicità 6657 — 10100 Torino».

CUSTODI per stabilimento zona Leumann coniugi senza figli con stabile autista elevato autocarro età massima anni 40 cercasi Scrivere dettagliando posti occupati referenze a: «Elas-Kompass Pubblicità 9010 — 10100 Torino».

DITTA impianti termoautilari assume apprendisti aiutanti termoidraulici, buona volontà famiglia signorile residenza Torino. Ottimo trattamento sotto ogni riguardo. Pregasi scrivere indicando età, pretese e posti occupati a: «Elas-Kompass Pubblicità 542 — 10100 Torino».

MAGLIFICIO assume varie stirattrice aiuto sarto mezza giornata. Telefonare 685.986.

MAGLIFICIO cerca confezionista provetta, pago massima. Tel. 510.078.

MAGLIFICIO cerca tessitrice pratiche tubolari rettilinea, confezionista Singer circolatrice Trigion attacca bordino via Vinadio 22.

MAGLIFICIO intimo via Artisti assume abile taglierie. Tel. 720.015.

MECCANICI generici conoscenza disegno assumiamo. Tel. 984.841/44.

MONTATORI aggiustatore per macchine utensili specialisti cercasi (preferibilmente Conchi, via Ivrea 74 Cascine Vica. Telefonare 954.083.

NORDA bibite cerca fattorini venditori patente C. Indispensabile provenienza stesso rione. Presentarsi via Ascoli 59.

NUOVO grande negozio abbigliamento cerca abile giovane commesso desiderosa migliorare propria posizione, ottimo trattamento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4539 — 10100 Torino».

OFFICINA meccanica zona Rivoli cerca persone fidate per custodire substimento. Tel. 959 541, ore ufficio.

OTTONISTA profilatore cerca sella ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7012 — 10100 Torino».

PARRUCCHIERE uomo abilissimo manuali ed direttive cercasi. Presentarsi corso Vittorio 200 Dino.

PENSIONATO da adibire a servizio sorveglianza portineria assumerebbe metallurgica piemontese. Presentarsi via Cigna 109, ore ufficio

PENSIONE cerca cuoca referenziata, stipendio adeguato. Scrivere: Pensione Giovanna, via Aurelia 70, Alassio o Telefonare 40.286, Alassio.

PERSONA sola cerca pensionata tuttofare fino. Tel. 807.760 dalle 15 alle 17.

PORTINAIA referenziata condominio via Carlo Alberto con cinque scale. Telefonare 539.612.

PRIMARIA casa elettrodomestici cerca tecnico esperto servizio assistenza. Telefonare 535.310.

RADIALISTA 2ª categoria importante azienda metalmeccanica zona Mirafiori assume subito Manoscrivere referenziando a: «Elas-Kompass Pubblicità 518 — 10100 Torino».

RAGAZZA fino volonterosa cercasi tutto la periferia due bambini. Tel. 980.741.

RAGAZZO 18-19enne cercasi per magazzino autoricambi. Tel. 773.068, ore ufficio.

SALDATORI elettrici assicuro patentati e non industria meccanica assume. Telefonare 646.841/46.

SIGNORA settantenne autosufficiente, vista debole, cerca signora disposta convivere, stipendio. Tel. 312.646.

SOCIETA' assume giovane nullatenente pratico posa linea elettriche, installazione apparecchiature. Tel. 580.300.

SOCIETA' internazionale cerca un agenti finanza attività recupero crediti fisso provvigioni. Tel. 593.065, pomeriggio.

TIPOGRAFIA cerca impiantore prima categoria ed apprendista Impressore. Via Rosmini 10.

TORNITORE abile 25-30enne assume subito azienda meccanica zona Caselle. Scrivere specificando referenze ed pretese a: «Elas-Kompass Pubblicità 7009 — 10100 Torino».

TORNITORE in per officina stampi cercasi Tel. 331.057.

TORNITORI fresatori in categoria cerca officina stampi zona Moncalieri. Telefonare 644.052.

TORNITORI 2ª categoria cercansi. Presentarsi subito presso Bona Costruzioni Italiana tubi metallici Flessibili, corso Vercelli 301, ricerca fronte Sala seguire strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. Si dispone servizio pullman per dipendenti.

TUTTOFARE referenziata tre ore mattino zona Mirafiori S. Rita cercasi. Telefonare 368.902.

VERNICIATORE esperto per produzione in serie piccoli particolari per auto media azienda ricerca quale responsabile di reparto. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4089 — 10100 Torino».

ZONA Santa Rita assumonsi operai ei apprendisti ambosessi lavoro leggero. Tel. 331.558.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A. TICINO carrelli elevatori esclusività primaria industria europea cerca rappresentanti. Scrivere: Ticino, viale Mollse 32 - 20137 Milano.

ABILE venditore trentenne presenza serietà referenziato acceso miglioramento offresi. Tel. 744.881 ore pasti.

ANTICO pisciliu in Ongallia produttore pregiatissimo olio di oliva cerca comuni alta Italia ottimo elemento capace vendere direttamente famiglie; possibilità concessione deposito. Scrivere Bicone Pubblicità 8-3 Sanremo.

AZIENDA lubrificanti, per avviamento personale ramo industria, cerca agenti residenti nelle zone: Torino città, Novara, Vercelli, veramente introdotti. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6586 — 10100 Torino».

AZIENDA vendita importante cartiera cerca venditore preferibilmente introdotto grafici tipografie Torino città provincia. Tel. 590.795.

CERCASI introdotto industrie interessate abbinare articolo referenziatissimo, zona subito famiglia signorile residenza Torino. Ottimo trattamento sotto ogni riguardo. Pregasi scrivere indicando età, pretese e posti occupati a: «Elas-Kompass Pubblicità 542 — 10100 Torino».

COLLABORATORE tecnico commerciale per visita clientela e sviluppo vendite in Piemonte cerca. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4644 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria alimentare dolciaria cerca agenti esperti contatto vendita Torino e provincia. Indispensabile licenza media, cauzione, eventuale fornitura auto. Si richiede serietà attivo garantito, rimborso spese, alte provvigioni, premi esclusivo di zona. Telefonare 444.445.

SOCIETA' assume giovane nullatenente pratico posa linea elettriche, installazione apparecchiature. Tel. 580.300.

SOCIETA' internazionale cerca un agenti finanza attività recupero crediti fisso provvigioni. Tel. 593.065, pomeriggio.

TIPOGRAFIA cerca impiantore prima categoria ed apprendista Impressore. Via Rosmini 10.

TORNITORE abile 25-30enne assume subito azienda meccanica zona Caselle. Scrivere specificando referenze ed pretese a: «Elas-Kompass Pubblicità 7009 — 10100 Torino».

TORNITORE in per officina stampi cercasi Tel. 331.057.

TORNITORI fresatori in categoria cerca officina stampi zona Moncalieri. Telefonare 644.052.

TORNITORI 2ª categoria cercansi. Presentarsi subito presso Bona Costruzioni Italiana tubi metallici Flessibili, corso Vercelli 301, ricerca fronte Sala seguire strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. Si dispone servizio pullman per dipendenti.

TUTTOFARE referenziata tre ore mattino zona Mirafiori S. Rita cercasi. Telefonare 368.902.

VERNICIATORE esperto per produzione in serie piccoli particolari per auto media azienda ricerca quale responsabile di reparto. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4089 — 10100 Torino».

ZONA Santa Rita assumonsi operai ei apprendisti ambosessi lavoro leggero. Tel. 331.558.

⑰ Annunci matrimon.

COMPROPRIETARIA azienda vitta cospicuo patrimonio signorina trentaseienne bella morattissima sola sposerebbe laureato professionista funzionario industriale presenza rattissima massima quarantottenne. Confinanti angolini o ripose prire dettagliate notizia persona. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 294 — 10100 Torino».

DIPLOMATO 26enne bella presenza snocciolerebbe carina sentimenti elevati morattità. Scrivere a Elas-Kompass Pubblicità 4 — 10122 Genova.

DISTINTA redova sola indipendente giovanile risposerebbe adeguatamente gentiluomo serissimo cobio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8584 — 10100 Torino».

IMPIEGATO statale cinquantenne buona posizione sfloggi intimare solo affettuosa sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6115 — 10100 Torino».

DITTA prodotti chimici, abrasivi ed quasodesivi, cerca rappresentante introdotto settore ceramica ed industrie. Pubblicare Gazette 106 122100 Como.

FILATURA primaria importante azienda merchebe rappresentante veramente introdotto negli ambienti cotonieri manifatture alpine Piemonte assicurando ottime possibilità sviluppo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 510 — 10100 Torino».

GIOVANE signora cerca serio e intraprendente lavoratore rappresentanza già avviata sperimza oppure ...associerebbe a qualsiasi altra attività senza capitale contribuendo col proprio lavoro offre ...rietà persona volontà. Tel. 598.841.

IMPORTANTE organizzazione di vendita materiali sabbiatura di produzione tedesca per potenziamento propria organico cerca consulenti alle vendite, attivi dinamici, possibilmente esperti nel ramo, introdotti presso le industrie del Piemonte. Offresi fisso e provvigioni. Inviare curriculum, stamina riservatezza: Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 529 — 10100 Torino».

IMPORTANTE ditta vastissimo assortimento seguitrete cerca rappresentante introdotto mercerie e maglierie Piemonte. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 495 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria alimentare dolciaria cerca agenti esperti contatto vendita Torino e provincia. Indispensabile licenza media, cauzione, eventuale fornitura auto. Si richiede serietà attivo garantito, rimborso spese, alte provvigioni, premi esclusivo di zona. Telefonare 444.445.

INCASSATORE ventisettenne automunito, ottima presenza, cerca signora distinta, anche divorziata, per seria relazione. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8617 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca tornitori 1ª categoria. Tel. 201.355.

INDUSTRIA settore ...ssionali metallici cerca operai Tel. 630.712.

INDUSTRIA stampaggio lamiere cerca fresatori e aggiustatori 3ª categoria. Dettagliare ...ità pretese a: «Elas-Kompass Pubblicità 7017 — 10100 Torino».

INDUSTRIA tubi ...ssionali cerca fresatori 1ª categoria. Telefonare 780.096.

LAUREATO ottima presenza sposerebbe laureanda - laureata 25-30 anni veramente carina fine e distinta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4454 — 10100 Torino».

MEDICO specialista, 36enne, affermazione professionale, beni immobili, stato, distinguibile, sposerebbe sollecitamente signorina, di civile condizione trentenne. Descrizione persona, condizioni economiche familiari. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 537 — 10100 Torino».

PIEMONTESE 44enne, benestante, stabilità commerciale, relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina semplice seria, nullatenente, ...ta trasferirsi sposo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6598 — 10100 Torino».

PIEMONTESE 45enne vedova adeguata posizione sposerebbe ...ntleman serio Pietro 4040019 Fermopposta Torino.

PRIVA adeguate conoscenze, seria, carina, cinquantaseienne, vedova, laureata, benestante, sposerebbe colto, affettuoso, ...ntleman, solo scopo morale. Precisare età, situazione sociale, familiare, posizione telefono. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4694 — 10100 Torino».

PROFESSORESSA nubile, quarantaseienne, distinta, ...nomicamente indipendente, sposerebbe persona seria, veramente ...ntleman. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4406 — 10100 Torino».

SCAPOLO piemontese, distinto aspetto quarantacinquenne professionista, ...sposerebbe, ...ta ...ntleman, ...ta, ...ta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6527 — 10100 Torino».

SCAPOLO 40enne, alta bella presenza, professionista, conoscerebbe signora-signorina scopo matrimoniale. Richiedesi presenza, serietà, possibilmente telefono. Massima riservatezza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6524 — 10100 Torino».

SIGNORA 47enne elegante economicamente indipendente figli grandi risponderebbe professionista affettuoso fine anticonformista. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6512 — 10100 Torino».

SIGNORINA piemontese eleganteme...te presenta affettuosa sulla trentina conoscerebbe serio signore attraente. Cestinasi gli anonimi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8517 — 10100 Torino».

SIGNORINA torinese 32enne carina, intelligente, affettuosa, sposerebbe serio, intelligente, preferibilmente ...ntleman, massimo quarantenne. Assicuro e richiedo assoluta serietà e riservatezza. Gradito numero telefonico. Inanonimi Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1044 — 10100 Torino».

SIGNORINA 40enne, molto seria priva conoscenza conoscerebbe signore dati i fini scopo matrimoniale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4598 — 10100 Torino».

SIGNORINA 40enne sola benestante sposerebbe persona seria e affettuosa. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6522 — 10100 Torino».

STATALE 33enne simpatica sposerebbe signorina carina. Scrivere Parente Aglio 1216 Fermo Posta Centrale Torino.

TORINESE 46enne 1.75 proprietario azienda agricola moderna conoscerebbe ...ntleman seria sopo matrimoniale. Scrivere Patente 38902 Fermo Posta Chivasso.

TRENTUNENNE ottima famiglia dottore impiegato, ...sposerebbe ragazza signorina settentrionale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5026 — 10100 Torino».

VEDOVA distinta agiata mezza età sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6401 — 10100 Torino».

VEDOVA sola casa arredata discreto capitale sposerebbe signore distinto pensionato bancario statale settantenne disposta trasferirsi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4697 — 10100 Torino».

VEDOVO 50enne aspetto molto gradevole sposerebbe adeguatamente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7040 — 10100 Torino».

VEDOVO 50enne conoscerebbe scopo matrimonio vedova età adeguata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4505 — 10100 Torino».

ZIENNE laureanda, seria, bella, ottime condizioni economiche, sposerebbe serio, giovane, professionista, ...ntleman, ...ta. Telefonare 511.311.

ZIENNE longilinea, serio, sposerebbe signorina pugliese, ...ta, mai ...ta, carina, seria. Scrivere Fermo Posta 10015 Ivrea. Cassa Risparmio 40002035.

ZIENNE (...ntleman, distinta aspetto, dinamico, auto sportiva, Riservatissimo relazionerebbe con brillante ...ntleman) scopo matrimoniale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6465 — 10100 Torino».

ZIENNE distinto, bancario, sposerebbe signorina residente Torino, pari condizioni. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4480 — 10100 Torino».

ZIENNE operaio serio relazionerebbe scopo matrimonio signorina affettuosa seria e ...ntleman carino. Scrivere Parente Aglio 1216 Fermo Posta Centrale Torino.

ZIENNE 34enne, ...ntleman, sportivo, conoscerebbe scopo ...ntleman, ...ta, ...ta, ...ta, ...ta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6441 — 10100 Torino».

ZIENNE 34enne, serio, affettuoso, conoscerebbe signorina, ...ta vedova scopo matrimonio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6391 — 10100 Torino».

ZIENNE torinese operaio conoscerebbe signora sopo matrimonio. Scrivere Patente 38902 Fermo Posta Chivasso.

ZIENNE conoscerebbe signorina scopo matrimonio anche ragazza madre. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6314 — 10100 Torino».

ZIENNE relazionerebbe scopo matrimonio con signorina non trentenne. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6588 — 10100 Torino».

ZIENNE torinese distinta sposerebbe ...ntleman vedova specata personalità carina preferibilmente casalinga. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6422 — 10100 Torino».

ZIENNE bruno 1.70 bella presenza ...ntleman propeto relazionerebbe scopo matrimonio con massimo ...ntleman. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4506 — 10100 Torino».

⑱ Informazioni

A.A. MAURIZIO EMMA informazioni private ovunque accertamenti ...ndenti per separazioni e divorzi. Unico ...ntegrato. Riservatezza assoluta Via Goito 20. Tel. 682.110, 652.876, 682.182

A. DETECTIVE «Trotter» indagini patrimoniali, controlli, ...ntissimone operazioni, divorzi. Riservatissimo, Telefonare 505.700 - 505.870, corso Turati 19 ore.

AIKIT «Mat Mos» investigazioni ...ndenza patrimoniali, controlli, ...ntissimone operazioni, divorzi. Riservatissimo, Telefonare 505.700 - 505.870, corso Turati 19 ore.

ATINFORM informazioni indagini patrimoniali private, corso Orbassano 265. Tel. 301.154.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Tel. 541.910, 538 682 (telefonico), indagini ...ntissimoniali, private, ...mmerciali, controllo conjugi, ...ntissimoni gratuito.

FANO Investigazioni, informazioni. Accertamenti infedeltà, ...ntissimoni. Indagini private, commerciali, industriali. Consulenze giuridiche. Via Fanno 19 angolo via Talucco 218, seguito festivi.

FERRI, corso Francia 48. Telefonare 775.098, 735.071. Indagini commerciali, ...ntissimoni, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli dirigenti. Consultazioni gratuite.

POLINVES investigazioni, controlli, accertamenti infedeltà dal divorzio ovunque, corso Inghilterra 75. Telefonare 784.975.

㉙ Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. ARILISIME massaggiatrici professionali dipl...ntegrati accreditate mediante Tel. 541.020.

A.A.A.A.A. MASSAGGI nuove. Telefonare 512.344.

A.A.A.A.A. MASSAGGI generali. Telefonare 511.311.

A.A.A.A. MASSAGGI ...ntissimi dimagranti accurati. Tel. 512.344.

A.A. ARILISIMA massaggiatrice, estetista diplomata, saune, abbronzature. Telefonare 911.320.

A. DIPLOMATA esegue massaggi estetici dimagranti generali. Telefonare 741.

ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi. Tel. 657.850. Orario: 10.30-19.30, escluso sabato.

MASSEUSES abilissime specializzate rassodanti: anticellulitici dimagranti generali, sportivi, saune. Tel. 587.693.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS AUTOMARKETS

L'Automobile d'occasione si compra a genova, ...ntissimi, ...ntissimi ...ncora a prezzi ...ntissimi. Rateazioni. Vostre ...ntissimoli. Part...olari condizioni ...ntissimi Kasco. Affrettatevi! Torino, corso Principe Eugenio 11. Piazza Derna 229, corso Stati...ntissimi 40 - Ivrea: corso Vercelli 222. Orario continuato giornate festive.

A.A.A.A.A. A.A.A. ATTENTI ...ntissimi se cercate una buona occasione capitata una vettura nuova non ...ntissimi tempo inutile ci siamo noi dove ...ntissimi qualsiasi automobile tipo e marca pagamento come volete anche senza anticipo senza cambiali senza privileggio, corso Siracusa 55 angolo Monfalcone 141, festivo aperto.

A.A.A.A.A. A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 ...ntissimi nuove consegna immediata; piccoli...ntissimi anticipi, ...ntissimi rateazioni vendiamo, permutiamo continua occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo; garanzia 6 mesi tagliando ...ntissimi.

A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat, Lancia, pronto occasioni selezionate, garanzia un anno, permute rateazioni corso Cosenza 22.

A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Principe angolo corso Toscana. Nuove, usate, rateazioni, assistenza tagliando festivi).

A.A.A.A. RICCARDO, corso Svizzera 65. Tel. 744.215. Concessionaria Fiat Lombardi, Nsu, Innocenti, Autobianchi. Usato: 1150 Diglia, 124, 1100R, 1500 Abarth, 850 spider, Prima, ...ntissimo 238 saperti festivi!

A.A.A.A. DA ore 100 mila in su, vendiamo 500, 600, 850, prima, rateizzazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 593.052.

A.A.A.A. DATE la ...ndenza a Lingotto, qualche ...ntissimo vostro vuol venire cercando la trovere a ...ntissimo più grande e importante esposizione Attenzione con garanzia 6 mesi. Lunghe rateazioni. Sconti ...ntissimi. Autosalone Automobili Torino corso Principe Oddone 68, centralino telefonico 472.047 quattro linee tasche ...ntissimi festivi).

A.A.A.A. COMMISSIONARIA ...ntissimi permutate le ultime versioni, consegne velocissime, ...ntissimo usato. Corso Siracusa 37.

A.A.A.A. NELLO e Basia vendemmie vendo senza anticipo senza cambiali senza privilegio interessi 5% automobile ogni tipo marca nuovo consegne velocissime usato garantito. Siracusa 37.

A.A.A.A. SENZA privilegio minimo anticipo corso Agnelli 22. Vasto assortimento 1500, Rekord 1700 gas, Simca 1000, 124, 124/S, 125, 125/S, Autobianchi prima serie, Prinz 1000, 1200 e molti altri tipi. Visitateci. Tel. 553.032.

ACACUTO concessionaria Fiat-Save Usato rateizzazio e ...ntissimo, Mercedes Pagoda, 1800 coupé, 1400 coupé, 124 normale e special, 1300 familiare, Alfa Giulia, 124 berlina e special, veicoli industriali leggeri, consegna sollecita dopo quindici. Corso Racconigi 141. Telefonare 737 727

SEMESTRALI ...ntissimo ...nti tipi (fiat Lancia 6 mesi garanzia, consegna immediata, permute, rateazioni, ...ntissimo interno. Sconti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SPYDER Duetto privato vende occasione. Tel. 557.359 ore ufficio.

SPYDER TR4 verde. Ottimissimo vendo, cambio. Tel. 541.088.

**SP

PASQUA

PAM

più a meno

offerte speciali
dall'1 al 10 aprile

Milano Via Forze Armate
Via Foppa
Via Tolstoi
Via Padova
Via Strigelli
Corso Buenos Aires
Viale Sabotino
Via Olona
Via Inganni
Rozzano - Viale Liguria

Corso Bramante
Corso Svizzera
Via Salbertrand
Corso Orbassano
Via San Paolo
Corso Traiano / Via Voli
Corso Cosenza
Via Porpora/G. Cesare

Bergamo Via Camozzi

Mestre Via Piave
Piazza Barche
Corso del Popolo

Padova Piazzale S. Croce
Via T. Aspetti
Piazzetta Garzeria

Treviso Piazza Duomo
Piaz... Borsa

Verona Via IV Novembre
Via XX Settembre
Portoni Brà

Brescia Corso Magenta

Bologna Via Bellaria
Via Marconi

Vicenza Viale Roma

Schio Piazza A. da Schio

Pordenone Corso Garibaldi

Prosecco spumante
cl. 72 lire 390
350

burro Campo dei Fiori
gr. 250 etto lire 160
140

grappa stravecchia
45° 3/4 lt. lire 1.100
990

caffè Ferrero
gr. 220 netto lire
460

colomba Nava
1 kg. lire
1150

Asti spumante Gancia
cl. 72 lire 850
580

spalla di agnello
al kg. lire
1280

Cynar
bt. lt. 1 lire
1290

coscia di agnello
al kg. lire
1520

carciofini tagliati - champignons
e antipasto all'olio di oliva gr. 200 netto lire
250

olio sopraffino vergine di oliva
Monini 1 lt. lire 830
760

champagne René de Maray
brut 3/4 lt. lire
1950

6 uova giganti
lire
190

vino di Bordeaux
rosso A.O.C. cl. 75 lire
350

pasta all'uovo Buitoni
1/2 kg. netto lire 240
190

albicocche allo sciroppo
gr. 400 netto lire 150
135

olive verdi
gr. 390 netto lire 190
160

moscato spumante
lire 220
195

60 fette biscottate
gr. 500 lire 240
210

chianti Putto
12° 3/4 lt. lire 250
220 v. c.

brandy Gran Napoleon
40° cl. 73 lire
1480

maionese Kraft
gr. 90 netto lire
130

ananas Tropical Star
gr. 570 netto lire
190